Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Anno XXXVIII - N. 108 **Venezia, martedì 18 dicembre 2007**



Rovigo, Museo dei grandi fiumi.
Il "Museo dei grandi fiumi" raccoglie testimonianze relative al legame dell'uomo con il territorio e con l'acqua. Attraverso ricostruzioni virtuali e reperti archeologici il visitatore è accompagnato in un immaginario viaggio rivolto alla valorizzazione e divulgazione del patrimonio archeologico, culturale e ambientale della terra polesana, caratterizzata dalla presenza dei due maggiori fiumi italiani, il Po e l'Adige. Il museo è situato nell'antico monastero degli Olivetani.

(Anci Sa srl – "Piccole città storiche del Veneto")

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 14 dicembre 2007, n. 34
Norme in materia di tenuta, informatizzazione e conservazione delle cartelle cliniche e sui moduli di consenso informato. 10

LEGGE REGIONALE 14 dicembre 2007, n. 35
Norme per il sostegno delle associazioni combattentistiche, d'arma e delle forze dell'ordine. 15

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **226** del 28 novembre 2007 [7.6]
Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso..... 17
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **227** del 28 novembre 2007 [3.3]
Leggi 16 aprile 1973 n. 171, 29 novembre 1984 n. 798, 08 novembre 1991 n. 360 e 31 maggio 1995 n. 206. Commissione per la Salvaguardia di Venezia. Nomina dei componenti rappresentanti i Comuni della Gronda Lagunare. 17
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **228** del 29 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso proposto avanti il Tar Veneto da Rmc 2 Radio Montecarlo c/ Regione Veneto. 18
[Affari legali e contenzioso]

n. **229** del 4 dicembre 2007 [12.0]
Ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Vodafone Omnitel Nv c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia e nei confronti di H3g Spa per l'annullamento, tra l'altro, della circolare n. 12 del 12.07.2001, allegata alla Dgrv n. 1636 del 22.06.2001. 18
[Affari legali e contenzioso]

n. **230** del 4 dicembre 2007 [12.0]
Ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Telecom Italia Spa c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia notiziandone Vodafone Omnitel Nv per l'annullamento, tra l'altro, della circolare n. 12 del 12.07.2001, allegata alla Dgrv n. 1636 del 22.06.2001. 18
[Affari legali e contenzioso]

n. **231** del 5 dicembre 2007 [6.5]
Stagione venatoria 2007-2008. Divieto temporaneo di caccia, ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993, in località Canadare (Vallevecchia - Comune di Caorle, Ve). Proroga. 18
[Caccia e Pesca]

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **20** del 22 novembre 2007
Modifica della composizione della Commissione consiliare permanente prima. 18
[Consiglio regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI

n. **98** del 19 ottobre 2007
Approvazione graduatoria e riparto contributi alle forme associative di Enti Locali, Anni 2007 e 2008. L.R. 9 agosto 1988, n. 40 "Norme in materia di Polizia Locale". 20
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **314** del 16 novembre 2007
Approvazione modifiche statutarie dell'IPAB "Luigina, Pietro, Battista Zaina- Bernardi" di Susegana (TV). Art.12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55. 23
[Servizi sociali]

n. **325** del 28 novembre 2007
Decreto del Dirigente Regionale per i Servizi Sociali n.293 del 10 ottobre 2007. Rettifica data di allocazione nucleo a maggior intensità assistenziale presso il Centro Servizi "Suor Diodata Bertolo" di Sandrigo (VI) in attuazione della Dgr 4621 del 29/12/2004. 23
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

n. **89** del 30 ottobre 2007
Centro Regionale sulla Sclerosi Multipla. Anno 2007. 23
[Sanità e igiene pubblica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **3374** del 23 ottobre 2007 [1.1]
Autorizzazione in favore dell'Azienda Ulss 20 - Verona del riconoscimento di costi pregressi socio - sanitari a favore dell'Ipab casa di riposo Domenico Cardo con sede in Cologna Veneta (VR). 24
[Servizi sociali]

n. **3654** del 20 novembre 2007 [2.3]
Accordo di Programma Progetto: "Eventi culturali Inverno Sandonatese". Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di San Donà di Piave (VE). L.R. 22.2.1999, n. 7 art. 51. Esercizio finanziario 2007. 24
[Cultura e beni culturali]

n. **3655** del 20 novembre 2007 [10.1]
Stampa di un calendario dell'anno 2008 da distribuire in allegato al Bollettino ufficiale della Regione. 24
[Bollettino ufficiale della Regione del Veneto]

n. **3656** del 20 novembre 2007 [2.2]
Interventi di informazione istituzionale su stampa. Anno 2007. Parziale rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 3281 del 23 ottobre 2007. 25
[Informazione ed editoria regionale]

n. **3657** del 20 novembre 2007 [9.5]
Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Trasfrontaliero Adriatico 2000-2006. Progetto OWI. Risoluzione consensuale della convenzione con Veneto Lavoro e affidamento Unioncamere. 25
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **3659** del 20 novembre 2007 [6.1]
Applicazione regionale della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Termine ultimo per la presentazione delle comunicazioni e dei PUA alle Amministrazioni provinciali nonché per l'adeguamento delle strutture di stoccaggio esistenti. 25
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **3660** del 20 novembre 2007 [6.2]
Proposta di declaratoria e delimitazione aree danneggiate dalla siccità 2007. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. 28
[Agricoltura]

n. **3661** del 20 novembre 2007 [6.2]
Proposta di declaratoria e delimitazione aree danneggiate dalle grandinate del 30 agosto e 4 settembre 2007. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. 28
[Agricoltura]

n. **3662** del 20 novembre 2007 [7.13]
Legge regionale 7 settembre 2000 n. 17, articolo 3. Strade del vino e dei prodotti tipici. Riconoscimento della Strada del Vino del Montello e Colli Asolani e approvazione del disciplinare. 29
[Agricoltura]

n. **3663** del 20 novembre 2007 [7.3]
Piano d'azione regionale di promozione e valorizzazione turistica della montagna veneta. Legge 29 marzo 2001, n. 135, articolo 5, e legge regionale 4 novembre 2002, n. 33. 29
[Turismo]

n. **3665** del 20 novembre 2007 [7.1]
Programma di Promozione delle produzioni venete per il settore secondario, anno 2007 (LL.RR. n. 16/1980 e n. 33/2004). Progetto coordinato India. Impegno di spesa e autorizzazione missione. 30
[Autorizzazioni varie]

n. **3666** del 20 novembre 2007 [4.2]
Ditta: Paginoro S.r.l. di Bardolino (VR). Rilascio del permesso di ricerca di acqua minerale da denominare "Boffenigo" in comune di Costermano (VR) - (L.R. 40/89). 31
[Acque]

n. **3667** del 20 novembre 2007 [3.1]
D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n. 39, art. 14. Costruzione di percorsi ciclabili nei Comuni di Sant'Angelo di Piove di Sacco, Polverara, Legnaro e Saonara. Concessione ed impegno di spesa di un contributo integrativo a favore dei Comuni di Sant'Angelo di Piove di Sacco, Polverara, Legnaro e Saonara. 31
[Trasporti e viabilità]

n. **3668** del 20 novembre 2007 [4.3]
Approvazione del Protocollo di Intesa fra Regione del Veneto e Comune di Caldogno (VI) per l'attuazione delle opere relative a "Interventi per la sicurezza idraulica nell'area metropolitana di Vicenza - Area di laminazione lungo il torrente Timonchio". 32
[Difesa del suolo]

n. **3670** del 20 novembre 2007 [8.1]
Variazione al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'art. 6, L.R. 19/02/2007, n. 3 e ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 60). 32
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **3671** del 20 novembre 2007 [0.1]
Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali. Individuazione dei progetti finanziabili ex Dgr n. 347/2007. 46
[Programmazione]

n. **3672** del 20 novembre 2007 [8.2]
Autorizzazione all'indizione della gara per l'affidamento del "Servizio di call center a supporto delle attività di informazione sulle tasse automobilistiche". 51
[Appalti]

n. **3673** del 20 novembre 2007 [8.2]
Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione 2007, ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (Provvedimento di variazione n. 61). 51
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **3675** del 20 novembre 2007 [0.4]
Autorizzazione alla Comunità degli Italiani di Visinada (Croazia) alla modifica del progetto finanziato con Dgr n. 4414 in data 29.12.2004. L.R. 7 aprile 1994, n. 15 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia". 53
[Cultura e beni culturali]

n. **3676** del 20 novembre 2007 [0.4]
Interventi per la Facoltà Teologica del Triveneto con sede in Padova. Assegnazione contributo anno 2007. Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 n. 2 del 19.02.2007, articolo 55. 53
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **3677** del 20 novembre 2007 [0.4]
Riparto dei contributi per interventi in materia di diritti umani e cultura di pace anno 2007. Dgr n. 1891 del 19.06.2007: Piano annuale 2007 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace. L.R. n. 55/1999 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà". Capo II, articoli 2 e 4. 53
[Solidarietà internazionale]

n. **3678** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Biondani Daniela e altri c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro della Dgr n. 4393 del 28.12.2006 recante l'avocazione e l'approvazione con proposte di modifica del PIRUEA denominato "via Padova-PA 24/2005" in variante al PRG del Comune di Rovigo. 59
[Affari legali e contenzioso]

n. **3679** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Società Rodin a r.l. c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 1876 del 19.06.07 di approvazione del Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) del Comune di San Giovanni Lupatoto..... 59
[Affari legali e contenzioso]

n. **3680** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, con istanza di sospensione, avanti il Tar per il Veneto proposto da Delaini Giangaetano ed altri c/ Regione del Veneto e Provincia di Verona per l'annullamento, tra l'altro, della determinazione n. 3706 del 10.07.2007 del Dirigente Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Verona. 59
[Affari legali e contenzioso]

n. **3681** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, con istanza di sospensione, avanti il Tar per il Veneto proposto da Ederle Andrea e altri c/ Regione del Veneto e Provincia di Verona per l'annullamento, tra l'altro, della determinazione n. 5651/07 del 12 ottobre 2007 del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Verona. 59
[Affari legali e contenzioso]

n. **3682** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, con istanza di sospensione, avanti il Tar per il Veneto proposto da Farina Giuseppe e Azienda Faunistico-Venatoria "Feniletto" c/ Regione del Veneto e Provincia di Verona per l'annullamento, tra l'altro, della determinazione n. 5651/07 del 12 ottobre 2007 del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Verona. 59
[Affari legali e contenzioso]

n. **3683** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, con istanza di sospensione, avanti il Tar per il Veneto proposto da Marconi Raffaello ed altri c/ Regione del Veneto e Provincia di Verona per l'annullamento, tra l'altro, della determinazione n. 3706 del 10.07.2007 del Dirigente Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Verona. 59
[Affari legali e contenzioso]

n. **3684** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da MASP S.r.l. c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione della Giunta Comunale di Venezia n. 38 del 2.04.2007 di variante al PRG per l'individuazione dei parchi commerciali. 59
[Affari legali e contenzioso]

n. **3685** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Filippo Martelozzo contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001757432007/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004. 59
[Affari legali e contenzioso]

n. **3686** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Pizzo Barbara contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001744932007/TA, riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004. 59
[Affari legali e contenzioso]

n. **3687** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Tebaldi Giampaolo contro la Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensiva, dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000945572007/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004.....59
[Affari legali e contenzioso]

n. **3688** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 368/06 promosso avanti il Tribunale di Vicenza - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92. 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3689** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Conegliano promosso da Candian Claudia contro la Regione del Veneto, per l'annullamento del verbale di contestazione della violazione n. 622922007/TA riguardante omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004. 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3690** del 20 novembre 2007 [12.0]
Costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 11466/06 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre -..... 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3691** del 20 novembre 2007 [12.0]
Costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 2035/06 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre -..... 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3692** del 20 novembre 2007 [12.0]
Costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 2086/06 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre -..... 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3693** del 20 novembre 2007 [12.0]
Costituzione di parte civile nel procedimento penale n.

3086/06 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre. 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3694** del 20 novembre 2007 [12.0]
Costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 5426/06 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre -..... 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3695** del 20 novembre 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti al Tribunale di Venezia proposto da Pavan Oscar contro la Regione del Veneto, per l'annullamento della delibera prot. n. 414941/59.05 del 23.7.2007 della Commissione Regionale per l'Artigianato del Veneto. 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3696** del 20 novembre 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Da Rold Alessandro c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, per quanto occorra, del regolamento edilizio comunale approvato con Dgr n. 5265 del 5.08.1988. 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3697** del 20 novembre 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Immobiliare San Carlo srl c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione del Comune di Battaglia Terme n. 54 del 5.06.2007 avente ad oggetto: "Piano di lottizzazione per struttura ricettiva termale e residenze temporanee. II^ Proposta, determinazioni"..... 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3698** del 20 novembre 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Signori Lorenzo e altri c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 1409 del 15.05.2007 di approvazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale di Rosà. 60
[Affari legali e contenzioso]

n. **3699** del 20 novembre 2007 [6.5]
Approvazione e finanziamento del Programma Faunistico Regionale 2007-2008 predisposto da Veneto Agricoltura (art. 19, c. 1 della L.R. 37/97; art. 1, c. 2 della L.R. 50/93). 60
[Caccia e pesca]

n. **3700** del 20 novembre 2007 [6.5]
Concessione di un contributo all'Associazione nazionale A.R.C.A. 113 Ecologico Onlus con sede a Jesolo (VE) per l'allestimento di una sezione museale del Civico Museo di Storia naturale di Jesolo in materia faunistico-venatoria (art. 1, c. 2 della L.R. 50/93). Autorizzazione. 61
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **3701** del 20 novembre 2007 [6.5]
Disciplinare di concessione per le Aziende faunistico venatorie vallive del Veneto. Approvazione ai fini degli adempimenti di competenza delle Province (art. 2, c. 3 della L.R. 50/1993). 61
[Caccia e pesca]

n. **3702** del 20 novembre 2007 [7.9]
Contributo annuale 2007 a favore dell'Istituto di Diritto Canonico San Pio X di Venezia. Art. 26 L.R. n. 3 del 14.01.2003. 61
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **3706** del 20 novembre 2007 [7.11]
Contributo regionale per spese di investimento agli EsuArdsu veneti. Legge regionale n. 8/1998 (art. 37, comma 4). Esercizio 2007. Assegnazione ed impegno di spesa. 62
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **3708** del 20 novembre 2007 [7.10]
Società Olcese S.p.A. in amministrazione straordinaria: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di proroga della cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 62
[Formazione professionale e lavoro]

n. **3709** del 20 novembre 2007 [7.10]
Trasferimento alle Amministrazioni provinciali delle risorse, annualità 2000, di cui all'art. 18 decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 per il funzionamento degli Uffici provinciali delle Consigliere di parità..... 62
[Servizi sociali]

n. **3710** del 20 novembre 2007 [1.7]
Dgr del 11 aprile 2006, n. 1041: Modalità di Riconoscimento e Registrazione delle strutture di produzione, lavorazione, deposito, distribuzione, vendita e somministrazione alimenti. 64
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **3711** del 20 novembre 2007 [7.6]
Legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1. Nomina del Presidente del Collegio sindacale degli organismi di garanzia del Veneto - Cooperativa Fidimpresa Padova. 103
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **3712** del 20 novembre 2007 [0.1]
Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione Veneto e Governo. Approvazione ulteriori interventi da inserire nel IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro 4 in materia di Sviluppo locale: interventi per la valorizzazione turistica e culturale. (Legge 23.12.1996, n. 662). 103
[Programmazione]

n. **3713** del 20 novembre 2007 [7.1]
Veronafiere. Convocazione Assemblea dei Soci. Provvedimenti. 103
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **3714** del 20 novembre 2007 [9.2]
Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione Veneto e Governo. Approvazione testo del Terzo Atto integrativo

all' APQ 7 Società dell'informazione. Delibera CIPE n. 3 del 22/03/2006. Legge 23/12/1996, n. 662. 103
[Informatica]

n. **3715** del 20 novembre 2007 [5.3]
Misure urgenti per far fronte all'emergenza abitativa tramite il recupero di alloggi sfitti (DDgr n. 1872 del 13.06.2006, n. 3950 del 12.12.2006, n. 304 del 13.02.2007 e d.d.e.a.n. 881 del 28.12.2006). Individuazione di un nuovo termine per l'ultimazione dei lavori. 104
[Edilizia abitativa]

n. **3716** del 20 novembre 2007 [5.1]
Incarico per la redazione del prezzario in materia di edilizia sostenibile e per l'individuazione dei parametri di incidenza minima dei prezzi per ogni singola categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale. (L.R. 27/2003 - art. 12)..... 104
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **3717** del 20 novembre 2007 [5.1]
Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici in zona sismica. Secondo programma stralcio. Ricognizione degli interventi finanziati e scorrimento graduatoria. (L. 289/02, art. 80, comma 21)..... 104
[Edilizia scolastica]

n. **3718** del 20 novembre 2007 [5.1]
Programma Interreg IV C. Predisposizione di una proposta progettuale relativa alla "Banca dati del rischio"..... 109
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **3719** del 20 novembre 2007 [5.1]
Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica articolata per Regioni. Aggiornamento compensi. (Legge 11.1.1996 n.23, art.7). 109
[Edilizia scolastica]

n. **3721** del 20 novembre 2007 [4.10]
Premio Urbanistica e Pianificazione Territoriale dedicato a Luigi Piccinato - Terza Edizione. 111
[Cultura e beni culturali]

n. **3730** del 20 novembre 2007 [1.3]
Revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni delle Aziende Ulss n. 18 di Rovigo e n. 19 di Adria della Provincia di Rovigo per il biennio 2004/2005. 111
[Sanità e igiene pubblica]

n. **3731** del 20 novembre 2007 [1.6]
Screening Sanitario del Personale che Assiste i Soggetti Deboli: Servizio di Prevenzione Sanitaria rivolto alle persone che prestano assistenza a soggetti in condizioni di "dipendenza assistenziale" (anziani non autosufficienti, portatori di handicap, persone con patologie invalidanti). 112
[Sanità e igiene pubblica]

n. **3732** del 20 novembre 2007 [1.2]
Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10/12/1997). Aziende UU.LL.SS.SS. nn. 1, 3, 7, 8, 13, 19 e Azienda Ospedaliera di Padova. 113
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **3733** del 20 novembre 2007 [1.2]
Indirizzi regionali per l'istituzione dell'Osservatorio della formazione medica specialistica e la stipulazione dei contratti di formazione specialistica. (Decreto Legislativo 368/1999). 114
[Sanità e igiene pubblica]

n. **3734** del 20 novembre 2007 [1.4]
Disposizioni per l'erogazione degli interventi di ernia inguinale e femorale. 114
[Sanità e igiene pubblica]

n. **3735** del 20 novembre 2007 [1.4]
Sperimentazione del modello organizzativo-assistenziale di Week Surgery.....115
[Sanità e igiene pubblica]

n. **3737** del 20 novembre 2007 [5.2]
DgrV. n. 444 del 28.02.2006 ad oggetto Art. 25 L.R. n. 9/2005. Attuazione del programma di finanziamenti da destinare alle strutture innovative per la disabilità. Determinazioni. 116
[Servizi sociali]

n. **3738** del 20 novembre 2007 [1.1]
L.R. 22 febbraio 1999, n. 6, art. 10 L.R. 19 dicembre 2003 n. 41, art. 41 L.R. 30 gennaio 2004 n. 1 e art. 11 L.R. 16 agosto 2007 n. 23: "Contributi ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay o ABA". Modalità attuative. 116
[Servizi sociali]

n. **3739** del 20 novembre 2007 [1.1]
Approvazione del progetto Europeo: dal titolo SEID (Supplying European Interventions options on Drugs): - sottoscrizione convenzione.....117
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **3741** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Zamburlini Antonella contro la Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 11920070006954605/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per gli anni 2001 e 2002. 117
[Affari legali e contenzioso]

n. **3742** del 20 novembre 2007 [12.0]
Autorizzazione ad accettare la rinuncia al giudizio promosso avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (R.G. n. 230/06) da Eusebio Energia spa contro Regione del Veneto e altri.....117
[Affari legali e contenzioso]

n. **3743** del 20 novembre 2007 [0.9]
Designazione di un rappresentante dell'osservatorio regionale immigrazione nella Commissione tecnica per lo studio dell'impatto territoriale e sociale dei flussi migra-

tori nella Regione Veneto. Legge Regionale 23.11.2006, n. 25 art. 3. 117
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **3744** del 20 novembre 2007 [1.5]
Attuazione della Dgr n. 2810 dell'11 settembre 2007, avente ad oggetto "conduzione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale Socio Sanitario. Autorizzazione all'espletamento di una gara d'appalto". Nomina del nuovo responsabile unico del procedimento. 118
[Appalti]

n. **3797** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Borso del Grappa (TV). Piano Regolatore Generale - Variante n. 16. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61. 118
[Urbanistica]

n. **3798** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Cimadolmo (TV). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61. 120
[Urbanistica]

n. **3799** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Gorgo al Monticano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale n. 10. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61. 124
[Urbanistica]

n. **3800** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Gorgo al Monticano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale n. 11. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61. 131
[Urbanistica]

n. **3801** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Mira (VE). Piano Regolatore Variante Parziale - Sistema ferroviario metropolitano regionale. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61. 136
[Urbanistica]

n. **3802** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Mogliano Veneto (TV). Piano Regolatore Generale . Variante parziale n. 54. Approvazione con proposte di modificaArt. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61. 143
[Urbanistica]

n. **3803** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Mozzecane (VR). Piano Regolatore Generale – Variante n. 2/2005. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61..... 146
[Urbanistica]

n. **3804** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Padova. Piano Regolatore Generale - Variante "Zona del Centro Storico" - Nuovi ambiti di zone di degrado. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61. 150
[Urbanistica]

n. **3805** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Seren del Grappa (BL). Piano Regolatore Generale - Variante n. 18 - 1/2005. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 155
[Urbanistica]

n. **3806** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Seren del Grappa (BL). Piano Regolatore Generale - Variante n. 20 di adeguamento al Pamag. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 158
[Urbanistica]

n. **3807** del 27 novembre 2007 [4.9]
Comune di Torre di Mosto (VE). Piano Regolatore Generale - Variante "Ampliamento zona produttiva Ponte Tezze". Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 160
[Urbanistica]

n. **3808** del 27 novembre 2007 [4.9]
Rettifica Dgr n. 2764 dell'11.09.2007. "Comune di Cassola (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27/6/1985, n. 61". 163
[Urbanistica]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.1] Direzione programmazione
[0.4] Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità
[0.9] Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori
[1.1] Direzione servizi sociali
[1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio socio-sanitario regionale
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.4] Direzione servizi sanitari
[1.5] Direzione risorse socio sanitarie
[1.6] Direzione prevenzione
[1.7] Unità di progetto sanità animale e igiene alimentare
[2.2] Direzione comunicazione e informazione
[2.3] Unità di progetto attività culturali e spettacolo
[3.1] Direzione infrastrutture
[3.3] Direzione valutazione progetti e investimenti
[4.2] Direzione geologia e attività estrattive
[4.3] Direzione difesa del suolo
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[5.1] Direzione lavori pubblici
[5.2] Direzione edilizia e finalità collettive
[5.3] Direzione edilizia abitativa
[6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
[6.2] Direzione produzioni agroalimentari
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[7.1] Direzione promozione e internazionalizzazione

[7.3] Direzione turismo
[7.6] Direzione commercio
[7.9] Direzione formazione
[7.10] Direzione lavoro
[7.11] Direzione istruzione
[7.13] Direzione promozione turistica integrata
[8.1] Direzione bilancio
[8.2] Direzione ragioneria e tributi
[9.2] Direzione sistema informatico
[9.5] Direzione sede di Bruxelles
[12.0] Avvocatura regionale

Canone di abbonamento e tariffe delle inserzioni del Bollettino Ufficiale della Regione. Anno 2008

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale completo ai fascicoli ordinari e ai supplementi (Tipo A): euro **160,00** (invariato).
Abbonamento annuale ai soli fascicoli ordinari (Tipo B):euro **135,00** (invariato).
Abbonamento annuale ai soli fascicoli ordinari contenenti la parte terza (Tipo C): euro **80,00** (invariato).

INSERZIONI - MODALITÀ E TARIFFE

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico Inserzioni Bur online che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce "Area Inserzionisti".

Le inserzioni devono pervenire **entro i 10 giorni antecedenti la data di pubblicazione** (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00 (invariato)**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**.

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di , Categoria , Posizione
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio)
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur)
Calendario delle prove:
Prima prova scritta:
Seconda prova scritta:
Prova orale:

Per informazioni rivolgersi a: "

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905) e in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del numero per il quale si chiede l'inserzione.

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe gli importi sopra indicati sono raddoppiati.

Le inserzioni devono pervenire entro i 10 giorni antecedenti la data di pubblicazione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a:

Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 14 dicembre 2007, n. 34

Norme in materia di tenuta, informatizzazione e conservazione delle cartelle cliniche e sui moduli di consenso informato.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità

1. La Regione del Veneto, al fine di garantire la più ampia e completa tutela dei dati clinici personali, disciplina con la presente legge la tenuta, la conservazione, l'informatizzazione delle cartelle cliniche e la redazione dei moduli di consenso informato e promuove, per la dematerializzazione e informatizzazione dei predetti dati, programmi di investimenti nelle strutture sanitarie pubbliche e incentivi alle strutture sanitarie private provvisoriamente accreditate, ai sensi dell'articolo 22, comma 6 della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali", di seguito denominate preaccreditate.

Art. 2
Funzione della documentazione clinica

1. La documentazione clinica ha la funzione di:
a) documentare l'attività svolta in regime di ricovero ordinario, ambulatoriale, di pronto soccorso, di servizio di urgenza ed emergenza medica (SUEM) e di distretto;
b) fornire una base informativa per le scelte assistenziali;
c) identificare e consentire la rintracciabilità di tutte le attività svolte;
d) garantire la continuità dell'assistenza;
e) consentire l'integrazione di competenze polifunzionali;
f) costruire la base informativa per la revisione degli atti, la valutazione delle modalità operative e la valutazione dell'attività svolta e della qualità dell'assistenza;
g) tutelare gli interessi legali delle parti interessate.

Art. 3
Cartella clinica ospedaliera e territoriale

1. La cartella clinica è il documento sanitario volto a certificare i dati anamnestici, laboratoristici e strumentali relativi al paziente, nonché ad attestare la terapia applicata; nella cartella clinica sono, altresì, riportate le informazioni direttamente tratte dal paziente al fine di ricostruire l'anamnesi e facilitare la diagnosi. La cartella clinica può essere ospedaliera o territoriale; essa è compilata secondo le direttive emanate dall'azienda unità locale socio sanitaria (ULSS) e ospedaliera, sotto la diretta responsabilità e continua vigilanza del responsabile dell'unità operativa interessata.

2. La cartella clinica è relativa:
a) al ricovero ordinario ospedaliero;
b) all'attività ambulatoriale territoriale, attivata da una struttura sanitaria pubblica o privata preaccreditata erogante prestazioni ambulatoriali;
c) all'attività di pronto soccorso contenente, oltre al referto ed ogni documentazione relativa ad interventi sanitari effettuati sul paziente, anche la documentazione relativa all'attività di triage e alla osservazione breve intensiva.

3. La cartella clinica ospedaliera, oltre a tutti i dati clinici prodotti e alle annotazioni delle terapie praticate, contiene altri documenti quali:
a) il diario clinico giornaliero, redatto dal responsabile di unità operativa o su espressa indicazione dello stesso dai medici di reparto; nello stesso ogni singola annotazione deve essere sottoscritta con firma personale leggibile;
b) il diario o la cartella infermieristica, redatti dal personale infermieristico responsabile dell'assistenza del paziente; in tali documenti ogni singola annotazione deve essere sottoscritta con firma personale leggibile;
c) la cartella anestesiologica, ove prodotta;
d) il modulo di raccolta del consenso informato del paziente, ove previsto;
e) i referti di visite specialistiche di consulenza e di esami diagnostico-strumentali eseguiti;
f) la descrizione dell'intervento chirurgico, se eseguito;
g) la scheda di dimissione ospedaliera;
h) la lettera di dimissione;
i) il referto autoptico, ove prodotto.

4. La cartella clinica territoriale viene aperta a seguito di prestazioni ambulatoriali, non ospedaliere, extra ospedaliere, o comunque di prestazioni erogate nel territorio e contiene, oltre a tutti i dati clinici rilevanti e alle copie degli esami biochimici, microbiologici e strumentali richiesti durante il percorso diagnostico e terapeutico, la relazione finale per il medico curante compilata al termine del ciclo assistenziale erogato.

5. Le procedure relative alla compilazione della cartella clinica sono svolte, secondo la normativa vigente, da personale della struttura inquadrato nel ruolo medico o infermieristico.

6. La conservazione della cartella clinica è disciplinata dal direttore generale dell'azienda ULSS e ospedaliera con apposito regolamento secondo le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei dati e nel rispetto delle linee guida nazionali relative alla documentazione clinica testuale e iconografica in formato digitale.

7. La Giunta regionale provvede alla definizione e predisposizione del modello unico regionale della cartella clinica.

8. Per l'attività di urgenza ed emergenza medica (SUEM), la Giunta regionale, definisce le modalità di conservazione delle registrazioni delle chiamate ricevute ed effettuate, un modello unico regionale per la registrazione dell'evento, un modello unico regionale del referto e le relative modalità di conservazione.

Art. 4
Soggetti obbligati all'apertura, tenuta e conservazione della cartella clinica

1. I medici, gli odontoiatri e il personale della struttura inquadrato nel ruolo medico o infermieristico delle strutture sanitarie pubbliche e private preaccreditate operanti nella Regione del Veneto ed eroganti prestazioni per conto del servizio sanitario regionale sono tenuti, ciascuno per la rispettiva competenza, alla apertura, alla tenuta, alla compilazione e alla conservazione della cartella clinica.

2. La cartella clinica viene aperta qualora sia stato individuato un percorso di diagnosi o cura o controllo sanitario superiore a due incontri programmati; negli altri casi il sanitario è tenuto a rilasciare al paziente un referto scritto sulla attività svolta contenente i dati clinici rilevanti nonché la diagnosi e la terapia eventualmente somministrata.

3. Non sono tenuti alla apertura della cartella clinica i responsabili sanitari dei servizi che svolgono attività diagnostica, biochimica, microbiologica o strumentale, ancorché continuativa o programmata; gli stessi sono, invece, tenuti a redigere un referto scritto della attività svolta contenente i dati clinici prodotti e a conservarne copia per cinque anni. La Giunta regionale, qualora ne ravvisi l'opportunità, può individuare, sentita la competente commissione consiliare, ulteriori contenuti della refertazione e un termine diverso.

Art. 5
Moduli di consenso informato

1. I moduli di consenso informato sono redatti singolarmente e specificamente per ogni intervento o procedura per la quale la vigente normativa preveda la prestazione del consenso informato scritto.

2. La Giunta regionale provvede alla definizione e predisposizione del modello unico regionale dei moduli di consenso informato di cui al comma 1.

Art. 6
Documentazione sanitaria

1. Le cartelle cliniche, i referti degli esami biochimici, microbiologici e strumentali i moduli di consenso informato nonché i referti delle prestazioni ambulatoriali e di consulenza specialistica sono presidi della documentazione sanitaria.

Art. 7
Dematerializzazione della documentazione sanitaria

1. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, approva nel rispetto delle linee guida nazionali, sentita la competente commissione consiliare, un programma di dematerializzazione della documentazione sanitaria rivolto alle aziende ULSS ed ospedaliere e, per le medesime finalità, definisce, per le strutture sanitarie private preaccreditate, le modalità di erogazione dei relativi incentivi.

Art. 8
Convenzione con l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri

1. La Regione del Veneto promuove la stipula di una specifica convenzione con l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri finalizzata alla tenuta delle cartelle cliniche e alla loro informatizzazione; in particolare, la convenzione disciplina le modalità di consegna dei calchi delle impronte dentarie e di informazione al paziente sull'importanza dei calchi per la identificazione personale.

Art. 9
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificabili in euro 500.000,00 per ciascuno degli esercizi 2007, 2008 e 2009, si fa fronte con le risorse allocate nell'upb U0140 "Obiettivi di piano per la sanità" del bilancio di previsione 2007 e pluriennale 2007-2009.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 14 dicembre 2007

Galan

INDICE

Art. 1 - Finalità
Art. 2 - Funzione della documentazione clinica
Art. 3 - Cartella clinica ospedaliera e territoriale
Art. 4 - Soggetti obbligati all'apertura, tenuta e conservazione della cartella clinica
Art. 5 - Moduli di consenso informato
Art. 6 - Documentazione sanitaria
Art. 7 - Dematerializzazione della documentazione sanitaria
Art. 8 - Convenzione con l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri
Art. 9 - Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 14 dicembre 2007, n. 34

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 6 novembre 2006, dove ha acquisito il n. 200 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Marchese, Gallo, Azzi, Bonfante e Tiozzo;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla 5° commissione consiliare;
- La 5° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 20 giugno 2007;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Giampietro Marchese, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 28 novembre 2007, n. 13673.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la cartella clinica rappresenta l'atto ovvero l'attestazione più rilevante, sul piano medico-legale, del complesso delle attività sanitarie e amministrative avvenute in occasione del contatto di un utente con una struttura sanitaria. Essa, per consentire la "ricostruzione" dell'iter diagnostico, terapeutico e riabilitativo del soggetto, deve essere chiara, esauriente, puntuale e completa.

In letteratura esistono numerose definizioni di cartella clinica. Secondo Merusi e Bargagna, la cartella clinica è "... il fascicolo nel quale si raccolgono i dati anamnestici ed obiettivi riguardanti il paziente ricoverato, quelli giornalieri sul decorso della malattia, i risultati delle ricerche ed analisi effettuate, quelli delle terapie praticate ed infine la diagnosi della malattia che ha condotto il paziente in ospedale". Per il Gattai, "... è un documento, o meglio un insieme di documenti, nei quali viene registrato dal medico, ed anche dal personale paramedico, un complesso eterogeneo di informazioni, soprattutto sanitarie, ma anche anagrafiche, sociali, ambientali, giuridiche, ecc., allo scopo di poterne rilevare, il più acutamente possibile, ciò che lo riguarda in senso diagnostico e terapeutico, nel particolare momento dell'ospedalizzazione, ed in tempi successivi anche ambulatorialmente, al fine di predisporre gli opportuni interventi medici e poterne usufruire anche per le più varie indagini di natura scientifica, statistica, medico-legale e per l'insegnamento". Secondo Hauffmann, "... è semplicemente il chi, il che, il perché ed il come e quando del trattamento del paziente mentre è ricoverato".

In definitiva, sotto il profilo sostanziale, la cartella clinica è la documentazione dell'iter fisiologico, patologico e strumentale del paziente nel corso del suo ricovero nella struttura sanitaria.

Si addiviene in tal modo alla necessità di definire i contenuti della cartella clinica per la cui definizione è necessario recuperare, in primo luogo, i riferimenti in ambito legislativo e giurisprudenziale e, successivamente, gli aspetti di ordine medico-legale.

Si riportano, in ordine cronologico, gli estratti più significativi:

- il RD 30 settembre 1938, n. 1631 (norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali) che all'articolo 24, secondo comma, lettera c), recita "Il primario cura, sotto la propria responsabilità, la regolare tenuta della cartella clinica e dei registri nosologici";

- il DPR 27 marzo 1969, n. 128 (ordinamento interno dei servizi ospedalieri) articolo 7: "...Il primario vigila sull'attività e sulla disciplina del personale sanitario, tecnico ausiliario ed esecutivo assegnato alla sua divisione o servizio, ha la responsabilità dei malati, definisce i criteri diagnostici e terapeutici che devono essere seguiti dagli aiuti e dagli assistenti, pratica direttamente sui malati gli interventi diagnostici e curativi che ritenga di non affidare ai suoi collaboratori, formula la diagnosi definita, provvede a che la degenza non si prolunghi oltre il tempo necessario agli accertamenti diagnostici e alle cure e dispone la dimissione degli infermi, è responsabile della regolare compilazione delle cartelle cliniche, dei registri nosologici e della loro conservazione, fino alla consegna all'archivio centrale..., esercita le funzioni didattiche a lui affidate.

L'aiuto collabora direttamente con il primario nell'espletamento dei compiti a questo attribuiti, ha la responsabilità delle sezioni affidategli e coordina l'attività degli assistenti; risponde del suo operato al primario; sostituisce il primario in caso di assenza, impedimento o nei casi di urgenza.

L'assistente collabora con il primario e con l'aiuto nei loro compiti, ha la responsabilità dei malati a lui affidati; risponde del suo operato all'aiuto e al primario; provvede direttamente nei casi d'urgenza, in caso di assenza o di impedimento dell'aiuto, le sue funzioni sono esercitate dall'assistente con maggiori titoli o dall'assistente di turno...";

- il DPR 14 marzo 1974, n. 225 (modifiche al regio decreto 2 maggio 1940, n. 1310, relativo alle mansioni degli infermieri professionali e infermieri generici), abrogato dalla legge 26 febbraio 1999, n. 42, prevedeva: all'articolo 1 tra le attribuzioni di carattere organizzativo ed amministrativo degli infermieri professionali, lettera "b", "l'annotazione sulle schede cliniche degli abituali rilievi di competenza (temperatura a, polso, respiro, pressione, secreti, escreti) e conservazione di tutta la documentazione clinica sino al momento della consegna agli archivi centrali..."; all'articolo 4, sulle attribuzioni assistenziali dell'infermiere professionale specializzato in anestesia e rianimazione o in terapia intensiva, "...la raccolta, conservazione ed archiviazione delle schede di anestesia e delle cartelle di rianimazione..."; all'articolo 6, sulle attribuzioni dell'infermiere generico, prevedeva "...il rilevamento e l'annotazione della temperatura, del polso e del respiro...";

- il DM 5 agosto 1977 (determinazione dei requisiti tecnici sulle case di cura private), che all'articolo 24 recita: "In ogni casa di cura privata è prescritta per ogni ricoverato, la compilazione della cartella clinica, da cui risultino le generalità complete, la diagnosi di entrata, l'anamnesi familiare e personale, l'esame obiettivo, gli esami di laboratorio e specialistici, la diagnosi, la terapia, gli esiti ed i postumi. Le cartelle cliniche, firmate dal medico curante, dovranno portare un numero progressivo ed essere conservate a cura della direzione sanitaria".

Nell'ambito delle tossicodipendenze, qualora l'interessato richieda di avvalersi dell'anonimato gode di quanto previsto dall'articolo 95, comma 6, legge n. 685/1975. "Coloro che hanno chiesto l'anonimato hanno diritto a che la loro scheda sanitaria non contenga le generalità né altri dati che valgano alla loro identificazione".

Se la richiesta di anonimato è fatta in occasione di ricovero ospedaliero, il sanitario trascrive le generalità del soggetto, quali risultino da documento di identità, in busta chiusa da conservarsi a cura del direttore medico dell'ospedale apponendo alla medesima e sulla cartella clinica un numero progressivo.

Come si può evidenziare attraverso l'evoluzione della normativa

succedutasi nel tempo, dalla locuzione abbastanza vaga di regolare tenuta della cartella clinica, di cui al RD n. 1631/1938, si è passati ad una dizione, seppur ancora vaga di regolare compilazione della cartella clinica, di cui al DPR n. 128/1969.

La cartella clinica è un atto di notevole rilevanza per soggetti diversi, spesso portatori di interessi contrastanti. Il medico curante ospedaliero, ad esempio, che ha l'interesse precipuo a documentare la correttezza tecnica dell'assistenza prestata e quindi del suo operato; il paziente che ha interesse di conoscere con precisione il suo stato di salute o di dimostrare l'eventuale errore tecnico del sanitario ai fini di risarcimento dei danni; il magistrato che ha l'obiettivo, ai fini di giustizia, di accertare od escludere la sussistenza di una responsabilità professionale del medico o della struttura sanitaria.

Riportiamo ai fini di conoscenza, le più recenti sentenze giurisprudenziali circa la natura giuridica dell'atto e le indicazioni definitorie.

Natura giuridica

- "la cartella clinica redatta dal medico di un pubblico ospedale non può non ritenersi per ciò solo ed in toto, atto munito di fede privilegiata, dovendo tale particolare efficacia probatoria intendersi limitata alla sua provenienza dal pubblico ufficiale ed ai fatti che il pubblico ufficiale attesta essere avvenuti in sua presenza o essere stati da lui compiuti" (Cassazione, 24 ottobre 1980);

- "ha natura di atto pubblico la cartella clinica redatta da medico dipendente di una clinica convenzionata con il Ministero della Sanità..." (Cassazione penale sezione V 21 gennaio 1981);

- "la cartella clinica costituisce atto pubblico di fede privilegiata e fa piena prova fino a querela di falso, oltreché della sua provenienza dal pubblico ufficiale che l'ha redatta, dei fatti che questi attesta essere avvenuti in sua presenza o essere stati da lui compiuti" (Tribunale di Teramo, Teramo, 14 maggio 1992).

Le conseguenze sul piano giuridico sono l'applicazione degli:

- articoli 476 e 479 c.p. falso ideologico e materiale;
- articolo 328 c.p. omissione o rifiuto di atti d'ufficio;
- articolo 326 c.p. rivelazione di segreto d'ufficio;
- "...la cartella clinica rientra nella categoria degli atti pubblici ove sia redatta dal medico di un ospedale pubblico essendo caratterizzata dalla produttività di atti costitutivi…modificativi… rispetto a situazioni giuridiche soggettive di rilevanza pubblicistica nonché dalla documentazione di attività compiute da pubblico ufficiale che redige l'atto..." (Cassazione penale sezione V 17 dicembre 1992).

La cartella clinica è un documento atto a:

- "...documentare oltre alla diagnosi l'andamento della malattia e la somministrazione delle terapie di volta in volta adottate" (Cassazione penale sezione V 2 aprile 1971);
- "...descrivere il decorso della malattia... attestare la terapia praticata e tutti gli altri fatti clinici rilevanti e tra questi le informazioni che il paziente fornisce al sanitario per la ricostruzione dell'anamnesi..." (Cassazione penale sezione V 3 maggio 1990).

Sulla scia delle sentenze della Suprema Corte, anche la dottrina medico legale, nella sua prevalenza attribuisce alla cartella clinica la natura di "atto pubblico in quanto redatto da un sanitario incaricato di pubblico servizio".

Il Sanitario che procede alla compilazione della cartella clinica è da considerarsi pubblico ufficiale con conseguente dotazione di poteri amministrativi esercitati nell'ambito di una pubblica funzione.

Infatti:

- Sentenza della Corte di Cassazione n. 1382 del 18 gennaio 1967: la c.c. è atto pubblico, rivestito di efficacia dichiarativa in ordine a tutto ciò che è avvenuto in presenza del pubblico ufficiale, e che è stato da lui constatato e osservato, ma anche di registrazione di atti, fatti e condizioni da cui scaturiscono diritti e obblighi, posto che, una volta diagnosticata una determinate situazione patologica che esiga specifici trattamenti terapeutici, la conseguente registrazione non limita i propri effetti alla mera descrizione cronistorica dei fenomeni patologici rilevati, ma costituisce il necessario presupposto per l'opportuno appropriato orientamento ulteriore dell'attività scientifico-terapeutica, di assistenza o di cura dell'infermo;
- Sentenza della Corte di Cassazione n. 5296 del 18 settembre 1980: le attestazioni contenute in una c.c. sono riferibili ad una certificazione amministrativa per quanto attiene alle attività espletate nel corso di una terapia o di un intervento...;
- Sentenza della Corte di Cassazione n. 9623 del 11 novembre 1983: ...la c.c. acquista carattere di definitività in relazione ad ogni singola annotazione ed esce dalla sfera di disponibilità del suo autore nel momento stesso in cui la singola annotazione viene registrata; ogni annotazione assume pertanto autonomo valore documentale e spiega efficacia non appena viene trascritta, con la conseguenza che una successive alterazione da parte del compilatore costituisce falsità punibile, ancorché il documento sia ancora nella sua materiale disponibilità in attesa della trasmissione alla direzione sanitaria per la definitive custodia.

La cartella clinica costituisce in definitiva, lo strumento informativo individuale finalizzato a rilevare tutte le informazioni anagrafiche, cliniche, laboratoristiche e strumentali relative ad un singolo ricovero ospedaliero di un paziente. Pertanto deve esservi descritto l'intero ricovero del paziente.

La Scheda di dimissione ospedaliera (SDO) (DM 28 dicembre 1991) nasce invece come modello per la rilevazione di un set predeterminato e omogeneo di dati, al fine di:

- disciplinare il flusso informativo relativo alla tipologia di assistenza erogata sul territorio nazionale;
- attuare i necessari processi di valutazione, programmazione e controllo dell'attività ospedaliera nonché dei meccanismi di spesa;
- consentire una rilevazione, sistematica di carattere epidemiologico.

Come parte integrante della cartella clinica, correttamente e completamente compilata, la SDO costituisce pertanto una fonte insostituibile per tutti i processi di programmazione, gestione e valutazione e controllo dell'attività ospedaliera, oltre ad essere una fonte preziosa di conoscenza del profilo epidemiologico della popolazione.

Sintesi degli articoli

L'articolo 1 indica le finalità della proposta di legge, tra le quali la promozione dell'informatizzazione delle cartelle cliniche.

L'articolo 2 indica la definizione e i contenuti della cartella clinica, quale atto pubblico che contiene i dati relativi alla malattia della persona ricoverata in strutture pubbliche o convenzionate.

L'articolo 3 individua gli operatori della sanità obbligati alla tenuta e conservazione della cartella clinica.

L'articolo 4 specifica le modalità di redazione dei moduli di consenso informato.

L'articolo 5 definisce la cartella clinica ambulatoriale.

L'articolo 6 indica il percorso per la dematerializzazione della cartella clinica.

L'articolo 7 prevede gli obblighi degli odontoiatri per la tenuta e conservazione dei calchi delle impronte dentarie.

L'articolo 8 prevede apposito finanziamento per le spese di attuazione della legge.

Nella seduta di Commissione del 29 marzo 2007 si sono svolte le

audizioni con il Segretario regionale per la Sanità e il Sociale e con il Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso.

La Quinta Commissione ha ultimato l'esame del progetto di legge nella seduta del 20 giugno 2007 approvandolo con modifiche, a maggioranza, nel testo che segue.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 22 della legge regionale n. 22/2002 è il seguente:

"Art. 22 - Norme transitorie e finali e di abrogazione.

1. Sino all'approvazione dei provvedimenti della Giunta regionale di cui all'articolo 10, l'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno, in regime ambulatoriale per l'erogazione di prestazioni specialistiche, nonché in regime residenziale extra-ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno, di carattere estensivo o intensivo, continua ad essere disciplinato dalla normativa vigente all'entrata in vigore della presente legge.
2. In fase di prima applicazione della presente legge, la classificazione di residenza sanitaria assistenziale (RSA) è confermata nei confronti delle strutture individuate con deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2000, n. 2537, anche per gli effetti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" e dall'articolo 6, comma 4, della l. 328/2000.
3. Gli articoli 2 e 3 della legge regionale 2 aprile 1985, n. 29 "Disciplina dei laboratori privati di analisi cliniche e di analisi veterinarie.", e l'articolo 4, commi 3, 4, 5, 6, della legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 "Norme per il trasferimento alle Unità Sanitarie Locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica." cessano di avere efficacia dall'avvenuto adeguamento di tutte le strutture private già autorizzate ai requisiti stabiliti dalla presente legge e comunque non oltre la scadenza del termine previsto dall'articolo 10, comma 1.
4. Le norme di cui agli articoli da 6 a 26 della legge regionale 30 dicembre 1985, n. 68 "Autorizzazione e vigilanza sulle case di cura private.", nonché le norme di cui agli articoli da 8 a 11 della legge regionale 2 aprile 1985, n. 29 cessano di avere efficacia dall'avvenuto adeguamento delle rispettive strutture già autorizzate, ai requisiti minimi previsti dalla presente legge.
5. Ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 ogni precedente disposizione di classificazione delle strutture sanitarie cessa di avere efficacia dalla data di approvazione dei provvedimenti di cui all'articolo 12 e all'articolo 14, comma 3.
6. Nelle more dell'applicazione del provvedimento per l'accreditamento previsto dall'articolo 15 provvisoriamente sono accreditate le strutture pubbliche in esercizio alla data dell'entrata in vigore della presente legge e le strutture private che risultino provvisoriamente accreditate ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge 26 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.".
7. Fino all'approvazione dei provvedimenti di cui all'articolo 15, comma 1, della presente legge, i comuni rilasciano autorizzazioni all'esercizio delle attività sociali di cui all'articolo 14 in conformità alla verifica dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi stabiliti dalla disciplina regionale vigente.
8. L'articolo 20 della legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale.", come novellato dall'articolo 7 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5 "Piano Socio-Sanitario regionale per il triennio 1996/1998.", è abrogato.".

4. Struttura di riferimento

Direzione risorse socio sanitarie

LEGGE REGIONALE 14 dicembre 2007, n. 35

Norme per il sostegno delle associazioni combattentistiche, d'arma e delle forze dell'ordine.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità

1. La Regione del Veneto riconosce la funzione sociale, culturale ed educativa delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle associazioni delle forze dell'ordine operanti nel Veneto, per il sostegno morale delle forze armate e delle forze dell'ordine nonché per le rispettive finalità sociali e statutarie.

2. Per il conseguimento delle finalità di cui al comma 1 le associazioni promuovono e organizzano le seguenti iniziative:

a) effettuazione di raduni nazionali, regionali, provinciali e locali;
b) organizzazione di cerimonie, manifestazioni, mostre e convegni per celebrare momenti e date salienti della storia delle nostre forze armate e della storia patria;
c) diffusione della cultura della legalità e della sicurezza.

Art. 2
Contributi alle Associazioni

1. La Giunta regionale concede contributi alle sezioni del Veneto delle associazioni di cui al comma 1 dell'articolo 1 per programmi di attività afferenti alle iniziative previste al comma 2 dell'articolo 1.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione, definisce ogni anno modalità e termini per la presentazione delle domande ed i criteri di riparto dei contributi.

Art. 3
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 200.000,00 per ciascuno degli esercizi 2007, 2008 e 2009, si fa fronte con le risorse allocate nell'upb U0015 "Prevenzione e lotta alla criminalità" del bilancio di previsione 2007 e pluriennale 2007-2009.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 14 dicembre 2007

Galan

INDICE

Art. 1 - Finalità
Art. 2 - Contributi alle Associazioni
Art. 3 - Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 14 dicembre 2007, n. 35

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 6 marzo 2006, dove ha acquisito il n. 130 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Giorgetti, Cortelazzo, Coppola, Donazzan, Teso e Zanon;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla 6° commissione consiliare;
- La 6° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 3 ottobre 2007;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Raffaele Zanon, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 novembre 2007, n. 13792.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la partecipazione, su base volontaria, ad una Associazione d'Arma riconosciuta dallo Stato Maggiore della Difesa, avviene normalmente all'atto del congedo dal Servizio Militare, sia per chi lo ha prestato obbligatoriamente, sia per chi lo ha effettuato come Professione.

Esistono quindi praticamente Associazioni d'Arma che replicano le varie Armi, Corpi e specialità delle nostre FF.AA.: dai Carabinieri ai Marinai, dagli Alpini ai Paracadutisti e così via.

Vi sono inoltre associazioni eterogenee di militari che pur avendo prestato servizio in realtà diverse delle FF.AA. hanno in comune l'appartenenza ad una categoria: ad esempio gli Ufficiali.

A tutte le associazioni d'arma è possibile l'iscrizione anche di simpatizzanti che non hanno svolto il servizio militare.

L'attività svolta dalle associazioni, secondo le norme statutarie, tende a sostenere moralmente le FF.AA. e a rafforzare i vincoli di solidarietà e cameratismo tra il personale in servizio, quello in quiescenza e l'intera società civile anche attraverso l'effettuazione di raduni nazionali, regionali, provinciali e locali che coinvolgono, con interesse crescente la popolazione civile.

Inoltre d'intesa con le Autorità locali, promuovono cerimonie e manifestazioni per celebrare momenti e date salienti della storia Patria.

Un'ulteriore attività si sta manifestando nel settore degli inter-

venti in casi di pubblica calamità e nella partecipazione volontaria al servizio d'ordine davanti alle scuole.

Il libero fenomeno associativo delle Associazioni d'Arma è quello che più evidentemente e più spontaneamente di ogni altra possibile attività culturale, promozionale e propagandistica rivela le profonde radici popolari delle Forze Armate Italiane, la loro natura interamente democratica, la loro compenetrazione con le tradizioni civiche e familiari degli italiani.

Ma le Associazioni d'Arma non sono e non devono essere solo ricordo del passato (che pure ha tanta importanza perché lì sono le nostre radici), ma è anche il presente ed il futuro delle nostre FF.AA. e, per estensione, della nostra società.

Sono inoltre il naturale tratto d'unione tra società "civile" e quella "militare", che con la sospensione della leva obbligatoria ed il passaggio al solo reclutamento volontario rischia di diventare un corpo sociale sempre più estraneo.

Per questo la nostra Regione, da sempre profondamente compenetrata con le nostre FF.AA. deve sostenere l'attività delle Associazioni d'Arma, riconoscendone così la loro funzione sociale, culturale ed educativa, anche ai fini di una diffusione della cultura della legalità e sicurezza quale valore fondante della nostra società.

Venendo ora a una breve disamina dell'articolato, lo stesso, all'articolo 1 -"Finalità", enuncia quelli che sono gli obiettivi posti dalla legge affermando, quale principio fondante, che la Regione del Veneto riconosce la funzione sociale, culturale ed educativa delle associazioni d'arma, sottoposte alla vigilanza dello Stato.

L'articolo 2 "Contributi alle associazioni d'arma", prevede che la Giunta regionale conceda contributi alle associazioni d'arma, sottoposte alla vigilanza dello Stato, per la realizzazione di programmi d'attività che prevedano l'effettuazione di raduni, l'organizzazione di cerimonie, di manifestazioni, di mostre e di convegni volti a celebrare momenti e date importanti della nostra storia e di quella delle forze armate, nonché l'attuazione di iniziative per la diffusione della cultura della legalità e della sicurezza. Tali contributi sono concessi sulla base di criteri stabiliti annualmente dalla Giunta regionale, che acquisisce, in ordine alla proposta di riparto, il parere della Commissione consiliare competente.

L'articolo 3 "Norma finanziaria" contiene disposizioni finanziarie per l'attuazione della legge: è prevista una dotazione di euro 200.000,00 per ciascuno degli esercizi 2007 - 2008 - 2009.

La Sesta Commissione consiliare nella seduta del 3 ottobre 2007, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole in ordine al progetto di legge nel testo che così come modificato, viene ora dimesso all'esame dell'Assemblea consiliare.

Erano rappresentati i Gruppi LV - LN Padania, F.I., A.N. e L'Ulivo - Partito Democratico Veneto.

3. Struttura di riferimento

Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 226 del 28 novembre 2007

Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante norme in materia di "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";

Visto l'articolo 52 della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112", che attribuisce al Presidente della Giunta regionale la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al Collegio dei revisori dei conti delle Camere di Commercio;

Visto il bando recante le caratteristiche delle domande da presentare da parte dei candidati pubblicato, mediante avviso n. 15 del 13 luglio 2007, sul Bur n.68 del 3 agosto 2007;

Viste le candidature che presentano i requisiti richiesti dal bando e dalla normativa vigente in materia, pervenute in numero di 43;

Verificato, sulla base delle attestazioni e documentazioni inviate, il possesso dei requisiti previsti dalla legge;

decreta

1. E' designato membro effettivo del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso il signor Sala dott. Diego, nato a Motta di Livenza (TV) il 24.05.1954 ed ivi residente, in Via Matteotti, n°38.

2. E' designato membro supplente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso il signor Reato dott. Lauro, nato a Treviso il 24.02.1953 ed ivi residente in Via Polacco n°6.

3. Il presente Decreto sarà notificato agli interessati, alla Camera di Commercio di Treviso, al Ministero dello Sviluppo Economico ed alle Unioncamere nazionale e regionale.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 227 del 28 novembre 2007

Leggi 16 aprile 1973 n. 171, 29 novembre 1984 n. 798, 08 novembre 1991 n. 360 e 31 maggio 1995 n. 206. Commissione per la Salvaguardia di Venezia. Nomina dei componenti rappresentanti i Comuni della Gronda Lagunare.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

(omissis)

decreta

- La cessazione – quale componente effettivo - del signor dr. Guarnieri Fortunato, dall'incarico di rappresentanza dei Comuni della Gronda Lagunare in seno alla Commissione per la Salvaguardia di Venezia;

- La cessazione – componenti supplenti - del sig. Moressa Guido e l'arch. Toccane Enzo, dall'incarico di rappresentanza dei Comuni della Gronda Lagunare in seno alla Commissione per la Salvaguardia di Venezia;

- La nomina dell'arch. Perini Carlo quale componente effettivo della Commissione per la Salvaguardia di Venezia sulla base della designazione quale rappresentante dei Comuni della Gronda Lagunare;

- La nomina dell'arch. Rizzi Giorgio quale componente effettivo della Commissione per la Salvaguardia di Venezia sulla base della designazione quale rappresentante dei Comuni della Gronda Lagunare;

- La nomina dell'arch. Cuppoletti Matteo e il rag. Zoggia Valerio, quali componenti supplenti della Commissione per la Salvaguardia di Venezia sulla base della designazione quale rappresentante dei Comuni della Gronda Lagunare;

L'attuale composizione della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, alla luce delle nuove nomine, è la seguente:

Presidente	on. dott. Galan Giancarlo	ing. Casarin Roberto
Amm.ne prov.le	dott. Vitturi Andrea	dott. Cherubini Giuseppe
Sop.bb.aa.aa.ve	Soprintendente Bb.aa.aa. di Venezia	
Sop.bb.aa.ss.	Soprintendente Bb.ss.ss. di Venezia	
Cnr	prof. Cescon Paolo	dott. Bastianini Mauro
Comuni Gronda	arch. Perini Carlo	arch. Cuppoletti Matteo
Comuni Gronda	arch. Rizzi Giorgio	rag. Zoggia Valerio
Comune Venezia	arch. Zanatta Giampaolo	arch. Volpato Francesco
Comune Venezia	ing. Cambruzzi Tullio	arch. Bosa Roberto
Comune Venezia	arch. Gatto Antonio	arch. Cavolo Fabio
Genio Civile Oo.mm	l'ing. Capo Genio Civile Oo.mm.	
Magistrato Acque	il Presidente Magistrato Acque	
Ministero Politiche Agr.	dott. Ambrosio Giuseppe	dott. Serino Giuseppe
Ministero Ambiente	prof. Boato Stefano	dott. Zucchetta Gianpietro
Ministero Ll.pp.	ing. arch. Mayerle Giampiero	ing. Pozzato Maurizio
Ministero Trasporti	arch. Polo Leda	arch. Signoretto Roberto
Regione Veneto	arch. Benetazzo Nicola	dott. Roman Riccardo
Regione Veneto	prof. Mantovan Brunetto	dott. Padoan Aldino

Regione Veneto	p.i. Fassini Piergiorgio	dott. Rivi Gianni
A.u.l.s.s. n. 10	Responsabile Dipartimento Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	
A.u.l.s.s. n. 12	Responsabile Dipartimento Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	
A.u.l.s.s. n. 13	Responsabile Dipartimento Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	
A.u.l.s.s. n. 14	Responsabile Dipartimento Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	
Unesco	dott.ssa Roudil M. Paule	ing. Pypaert Philippe
Vv.f. di Venezia	il Comandante Provinciale Vv.f. di Venezia.	

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 228 del 29 novembre 2007

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso proposto avanti il Tar Veneto da Rmc 2 Radio Montecarlo c/ Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 229 del 4 dicembre 2007

Ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Vodafone Omnitel Nv c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia e nei confronti di H3g Spa per l'annullamento, tra l'altro, della circolare n. 12 del 12.07.2001, allegata alla Dgrv n. 1636 del 22.06.2001.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 230 del 4 dicembre 2007

Ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Telecom Italia Spa c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia notiziandone Vodafone Omnitel Nv per l'annullamento, tra l'altro, della circolare n. 12 del 12.07.2001, allegata alla Dgrv n. 1636 del 22.06.2001.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 231 del 5 dicembre 2007

Stagione venatoria 2007-2008. Divieto temporaneo di caccia, ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Lr 50/1993, in località Canadare (Vallevecchia - Comune di Caorle, Ve). Proroga.

[Caccia e Pesca]

Il Presidente

Vista la deliberazione n.1759 del 12.06.07 con la quale la Giunta regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nel Veneto per la stagione 2007-2008;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 201 dell'11 ottobre 2007, con il quale, sulla base di una segnalazione da parte dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, è stato disposto, ai sensi e per i fini di cui all'art. 17 della Lr n. 50/93, il divieto di ogni forma di caccia fino al 30 novembre 2007 nell'area individuata come "Località Canadare" sita nell'isola di Vallevecchia (Comune di Caorle, Ve);

Vista la segnalazione da parte di Veneto Agricoltura, con la quale viene rappresentata la necessità di prorogare il divieto di cui al citato Decreto n. 201/2007 fino alla chiusura della stagione venatoria 2007/2008 a causa del perdurare delle condizioni di rischio per l'incolumità pubblica;

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, prorogare il divieto di ogni forma di caccia a tutela della sicurezza pubblica e dell'integrità e quiete della zona nella località "Canadare" (Vallevecchia - Comune di Caorle, Ve), fino al 31 gennaio 2008;

Su conforme proposta della Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1) per le motivazioni di cui alle premesse è disposto, ai sensi e per i fini di cui all'art. 17 della Lr n. 50/93, il divieto di ogni forma di caccia fino al 31 gennaio 2008 nell'area individuata come "Località Canadare" sita nell'isola di Vallevecchia (Comune di Caorle, Ve);

2) si dà atto dell'immediata esecutività del presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sarà trasmesso, per quanto di competenza, all'Amministrazione provinciale di Venezia, all'Azienda regionale Veneto Agricoltura ed alle Associazioni venatorie riconosciute.

Galan

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 20 del 22 novembre 2007

Modifica della composizione della Commissione consiliare permanente prima.

[Consiglio regionale]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1) di modificare come segue la composizione della Prima Commissione consiliare permanente, dando atto che ogni consigliere esprime nella commissione i voti a lui attribuiti nella designazione di cui ai commi 1, 3, 4 e 6 dell'art. 16 del Regolamento:

Prima commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Atalmi Nicola		voti espressi 1
2)	Bonfante Franco		voti espressi 3
3)	Bottacin Gianpaolo		voti espressi 1
4)	Cortelazzo Piergiorgio		voti espressi 6
5)	Covi Carlo		voti espressi 1
6)	De Boni Onorio	(sostituisce l'Assessore Stefano Valdegamberi)	voti espressi 1
7)	Foggiato Mariangelo		voti espressi 2
8)	Frasson Flavio		voti espressi 4
9)	Frigo Franco		voti espressi 3
10)	Gallo Giovanni		voti espressi 3
11)	Laroni Nereo		voti espressi 1
12)	Manzato Franco		voti espressi 10
13)	Padrin Leonardo		voti espressi 2
14)	Pettenò Pietrangelo		voti espressi 1
15)	Rossato Damiano		voti espressi 1
16)	Sernagiotto Remo		voti espressi 7
17)	Tesserin Carlo Alberto		voti espressi 2
18)	Variati Achille		voti espressi 3
19)	Zabotti Marco		voti espressi 1
Componenti seconda scelta			
20)	Bazzoni Raffaele		voti espressi 2
21)	Bettin Gianfranco		voti espressi 1
22)	Degani Barbara		voti espressi 2
23)	Grazia Raffaele		voti espressi 1
24)	Marchese Giampietro		voti espressi 1

2) di dare atto che a seguito di quanto disposto nel precedente punto 1), la composizione delle Commissioni consiliari permanenti risulta nel complesso determinata come segue:

Prima commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Atalmi Nicola		voti espressi 1
2)	Bonfante Franco		voti espressi 3
3)	Bottacin Gianpaolo		voti espressi 1
4)	Cortelazzo Piergiorgio		voti espressi 6
5)	Covi Carlo		voti espressi 1
6)	De Boni Onorio	(sostituisce l'Assessore Stefano Valdegamberi)	voti espressi 1
7)	Foggiato Mariangelo		voti espressi 2
8)	Frasson Flavio		voti espressi 4
9)	Frigo Franco		voti espressi 3
10)	Gallo Giovanni		voti espressi 3
11)	Laroni Nereo		voti espressi 1
12)	Manzato Franco		voti espressi 10
13)	Padrin Leonardo		voti espressi 2
14)	Pettenò Pietrangelo		voti espressi 1
15)	Rossato Damiano		voti espressi 1
16)	Sernagiotto Remo		voti espressi 7
17)	Tesserin Carlo Alberto		voti espressi 2
18)	Variati Achille		voti espressi 3
19)	Zabotti Marco		voti espressi 1
Componenti seconda scelta			
20)	Bazzoni Raffaele		voti espressi 2
21)	Bettin Gianfranco		voti espressi 1
22)	Degani Barbara		voti espressi 2
23)	Grazia Raffaele		voti espressi 1
24)	Marchese Giampietro		voti espressi 1

Seconda commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Berlato Sella Giuseppe		voti espressi 4
2)	Ciambetti Roberto		voti espressi 8
3)	Degani Barbara	(sostituisce l'Assessore Renzo Marangon)	voti espressi 5
4)	Michieletto Igino		voti espressi 3
5)	Piccolo Francesco		voti espressi 5
6)	Sernagiotto Remo	(sostituisce l'Assessore Renato Chisso)	voti espressi 1
7)	Teso Moreno	(sostituisce l'Assessore Marialuisa Coppola)	voti espressi 1
8)	Zanon Raffaele		voti espressi 5
9)	Zigiotto Tiziano		voti espressi 8
Componenti seconda scelta			
10)	Azzi Carlo Alberto		voti espressi 2
11)	Bottacin Diego		voti espressi 2
12)	Bizzotto Mara		voti espressi 1
13)	Cancian Diego		voti espressi 2
14)	Caner Federico		voti espressi 1
15)	Conte Maurizio		voti espressi 1
16)	Frigo Franco		voti espressi 2
17)	Rossato Damiano		voti espressi 1
18)	Ruffato Clodovaldo		voti espressi 1

Terza commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bertipaglia Regina		voti espressi 6
2)	Bizzotto Mara		voti espressi 5
3)	Bizzotto Mara	(sostituisce il Presidente del Consiglio regionale Marino Finozzi)	----------
4)	Cancian Diego		voti espressi 2
5)	Causin Andrea		voti espressi 6
6)	Fontanella Giuliana		voti espressi 7
7)	Tiozzo Lucio		voti espressi 7
8)	Zamboni Emilio		voti espressi 5
Componenti seconda scelta			
9)	Atalmi Nicola		voti espressi 1
10)	Bottacin Gianpaolo		voti espressi 1
11)	Cortelazzo Piergiorgio		voti espressi 6
12)	Frasson Flavio		voti espressi 5
13)	Zigiotto Tiziano		voti espressi 2

Quarta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bond Dario		voti espressi 7
2)	Da Re Gianantonio		voti espressi 8
3)	Ruffato Clodovaldo		voti espressi 8
4)	Trento Guido		voti espressi 8
Componenti seconda scelta			
5)	Cenci Vittorino		voti espressi 1
6)	De Boni Onorio		voti espressi 5
7)	Foggiato Mariangelo		voti espressi 2

8)	Franchetto Gustavo		voti espressi 5
9)	Manzato Franco		voti espressi 1
10)	Teso Moreno		voti espressi 6
11)	Zamboni Emilio		voti espressi 1

Quinta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bazzoni Raffaele		voti espressi 7
2)	Bottacin Diego		voti espressi 3
3)	Caner Federico		voti espressi 6
4)	Cenci Vittorino		voti espressi 4
5)	De Boni Onorio		voti espressi 4
6)	Degani Barbara		voti espressi 5
7)	Frasson Flavio	(sostituisce l'Assessore Flavio Silvestrin)	voti espressi 1
8)	Grazia Raffaele		voti espressi 1
9)	Marchese Giampietro		voti espressi 2
10)	Teso Moreno		voti espressi 5
Componenti seconda scelta			
11)	Berlato Sella Giuseppe		voti espressi 2
12)	Bond Dario		voti espressi 1
13)	Bonfante Franco		voti espressi 2
14)	Covi Carlo		voti espressi 1
15)	Padrin Leonardo		voti espressi 1
16)	Pettenò Pietrangelo		voti espressi 1
17)	Sernagiotto Remo		voti espressi 1
18)	Stival Daniele		voti espressi 1
19)	Tiozzo Lucio		voti espressi 2
20)	Trento Guido		voti espressi 2
21)	Zabotti Marco		voti espressi 1
22)	Zanon Raffaele		voti espressi 1

Sesta commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Bond Dario	(sostituisce il Presidente della Giunta regionale Giancarlo Galan)	voti espressi 8
2)	Franchetto Gustavo		voti espressi 8
3)	Stival Daniele		voti espressi 10
4)	Zanon Raffaele	(sostituisce l'Assessore Elena Donazzan)	voti espressi 6
Componenti seconda scelta			
5)	Causin Andrea		voti espressi 5
6)	Da Re Gianantonio		voti espressi 1
7)	Laroni Nereo		voti espressi 1
8)	Tesserin Carlo Alberto		voti espressi 7

Settima commissione consiliare			
Componenti prima scelta			
1)	Azzi Carlo Alberto		voti espressi 7
2)	Bettin Gianfranco		voti espressi 1
3)	Conte Maurizio		voti espressi 10
4)	Cortelazzo Piergiorgio	(sostituisce l'Assessore Massimo Giorgetti)	voti espressi 6
Componenti seconda scelta			
5)	Bertipaglia Regina		voti espressi 5
6)	Ciambetti Roberto		voti espressi 1
7)	Fontanella Giuliana		voti espressi 10
8)	Gallo Giovanni		voti espressi 3
9)	Michieletto Igino		voti espressi 3
10)	Piccolo Francesco		voti espressi 5

Finozzi

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI n. 98 del 19 ottobre 2007

Approvazione graduatoria e riparto contributi alle forme associative di Enti Locali, Anni 2007 e 2008. L.R. 9 agosto 1988, n. 40 "Norme in materia di Polizia Locale".
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di approvare unitamente alla premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il seguente Allegato A "Graduatoria domande contributo ex L.R. 40/88, anno 2007" contenente le seguenti sezioni "Piani di acquisizione ammessi e finanziati", "Piani di acquisizione ammessi e non finanziati" e "Piani di acquisizione esclusi", nelle quali sono rispettivamente riportate le domande ammesse e finanziate, per l'importo a fianco di ciascuna di esse indicato; le domande ammesse e non finanziate per carenza di fondi e le domande non ammesse, per le motivazioni riportate a fianco di ciascuna;

2. di impegnare la somma complessiva di € 300.000,00 (trecentomila/00) sul capitolo 005260 dell'UPB U0015 del Bilancio di Previsione 2007 che presenta la sufficiente disponibilità, a favore dei destinatari riportati nel seguente prospetto:

Ente locale	Codice SIOPE	Quota impegno
Comuni capofila di convenzione	1.05.03.1535	82.370,15
Consorzi	1.05.03.1550	43.922,58
Unioni	1.05.03.1536	173.707,27
Totale Cap.005260		300.000,00

3. di procedere allo scorrimento della graduatoria nel caso di eventuale rinuncia o decadenza dal beneficio o di ulteriori risorse rese disponibili, anche oltre la chiusura del presente esercizio finanziario, in conformità a quanto indicato al Paragrafo XV del bando, laddove ciò non confligga con i termini fissati dalle procedure amministrative e dal bando per la realizzazione del progetto;

4. di dare atto che le domande ammesse e non finanziate per carenza di fondi potranno accedere in via prioritaria ai fondi che si rendessero disponibili nel bilancio di previsione 2008, con le modalità e alle condizioni previste al Paragrafo X dei criteri del bando;

5. di prendere atto che l'erogazione del contributo avverrà, secondo le modalità indicate dal bando, in due soluzioni, e precisamente:

- 50%, non prima di 40 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo (in assenza di formale rinuncia da parte dell'Ente assegnatario da trasmettere alla scrivente Struttura non oltre 20 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta concessione);
- 50% a conclusione dell'attività del piano di acquisizione, previo inoltro della documentazione prevista dal Bando;

6. di prendere atto che il termine ultimo per la realizzazione dei progetti è fissato in mesi 12 dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, con una sola eventuale possibilità di proroga, per un termine comunque non superiore a ulteriori tre mesi, vale a dire 15 mesi dal ricevimento della comunicazione di assegnazione contributo, previa autorizzazione del dirigente della Struttura competente, da richiedersi almeno un mese prima della scadenza del termine di conclusione indicato nel piano di acquisizione,

7. di prendere atto, inoltre, che il termine per la rendicontazione è fissato non oltre 30 giorni dalla data di conclusione del progetto, con un'unica possibilità di proroga secondo le modalità previste dal bando e comunque non oltre il 30 luglio 2009.

Pistore

Allegato A

GRADUATORIA DOMANDE CONTRIBUTO EX L.R. 40/88, ANNO 2007

PIANI DI ACQUISIZIONE AMMESSI E FINANZIATI

N.	Ente proponente	Codice Fiscale	Codice SIOPE	Oggetto del piano di acquisizione (descriz. sintetica della tipologia delle dotazioni strumentali e delle risorse da acquisire)	Importo ammissiblile progetto (al netto di I.V.A.) €	Contributo richiesto €	% del contributo richiesto sull'importo totale del piano	Contributo assegnato €	Punteggio
1	Comune di Pieve di Cadore (BL)	00206500258	1.05.03.1535	Veicolo di servizio, vestiario ed accessori, precursore etilometro, telelaser, etilometro.	42.577,00	29.803,90	70	29.803,90	21
2	Unione dei Comuni "Medio Canal di Brenta" (VI)	91018890243	1.05.03.1536	Software per gestione accertamenti infraz. C.d.s. con relativo collegamento al dipartimento Trasporti terrestri 5MTCT; Armadi per spogliatoio e custodia armi polizia locale; Armadi per ufficio polizia locale; motociclo per servizi di pronto intervento;Monitor per visionatura pellicole 35 mm del rilevatore fotografico (Traffiphot) al semaforo di Carpanè; abbigliamento estivo/invernale per 2 agenti.	24.200,00	12.100,00	50%	12.100,00	18
3	Unione dei Comuni del Brenta (PD)	03686060280	1.05.03.1536	Acquisto di autovettura di servizio, velocità Telelaser, uniformi per il corpo.	30.000,00	15.000,00	50	15.000,00	18
4	Unione dei Comuni di Caldogno – Costabissara – Isola Vicentina (VI)	02952440242	1.05.03.1536	Acquisto autovetture e motocicli per la Polizia Locale. I nuovi veicoli, a minimo impatto ambientale, anche con alimentazione a GPL, andranno a sostituire i mezzi in dotazione ormai obsoleti e privi dei previsti requisiti di tutela ambientale	42.425,00	21.212,50	50	21.212,50	18
5	Consorzio Polizia municipale Padova Ovest (PD)	92134610283	1.05.03.1550	Acquisto: telelaser n.1, autovettura attrezzata a P.L. n.2, server n.1, PC n.10, Pocket PC n. 6	52.467,00	26.234,00	50	26.234,00	18
6	Unione dei Comuni del Camposampierese (PD)	92142960282	1.05.03.1536	Acquisto di 2 pannelli di misurazione della velocità, 1 autoveicolo, 1 telelaser,	54.800,00	27.400,00	50	27.400,00	18
7	Unione dei Comuni del Medio Brenta (PD)	04107300289	1.05.03.1536	Acquisizione di ripetitore e stazione fissa per centrale operativa, 5 apparati veicolari, 13 apparati portatili, 13 giubbetti antiproiettile, 2 armadi blindati con tesoretti.	60.250,00	30.000,00	49,79	30.000,00	18
8	Comune di Carmignano di Brenta (PD)	81000410282	1.05.03.1535	Acquisto ed installazione di un'apparecchiatura Autovelox in postazione fissa e di un fotored in postazione fissa.	40.000,00	16.000,00	40	16.000,00	17
9	Comune di Due Carrare (PD)	00490180288	1.05.03.1535	acquisto di rilevatore automatico di velocità Autovelox; acquisto di un etilometro, ampliamento dell'orario di servizio della Polizia Locale durante i fine settimana per l'intensificazione della vigilanza stradale e il controllo del territorio (serale/notturno): Istituzione di turni di 4 o 5 ore di 2 pattuglie composte di 2 agenti ciascuna	36.048,50	18.024,25	50	18.024,25	17

10	Comune di Galzignano Terme (PD)	82005250285	1.05.03.1535	Acquisto di un'autovettura Fiat Punto allestita, n. 1 dispositivo portatile multifunzionale, un computer, n. 6 apparati radiotrasmittenti.	37.084,00	18.542,00	50	18.542,00	17
11	Unione dei Comuni di Rovere, Velo e San Mauro (VR)	03055590230	1.05.03.1536	Acquisto di un veicolo 4 X 4 con allestimento Polizia Locale. Acquisto vestiario.	32.600,00	23.876,30	70	22.820,00	17
12	Unione dei Comuni Destra Adige (VR)	03029350232	1.05.03.1536	Acquisto di automezzo per la Polizia Locale con strumentazione completa per il Pronto intervento e Rilievo degli incidenti stradali.	24.993,33	14.496,13	58	14.496,13	16
13	Consorzio di Polizia Locale Nordest Vicentino	93026000245	1.05.03.1550	Acquisizione di 1 porta principale d'entrata e adeguamento al D.Lgs. n. 626/94 del parapetto vano scale , parapetti logge, sicurezza locali archivio, serramenti vetrate esposte al personale , segnaletica di emergenza, scalinata di accesso esterna, ecc.	25.269,40	17.688,58	70	17.688,58	14
14	Unione dei Comuni di Fossalta di Portogruaro e Teglio Veneto (VE)	03257140271	1.05.03.1536	Acquisto di 1 etilometro, 1 Envitec Pre-Test Alcool, 1 rilevatore di velocità Velomatic 512 2F, 3 postazioni fisse per Velomatic 512 2F	38.000,00	26.600,00	70	26.600,00	14
15	Unione dei Comuni dei Colli Euganei (PD)	03774680288	1.05.03.1536	Acquisto 1 veicolo allestito e munito di valigetta per rilevamento incidenti. Adeguamento scritte dei due veicoli già in dotazione; classificatori per monitorare passaggio veicoli, 1 macchina fotografica, 1 pistola semiautomatica, telefoni cellulari, vestiario adeguato a normativa regionale.	41.998,00	29.398,60	70	4.078,64	14
	TOTALI				582.712,23			300.000,00	

PIANI DI ACQUISIZIONE AMMESSI E NON FINANZIATI

16	Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	00242770238	1.05.03.1535	Acquisizione di 1 autovettura tipo 4 x 4 cc 1900 allestita per servizi d'istituto della Polizia Locale	19.000,00	13.300,00	70	13.300,00	13
17	Comune di Trecenta (RO)	00205230295	1.05.03.1535	Acquisto 2 computer collegati tra di loro, 2 stampanti di cui una con funzioni fax, telefono e fotocopiatore, server per salvataggio dati, armadi per ufficio, scrivanie, sedie e mobilio completo , cellulari, miniregistratore e macchina fotografica digitale.	13.064,30	9.145,00	70	9.145,00	11
18	Comune di Longarone (BL)	00206890253	1.05.03.1535	Fornitura vestiario di servizio completo (invernale, estivo ed operativo), 4 telefoni cellulari, 2 PC,1 kit mobile per apparecchiatura autovelox, spese gestione dei 2 automezzi in dotazione e aggiornamento/assistenza tecnica del programma informatico.	18.609,35	13.026,54	70	13.026,54	11
19	Unione Colli Berici Val Liona (VI)	95063510242	1.05.03.1536	1 rilevatore di velocità Autovelox 104 c/2 viedeosystem , 2 copie di display elettronici visualizzatori della velocità	42.800,00	29.960,00	70	29.960,00	4
	TOTALI				93.473,65			65.431,54	

PIANI DI ACQUISIZIONE ESCLUSI

N.	Ente proponente	Codice Fiscale	Codice SIOPE	Oggetto del piano di acquisizione (descriz. sintetica della tipologia delle dotazioni strumentali e delle risorse da acquisire)	Importo progetto (al netto di I.V.A.) €	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	Unione dei Comuni Alta Padovana	92143190285	1.05.03.1536	Acquisto 2 pannelli di rilevazione della velocità, 1 procedura informatica Visual Polcity, 1 telelaser, attuazione piano di intervento operativo con spostamento orario e nuove pattuglie.	51.800,00	mancata partecipazione di tutti i Comuni associati (Vedi Paragrafo III, punto 3 del bando)

2	Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino	92000030244	1.05.03.1550	Acquisto autoveicolo fuoristrada 4X4 allestito con installazione vano tecnico.	36.000,00	convenzione sottoscritta tra Enti locali diversi dai Comuni (cioè tra il Consorzio e il Comune di Pedemonte) (Vedi Paragrafo I lettera d, in combinato con Paragrafo III punto 1 del bando)
3	Comune di Castelmassa (RO)	00192730299	1.05.03.1535	Acquisto di 1 etilometro,1 precursore elettronico, 1 fonometro, 1 rilevatore micro-chip, 1 interfaccia misuratore velocità, 3 velocipedi,1 autoveicolo.	33.810,00	mancata contiguità territoriale (Vedi Paragrafo III punto 2 del bando)
4	Comunità Montana del Baldo	80010140236	1.05.03.1537	Acquisizione di 2 autovetture operative e 5 PC con software e stampanti .	55.100,00	mancata partecipazione di tutti i Comuni associati (Vedi Paragrafo III, punto 3 del bando)
5	Consorzio Polizia Municipale Piave (TV)	91022900269	1.05.03.1550	Acquisto di una fotocopiatrice/fax/stampante, due PC completi, 1 fonometro, 2 pistole semiautomatiche e l'acquisizione di risorse per la manutenzione degli automezzi del consorzio e degli impianti tecnologici della sede consortile.	11.750,00	mancata contiguità territoriale (Vedi Paragrafo III punto 2 del bando)
6	Unione dei Comuni Città della Riviera del Brenta	03412000279	1.05.03.1536	Acquisto autovettura Fiat 16 Emotion completa di impianto GPL e allestimenti operativo di Polizia	24.000,00	mancata partecipazione di tutti i Comuni associati (Vedi Paragrafo III, punto 3 del bando)
7	Unione dei Comuni Padova Sud	03673070284	1.05.03.1536	Acquisto 4 palmari , relative 4 stampanti, relativi 4 software, interfaccia per palmari, 2 notebook, 2 stampanti a servizio notebook, relativi 2 softwares, 1 stampante telelaser, 2 stazioni radio motociclari, 2 microtelefoni per microtelefoni per radio, servizio extraorario serale/notturno.	33.190,00	mancata contiguità territoriale (Vedi Paragrafo III punto 2 del bando) e intervenuto recesso di due Comuni (Due Carrare e Cartura) (vedi Paragrafo III punto 18 del bando)

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 314 del 16 novembre 2007

Approvazione modifiche statutarie dell'IPAB "Luigina, Pietro, Battista Zaina- Bernardi" di Susegana (TV). Art.12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55.

[Servizi sociali]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

- sono, per le motivazioni espresse in premessa, approvate le modifiche allo statuto dell'IPAB "Luigina, Pietro, Battista Zaina- Bernardi" di Susegana (TV) nel testo composto di 15 articoli che, allegato al presente provvedimento (quale Allegato A), ne costituisce parte integrante.

Il presente decreto, redatto in doppio originale di cui uno conservato presso l'archivio della Direzione Regionale per i Servizi sociali, è notificato all'IPAB, e trasmesso per opportuna conoscenza al Comune di Susegana (TV) e pubblicato per estratto nel BurV ai sensi della L.R. 8 maggio 1989, n. 14 e successive modificazioni.

Beltrame

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 325 del 28 novembre 2007

Decreto del Dirigente Regionale per i Servizi Sociali n.293 del 10 ottobre 2007. Rettifica data di allocazione nucleo a maggior intensità assistenziale presso il Centro Servizi "Suor Diodata Bertolo" di Sandrigo (VI) in attuazione della Dgr 4621 del 29/12/2004.

[Servizi sociali]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di approvare la rettifica del Decreto n. 293 del 10 ottobre 2007;
2. Di riconoscere al Centro di Servizi "Suor Diodata Bertolo" di Sandrigo (VI) un nucleo per complessivi 24 posti letto a media intensità assistenziale dal 28/02/2007;
3. Di stabilire che ai fini della rendicontazione economica che il nucleo decorre dalla data del 28/02/2007;
4. Di trasmettere il presente atto alla Aziende Ulss n. 6, al Centro di Servizi "Suor Diodata Bertolo" di Sandrigo (VI), ai Sindaco del Comune di Sandrigo (VI) e al Presidente della Conferenza dei Sindaci.

Beltrame

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n. 89 del 30 ottobre 2007

Centro Regionale sulla Sclerosi Multipla. Anno 2007.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

• Di impegnare la somma di € 1.400.000,00.= (unmilionequattrocentomila/00) al Capitolo 100439 del bilancio di previsione 2007, già prenotata con Dgr n. 3263/2007 al progressivo n. 3683 del 8/10/2007, a favore dell'Azienda Ulss n. 16 Padova, per l'attività del Centro Regionale sulla Sclerosi Multipla di Padova;

• Di liquidare la somma citata, con modalità di erogazione così individuate:

- 80% pari a € 1.120.000,00.= (unmilionecentoventimila/00) alla presentazione da parte dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 16 dei risultati fin qui raggiunti dal Centro Regionale sulla Sclerosi Multipla di Padova;
- 20% pari a € 280.000,00.= (duecentoottantamila/00) sulla base di idonea relazione dell'Azienda Ulss n. 16 Padova, entro marzo 2008.

Rupolo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3374 del 23 ottobre 2007

Autorizzazione in favore dell'Azienda Ulss 20 - Verona del riconoscimento di costi pregressi socio - sanitari a favore dell'Ipab casa di riposo Domenico Cardo con sede in Cologna Veneta (VR).

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante del deliberato;
2. di prendere atto, anche alla luce delle risultanze emergenti dal documento di "Analisi organizzativa contabile" predisposto dall'Arss del Veneto a riguardo, della situazione di particolare criticità economica dell'Ipab Domenico Cardo di Cologna Veneta come espressa in premessa;
3. di autorizzare l'Azienda Ulss 20 - Verona alla assegnazione di 1.400.000 € all'Ipab Domenico Cardo con sede in Cologna Veneta;
4. di stabilire che l'Ipab Domenico Cardo con sede in Cologna Veneta debba compiere un'azione di totale risanamento del proprio debito pregresso - vincolando l'erogazione della somma indicata ad uno specifico piano pluriennale di risanamento -, prevedendo inoltre nel proprio bilancio l'integrazione, da realizzarsi nell'arco di un tempo massimo di 15 anni, del fondo di riserva ex art. 31 del Regolamento di contabilità del R.D. 5 Febbraio 1891, n. 99 di pari importo a quanto erogato dall'Az. Ulss 20 - Verona;
5. di stabilire che tale documentazione dovrà essere trasmessa alla Struttura Regionale competente per i Servizi Sociali unitamente ad un specifico resoconto, documenti che dovranno essere vagliati dall'Agenzia regionale socio-sanitaria del Veneto attraverso una relazione da trasmettersi alla predetta Struttura regionale;
6. di stabilire che per gli interventi di cui ai punti 1) e 2) l'Azienda Ulss 20 - Verona utilizzi, nel rispetto del vincolo indicato al punto 4 che, per l'erogazione della somma indicata, prevede la presentazione di uno specifico piano pluriennale di risanamento, risorse già assegnate con Dgr n. 3595 del 15 Novembre 2006.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3654 del 20 novembre 2007

Accordo di Programma Progetto: "Eventi culturali Inverno Sandonatese". Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di San Donà di Piave (VE). L.R. 22.2.1999, n. 7 art. 51. Esercizio finanziario 2007.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'accordo di programma relativo al progetto Eventi culturali Inverno Sandonatese da sottoscrivere tra Regione del Veneto e Amministrazione Comunale di San Donà di Piave, così come individuato nello schema di accordo che, Allegato A al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante. L'accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo e, per l'Amministrazione Comunale di San Donà di Piave, dal rappresentante dell'Ente individuato dagli organi competenti, dando atto della partecipazione finanziaria della Regione all'iniziativa con la somma di € 25.000,00;
2. di impegnare la somma di € 25.000,00, con imputazione al cap. 70226 u.p.b U0169 "Finanziamento di interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con enti locali" dell'esercizio finanziario 2007, a favore del Comune di San Donà di Piave;
3. di liquidare al Comune di San Donà di Piave la somma di € 25.000,00 con le modalità previste dall'art. 5 della schema di accordo di programma Allegato A al presente provvedimento;
4. di incaricare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 della L.R. 1/1997 e delle conseguenti deliberazioni della Giunta Regionale.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3655 del 20 novembre 2007

Stampa di un calendario dell'anno 2008 da distribuire in allegato al Bollettino ufficiale della Regione.

[Bollettino ufficiale della Regione del Veneto]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la stampa in 4.000 copie di un calendario dell'anno 2008, con le caratteristiche indicate in premessa, che uscirà in allegato a un numero del Bollettino ufficiale della Regione del mese di dicembre 2007;
2. di affidare l'incarico di stampa, incellofanatura e consegna alle Poste e agli Uffici regionali, alla Grafica Veneta spa di Trebaseleghe (PD), impresa aggiudicataria della licitazione privata indetta dalla Giunta regionale con dgr n. 4429 del 30 dicembre 2005, relativa alla stampa e spedizione del Bur, al prezzo complessivo di euro 4.248,00 (euro 3.540,00 + euro 708,00 di Iva);
3. di dare atto che il calendario sarà distribuito a tutti gli abbonati assieme al Bollettino ufficiale e, per la parte restante, tramite gli uffici regionali;
4. di dare atto che alla spesa di cui al punto 2 si provvede con i fondi impegnati a favore della Grafica Veneta spa di Trebaseleghe (PD), con il decreto del Dirigente regionale della Direzione Affari generali n. 30 del 27 febbraio 2007 sul capitolo 5120 del bilancio di previsione 2007;
5. di provvedere alla liquidazione della spesa su presentazione di regolare fattura.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3656 del 20 novembre 2007

Interventi di informazione istituzionale su stampa. Anno 2007. Parziale rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 3281 del 23 ottobre 2007.

[Informazione ed editoria regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di rettificare per le motivazioni di cui alle premesse del presente provvedimento, la deliberazione della Giunta regionale n.3281 del 23 ottobre 2007 nella parte afferente la necessità di pubblicizzare le opportunità offerte per la Cultura dai fondi strutturali nell'ambito del POR obiettivo 2 parte FESR.
2. Di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Comunicazione e Informazione - in accordo con il Segretario Regionale alla Cultura e il Capo Ufficio Stampa - di dare esecuzione ad interventi di informazione istituzionale su stampa, in luogo di quelli indicati al punto 1 del presente provvedimento, relativi a manifestazioni ed iniziative di grande rilievo soprattutto culturale, da realizzarsi entro la fine dell'anno in corso, entro il limite di spesa di € 31.000,00 IVA compresa.
3. Di dare atto che la somma in parola troverà copertura nel cap. 3426 del bilancio di previsione 2007 e sarà impegnata con decreti del Dirigente Regionale della Direzione Comunicazione e Informazione, ove saranno indicate le testate prescelte ed i costi di ciascun intervento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3657 del 20 novembre 2007

Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Trasfrontaliero Adriatico 2000-2006. Progetto OWI. Risoluzione consensuale della convenzione con Veneto Lavoro e affidamento Unioncamere.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto dell'impossibilità di Veneto Lavoro di rispettare le pattuizioni contrattuali e di proseguire il rapporto convenzionale in essere per i motivi esposti in premessa.
2. Di procedere alla risoluzione consensuale della convenzione Regione Veneto/Veneto Lavoro sul progetto "OWI", facendo salve le prestazioni già eseguite da Veneto Lavoro e già impegnate sul proprio bilancio.
3. Di approvare lo schema di atto di risoluzione consensuale della Convenzione Progetto OWI da sottoscriversi con Unioncamere del Veneto, come da allegato "A" che fa parte integrante del presente provvedimento.
4. Di demandare al Dirigente della Sede di Bruxelles la sottoscrizione dell'atto di risoluzione consensuale della Convenzione sul progetto OWI.
5. Di affidare per le motivazioni espresse in premessa, l'attuazione del progetto "OWI" a Unioncamere del Veneto.
6. Di approvare lo schema di Convenzione da stipularsi con Unioncamere del Veneto, come da allegato "B" che fa parte integrante del presente provvedimento.
7. Di demandare al Dirigente della Direzione Sede di Bruxelles la stipula della Convenzione di cui al precedente punto, e l'assunzione di tutti gli atti amministrativi ed esecutivi necessari per dare attuazione al progetto, compresa la liquidazione.
8. Di disimpegnare, la somma complessiva di Euro 125.342,20 sul capitolo 100615: "Programma Operativo Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico 2000-2006 in cui la Regione del Veneto è Leader. Decisione CE C(2002) 24/12/2002 n 4627" (codice misura TALE) del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007 riguardante il progetto "OWI ", assunta con dgr 1817 del 19/6/2007 a favore di Veneto Lavoro (Via Cà Marcello, 67/b - 30172 Mestre; p.i. 03180130274) al n. 1851.
9. Di impegnare a favore di Unioncamere del Veneto (Via delle Industrie, 19/d 30175 - Venezia; p.i. 02406800272), la somma complessiva di Euro 125.342,20 sul capitolo 100615: "Programma Operativo Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico 2000-2006 in cui la Regione del Veneto è Leader. Decisione CE C(2002) 24/12/2002 n 4627" (codice misura TALE) del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007 riguardante progetto "OWI", capitolo che presenta sufficiente disponibilità.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3659 del 20 novembre 2007

Applicazione regionale della direttiva 91/676/CEE del

Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Termine ultimo per la presentazione delle comunicazioni e dei PUA alle Amministrazioni provinciali nonché per l'adeguamento delle strutture di stoccaggio esistenti.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Il Vice Presidente e Assessore per le Politiche Agricole e del Turismo Luca Zaia, riferisce quanto segue.

La Commissione Europea, con nota del 10 aprile 2006, prot. n. 2006/2163 C(2006) 1358, concernente la "Costituzione in mora della Commissione Europea - Infrazione n. 2006/2013", ha comunicato all'Italia l'obbligo di dare risposta alle dettagliate osservazioni relative alla mancata applicazione, da parte dello Stato membro, degli articoli 3 e 5 della direttiva 91/676/CEE e, nel contempo, ha chiesto che venisse adeguata la disciplina delle Regioni, ai fini del completo recepimento di quanto previsto dalla Direttiva Nitrati a livello nazionale.

Il mancato rispetto di tali richieste avrebbe comportato il deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia Europea, con avvio formale della procedura di infrazione, nonché la sospensione dei pagamenti relativi al primo e secondo pilastro della PAC.

Per la Regione del Veneto, la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento è stata stabilita con le deliberazioni della Giunta regionale 7 agosto 2006, n. 2495, nonché 7 agosto 2007, n. 2439.

Con le sopra citate deliberazioni, pertanto, sono state individuate le corrette modalità di gestione degli effluenti di allevamento e delle acque reflue aziendali a cui gli agricoltori debbono attenersi sia all'interno delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, sia nelle altre zone del Veneto, definendo nel contempo le scadenze temporali per l'adeguamento delle strutture di stoccaggio.

Con la deliberazione 20 febbraio 2007, n. 338, inoltre, è stato individuato nel 31 dicembre 2007 il termine ultimo per la prima presentazione delle Comunicazioni e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) alle Province da parte dei produttori e/o utilizzatori degli effluenti di allevamento e di talune acque reflue aziendali.

A completare il quadro delle scadenze a cui sono sottoposti gli agricoltori in conformità alle indicazioni della Direttiva Nitrati, è intervenuta l'approvazione della deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2007, n. 339 - "Recepimento del DM 21 dicembre 2006, n. 12541", in materia di Condizionalità. Con quest'ultimo provvedimento, è stata determinata nel 1° gennaio 2007 la data iniziale di applicazione della Direttiva Nitrati e dei relativi vincoli e impegni a livello regionale, al fine di non compromettere la corresponsione da parte dell'Unione Europea dei pagamenti unici disaccoppiati nonché delle altre forme di pagamento diretto relative all'annualità 2007.

Tutto ciò premesso deve essere richiamato che con nota del 20 luglio 2007, prot. 19434, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, sulla base delle indicazioni ricevute dalla Commissione dell'Unione Europea, ha precisato formalmente alla Regione del Veneto che " …per nuove zone vulnerabili non si intendono quelle designate dalle regioni a seguito della procedura d'infrazione n. 2006/2163, poiché quest'ultime, a parere della Commissione Europea, avrebbero dovuto essere designate già da anni. Per tale ragione, le disposizioni dei programmi d'azione, in particolare divieti e vincoli in tali zone, devono essere attuate sin da subito. Le strutture di stoccaggio esistenti devono invece essere adeguate entro il 31 dicembre 2008, in conformità con le posizioni espresse dalla Commissione europea."

Tale termine temporale per l'adeguamento delle strutture di stoccaggio, nell'ipotesi di richiesta di sostegno da parte degli agricoltori per ammodernamento delle aziende con fondi FEASR, in applicazione dell'articolo 26 del regolamento (CE) n. 1698/2005, è stato fissato al 31.12.2009 dalla misura 121 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Regione del Veneto, approvato con decisione comunitaria n. C (2007)4682 del 17/10/2007.

Nel contempo, nel riconfermare la scadenza del 31 dicembre 2007, per la prima presentazione delle Comunicazioni e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) alle Province da parte dei produttori e/o utilizzatori degli effluenti di allevamento e di talune acque reflue aziendali, come definita dalla deliberazione 20 febbraio 2007, n. 338, deve essere evidenziato come la non ancora avvenuta conclusione dell'istruttoria di conformità ai principi comunitari delle disposizioni nazionali e regionali applicative della Direttiva Nitrati da parte degli uffici della Commissione Europea, potrebbe comportare in capo agli agricoltori veneti un alea di incertezza, legata principalmente all'impossibilità di conoscere con esattezza la superficie complessiva dei terreni soggetti ad asservimento al fine di ottemperare al limite massimo di azoto distribuibile per ettaro, a causa della contestazione da parte della medesima Commissione Europea dei valori di azoto prodotto per unità di bestiame, riportati nel decreto ministeriale 7 aprile 2006.

A tal fine, e principalmente per consentire agli agricoltori di conformarsi alle eventuali determinazioni più restrittive della Commissione Europea riguardo la quantità di azoto prodotto dalle diverse categorie di animali, si ritiene opportuno consentire la integrazione della documentazione costituente le comunicazioni ed i PUA, relativa principalmente ai terreni in asservimento, sino al 15 maggio 2008.

Premesso quanto sopra, il relatore conclude la propria relazione proponendo all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'articolo 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;

Vista la legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, ed in particolare il comma 2 dell'articolo 37;

Vista la direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Visto il decreto ministeriale 19 aprile 1999 - "Approvazione del codice di buona pratica agricola";

Visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 - "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";

Visto il decreto legislativo n. 217/2006 - "Revisione della normativa in materia di fertilizzanti";

Visto il decreto ministeriale 7 aprile 2006 - "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";

Vista la nota della Commissione delle Comunità Europee del 10 aprile 2006, prot. n. SG-Greffe (2006)D/ 201699 - "Costituzione in mora - Infrazione n. 2006/2013";

Vista la Dgr 20 febbraio 2007, n. 338 - "Fissazione del termine ultimo per la prima presentazione delle Comunicazioni e dei Piani di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento, ai sensi del DM 7 aprile 2006";

Vista la Dgr 20 febbraio 2007, n. 339 - "Recepimento del decreto ministeriale n. 12541 del 21.12.2006 in materia di condizionalità";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 7 agosto 2006, n. 2495, nonché 7 agosto 2007, n. 2439, concernenti le modalità di gestione degli effluenti di allevamento e delle acque reflue aziendali a cui gli agricoltori debbono attenersi sia all'interno delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, sia nelle altre zone del Veneto;

delibera

1. di confermare al 31 dicembre 2009 il termine ultimo per l'adeguamento delle strutture di stoccaggio dei reflui zootecnici da parte delle imprese che presentino domanda ammissibile di sostegno per ammodernamento aziendale con fondi FEASR, a valere sulla Misura 121 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Regione del Veneto;

2. di determinare al 31 dicembre 2008, il termine ultimo per l'adeguamento delle strutture di stoccaggio dei reflui zootecnici da parte delle imprese che non presentino domanda ammissibile di sostegno per ammodernamento aziendale con fondi FEASR, a valere sulla Misura 121 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Regione del Veneto;

3. di riconfermare la scadenza del 31 dicembre 2007, per la prima presentazione -anche tramite raccomandata AR - delle Comunicazioni e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) alle Province da parte dei produttori e/o utilizzatori degli effluenti di allevamento e di talune acque reflue aziendali - o loro delegati - come definita dalla deliberazione 20 febbraio 2007, n. 338;

4. fermo restando il termine temporale di cui al precedente punto 3, di consentire - per le motivazioni richiamate nelle premesse - la integrazione delle informazioni e della documentazione facenti parte delle comunicazioni e dei PUA da presentarsi entro il 31/12/2007, sino al termine ultimo del 15 maggio 2008;

5. di approvare l'allegato A al presente provvedimento, modello di documento necessario alla sottoscrizione delle comunicazioni, contenente le dichiarazioni e gli impegni che il dichiarante è tenuto a sottoscrivere;

6. di disporre che, in ogni caso, le comunicazioni non vengano considerate ricevibili in caso di mancato completo inserimento delle informazioni che identificano il dichiarante (Quadro A, allegato F alla Dgr n. 2439/2007), la consistenza dell'allevamento (Quadro D) cui è riferita la comunicazione medesima ed in assenza del modello, debitamente compilato e sottoscritto, di cui al punto precedente.

Allegato A

QUADRO [N] – DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto [(Cognome e Nome)]
in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta [(Ragione sociale)]

Dichiara

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

Allega
□ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;
□ documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;
□ documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti ai allevamento (quadro C) o degli altri effluenti di cui al DM 7 aprile 2006, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso) per complessivi allegati n. [n. Atti di assenso];
□ documentazione giustificativa delle eventuali informazioni particolari segnalate nei quadri:

□ □ □ □ □ □ □ □

□ Piano di Utilizzazione Agronomica
□ Calcolo del Bilancio dell'allevamento
□ altri allegati o relazioni tecniche (specificare):
_____
_____
_____
_____
_____

Si impegna

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti della Provincia, o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 7 aprile 2006; DGR 7 agosto 2006, n. 2495; DGR 7 agosto 2007, n. 2439);
- a comunicare tempestivamente alla Provincia le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione;
- a trasmettere congiuntamente i dati contenuti nella presente

Comunicazione anche in via telematica, attraverso il software WEB appositamente dedicato e disponibile sul sito della Giunta regionale, adottando le specifiche tecniche previste dalla Regione del Veneto;
Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la Comunicazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza di un dipendente della Provincia a ciò incaricato, ovvero sottoscritta e inviata, contestualmente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, alla Provincia stessa, tramite un incaricato oppure mediante servizio postale (lettera raccomandata A/R).

Fatto a _____ il giorno __ / __ / ____ Firma del dichiarante _____	Firma apposta in mia presenza Estremi del documento di riconoscimento Tipo di documento _____ n. ____ Rilasciato da _____ Il __ / __ / ____ Il funzionario incaricato _____

Il sottoscritto [(Cognome e Nome)]

Dichiara

di aver preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30.6.2003, resa disponibile nel sito Internet della Regione del Veneto nella pagina S.I.S.P., circa le finalità e le modalità di trattamento cui sono destinati i dati conferiti.

Firma del dichiarante _____

==========

DICHIARAZIONI CONGIUNTE

La presente dichiarazione è resa congiuntamente alla Ditta:
Ragione sociale [(Ragione sociale)]
CUAA - [(CUAA)] – Partita IVA [(Partita IVA)]
il cui Titolare/Legale Rappresentante [(Cognome e Nome)] sottoscrive per condivisione.

Allega
□ fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;

Firma _____

Il sottoscritto [(Cognome e Nome)]

Dichiara

di aver preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30.6.2003 resa disponibile nel sito Internet della Regione del Veneto nella pagina S.I.S.P. circa le finalità e le modalità di trattamento cui sono destinati i dati conferiti.

Firma _____

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3660 del 20 novembre 2007

Proposta di declaratoria e delimitazione aree danneggiate dalla siccità 2007. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

[Agricoltura]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di chiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 6, comma 1, per le provvidenze di cui all'art. 5, comma 2 lettere a), b) e c), nonché per le agevolazioni previdenziali di cui all'art. 5, comma 2, lett. d), del decreto legislativo 29 marzo, n. 102, la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionale avversità atmosferica per la siccità del periodo aprile-settembre 2007 nei Comuni di Badia Calavena, Boscochiesanuova, Brenzone, Caprino Veronese, Cerro Veronese, Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Grezzana, Malcesine, Marano di Valpolicella, Negrar, Roveré Veronese, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, San Giovanni Ilarione, San Mauro di Saline, San Zeno di Montagna, Selva di Progno, Tregnago, Velo Veronese, Vestenanova, Verona, della provincia di Verona;

2) di delimitare le zone territoriali montane caratterizzate dalle coltivazioni di prati, prati-pascoli e pascoli nei comuni sopraelencati, come indicato nella Relazione tecnica in data 8.11.2007 del Servizio Ispettorato regionale per l'Agricoltura di Verona, dove possono trovare applicazione, a favore delle aziende agricole e organismi associativi danneggiati, gli interventi compensativi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a), b) e c), nonché le agevolazioni previdenziali di cui all'art. 5, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

3) di disporre che le domande intese ad ottenere la concessione degli aiuti previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a), b) e c) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 dovranno essere presentate, da parte delle imprese agricole ricadenti nelle zone dei Comuni individuate al punto 2) del presente provvedimento, presso il Servizio Ispettorato regionale per l'Agricoltura di Verona, entro il termine perentorio di giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del relativo decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica;

4) di subordinare la concessione degli aiuti alla comunicazione favorevole della Commissione europea, riguardante la valutazione di compatibilità con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura;

5) di stabilire che, prima dell'apertura dei termini di presentazione delle domande, il Dirigente del Servizio Ispettorato regionale per l'Agricoltura di Verona provveda, con proprio decreto, a definire i livelli massimi di danno ammissibile per i prati, prati-pascoli e pascoli.

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3661 del 20 novembre 2007

Proposta di declaratoria e delimitazione aree danneg-

giate dalle grandinate del 30 agosto e 4 settembre 2007. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.
[Agricoltura]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di chiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 6, comma 1, per le provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, e per le agevolazioni previdenziali di cui all'art. 5, comma 2, lett. d), del decreto legislativo 29 marzo, n. 102, la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionale avversità atmosferica per la grandinata del 30 agosto 2007 nei Comuni di Gambellara e Montebello Vicentino della provincia di Vicenza e per le grandinate del 30 agosto e 4 settembre 2007 nei Comuni di Erbé, Isola della Scala, Grezzana e Verona della provincia di Verona;

2) di delimitare le zone territoriali delle sottoelencate località, specificatamente indicate nelle Relazioni tecniche dei Servizi Ispettorati regionali per l'Agricoltura di Vicenza e di Verona, dove possono trovare applicazione, a favore delle aziende agricole e organismi associativi danneggiati, gli interventi compensativi previsti dall'art. 5, comma 3, e le agevolazioni previdenziali di cui all'art. 5 comma 2, lett. d) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:
grandinata del 30 agosto 2007 in provincia di Vicenza:
Comune di Gambellara: località Faldeo, Monte di Mezzo, Brobia, Bode, Monte Alto, via Cavalloni, via San Marco, via Roma;
Comune di Montebello Vicentino: località Contrada Agugliana, via dei Pieropan, via Vigazzolo;
grandinate del 30 agosto e 4 settembre 2007 in provincia di Verona:
Comune di Erbé: località Castelletto, Cà Vecchia;
Comune di Isola della Scala: località Croson;
Comune di Grezzana: località Barbane, Borgo, Crosetta, Cuzzano, La Colombara, Mantovani, Romagnano;
Comune di Verona: località Nogarotto, Sezano, Torre di Trezzolano, Trezzolano, via Pantheon (S. Maria in Stelle);

3) di usufruire, ai fini della proposta di declaratoria della eccezionalità delle grandinate del 30 agosto 2007 in provincia di Vicenza, del 30 agosto e 4 settembre 2007 in provincia di Verona, della proroga prevista dall'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

4) di disporre che le domande intese ad ottenere la concessione degli aiuti previsti dall'art. 5, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 dovranno essere presentate, da parte delle imprese agricole ricadenti nelle località dei Comuni individuate al punto 2) del presente provvedimento, presso i Servizi Ispettorati regionali per l'Agricoltura di Vicenza e di Verona, entro il termine perentorio di giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del relativo decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica;

5) di subordinare la concessione degli aiuti alla comunicazione favorevole della Commissione europea, riguardante la valutazione di compatibilità con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3662 del 20 novembre 2007

Legge regionale 7 settembre 2000 n. 17, articolo 3. Strade del vino e dei prodotti tipici. Riconoscimento della Strada del Vino del Montello e Colli Asolani e approvazione del disciplinare.
[Agricoltura]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di riconoscere, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 7 settembre 2000, n. 17 "Istituzione delle strade del vino e degli altri prodotti tipici del Veneto", la Strada Vino del Montello e Colli Asolani, con sede legale presso Villa di Maser, in comune di Maser- 31010 - (TV) - Via Cornuda, 1.
2. Di approvare il disciplinare per la costituzione, la realizzazione e la gestione della Strada del Vino del Montello e Colli Asolani, riportato nell'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
3. Di notificare il presente provvedimento al Comitato promotore della Strada di cui al punto 1, per i relativi adempimenti.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3663 del 20 novembre 2007

Piano d'azione regionale di promozione e valorizzazione turistica della montagna veneta. Legge 29 marzo 2001, n. 135, articolo 5, e legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.
[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, per le considerazioni e motivazioni esposte nelle premesse, il Piano d'azione regionale di promozione e valorizzazione turistica della montagna veneta, negli obiettivi, nei contenuti e nei termini di attuazione indicati all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale documento programmatico di politica regionale per le attività turistiche di montagna, predisposto ai sensi della legge 29 marzo 2001, n. 135 e della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.
2. Di prevedere che, per quanto indicato nelle premesse, il Piano d'azione regionale di cui al punto 1) possa essere considerato quale modello di concertazione operativa, organizzativa e funzionale fra operatori del settore, nonché strumento di pianificazione delle attività delle aree turistiche anche in una logica di sviluppo delle azioni per specifici segmenti-offerta attraverso sistemi organizzati di filiera.
3. Di stabilire che le azioni di carattere strutturale per la diversificazione e qualificazione delle attività turistiche in area montana concernono:

- lo sviluppo turistico dell'area dell'Alpago con il finanziamento di una serie di iniziative di valorizzazione turistica dei comuni di Tambre e Chies d'Alpago, collocate nell'ambito del programma interregionale Monte Cavallo;
- il progetto Cadore e Comelico Sappada destinato a creare nuove prospettive per una concreta valorizzazione e fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico e ambientale di grandissimo pregio dell'area interessata;
- il progetto "Percorso dei borghi antichi" della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane, mirante a valorizzare il patrimonio di natura e di memoria presente in questa ampia fascia montana prealpina.

4. Di stabilire che le iniziative relative alla comunicazione e promozione turistica della montagna veneta sono relative a:

- partecipazione congiunta ed unitaria alla manifestazione denominata "Skipass" che si svolge ogni anno a Modena e che vede la partecipazione delle più importanti attività turistiche della montagna invernale;
- organizzazione e gestione di una serie di iniziative di informazione sulle attività sciistiche del territorio regionale miranti a mantenere costantemente aggiornati i turisti sulle condizioni degli impianti, le attività praticate, gli eventi più importanti, ecc.;
- realizzazione di una campagna di promozione delle località turistiche della montagna veneta che prosegua l'attività già avviata dalla Regione nel corso dell'anno 2006, rivolta in particolare al mercato nazionale.

5. Di riservare per le azioni di cui al punto 3) la somma complessiva di Euro 1.134.000,00 stabilendo che tali azioni sono finanziate nella misura del 70% della spesa ammissibile e la restante quota è a carico dei singoli soggetti beneficiari. Il limite massimo di spesa ammessa, per ciascuna azione, è quello indicato nell'allegato A) al presente provvedimento che riporta altresì le condizioni di accordo di programma regolante i rapporti fra Regione e soggetti beneficiari attuatori delle singole iniziative.

6. Di riservare invece per le iniziative di cui al punto 4) la somma complessiva di Euro 480.000,00, stabilendo che le azioni sono a carico del bilancio regionale e la funzione di indirizzo e di coordinamento è in capo alla Regione, mentre alla struttura associata "Belle Dolomiti" è attribuita la funzione operative ed esecutiva, con il coinvolgimento delle altre strutture associate il cui ambito di competenza interessa la montagna veneta.

7. Di approvare lo schema di Accordo di Programma, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni, tra la Regione del Veneto e la struttura associata di promozione turistica "Belle Dolomiti" che definisce le reciproche competenze e responsabilità nei termini di cui all'allegato B) al presente provvedimento, del quale costituisce parte sostanziale ed integrante.

8. Di impegnare, per le iniziative di cui al punto 3) a favore dei soggetti beneficiari sottoindicati le somme a fianco di ciascuno indicate:

Beneficiario	Contributo totale	di cui sul Capitolo 100656 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione di progetti interregionali di sviluppo dei sistemi turistici locali"	di cui sul Capitolo 100726 "Trasferimento del cofinanziamento regionale per la realizzazione di progetti interregionali"
Comune di Chies	201.000,00	166.000,00	35.000,00
Comune di Tambre	205.000,00	193.000,00	12.000,00
Totale Capitolo		359.000,00	47.000,00
Comunità Montana Prealpi Trevigiane	420.000,00	420.000,00	0
Comunità Montana Comelico / Sappada / Centro Cadore	308.000,00	292.000,00	16.000,00
Totale Capitolo		712.000,00	16.000,00
Totale Generale Capitolo	1.134.000,00	1.071.000,00	63.000,00

9. Di impegnare a favore della Struttura associate di promozione turistica "Belle Dolomiti" con sede in Belluno (BL) l'importo di Euro 480.000,00, comprensivo di IVA, per la realizzazione delle iniziative di cui al punto 4), imputando la spesa al capitolo n. 100186 denominato "Spese per la Promozione in Italia e all'estero dell'immagine del turismo veneto" che presenta la necessaria disponibilità.

10. Di disporre che le modalità operative e di realizzazione delle singole iniziative nonché le i termini e le condizioni di erogazione dei benefici, in relazione alla natura delle medesime, sono quelle indicate negli allegati al presente provvedimento, prevedendo altresì che la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti discendenti dalla presente deliberazione sono di competenza rispettivamente per le iniziative di cui al punto 3) della Direzione Turismo e per quelle di cui al punto 4) della Direzione Promozione turistica integrata.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3665 del 20 novembre 2007

Programma di Promozione delle produzioni venete per il settore secondario, anno 2007 (LL.RR. n. 16/1980 e n. 33/2004). Progetto coordinato India. Impegno di spesa e autorizzazione missione.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare, per i motivi di cui in premessa, i Sigg.ri:

- Avv. Fabio Gava - Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione e Politiche Istituzionali;
- Dr. Sergio Trevisanato - Segretario Regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione;
- Dr.ssa Stefania Dalla Cia - Responsabile della Segreteria dell'Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione e Politiche Istituzionali;
- Dr.ssa Rita Steffanutto - P.O. Programmazione strategica e coordinamento della Segretaria Regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione;

per il periodo dall' 08/12/2007 al 15/12/2007 alla missione in India prevista nei progetti n. 15.01/2006, n. 2.03/2007 e n. 2.03A/2007 appartenenti ai Programmi Promozionali 2006 e 2007;

2) di dare atto che al pagamento delle spese di missione

dell'Assessore si farà fronte con i fondi stanziati sul cap. 2110 del bilancio 2007 che presenta sufficiente disponibilità;

3) di dare atto che per il pagamento delle spese di missione del personale regionale si attingerà ai fondi stanziati sul cap. 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta sufficiente disponibilità;

4) di impegnare la somma di €. 62.000,00 per la realizzazione della parte istituzionale del progetto India, (dando a questo nuovo progetto il numero 2.03A), a favore del Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto - Via delle Industrie, 19/D - 30175 Marghera - Venezia (VE) - P.I. 02146930272, imputando la spesa al cap. 30024 del bilancio 2007 che presenta sufficiente disponibilità;

5) di dare comunicazione della suddetta missione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali, al Ministero degli Affari Esteri - Unità per le Regioni e all'Ambasciata d' Italia a New Delhi (India);

6) di notificare il presente provvedimento a:

- Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto - Via delle Industrie, 19/D - 30175 Marghera - Venezia (VE);
- C.N.A. di Padova - Via della Croce Rossa, 56 - 35129 Padova (PD).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3666 del 20 novembre 2007

Ditta: Paginoro S.r.l. di Bardolino (VR). Rilascio del permesso di ricerca di acqua minerale da denominare "Boffenigo" in comune di Costermano (VR) - (L.R. 40/89).
[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di rilasciare, per quanto riportato nelle premesse, alla ditta Paginoro S.r.l. con sede in Bardolino (VR), Via Marconi n. 1 - C.F. 03155400231, il permesso di ricerca di acqua minerale denominato "Boffenigo" in comune di Costermano (VR), subordinatamente al rispetto delle disposizioni e prescrizioni succitate e che qui integralmente si intendono riportate;

2. di delimitare, con linea rossa continua, per una estensione di Ha 1.18.43 (ettari uno, are diciotto, centiare quarantatre) sui piani topografici in scala 1:500 e 1:5000 allegati alla presente deliberazione della quale costituiscono parte integrante, la zona entro cui il titolare del permesso può eseguire i lavori di ricerca (Allegato A);

3. di stabilire che la portata delle opere di attingimento della eventuale futura concessione non dovrà superare complessivamente i cinque litri al minuto secondo; tale portata, tuttavia, potrà essere ridotta sulla base delle indagini idrogeologiche e delle prove di emungimento, effettuate durante il permesso di ricerca;

4. di stabilire che la durata del permesso di ricerca è di un anno a decorrere dalla data del presente provvedimento, prorogabile ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/89;

5. di dare atto che il presente provvedimento, a norma dell'art. 25 della L.R. 40/1989, tiene luogo ad ogni altro atto, nulla osta, od autorizzazione di competenza della Regione, attinenti esclusivamente gli aspetti connessi con l'attività mineraria e previsti da specifiche normative, fermo restando il rispetto dei vincoli esistenti nell'area ed in particolare a quanto stabilito dalle norme di attuazione P.R.G. del comune di Costermano (VR);

6. di trasmettere, in applicazione del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42, il presente provvedimento, con relativa documentazione di progetto, alla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici competente;

7. di stabilire che la durata di un anno del permesso di ricerca decorrerà dal sessantunesimo giorno successivo alla dita di ricevimento alla citata Soprintendenza del presente provvedimento, in attuazione a quanto disposto dall'art. 146, comma 8, del D.Lgs. 42/2004;

8. di stabilire che le prescrizioni di cui al presente provvedimento devono ritenersi per il concessionario, obblighi la cui inosservanza può comportare, ai sensi della L.R. 40/89, la decadenza della concessione;

9. di precisare che l'approvazione dei lavori riguarda esclusivamente l'aspetto minerario, fermo restanto la necessità di ogni autorizzazione o nulla osta eventualmente necessario e che il presente provvedimento è accordato fatto salvi e impregiudicati gli eventuali diritti di terzi.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3667 del 20 novembre 2007

D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n. 39, art. 14. Costruzione di percorsi ciclabili nei Comuni di Sant'Angelo di Piove di Sacco, Polverara, Legnaro e Saonara. Concessione ed impegno di spesa di un contributo integrativo a favore dei Comuni di Sant'Angelo di Piove di Sacco, Polverara, Legnaro e Saonara.
[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di assegnare a favore dei comuni di Sant'Angelo di Piove di Sacco, Polverara, Legnaro e Saonara un ulteriore contributo integrativo di € 100.000,00, suddiviso in parti eguali tra i comuni sopracitati, per la realizzazione dell'intervento denominato "Costruzione di percorsi ciclabili nei Comuni di Sant'Angelo di Piove di Sacco, Polverara, Legnaro e Saonara" dell'importo complessivo di € 2.892.500,00;

2) di impegnare la somma di € 100.000,00 sul capitolo 45284 del bilancio 2007, denominato "Contributi in conto capitale a favore delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, Comunità Montane ed Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali per la realizzazione di piste ciclabili, ai fini di consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza" che presenta sufficiente disponibilità;

3) di stabilire che il termine ultimo per la presentazione della documentazione di cui al comma 5 dell'art. 54 della L.R. 27/03 e s.m.e.i. è fissato al 28.12.2009;

4) di dare atto che ai successivi adempimenti tecnico-amministrativi, di competenza della Direzione Infrastrutture, si procederà ai sensi della L.R. n. 27/2003.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3668 del 20 novembre 2007

Approvazione del Protocollo di Intesa fra Regione del Veneto e Comune di Caldogno (VI) per l'attuazione delle opere relative a "Interventi per la sicurezza idraulica nell'area metropolitana di Vicenza - Area di laminazione lungo il torrente Timonchio".

[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Protocollo di Intesa per l'attuazione delle opere relative a "Interventi per la sicurezza idraulica nell'area metropolitana di Vicenza - Area di laminazione lungo il torrente Timonchio" allegato A, al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante, ed al quale si fa interamente rinvio, fra la Regione del Veneto ed il Comune di Caldogno (VI);
2. di demandare alla Direzione Difesa del Suolo, il Distretto Idrografico Brenta Bacchiglione ed all'U. Per. del Genio Civile di Vicenza l'attuazione di quanto previsto nel medesimo, ciascuna per la parte di rispettiva competenza istituzionale.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3670 del 20 novembre 2007

Variazione al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'art. 6, L.R. 19/02/2007, n. 3 e ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 60).

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2007 la variazione secondo quanto riportato dagli allegati A) e B) e che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari di centri di responsabilità come riportato nello stesso allegato;
2. di apportare al bilancio di previsione 2007 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato C) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2007 secondo quanto riportato dall'allegato D) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. di attribuire il capitolo di entrata 100356/E "Recupero di somme relative a contributi concessi sul fondo di rotazione per gli interventi volti alla qualificazione della committenza in materia di lavori pubblici (art. 50, comma 1, lett. b), L.R. 07/11/2003, n. 27)", alla Direzione Lavori Pubblici;
5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA			2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap.	**100097**	ASSEGNAZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE (ART. 4, D.LGS 05/04/2002, N. 77)	117.843,84	117.843,84	0,00	0,00
Upb	**E0102**	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SOCIALI				
Centro di responsabilità		DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap.	**100154**	ASSEGNAZIONE STATALE A FAVORE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLE INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001 - DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	4.131.044,00	4.131.044,00	0,00	0,00
Upb	**E0092**	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI RICOMPRESI NELLE INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA				
Centro di responsabilità		DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap.	**100275**	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ESTENSIONE DEI PROGRAMMI DI SCREENING DI MASSA PER IL CANCRO DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON RETTO (D.M. SALUTE DEL 02/12/2004)	62.513,00	62.513,00	0,00	0,00
Upb	**E0017**	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di responsabilità		DIREZIONE PREVENZIONE				
Cap.	**100293**	TRASFERIMENTO DALLA PROVINCIA DI PADOVA PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RIPRISTINO DELLA SOGLIA POSTA A VALLE DEL PONTE PROVINCIALE DELLA VITTORIA SUL FIUME BRENTA IN COMUNE DI CTRASFERIMENTO DALLA PROVINCIA DI PADOVA PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RIPRISTINO DELLA SOGLIA POSTA A VALLE DEL PONTE PROVINCIALE DELLA VITTORIA SUL FIUME BRENTA IN COMUNE DI CAMPO S. MARTINO (PD) (DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 218 DEL 26/04/2006 - DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 464 DEL 24/08/2007)	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
Upb	**E0082**	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA'				
Centro di responsabilità		DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
		SALDO ENTRATA	**4.361.400,84**	**4.361.400,84**	**0,00**	**0,00**

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 070051	SPESE PER LE INIZIATIVE ED ATTIVITÀ EDITORIALI (L.R. 10/01/1984, N. 5)	50.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0167	INIZIATIVE PER ATTIVITA' EDITORIALI E CATALOGAZIONE				
Centro di responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070114	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (L.R. 05/09/1984, N. 51)	-50.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	4.361.400,84	0,00	0,00
UPB: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100110	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 06/08/1999, N. 142 - DEL. CIPE 21/12/2000, N. 138 - DEL. CIPE 04/08/2000, N. 84 - DEL. CIPE 03/03/2002, N. 36 - DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	925.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100244	FONDO PER IL SERVIZIO CIVILE - ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE (ART.4, COMMA 2, D.LGS 05/04/2002, N. 77)	117.843,84	0,00	0,00	0,00
UPB: U0232	FONDO PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100344	FONDO PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALLE INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	-16.500.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100345	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI INTERVENTI PREVISTI NEI PATTI TERRITORIALI ED IN ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E DECENTRATA (L.R. 06/04/1999, N. 13)	-677.588,19	0,00	0,00	0,00
UPB: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 100653	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	5.075.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100797	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 2 TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	4.000.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 100802	TRASFERIMENTI ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO E ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	6.500.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100832	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI SCREENING DI MASSA PER IL CANCRO DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON RETTO (D.M. SALUTE DEL 02/12/2004)	62.513,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0140	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PREVENZIONE				
Cap. 100869	IINTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA SOGLIA A VALLE DEL PONTE PROVINCIALE DELLA VITTORIA IN COMUNE DI CAMPO S. MARTINO (PD) (DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 218 DEL 26/04/2006 - DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 464 DEL 24/08/2007)	50.000,00	0,00	0,00	0,00
UPB: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101038 (cni)	TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001 - APQ 10 - POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE AREE URBANE E TERRITORIALI - INTERVENTI DI VIABILITA' (DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	2.706.234,15	0,00	0,00	0,00
UPB: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101039 (cni)	TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001 - APQ 10 - POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE AREE URBANE E TERRITORIALI - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	2.102.398,04	0,00	0,00	0,00
UPB: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
	SALDO USCITA	**4.361.400,84**	**4.361.400,84**	**0,00**	**0,00**

Allegato C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 007030	SPESE PER STUDI, RICERCHE, INDAGINI E CONSULENZE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	0,00	20.000,00	0,00	0,00
UPB: U0029	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 007204	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	0,00	-2.225.600,22	0,00	0,00
UPB: U0028	SVILUPPO SISTEMA INFORMATICO				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO				
Cap. 010040	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA (ART.147, D.P.R. 21/12/1999, N. 554 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	63.810,29	0,00	0,00
UPB: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 010046	CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO (ART. 17, LR 13/01/1976, N. 3 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 50, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	-385.578,13	0,00	0,00
UPB: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 010084	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI CE (ART.67, L.R. 22/02/1999, N. 7 - ART.22,23,24,49, REG.TO CEE 17/05/1999, N. 1257 - ART.41,42,43,44,45, REG.TO CEE 19/01/1999, N. 150)	0,00	14.500,00	0,00	0,00
UPB: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 011005	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER RIPRISTINO STRUTTURE FONDIARIE AZIENDALI E DELLE SCORTE (ART. 5, C. 3, D.LGS 29/03/2004, N. 102)	0,00	232.637,38	0,00	0,00
UPB: U0047	INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ A FAVORE DI IMPRESE COLPITE DA CALAMITÀ				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 011588	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI NEL SETTORE GELSIBACHICOLO (ART.39, C.1, LETT.C), L.R. 31/10/1980, N. 88 - L.R. 20/01/1992, N. 1)	0,00	10.000,00	0,00	0,00
UPB: U0032	SERVIZI A FAVORE DELL'APICOLTURA E DEL SETTORE GELSIBACHICOLO				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 012571	TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI FUNZIONALI (ART.4, L. 08/11/1986, N. 752 - ART. 65, L. R. 12/12/2003, N. 40)	0,00	199.607,00	0,00	0,00
UPB: U0031	SERVIZI A FAVORE DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 012602	INTERVENTI REGIONALI PER IL COLLAUDO DELL'INNOVAZIONE, LA DIVULGAZIONE E L'INFORMAZIONE (ART. 5, L.R. 09/08/1999, N. 32)	0,00	112.064,40	0,00	0,00
UPB: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 012606	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI CONSULENZA AL MERCATO E AL PRODOTTO (ART.7, L.R. 09/08/1999, N. 32)	0,00	28.000,00	0,00	0,00
UPB: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 012832	LEADER + (2000-2006) STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE (MIS.1) (REG.TO CEE 17/05/1999, N. 1257)	0,00	948.555,14	0,00	0,00
UPB: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 012834	LEADER + (2000-2006) ASSISTENZA TECNICA, VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA (MIS. 4) (REG.TO CEE 17/05/1999, N. 1257)	0,00	-43.401,45	0,00	0,00
UPB: U0182	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2000-2006				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 015857	SFOP- MISURA 3.2 - ACQUACOLTURA (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	204.313,68	0,00	0,00
UPB: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 015859	SFOP MISURA 3.4 - TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	279.944,04	0,00	0,00
UPB: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 015860	SFOP MISURA 3.5 - PESCA ACQUE INTERNE (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	18.803,33	0,00	0,00
UPB: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 015862	SFOP MISURA 4.3 - PROMOZIONE (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	76.459,92	0,00	0,00
UPB: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 015863	SFOP MISURA 4.4 - AZIONI REALIZZATE DAGLI OPERATORI (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	62.609,59	0,00	0,00
UPB: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 015864	SFOP MISURA 4.6 - MISURE INNOVANTI (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	157.279,86	0,00	0,00
UPB: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 050264	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (ART.5, L.R. 26/03/1999, N. 10)	0,00	34.000,00	0,00	0,00
UPB: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI				
Cap. 061364	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE DI SCAMBI INTERREGIONALI E INTERNAZIONALI DI GIOVANI E DI OPERATORI SOCIALI PER FAVORIRE LA CONOSCENZA RECIPROCA DELLE ESPERIENZE NEL SETTORE SOCIO-CULTURALE (L.R. 08/11/1983, N. 54)	0,00	-51.700,00	0,00	0,00
UPB: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 061398	CONTRIBUTI PER COSTITUZIONE DI COOP.VE SOCIALI E LORO CONSORZI PER RINNOVO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI COOP.VE DI PRODUZ. LAVORO E PER ADEG.TO DEL POSTO DI LAVORO NONCHE' PER DOTAZIONE DEI FONDI DI GARANZIA FIDI (ART.10, C.2, LETT.A),B),C), C.3, L.R. 05/07/1994, N. 24)	0,00	-15.943,00	0,00	0,00
UPB: U0161	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL TERZO SETTORE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 061420	INTERVENTI REGIONALI PER IL VOLONTARIATO OPERANTE IN SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 30/08/1993, N. 40)	0,00	-9.339,00	0,00	0,00
UPB: U0161	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL TERZO SETTORE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 073002	INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, LA DIFFUSIONE E LA PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA (ART. 2, LETT. A, C, D, E, F, G, L, N, O, P, ART. 10, C. 7, L.R. 05/04/1993, N. 12)	0,00	200.000,00	0,00	0,00
UPB: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di responsabilità:	U.P. SPORT				
Cap. 073004	INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI (ART.91, L.R. 28/01/2000, N. 5)	0,00	-165.427,21	0,00	0,00
UPB: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 075044	SPESE PER FRONTEGGIARE DANNI DA FAUNA SELVATICA E DA ATTIVITA' VENATORIA (ART.28, L.R. 09/12/1993, N. 50)	0,00	105.040,00	0,00	0,00
UPB: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 075062	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI ORNITOLOGICHE VENETE (L.R. 06/04/2001, N. 7)	0,00	76.000,00	0,00	0,00
UPB: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 075206	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19)	0,00	12.000,00	0,00	0,00
UPB: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-70.783,86	0,00	0,00
UPB: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 084748	RESTITUZIONE DI ANTICIPI SU FONDI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	0,00	1.293.166,00	0,00	0,00
UPB: U0193	RESTITUZIONE ALLO STATO E ALLA U.E. DI QUOTE DI FINANZIAMENTI NON INTERAMENTE UTILIZZATI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 084821	INTERVENTI DA FINANZIARSI CON IL REINTEGRO STATALE A SEGUITO DI CONTRIBUTI SECONDO DELIBERE CIPE (DEL. CIPE 09/07/1998, N. 64 - DEL. CIPE 09/06/1999, N. 75)	0,00	425.872,36	0,00	0,00
UPB: U0184	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 1994-1999				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 084840	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE INTERREG III E LEADER + 2000-2006 (ART.41, L.R. 05/02/1996, N. 6)	0,00	1.637,00	0,00	0,00
UPB: U0182	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2000-2006				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 084930	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2000/2006 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N. 6)	0,00	419.170,95	0,00	0,00
UPB: U0182	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2000-2006				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 100015	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - SOSTEGNO ATTIVITÀ DEGLI ENTI LOCALI DI PROMOZIONE CULTURALE, SOCIALE E DEL TEMPO LIBERO A FAVORE DELLE PERSONE ADULTE ED ANZIANE (ART.133, C.3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	83.282,00	0,00	0,00
UPB: U0152	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100016	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI I (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	-56.411,00	0,00	0,00
UPB: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100019	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL SOSTEGNO E LE INIZIATIVE VOLTE ALLA SOLUZIONE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE (ART.133, C.3, LETT.G, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	35.716,00	0,00	0,00
UPB: U0165	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100038	SPESE PER GLI INTERVENTI PREVISTI NEL COMPARTO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (ART.5, D.LGS 26/05/2004, N. 154)	0,00	503.247,46	0,00	0,00
UPB: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100117	INIZIATIVE PER LA PUBBLICIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI (L.R. 09/08/2002, N. 20)	0,00	30.000,00	0,00	0,00
UPB: U0167	INIZIATIVE PER ATTIVITA' EDITORIALI E CATALOGAZIONE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 100142	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (L.R. 16/08/2002, N. 28)	0,00	-37.722,00	0,00	0,00
UPB: U0161	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL TERZO SETTORE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100146	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' VENETA (ART.22, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	-50.000,00	0,00	0,00
UPB: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100151	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI ADOZIONI INTERNAZIONALI (ART.21, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	-6.641,00	0,00	0,00
UPB: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100270	INTERVENTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI BOSCHI NELLA PIANURA VENETA (LETT.A),B),C), COMMA 1, ART.3, L.R. 02/05/2003, N. 13)	0,00	223.077,91	0,00	0,00
UPB: U0095	RISORSE FORESTALI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 100344	FONDO PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALLE INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	-20.000,00	0,00	0,00
UPB: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100346	COSTRUZIONE ED ACQUISTO DI BENI IMMOBILI AI FINI ISTITUZIONALI (ARTT. 25, 26, L.R. 04/02/1980, N. 6)	0,00	-2.000.000,00	0,00	0,00
UPB: U0025	BENI E OPERE IMMOBILIARI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
Cap. 100414	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTUALITÀ SOCIO-SANITARIE IN MATERIA DI DIPENDENZA DA SOSTANZE D'ABUSO (ART.127, D.P.R. 09/10/1990, N. 309 - ART.18, L.R. 03/02/1996, N. 5)	0,00	-9.487,00	0,00	0,00
UPB: U0155	SERVIZI NELL'AMBITO DELLA DIPENDENZA DA SOSTANZE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100460	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINO ALL'80% DEL DANNO ACCERTATO (ART. 5, C. 2, LETT. A), D.LGS 29/03/2004, N. 102)	0,00	1.162.882,27	0,00	0,00
UPB: U0048	CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 100464	COFINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI CONSUMATORI (ART. 148, C. 1 , L. 23/12/2000, N. 388 - D.M. ATTIVITA' PRODUTTIVE 17/11/2003, N. 26765218)	0,00	186.000,00	0,00	0,00
UPB: U0071	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
Centro di responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ISTRUZIONE E FORMAZIONE				
Cap. 100490	RIMBORSO SPESE PERSONALE AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA) (L.R. 09/11/2001, N. 31)	0,00	782.000,00	0,00	0,00
UPB: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE AFFARI GENERALI				
Cap. 100504	AZIONI REGIONALI DI TUTELA DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE DI INTERESSE AGRARIO (ART. 69, L. R. 12/12/2003, N. 40)	0,00	36.743,71	0,00	0,00
UPB: U0031	SERVIZI A FAVORE DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 100513	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "FISH.LOG" (ART. 7, L. 21/03/2001, N. 84)	0,00	4.158,17	0,00	0,00
UPB: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100530	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE "BIODIVERSITA'" (L. 23/12/1999, N. 499)	0,00	106.130,93	0,00	0,00
UPB: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 100554	SPESE PER LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L. R. 12/12/2003, N. 40)	0,00	976.427,57	0,00	0,00
UPB: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di responsabilità:	U.C. SISTEMA INFORMATIVO SETTORE PRIMARIO E CONTROLLO				
Cap. 100561	CONTRIBUTI PER PROGETTI FORMATIVI DESTINATI A SOCI ED OPERATORI DELLE COOPERATIVE E LORO CONSORZI (ART. 10, C. 2 LETT. D), E), L.R. 05/07/1994, N. 24)	0,00	-14.793,00	0,00	0,00
UPB: U0161	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL TERZO SETTORE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100632	INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19)	0,00	7.119,82	0,00	0,00
UPB: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 100657	INTERVENTI PER FAVORIRE L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 2, C. 1, LETT. H, M, ARTT. 6, 8, L.R. 05/04/1993, N. 12)	0,00	-200.000,00	0,00	0,00
UPB: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di responsabilità:	U.P. SPORT				
Cap. 100673	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI PREVISTI NEL COMPARTO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (ART. 5, D.LGS 26/05/2004, N. 154)	0,00	91.850,00	0,00	0,00
UPB: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100701	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI (ART. 147, D.P.R. 21/12/1999, N. 554 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	385.578,13	0,00	0,00
UPB: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 100702	CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI (ART. 17, LR 13/01/1976, N. 3 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 50, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	-63.810,29	0,00	0,00
UPB: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 100708	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (ART. 133, C. 3, LETT. E), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	25.658,00	0,00	0,00
UPB: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	52.380,00	0,00	0,00
UPB: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 100719	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 32 BIS, D.L. 30/09/2003, N. 269 - ORD. P.C.M. 08/07/2004, N. 3362)	0,00	165.427,21	0,00	0,00
UPB: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100746	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI TUTELA, SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELL'APICOLTURA (L.R. 18/04/1994, N. 23)	0,00	23.307,00	0,00	0,00
UPB: U0032	SERVIZI A FAVORE DELL'APICOLTURA E DEL SETTORE GELSIBACHICOLO				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA				
Cap. 100748	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ CULTURALI (ARTT. 5 E 6, L.R. 05/09/1984, N. 51)	0,00	-55.000,00	0,00	0,00
UPB: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100783	INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE OPERE REALIZZATE ATTRAVERSO LA FINANZA DI PROGETTO (ART. 21, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	-34.000,00	0,00	0,00
UPB: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI				
Cap. 100811	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - INIZIATIVE VOLTE ALLA SOLUZIONE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE (ART. 133, C. 3, LETT. G, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	5.000,00	0,00	0,00
UPB: U0165	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100846	CELEBRAZIONI PER LA COMMEMORAZIONE DI EVENTI STORICI E PERSONALITA' VENETE DI PRESTIGIO (L.R. 16/03/2006, N. 4)	0,00	205.000,00	0,00	0,00
UPB: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100871	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CHALLENGE" (CONV. 31/05/2006, N. 05/2006 - DDR 21/06/2006, N. 52)	0,00	60.000,00	0,00	0,00
UPB: U0227	ATTIVITA' A FAVORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELL'INNOVAZIONE				
Centro di responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ISTRUZIONE E FORMAZIONE				

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 100892	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE (INTESA CONFERENZA UNIFICATA 01/03/2006, N. 936/CU - NOTA MINISTERO DELL'INTERNO 18/10/2006, N. 3796/06)	0,00	3.443.600,22	0,00	0,00
UPB: U0006	TRASFERIMENTI GENERALI PER FUNZIONI DELEGATE AGLI ENTI LOCALI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE EE.LL., PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				
Cap. 100898	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2007-2013 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-45.000,00	0,00	0,00
UPB: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 100899	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2007-2013 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-500.000,00	0,00	0,00
UPB: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 100901	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (REG.TO CEE 20/09/2005, N. 1698 - ART. 4, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	-4.683.420,18	0,00	0,00
UPB: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				
Cap. 100910	FONDO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER IL COFINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-2.000.000,00	0,00	0,00
UPB: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 100913	FONDO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER IL COFINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-246.000,00	0,00	0,00
UPB: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ISTRUZIONE E FORMAZIONE				
Cap. 100916	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2007-2013 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N. 6)	0,00	-500.000,00	0,00	0,00
UPB: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				
Cap. 100940	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PROVINCIA DI BELLUNO PER LA REALIZZAZIONE DELLA MOSTRA DENOMINATA "TIZIANO: L'ULTIMA STAGIONE" (ART. 30, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
UPB: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Allegato D

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

UPB (U0169) MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI

		2007 COMPETENZA	2007 CASSA	2008 COMPETENZA	2009 COMPETENZA
Cap. 100768	TRASFERIMENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N. 15)	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100769	SPESE PER INIZIATIVE CULTURALI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N. 15)	-100.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Saldo totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3671 del 20 novembre 2007

Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali. Individuazione dei progetti finanziabili ex Dgr n. 347/2007.

[Programmazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto dell'istruttoria svolta e delle relative risultanze (Allegato A "Interventi ammissibili"e Allegato B "Interventi non ammissibili", che sono parte integrante delle presente delibera), attribuendo il contributo richiesto ai primi undici interventi, stante la disponibilità di risorse che ammonta complessivamente a € 10.128.838,24; agli interventi ammissibili, ma non finanziati con il presente atto, potrà essere data attuazione con altre fonti di finanziamento che eventualmente dovessero rendersi disponibili;
2. Di subordinare l'effettivo avvio dei progetti alla sottoscrizione di un disciplinare tra il soggetto attuatore dell'intervento (colonna 3 Allegato A) e la struttura regionale responsabile della realizzazione dell'intervento, che recepisca, adattandoli ai singoli casi, i principi esposti in premessa;
3. Di incaricare la Segreteria Generale della Programmazione di assumere ogni iniziativa di indirizzo o di interpretazione applicativa per la spedita attuazione del presente atto, compresa l'individuazione della struttura regionale di settore responsabile degli atti di amministrazione attiva;
4. Di impegnare l'importo di € 10.128.838,24 sul capitolo 100309/U "Interventi regionali per i Patti territoriali - sostegno a piani e programmi di azioni di sviluppo locale (L.R. 06/04/1999, n. 13)", del bilancio 2007.

(segue allegato)

INTERVENTI AMMISSIBILI

	1 IPA	2 Titolo intervento	3 Soggetto attuatore (beneficiario)	4 Costo intervento	5 Cofinanz. E.Attuatore	6 Contributo reg. richiesto	7 **Contributo reg. assegnato**	Note
1	COMPRENSORIO FELTRINO	Progetto di impianti sportivi e strutture ricettivo-turistiche in località Boscherai	Comune di Pedavena	2.400.000,00	1.500.000,00	900.000,00	**900.000,00**	
2	DOLOMITI VENETE	Realizzazione di un fabbricato da destinare a centro servizi polifunzionale (kinderheim, bar-ristoro, attività logistico amministrativa e servizi di supporto alle attività sportive) finalizzato allo sviluppo turistico del territorio dell'Alto Agordino	Comune di Selva di Cadore	900.000,00	315.000,00	585.000,00	**585.000,00**	
3	SISTEMA POLESINE	Itinerario ciclabile intercomunale fra Adige e Po - 2° stralcio a completamento	Comune di Fratta Polesine (capofila)	2.800.000,00	1.300.000,00	1.500.000,00	**1.500.000,00**	1
4	CAMPOSAMPIERESE	Recupero dell'ex ferrovia militare Treviso-Ostiglia per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale	Provincia di Padova	1.872.048,00	1.000.000,00	872.048,00	**872.048,00**	1
5	AREA BERICA	Realizzazione di infrastrutture pubbliche nel settore dello sviluppo turistico e valorizzazione delle risorse paesaggistiche dell'altipiano di Pozzolo	Comune di Villaga	840.000,00	220.000,00	620.000,00	**620.000,00**	
6	CASTELLANA	Realizzazione di un itinerario turistico lungo il fiume Muson denominato "Sui sentieri degli Ezzelini"	Comune di Castello di Godego (capofila)	1.570.000,00	492.500,00	1.077.500,00	**1.077.500,00**	1
7	MONTAGNA VERONESE	Completamento recupero di Villa Bassani Brenzoni per alta formazione nel comparto della lavorazione lapidea	Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella	700.000,00	175.000,00	525.000,00	**525.000,00**	
8	AREA CENTRO SUD PROVINCIA DI VENEZIA	Restauro Palazzo Barbiani - sede municipale	Comune di Cavarzere	2.750.000,00	1.250.000,00	1.500.000,00	**1.500.000,00**	
9	AREA BERICA	Pista ciclabile-pedonale dal Lago di Fimon al Tormeno	Comune di Arcugnano	980.000,00	250.000,00	730.000,00	**730.000,00**	1
10	DOLOMITI VENETE	Completamento itinerario ciclo-pedonale "La lunga via delle Dolomiti" di collegamento tra i Comuni di Vodo di Cadore, Borca di Cadore, S.Vito di Cadore, Cortina d'Ampezzo - 3° stralcio	Comunità Montana della Valle del Boite	1.017.629,94	198.339,70	819.290,24	**819.290,24**	1, 2
11	SISTEMA POLESINE	Collettore Padano Polesano - Progetto per la riqualificazione paesaggistico-ambientale e riuso strategico, finalizzato alla fruizione turistica ricreativa delle aree coinvolte e degli ambiti limitrofi ad esso connessi	Comune di Porto Viro	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	**1.000.000,00**	1
			SUBTOTALE	17.829.677,94	7.700.839,70	10.128.838,24	**10.128.838,24**	

12	CADORE CENTRALE	Centro territoriale di accoglienza, promozione, valorizzazione turistico-ambientale e culturale. Ristrutturazione e restauro ex Palazzo Pellegrini	Comune di Lozzo di Cadore	900.000,00	270.000,00	630.000,00	0,00	
13	BASSO VERONESE E COLOGNESE	Ristrutturazione dell'edificio 13 dell'area "ex zuccherificio" per la creazione di un centro di alta formazione professionale e di gestione della conoscenza	Comune di Legnago	2.120.000,00	750.000,00	1.370.000,00	0,00	
14	ALTOPIANO SETTE COMUNI	Lavori completamento "Cinema Vittoria"	Comune di Enego	835.704,00	250.711,00	584.993,00	0,00	
15	PEDEMONTANA DEL GRAPPA E DELL'ASOLANO	Centro culturale territoriale: restauro Villa Marini Rubelli	Comune di San Zenone degli Ezzelini	850.000,00	212.500,00	637.500,00	0,00	
16	COMPRENSORIO FELTRINO	Centro culturale in via Pulliere ex istituto Rizzarda - Auditorium	Comune di Santa Giustina	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	
17	VENEZIA ORIENTALE	Casa del Bosco: centro didattico della Venezia Orientale per l'ambiente ed il legno	Comune di Meolo	670.000,00	170.000,00	500.000,00	0,00	
18	MONTAGNA VERONESE	Recupero e valorizzazione a scopo turistico dell'ex polveriera di Rivoli	Comune di Rivoli Veronese	1.270.000,00	317.500,00	952.500,00	0,00	
19	AGNO CHIAMPO	Recupero dell'ex municipio con ricavo di centro espositivo archeologico e manifatturiero	Comune di Trissino	1.040.000,00	300.000,00	740.000,00	0,00	

SUBTOTALE	9.685.704,00	3.270.711,00	6.414.993,00	0,00

TOTALE	27.515.381,94	10.971.550,70	16.543.831,24	**10.128.838,24**

Note:

1 - Trattandosi di progetti coerenti con il Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR - Dec Ce (2007) 4247 del 7 settembre 2007, Asse prioritario 4, Linea d'intervento 4.3, Azione 4.3.1: "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano", la realizzazione degli interventi dovrà tener conto di tutti i criteri in esso previsti.

2 - L'intervento è ritenuto ammissibile e finanziabile con stralcio della parte ricadente nel Comune di Cortina d'Ampezzo che sarà trattata con diverso progetto.

IPA	Titolo intervento	Motivi della non ammissibilità

INTERVENTI NON AMMISSIBILI

CADORE CENTRALE	Nuovo centro coperto polifunzionale per il mercato comprensoriale e le attività sportivo-ricreative di vallata (Comune di Valle di Cadore)	Incongruità della viabilità di accesso.
CADORE CENTRALE	Nuovo centro polifunzionale - Ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato pubblico "ex scuole elementari" (Comune di Perarolo di Cadore)	Intervento non indicato tra le prime 3 priorità del territorio.
CADORE CENTRALE	Riqualificazione comprensorio sciistico del Monte Agudo (Comune di Auronzo di Cadore)	Intervento non indicato tra le 3 prime priorità del territorio
POLESINE	Polesit - Sistema Informativo Territoriale di pubblica utilità del Polesine (Consorzio per lo Sviluppo del Polesine)	Tipologia non ammissibile - Sistema informativo.
CASTELLANA	Nuovo museo civico "Casa di Giorgione" - allestimento museografico (Comune di Castelfranco Veneto)	Tipologia non ammissibile (prevalenza di beni mobili).
AREA BERICA	Lavori di realizzazione di nuove piste ciclabili nel comprensorio di Brendola, Sarego e Lonigo (Comuni di Brendola, Sarego e Lonigo)	Il progetto non ha carattere unitario in quanto prevede più interventi distinti.
AREA BERICA	Pista ciclabile di collegamento tra Poiana Maggiore e Noventa Vicentina (Comune di Poiana Maggiore)	Intervento non indicato tra le prime 3 priorità del territorio.
COMPRENSORIO FELTRINO	Urbanizzazione delle zone produttive del territorio (Consorzio per la industrializzazione e gestione di servizi della Vallata del Cismon, Comune di di San Gregorio nelle Alpi e Comune di Seren del Grappa)	Il progetto non ha carattere unitario in quanto prevede più interventi distinti.
ALTOPIANO SETTE COMUNI	Elettrificazione del patrimonio agro-silvo-pastorale del Consorzio Usi Civici di Rotzo San Pietro e Padescala e delle attività turistiche dell'intero comprensorio (Comune di Rotzo)	Progetto non è sufficientemente sviluppato sotto l'aspetto delle alternative economico-finanziarie e della fattibilità amministrativa.
ALTOPIANO SETTE COMUNI	Ristrutturazione edilizia di fabbricato adibito ad uso turistico-sportivo denominato "Fontanella" (Comune di Lusiana)	Tipologia non ammissibile - Attività prevalentemente commerciale.
COMELICO E SAPPADA	Area turistica ricettiva - Ostello in località Ciampo (Comune di Danta di Cadore)	Richiesto un contributo superiore al massimo concedibile (variazione in aumento del costo dell'intervento in fase di invio chiarimenti, rispetto a quanto richiesto entro i termini per la presentazione della domanda di contributo).
COMELICO E SAPPADA	Realizzazione di pista da sci Valgrande a Padola (Comune di Comelico Superiore)	Contributo richiesto inferiore al minimo.
VENEZIA ORIENTALE	Cittadella della Sicurezza nell'ambito del Master plan area ex Perfosfati - 1° stralcio (Comune di Portogruaro)	Tipologia non ammissibile.
RIVIERA DEL BRENTA	Restauro e risanamento conservativo di Villa Loredan (Comune di Stra)	Tipologia non ammissibile - Intervento di prevalente interesse comunale.
MONTAGNA VERONESE	Valorizzazione paesaggistica dell'area turistica Malga San Giorgio (Comune di Bosco Chiesanuova)	Tipologia non ammissibile (opere di urbanizzazione primaria).
AGNO CHIAMPO	Recupero ed ampliamento di edificio comunale ex scuola elementare della frazione di M.S.Lorenzo con formazione di aule scolastiche ed accessorie per la didattica e la localizzazione del museo Valdiezza (Comune di Gambugliano)	Progetto non sufficientemente sviluppato. La destinazione non risulta aderente con gli standard per le strutture museali. Da precisare rapporto fra le attività museali e le attività scolastiche all'interno dell'edificio.
ALPAGO	Realizzazione di un Museo della Mountain Bike relazionato con le strutture a carattere sportivo culturale del territorio (Comune di Chies d'Alpago)	Intervento presentato da un soggetto non riconosciuto come IPA ai sensi della DGR 3517 del 6/11/2007.
ALPAGO	Realizzazione di un Museo del Volo libero relazionato con le strutture a carattere sportivo culturale del territorio (Comune di Pieve d'Alpago)	Intervento presentato da un soggetto non riconosciuto come IPA ai sensi della DGR 3517 del 6/11/2007.

ALPAGO	Realizzazione Centro Velico federale - Lago di Santa Croce (Comune di Farra d'Alpago)	Intervento presentato da un soggetto non riconosciuto come IPA ai sensi della DGR 3517 del 6/11/2007.
DOLOMITI VENETE	Costruzione di un parcheggio ad uso turistico in località Pieve (Comune di Livinallongo del Col di Lana)	Progetto non sufficientemente sviluppato. Aspetti geologici da approfondire, data la particolare delicatezza del sito. Quadro economico-finanziario e stima dei costi del 2004.
BASSO VERONESE E COLOGNESE	Realizzazione di un centro di servizi integrati con funzione di promozione, sviluppo e valorizzazione del territorio mediante ristrutturazione di parte dell'edificio comunale adibito a magazzino (Comune di Roveredo di Guà)	Tipologia non ammissibile (intervento di prevalente interesse comunale).
BASSO VERONESE E COLOGNESE	Ristrutturazione delle ex scuole per la realizzazione di centro culturale e di promozione del territorio (Comune di Terrazzo)	Tipologia non ammissibile (intervento di prevalente interesse comunale).
CAMPOSAMPIERESE	Realizzazione di un parco archeologico della centuriazione romana (Comune di Borgoricco)	Progetto non sufficientemente sviluppato. Da approfondire aspetti relativi all'utenza potenziale. Quadro economico - finanziario e stima dei costi da approfondire.
MIRANESE	Progetto preliminare Filanda Romanin Jacur (Comune di Salzano)	Progetto non sufficientemente sviluppato rispetto alle finalità dell'opera.
BASSA PADOVANA	Sistemazione spazi esterni del complesso monumentale della ex Chiesa di San Paolo, ora museo civico (Comune di Monselice)	Contributo richiesto inferiore al minimo.
BASSA PADOVANA	Riqualificazione turistico ambientale area umida Valli di Galzignano Terme - Percorso tra capoluogo, Villa Egizia e Villa Emo Capodilista (Comune di Galzignano Terme)	La Provincia di Padova ha presentato due domande di finanziamento per l'area della Bassa padovana: non accolta la seconda domanda, riferita al patto territoriale agricolo.
BASSA PADOVANA	Lavori di restauro, consolidamento strutturale e adeguamento funzionale del Teatro filodrammatico (Comune di Este)	La Provincia di Padova ha presentato due domande di finanziamento per l'area della Bassa padovana: non accolta la seconda domanda, riferita al patto territoriale agricolo.
BASSA PADOVANA	Lavori di costruzione pista ciclabile lungo la SP 17 - Via Ponte Riva (Comune di Cartura)	La Provincia di Padova ha presentato due domande di finanziamento per l'area della Bassa padovana: non accolta la seconda domanda, riferita al patto territoriale agricolo.
ASTICO LEOGRA	Lavori di straordinaria manutenzione dell'ala sud/ovest dell'edificio sito in piazza F. Rossi che ospitava le scuole elementari (Comune di Arsiero)	Presentato direttamente dal Comune di Arsiero e non dal soggetto responsabile dell'IPA.

INTERVENTI NON AMMESSI IN QUANTO GIA' FINANZIATI CON ALTRE FONTI

CADORE CENTRALE	Realizzazione polo intercomunale per manifestazioni culturali sportive e ricreative attraverso la copertura dello stadio di Tai (Comune di Pieve di Cadore)	L'intervento è già stato finanziato con DGR 1800 DEL 12 GIUGNO 2007 - Delibera CIPE n. 3 del 22/03/2006. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione Veneto e Governo. Approvazione elenco interventi finanziati con le risorse "Fondo aree sottoutilizzate" 2006 - 2009 (Legge 23.12.1996, n. 662).
VENEZIA ORIENTALE	Percorso Lagune - Vie d'acqua del Nordest: recupero e valorizzazione (Comune di San Donà di Piave)	L'intervento è già stato finanziato con DGR 1800 DEL 12 GIUGNO 2007 - Delibera CIPE n. 3 del 22/03/2006. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione Veneto e Governo. Approvazione elenco interventi finanziati con le risorse "Fondo aree sottoutilizzate" 2006 - 2009 (Legge 23.12.1996, n. 662).
BASSA PADOVANA	Recupero del Casone Millecampi - Laguna di Venezia (Provincia di Padova)	L'intervento è già stato finanziato con DGR 1800 DEL 12 GIUGNO 2007 - Delibera CIPE n. 3 del 22/03/2006. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione Veneto e Governo. Approvazione elenco interventi finanziati con le risorse "Fondo aree sottoutilizzate" 2006 - 2009 (Legge 23.12.1996, n. 662).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3672 del 20 novembre 2007

Autorizzazione all'indizione della gara per l'affidamento del "Servizio di call center a supporto delle attività di informazione sulle tasse automobilistiche".
[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare l'indizione di una procedura ristretta ai sensi degli artt. 3, 54 e 55, del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, per un importo a base d'asta di € 200.000,00=, Iva esclusa, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, per il periodo contrattuale previsto di 24 mesi, per l'affidamento del "Servizio di call center a supporto delle attività di informazione sulle tasse automobilistiche".
2. di incaricare il Dirigente della Direzione Ragioneria e Tributi all'attuazione delle procedure di cui al precedente punto, in particolare, approvando con propri motivati decreti il bando, il capitolato speciale d'appalto, le lettere di invito, nonché al compimento di ogni atto necessario per l'esecuzione della presente deliberazione;
3. di dare atto che gli oneri finanziari derivanti dal presente provvedimento faranno carico al capitolo di spesa 5210 (Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi e per i programmi di evoluzione, sviluppo e aggiornamento delle attività gestionali regionali in materia contabile-tributaria-fiscale) dei bilanci regionali di previsione per gli anni 2008, 2009 e 2010;
4. di subordinare l'adozione delle conseguenti iniziative di spesa, per gli anni 2008, 2009 e 2010, all'effettivo reperimento delle risorse nei rispettivi bilanci annuali di previsione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3673 del 20 novembre 2007

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione 2007, ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (Provvedimento di variazione n. 61).
[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2007 le variazioni, per i soli stanziamenti di cassa, secondo quanto riportato nell' Allegato "A" che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

Allegato A

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29.11.2001, n. 39.
(Provvedimento di variazione n. 61)

Capitolo di spesa	UPB	Descrizione	Importo
Variazioni in aumento di cassa:			
5260	U0015	INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI FORME ASSOCIATIVE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE E PER L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO ALLA POLIZIA LOCALE (L.R. 09/08/1988, N. 40)	2.403,03
7006	U0085	SPESE PER STUDI, RICERCHE E INDAGINI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) E PER LE STAMPE RELATIVE ALLO STESSO ED AGLI ALTRI PIANI TERRITORIALI E PER ALTRE INIZIATIVE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (D.L. 27/06/1985, N. 312 - L. 08/08/1985, N. 431 - D.LGS 29/10/1999, N. 490)	30.814,98
7208	U0027	SPESE PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELL'UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA E PER LE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E COMUNICAZIONE NEL SETTORE DELLA STATISTICA (L.R. 29/03/2002, N. 8)	44.060,33
7803	U0089	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CARG - PROGETTO DELLA NUOVA CARTA GEOLOGICA E GEOTEMATICA DEL SERVIZIO GEOLOGICO NAZIONALE ALLA SCALA 1:50.000	56.888,48
12837	U0049	INTERREG III ITALIA-AUSTRIA (2000-2006) COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NEL SETTORE PRIMARIO (MIS. 2.3)	13.026,16
20504	U0064	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA "VENETO INNOVAZIONE S.P.A." (L.R. 06/09/1988, N. 45)	300.000,00
21806	U0053	OBIETTIVO 2 (2000-2005) AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (MIS. 1.1) - PHASING OUT	20.000,00
21807	U0053	OBIETTIVO 2 (2000-2006) AIUTI ALLA CAPITALIZZAZIONE DEI CONSORZI FIDI (MIS. 1.3)	100.000,00
21809	U0053	OBIETTIVO 2 (2000-2006) SERVIZI ALLE IMPRESE (MIS. 1.5) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	574.193,52
21810	U0053	OBIETTIVO 2 (2000-2005) SERVIZI ALLE IMPRESE (MIS. 1.5) - PHASING OUT	933.629,65
21811	U0053	OBIETTIVO 2 (2000-2006) INTERVENTI DI ANIMAZIONE ECONOMICA (MIS. 1.6)	108.152,00
21819	U0056	OBIETTIVO 2 (2000-2006) INTERMODALITÀ E LOGISTICA (MIS. 2.4)	560.511,88
31109	U0076	FONDO PER I PROGETTI D'INTERESSE PUBBLICO E D'INTERESSE REGIONALE (ART. 106, L.R. 04/11/2002, N. 33)	485.376,96

31809	U0076	INTERREG III ITALIA-AUSTRIA (2000-2006) COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NEL SETTORE DEL TURISMO (MIS. 2.2)	161.208,58
32028	U0073	TRASFERIMENTI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEI CENTRI STORICI E DI MINORE CONSISTENZA DEMOGRAFICA (ART. 24, 28, L. R. 13/08/2004, N. 15)	13.000,00
32271	U0073	OBIETTIVO 2 (2000-2005) AIUTO AL COMMERCIO E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI URBANI (MIS. 1.4) - PHASING OUT	48.476,53
43005	U0089	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CARTA GEOLOGICA REGIONALE (ART.14, C.1,2, L. 28/08/1989, N. 305)	7.789,60
45301	U0130	INTERREG III ITALIA-SLOVENIA (2000-2006) SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE RETI TRANSFRONTALIERE (MIS. 1.2)	2.537,46
61355	U0164	QUOTA DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (ART.45, D.LGS 25/07/1998, N. 286)	435.581,80
70015	U0013	SPESE PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)	12.000,00
70017	U0013	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	19.039,83
70020	U0171	INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N. 15)	3.685,33
70051	U0167	SPESE PER LE INIZIATIVE ED ATTIVITÀ EDITORIALI (L.R. 10/01/1984, N. 5)	50.075,74
70132	U0166	SPESE PER INIZIATIVE REGIONALI NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, DELLA MUSICA, DEL TEATRO E DEL CINEMA (ART. 13, L.R. 05/09/1984, N. 52)	115.000,00
72030	U0175	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI FINANZIAMENTI PER LE ATTIVITA' CONFERITE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 16/12/1998, N. 31 - ART. 137 L.R. 13/04/2001, N. 11)	1.397.311,46
84930	U0182	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2000/2006 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N. 6)	40.421,01
84952	U0182	INTERREG III ITALIA-SLOVENIA (2000-2006) - ASSISTENZA TECNICA (MIS. 5.1 EX MIS. 4.1)	124.641,86
84953	U0182	INTERREG III ITALIA-AUSTRIA (2000-2006) - ASSISTENZA TECNICA ALLE STRUTTURE COMUNI (MIS. 4.1)	5.316,92
84954	U0182	INTERREG III ITALIA-SLOVENIA (2000-2006) - VALUTAZIONE, INFORMAZIONE, PUBBLICITÀ E COOPERAZIONE (MIS. 5.2 EX MIS. 4.2)	57.526,86
84955	U0182	INTERREG III ITALIA-AUSTRIA (2000-2006) - VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ (MIS 4.2)	7.395,12
100105	U0016	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART.3, C.1, LETT. B), E), F), L.R. 07/05/2002, N. 9)	100.438,86
100127	U0062	PROGRAMMA INTERREG III B CADSES - PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA E SOCIALE (DECISIONE C 27/12/2001, N. 4013)	48.811,69
100128	U0130	PROGRAMMA INTERREG III B CADSES - PROGETTI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED EFFICIENTI E PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (DECISIONE C 27/12/2001, N. 4013)	44.493,68
100137	U0013	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO	18.291,89
100293	U0030	PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG III C (COMUNICAZIONE CE (2001) N.1188 DEL 07/05/2001)	2.393,32
100338	U0154	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADEGUAMENTO E LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE, IMPIANTI E ARREDI NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO (ART. 36, L. R. 30/01/2004, N. 1)	644.256,43
100519	U0150	FONDO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA DI ABITAZIONE (ART. 46, C. 2, L. 27/12/2002, N. 289)	940.000,00
100522	U0013	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E LA REGIONE VENETO E LA REGIONE PUGLIA PER LA COOPERAZIONE NELL'AREA DEI BALCANI (ART. 7, L. 21/03/2001, N. 84)	46.243,93
100634	U0013	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)	58.402,00
100635	U0013	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	5.877,75
100669	U0154	INTERVENTI REGIONALI PER L'ADEGUAMENTO E LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE, IMPIANTI, E ARREDI NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO (ART. 36, L. R. 30/01/2004, N. 1)	123.999,60
100741	U0028	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO -STATISTICO REGIONALE (L.R. 29/03/2002, N. 8)	136.004,99
100757	U0164	QUOTA DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE (ART. 45, D.LGS 25/07/1998, N. 286)	165.217,05
100760	U0170	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E PER AGEVOLARE IL LORO RIENTRO (ARTT. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N. 2)	18.000,00
		Totale variazioni in aumento di cassa	8.082.496,28
Variazioni in diminuzione di cassa:			
80030	U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	8.082.496,28

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3675 del 20 novembre 2007

Autorizzazione alla Comunità degli Italiani di Visinada (Croazia) alla modifica del progetto finanziato con Dgr n. 4414 in data 29.12.2004. L.R. 7 aprile 1994, n. 15 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia".

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la Comunità degli Italiani di Visinada (Croazia) alla modifica delle attività progettuali finanziate con la Dgr n. 4414 in data 29.12.2004, con l'effettuazione del restauro dell'edificio storico denominato "Casa Leone", ubicato nella Piazza del borgo medievale di Visinada;
3. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità dell'attuazione del presente provvedimento, dando atto che, essendo al medesimo riservata la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3676 del 20 novembre 2007

Interventi per la Facoltà Teologica del Triveneto con sede in Padova. Assegnazione contributo anno 2007. Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 n. 2 del 19.02.2007, articolo 55.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di concedere il contributo annuale per l'anno 2007 di € 100.000,00 alla Facoltà Teologica del Triveneto (C.F.: 92185700280) con sede in Padova, per il sostegno alle attività relative all'anno accademico 2007/2008;
3. di impegnare la somma di € 100.000,00 a favore del beneficiario sopra indicato, a carico del capitolo 100942 "Contributo a favore della Facoltà Teologica del Triveneto (art. 55 L.R. 19.02.2007, n. 2)" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007, che presenta sufficiente disponibilità;
4. di determinare che l'erogazione del contributo verrà effettuato con le seguenti modalità:
   - 70%, pari a € 70.000,00, in acconto, ad esecutività del presente provvedimento;
   - 30%, pari a € 30.000,00, a saldo, su presentazione da parte del beneficiario entro il 31 marzo 2008 della seguente documentazione:
     - relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno accademico 2006/2007;
     - bilancio consuntivo relativo all'anno accademico 2006/2007;
     - programma di attività relativo all'anno accademico 2007/2008;
5. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità dell'attuazione del presente provvedimento, dando atto che, essendo al medesimo riservata la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
6. di demandare al medesimo Dirigente Regionale il conferimento, con propri provvedimenti, del contributo regionale alla Facoltà Teologica del Triveneto, per le prossime annualità, nell'ambito delle risorse che verranno a ciò destinate dalle relative leggi di bilancio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3677 del 20 novembre 2007

Riparto dei contributi per interventi in materia di diritti umani e cultura di pace anno 2007. Dgr n. 1891 del 19.06.2007: Piano annuale 2007 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace. L.R. n. 55/1999 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà". Capo II, articoli 2 e 4.

[Solidarietà internazionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse e gli Allegati A, B e C parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ritenere non ammissibili al contributo le richieste dei soggetti indicati nell'Allegato A, per le motivazioni ivi precisate;
3. di approvare, in conformità alle premesse ed in attuazione della Dgr n. 1891 del 19.06.2007, il riparto dei contributi per la realizzazione di n. 21 progetti in materia di diritti umani e cultura di pace, di cui alla L.R. n. 55/1999, capo II, riportati nell'Allegato B, per l'importo complessivo di € 272.324,13;
4. di impegnare l'importo di € 272.324,13 in favore dei n. 21 soggetti beneficiari di cui all'Allegato B, a carico del capitolo 70017 del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il maggior onere finanziario, rispetto alla somma destinata con Dgr n. 1891/2007 alle iniziative a contributo sul capitolo 70017, è stato reperito mediante utilizzo

di parte della quota destinata dal medesimo provvedimento ad "Iniziative di informazione e partecipazione a fiere e manifestazioni" (Iniziativa diretta n.10/sez.B dell'Allegato B alla Dgr n. 1891/2007) nonché attraverso una variazione di bilancio, approvata con Dgr n. 3493 del 6 novembre 2007;

6. di dare atto che alla liquidazione dei contributi assegnati si provvederà secondo le modalità indicate dalla Dgr n. 1891/2007 e dettagliatamente richiamate nella premessa del presente provvedimento;

7. di stabilire che i soggetti beneficiari di contributi per gli interventi in materia di diritti umani e cultura di pace che non dichiarino entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo l'accettazione del medesimo e l'avvio delle attività progettuali - nel rispetto delle condizioni fissate al punto VIII/ 2 del bando - siano considerati decaduti. Il provvedimento di revoca del contributo è da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario;

8. di fissare il termine ultimo per la realizzazione dei progetti finanziati al 31 dicembre 2008, con obbligo di presentazione della rendicontazione finale entro il 28 febbraio 2009;

9. di dare incarico al Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari opportunità di dare attuazione al presente provvedimento, dando altresì atto che, essendo ad esso riservata la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

10. di stabilire che per ogni altra disposizione non indicata nel presente atto si faccia riferimento alla Dgr n. 1891 del 19.06.2007.

(segue allegato)

Allegato A

N.	Richiedente	Sede legale	Prov.	Codice Fiscale	Titolo del progetto	Note
1	Associazione arte per Strada	Venezia	VE	94053110279	"Calendario per la Pace 2008" Venezia e l'oriente - I frutti della Pace	Progetto non ammesso per mancanza del requisito *esperienza* (punto II/5 del bando) nelle tematiche afferenti il settore diritti umani e cultura di pace .
2	Associazione Sportiva "Tennis Club Masi"	Masi	PD	91009110288	La zattera dei diritti	Progetto non ammesso per mancanza del requisito *esperienza* (punto II/5 del bando) nelle tematiche afferenti il settore diritti umani e cultura di pace.
3	Centro CAPTA onlus	Vicenza	VI	95084480243	CREARE PER CONVIVERE la promozione della convivenza sociale e delle pari opportunità nella scuola e nel territorio	Progetto non ammesso per mancanza del requisito *esperienza* (punto II/5 del bando) nelle tematiche afferenti il settore diritti umani e cultura di pace in quanto il soggetto proponente si è costituito nel 2005.
4	Energia e sorrisi	Altavilla Vicentina	VI		Sport e Solidarietà	Progetto non ammesso per mancanza del requisito della *tipologia* dell'ente richiedente (punto II /1 del bando) in quanto associazione non costituita alla data di presentazione della domanda; per mancanza requisito *conformità* (punto III /1 del bando) in quanto iniziativa di solidarietà internazionale; per assenza requisito *natura consortile* (punto III/2 del bando) in quanto i partner indicati non risultano fattivamente coinvolti.
5	Organizzazione di volontariato "La Tenda"	Treviso	TV	94025680268	La Tenda: "Aids e salute orale"	Progetto non ammesso per mancanza del requisito *esperienza* (punto II/5 del bando) nelle tematiche afferenti il settore diritti umani e cultura di pace, e per mancanza requisito *conformità* (punto III /1 del bando) in quanto iniziativa di prevenzione e formazione sanitaria.
6	Parrocchia San Nicola	Vallio di Roncade	TV		Case famiglia per bambini abbandonati, Bangkok, Thailandia	Progetto non ammesso in quanto: presentato su *modulo di domanda* non conforme (punto X del bando); non documentata *esperienza* (punto II/5 del bando) nelle tematiche afferenti il settore diritti umani e cultura di pace; per mancanza requisito *conformità* (punto III /1 del bando) in quanto iniziativa di solidarietà internazionale.

INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE ANNO 2007 - PROGETTI FINANZIATI

N	Richiedente	Sede legale	Prov.	Codice Fiscale	Titolo del progetto	Preventivo presentato	Preventivo ammesso	Contributo richiesto	Punti	Contributo concesso (cap. 70017)	Note
1	A.SO.C. Associazione Solidarietà e Cooperazione onlus	Vicenza	VI	95026380246	Il protagonismo giovanile: diritto allo studio e diritto al lavoro - cosa farò da piccolo? (anno III)	24.500,00	24.500,00	6.100,00	**28**	**6.100,00**	
2	Associazione Diritti Umani - Sviluppo Umano	Padova	PD	03249300280	DIRITTI + UMANI. Immagini, documenti, storie sui diritti umani in italia e nel mondo (II edizione)	70.680,00	70.680,00	15.000,00	**28**	**15.000,00**	
3	ACS - Associazione di Cooperazione allo Sviluppo	Padova	PD	92055780289	COOPERAZIONE? SI, GRAZIE Nuovi scenari della cooperazione allo sviluppo tra promozione attiva dell'uguaglianza di genere e valorizzazione del ruolo degli immigrati a favore dello sviluppo dei luoghi di origine.	32.750,00	32.750,00	8.187,00	**27**	**8.187,00**	
4	Alternativa Nord/Sud per il XXI secolo (ANS-XXI ONLUS)	Vicenza	VI	94039370369	Cittadinanza Glocale	60.117,72	60.117,72	14.995,00	**26**	**14.995,00**	
5	Associazione Bashù onlus	Padova	PD	92160940281	CAMPO ESTIVO INTERNAZIONALE PER I DIRITTI UMANI: I GIOVANI ATTIVI PROMOTORI PER I DIRITTI DEI MINORI (II EDIZIONE)	65.637,00	64.977,00	15.000,00	**26**	**15.000,00**	Non riconosciuto punteggio di cui al punto IV/D del Bando (ambito di intervento: *lavorativo*) in quanto dalla lettura del cronogramma delle attività, dei destinatari diretti indicati e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza. Riduzione del preventivo nella voce "spese generali non documentabili" in quanto superiore alla percentuale ammessa (punto V/7 del bando).
6	CE.LI.M. - Centro Laici Italiani per le Missioni	Milano	MI	80202830156	Tutti per uno... Un'opportunità per tutti	60.000,00	59.724,50	15.000,00	**26**	**14.931,13**	Non attribuito punteggio di cui al punto IV/E del Bando (per Divulgazione *internazionale e/o nazionale*) in quanto tale valenza non è riscontrabile dal cronogramma delle attività e dall'analisi del progetto nel suo complesso. Assegnato punteggio più attinente (*Divulgazione regionale*). Ridotto preventivo nella voce *spese generali non documentabili* in quanto superiore alla percentuale ammessa (punto V/7 del bando) e quindi ricalcolato il contributo.
7	El Fontego Cooperativa Sociale	Mestre-Venezia	VE	03064800273	Gioco anch'io - III anno	59.185,00	59.185,00	14.796,25	**26**	**14.796,25**	
8	Associazione Rete Guinea Bissau onlus	Verona	VR	93130820231	Vittorio Bicego: colui che fa crescere la Foresta senza far rumore	60.740,00	60.740,00	15.000,00	**25**	**15.000,00**	Non attribuito punteggio di cui al punto IV/D del Bando (per ambito di intervento *lavorativo)* poichè non rinvenibile dalla lettura del cronogramma delle attività e dall'analisi complessiva del progetto.
9	Consorzio CTM Altro mercato S.c.	Bolzano	BZ	01337600215	SAPERE E SAPORI. Cibi, culture, confronti solidali per un dialogo tra Nord e Sud del mondo	60.000,00	60.000,00	15.000,00	**25**	**15.000,00**	
10	Fondazione Fontana onlus	Padova	PD	92113870288	World Social Agenda 2008: obiettivi millennio meno otto: lo sviluppo umano - percorso giovani	76.250,00	76.250,00	15.000,00	**25**	**15.000,00**	

INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE ANNO 2007 - PROGETTI FINANZIATI

N	Richiedente	Sede legale	Prov.	Codice Fiscale	Titolo del progetto	Preventivo presentato	Preventivo ammesso	Contributo richiesto	Punti	Contributo concesso (cap. 70017)	Note
11	Fratelli dell'uomo onlus	Milano	MI	80134450156	RI-CONOSCIAMOCI: la parità è nuova identità	45.940,00	45.940,00	11.485,00	25	**11.485,00**	
12	Gruppo Missioni Asmara	Montagnana	PD	91002260288	"Diritti…al punto": uno sguardo dentro la condizione dei bambini, tra Nord e Sud del mondo	63.064,00	63.064,00	15.000,00	25	**15.000,00**	
13	Il Germoglio onlus	Verona	VR	93129940230	Fiori di Pace: esperienza di dialogo fra ragazzi di Israele e Palestina a Verona	46.350,00	46.350,00	11.550,00	25	**11.550,00**	
14	Associazione Amici dei Popoli - Padova	Padova	PD	92137680283	FormATTORI nel mondo	62.275,00	62.275,00	15.000,00	24	**15.000,00**	
15	Associazione CI-EMME-DI	Verona	VR	00953700234	XXVII Festival di Cinema africano	53.280,00	53.280,00	14.500,00	24	**13.320,00**	Ricalcolato contributo concedibile in quanto il richiesto era superiore al massimo assegnabile (punto VII del bando).
16	Pace e Sviluppo Società Cooperativa Sociale	Treviso	TV	02463340261	Tessere il futuro: il commercio equo e solidale per i Diritti Umani - 2	60.000,00	60.000,00	15.000,00	24	**15.000,00**	Non riconosciuto punteggio di cui al punto IV/D del Bando (ambito di intervento: *giovanile extrascolastico*) in quanto dalla lettura del cronogramma delle attività e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza.
17	PROGETTOMONDO - Movimento Laici America Latina (MLAL onlus)	Verona	VR	80154990586	Infanzia tra discriminazione di genere e violazione dei diritti	47.975,00	47.975,00	15.000,00	24	**11.993,75**	Ricalcolato contributo concedibile in quanto il richiesto era superiore al massimo assegnabile (punto VII del bando).
18	SUMO società cooperativa sociale	Venezia	VE	03523900276	attivaMENTE	58.254,00	58.254,00	14.550,00	24	**14.550,00**	Non riconosciuto punteggio di cui al punto IV/D del Bando (ambito di intervento: *lavorativo*) in quanto dalla lettura del cronogramma delle attività, dei destinatari diretti indicati e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza.
19	Associazione Culturale Voci per la Libertà	Villadose	RO	01234340295	Festival artistico "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty 2007"	60.754,80	60.754,80	15.000,00	22	**15.000,00**	
20	I Care onlus	Treviso	TV	94078810267	1,2,3… LUDOBUS!	55.900,00	41.900,00	13.900,00	22	**10.475,00**	Decurtato il preventivo della voce di spesa "acquisto del mezzo" in quanto inamissibile come previsto dal punto V/4 del Bando, e conseguentemente ricalcolato il contributo.
21	NATS PER…- Onlus Associazione di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo	Treviso	TV	94077150269	DIRITTI UMANI IN AZIONE: per una cittadinanza attiva nella cultura della pace e del rispetto dei diritti dei bambini	19.766,00	19.766,00	4.941,00	22	**4.941,00**	Non riconosciuto punteggio di cui al punto IV/D del Bando (ambito di intervento: *associativo adulto*) in quanto dalla lettura del cronogramma delle attività, dei destinatari diretti indicati e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza.
								TOTALE		**272.324,13**	

INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE ANNO 2007 - PROGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI

N.	Richiedente	sede	Prov.	Codice Fiscale	Titolo del progetto	Preventivo presentato	Preventivo ammesso	Contributo richiesto	Punti	Contributo erogabile	Note
1	CO.GE.S Società Cooperativa Sociale	Mestre - Venezia	VE	02793590270	Una finestra aperta sulla cultura della non discriminazione e delle pari opportunità	39.945,00	39.945,00	9.945,00	21	9.945,00	Non riconosciuto punteggio di cui al punto IV/D del Bando (ambito di intervento: *giovanile extrascolastico)* in quanto dalla lettura del cronogramma delle attività, dei destinatari diretti indicati e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza. Non riconosciuto punteggio di cui lettera F del Bando, *pluriennalità,* in quanto progetto non finanziato in precedenti annualità di riparto sulla L.R. 55/1999
2	Società Italiana di veterinaria e zootecnica tropicale per la cooperazione internazionale - Veterinari senza frontiere Italia onlus (SIVTRO-VSF Italia onlus)	Legnaro	PD	97536540012	Promozione del diritto alla Sovranità Alimentare - Azioni di sensibilizzazione sul rapporto tra produzione di cibo, difesa del territorio, identità culturale e sviluppo sostenibile	68.210,00	68.210,00	15.000,00	21	15.000,00	Non attribuito punteggi di cui al punto IV/D del Bando (per Ambito di intervento *giovanile extrascolastico)* poichè non sufficientemente dettagliato e non rinvenibile dall'analisi complessiva del progetto.
3	Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto - onlus	Verona	VR	93138170233	VISION - Formazione alla comunicazione multimediale per una cultura di pace	60.175,00	60.175,00	15.000,00	19	15.000,00	Non attribuito punteggio di cui al punto IV/D del Bando (per Ambito di intervento *scolastico)* poichè non rinvenibile dalla lettura del cronogramma delle attività e dall'analisi complessiva del progetto.
4	C.S.F.O. Centro Studi di Formazione e Orientamento	Solesino	PD	03566890285	"Social Divide" (ridurre il divario sociale)	73.700,00	69.700,00	15.000,00	19	15.000,00	Non attribuito punteggio di cui al punto IV/C del Bando poiché in base alle attività descritte e all'analisi complessiva del progetto non si rileva tale collegamento. Non attribuito punteggio punto IV/D del Bando (per Ambito di intervento *giovanile extrascolastico, lavorativo e associativo adulto)* poichè non sufficientemente dettagliati e non rinvenibili dall'analisi complessiva del progetto.
5	CGIL - Camera del lavoro territoriale di Padova	Padova	PD	82009050285	Percorsi di educazione interculturale: ricercando e agendo sull'intercultura	60.300,50	60.300,50	15.000,00	19	15.000,00	Non attribuito punteggio di cui al punto IV/B del Bando (Attinenza tematica: *Cultura della non discriminazione e delle pari opportunità*), in quanto dalla lettura del cronogramma delle attività e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza; assegnato punteggio più attinente (*Dialogo culturale e interreligioso*) . Non attribuito punteggio di cui al punto IV/D del Bando (per ambito di intervento *giovanile extrascolastico*) in quanto dalla lettura del cronogramma delle attività e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza.
6	Associazione Fraternità e Servizio onlus	Padova	PD	02257610283	REA - Le pari opportunità nascono a scuola	30.512,00	30.472,00	7.567,00	18	7.567,00	Ridotto preventivo per errore di calcolo .
7	Associazione Luci nel Mondo onlus	Verona	VR	93152820234	I diritti dei bambini e delle bambine in Africa	54.000,00	49.000,00	14.000,00	18	12.250,00	Decurtato il preventivo della voce di spesa "telecamera e microfoni" in quanto inamissibile come previsto dal punto V/4 del Bando, e conseguentemente ricalcolato il contributo.
8	Associazione Volontariato Insieme - A.V.I. onlus	Montebellun a	TV	92003040265	Colombia vive! Osservatorio permanente sulle comunità di pace colombiane	48.776,00	41.776,00	12.000,00	18	10.444,00	Decurtato preventivo per voce di spesa non ammissibile "spese assistenza legale" come previsto dal punto V del Bando e conseguentemente ricalcolato il contributo.
9	Consorzio Fairtrade Transfair Italia - Società cooperativa senza scopo di lucro	Verona	VR	02649970239	Oltre il muro: diritto all'istruzione dei bambini palestinesi	60.340,00	60.340,00	14.800,00	18	14.800,00	
10	Scuola Materna S. Maria Assunta di S.Maria in Stelle	Verona	VR	80024760235	I bambini disegnano la pace	33.300,00	33.100,00	9.000,00	18	8.275,00	Ridotto preventivo per errori di calcolo. Ricalcolato contributo concedibile in quanto il richiesto era superiore al massimo concedibile (punto VII del bando).

INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE ANNO 2007 - PROGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI

N.	Richiedente	sede	Prov.	Codice Fiscale	Titolo del progetto	Preventivo presentato	Preventivo ammesso	Contributo richiesto	Punti	Contributo erogabile	Note
11	Associazione Socio-Culturale Internazionale	Mestre-Venezia	VE	90030290275	Centro sperimentale del dialogo interculturale	122.000,00	122.000,00	15.000,00	17	15.000,00	Non attribuito punteggio di cui al punto IV/B del Bando (Attinenza tematica: *Cultura della non discriminazione e delle pari opportunità)* , in quanto dalla lettura del cronogramma e tipologia delle attività e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza; assegnato punteggio più attinente (*Dialogo culturale e interreligioso*).
12	Associazione Mariana Opere nel Mondo - Onlus	Vicenza	VI	92014760240	Let's give them a chance: diamo a tutti i bambini un'opportunità	8.180,00	8.180,00	2.045,00	16	2.045,00	
13	Associazione onlus bambini dal mondo	Chirignago	VE	94049630273	L'arte e il messaggio solidale	15.613,00	15.613,00	3.900,00	16	3.900,00	
14	Ai.Bi. Amici dei Bambini	Melegnano	MI	92504680155	Il diritto alla famiglia: un diritto condiviso	21.050,00	21.050,00	5.250,00	12	5.250,00	
15	ACSI Associazione Culturale Senegalesi in Italia	Treviso	TV	94042480262	Progetto Cittadinanza Attiva	66.000,00	56.100,00	15.000,00	11	14.025,00	Non riconosciuto punteggio di cui al punto IV/D del Bando (ambito di intervento: *scolastico e giovanile extrascolastico)* in quanto dalla lettura del cronogramma delle attività, dei destinatari diretti indicati e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza. Non ammesse voci di spesa "acquisto materiale tecnologico" e "spese affitto sede", ridotta la voce "spese amministrative non documentabili" in quanto superiore alla percentuale ammessa; di conseguenza ridotto preventivo di spesa e ricalcolato contributo concedibile.
16	Comitato Provinciale ARCI di Rovigo	Rovigo	RO	93005720292	Città aperte: educazione alla convivenza	20.542,98	20.542,98	5.000,00	8	5.000,00	Non attribuito punteggio di cui al punto IV/B del Bando (Attinenza tematica: *Cultura della non discriminazione e delle pari opportunità),* in quanto dalla lettura del cronogramma e tipologia delle attività, dai destinatari diretti indicati e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza; assegnato punteggio più attinente (*Educazione e partecipazione alla cittadinanza)* . Non attribuito punteggio di cui al punto IV/C del Bando poiché in base alle attività descritte e all'analisi complessiva del progetto non si rileva tale collegamento. Non attribuito punteggio di cui al punto IV/D del bando per ambito di intervento *lavorativo e società civile* in quanto dalla lettura del cronogramma delle attività, dei destinatari diretti indicati e dall'analisi complessiva del progetto non si ravvisa tale valenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3678 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Biondani Daniela e altri c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro della Dgr n. 4393 del 28.12.2006 recante l'avocazione e l'approvazione con proposte di modifica del PIRUEA denominato "via Padova-PA 24/2005" in variante al PRG del Comune di Rovigo.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3679 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Società Rodin a r.l. c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 1876 del 19.06.07 di approvazione del Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) del Comune di San Giovanni Lupatoto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3680 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, con istanza di sospensione, avanti il Tar per il Veneto proposto da Delaini Giangaetano ed altri c/ Regione del Veneto e Provincia di Verona per l'annullamento, tra l'altro, della determinazione n. 3706 del 10.07.2007 del Dirigente Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3681 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, con istanza di sospensione, avanti il Tar per il Veneto proposto da Ederle Andrea e altri c/ Regione del Veneto e Provincia di Verona per l'annullamento, tra l'altro, della determinazione n. 5651/07 del 12 ottobre 2007 del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3682 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, con istanza di sospensione, avanti il Tar per il Veneto proposto da Farina Giuseppe e Azienda Faunistico-Venatoria "Feniletto" c/ Regione del Veneto e Provincia di Verona per l'annullamento, tra l'altro, della determinazione n. 5651/07 del 12 ottobre 2007 del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3683 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, con istanza di sospensione, avanti il Tar per il Veneto proposto da Marconi Raffaello ed altri c/ Regione del Veneto e Provincia di Verona per l'annullamento, tra l'altro, della determinazione n. 3706 del 10.07.2007 del Dirigente Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3684 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da MASP S.r.l. c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione della Giunta Comunale di Venezia n. 38 del 2.04.2007 di variante al PRG per l'individuazione dei parchi commerciali.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3685 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Filippo Martelozzo contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001757432007/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3686 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Pizzo Barbara contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001744932007/TA, riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3687 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Tebaldi Giampaolo contro la Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensiva, dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000945572007/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3688 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 368/06 promosso avanti il Tribunale di Vicenza - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3689 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Conegliano promosso da Candian Claudia contro la Regione del Veneto, per l'annullamento del verbale di contestazione della violazione n. 622922007/TA riguardante omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2004.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3690 del 20 novembre 2007

Costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 11466/06 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3691 del 20 novembre 2007

Costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 2035/06 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3692 del 20 novembre 2007

Costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 2086/06 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3693 del 20 novembre 2007

Costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 3086/06 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3694 del 20 novembre 2007

Costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 5426/06 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3695 del 20 novembre 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti al Tribunale di Venezia proposto da Pavan Oscar contro la Regione del Veneto, per l'annullamento della delibera prot. n. 414941/59.05 del 23.7.2007 della Commissione Regionale per l'Artigianato del Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3696 del 20 novembre 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Da Rold Alessandro c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, per quanto occorra, del regolamento edilizio comunale approvato con Dgr n. 5265 del 5.08.1988.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3697 del 20 novembre 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Immobiliare San Carlo srl c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione del Comune di Battaglia Terme n. 54 del 5.06.2007 avente ad oggetto: "Piano di lottizzazione per struttura ricettiva termale e residenze temporanee. II^ Proposta, determinazioni".

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3698 del 20 novembre 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Signori Lorenzo e altri c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 1409 del 15.05.2007 di approvazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale di Rosà.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3699 del 20 novembre 2007

Approvazione e finanziamento del Programma Faunistico Regionale 2007-2008 predisposto da Veneto Agricoltura (art. 19, c. 1 della L.R. 37/97; art. 1, c. 2 della L.R. 50/93).

[Caccia e pesca]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare, ai sensi e per i fini di cui all'art. 19, c. 1 della L.R. n. 37/97 e all'art. 1, c. 2 della L.R. n. 50/93, il Programma Faunistico Regionale 2007-2008 predisposto da Veneto Agricoltura per conto della Regione Veneto, facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato A, avente dimensione finanziaria complessiva pari a 150.000,00 Euro;

3) di procedere all'assunzione dell'impegno dei pertinenti impegni contabili secondo il seguente riparto:

- 28.000,00 Euro a valere sul competente capitolo n. 12592 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2007 che presenta sufficiente disponibilità (a parziale copertura delle spese relative alla realizzazione della parte di programma inerente l'allevamento sperimentale dei turdidi);
- 122.000,00 Euro a valere sul competente capitolo n. 75058 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2007 che presenta sufficiente disponibilità (a copertura di tutti i restanti oneri);

4) di dare atto che al Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca competono:

- le liquidazioni di spesa a favore di Veneto Agricoltura secondo la seguente scansione:
  - acconti, in funzione dello stato di avanzamento del Programma, fino ad un massimo del 90% del finanziamento complessivamente autorizzato;
  - saldo sulla base di rendicontazione finale da prodursi entro il 31.10.2008 (salvo proroghe concesse dalla competente Struttura regionale sulla base di richiesta motivata formulata da Veneto Agricoltura);
- l'azione di supporto a Veneto Agricoltura (in termini di indirizzo e collaborazione) al fine di conseguire un'ottimale esecuzione del Programma Faunistico Regionale 2007-2008 oggetto di approvazione.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3700 del 20 novembre 2007

Concessione di un contributo all'Associazione nazionale A.R.C.A. 113 Ecologico Onlus con sede a Jesolo (VE) per l'allestimento di una sezione museale del Civico Museo di Storia naturale di Jesolo in materia faunistico-venatoria (art. 1, c. 2 della L.R. 50/93). Autorizzazione.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, facenti parte integrante del presente provvedimento, è disposta la concessione di un contributo pari ad € 36.000,00 a favore dell' Associazione nazionale A.R.C.A 113 Ecologico Onlus, C.F. 93029770752, con sede presso il Civico Museo di Storia Naturale di Jesolo (VE) a parziale copertura delle spese sostenute per la realizzazione della sezione museale sull'evoluzione "L'era dei Dinosauri" presso il medesimo Civico Museo di Storia naturale di Jesolo (VE);

2) é disposta conseguentemente l'assunzione del pertinente impegno contabile a valere sulla disponibilità recata dal capitolo n. 100631 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2007, che presenta sufficiente disponibilità;

3) si da atto che al Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca compete la liquidazione del suddetto contributo ad avvenuta adozione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3701 del 20 novembre 2007

Disciplinare di concessione per le Aziende faunistico venatorie vallive del Veneto. Approvazione ai fini degli adempimenti di competenza delle Province (art. 2, c. 3 della L.R. 50/1993).

[Caccia e pesca]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) è approvato il disciplinare di concessione per le aziende faunistico-venatorie vallive del Veneto, facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato A;

3) è disposta l'immediata notifica del presente provvedimento alle Province interessate (Padova, Rovigo e Venezia) ai fini di un immediato adeguamento di tutti gli atti di concessione già rilasciati o in corso di rilascio, a tal fine fissando la data del 30 novembre 2007 quale termine ultimo inderogabile per la modifica delle determinazioni assunte, fatta salva la facoltà in capo al concessionario di rinunciare alla concessione in caso di non accettazione del disciplinare medesimo;

4) è disposta la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale veneta dell'Ente Produttori Selvaggina al fine della sua trasmissione a tutti i concessionari interessati.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3702 del 20 novembre 2007

Contributo annuale 2007 a favore dell'Istituto di Diritto Canonico San Pio X di Venezia. Art. 26 L.R. n. 3 del 14.01.2003.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di corrispondere all'Istituto di Diritto Canonico San Pio X di Venezia la somma di euro 250.000,00 a titolo di contributo ordinario per le attività accademiche sostenute nell'anno 2007 di cui all'art. 26 della legge regionale n. 3/2003, secondo le seguenti modalità;

- Il 50% del suo ammontare all'avvio documentato delle attività accademiche, su presentazione del preventivo si spesa dell'attività accademica anno 2007;
- Il residuo 50% su presentazione, entro e non oltre 90 giorni dalla chiusura dell'anno accademico, di una relazione attestante il regolare svolgimento dell'attività e le relative spese sostenute;

2) Di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'assunzione dell'impegno di spesa di euro 250.000,00 sul capitolo 100195 del bilancio 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

3) Di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'assunzione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'esecuzione del presente deliberato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3706 del 20 novembre 2007

Contributo regionale per spese di investimento agli Esu-Ardsu veneti. Legge regionale n. 8/1998 (art. 37, comma 4). Esercizio 2007. Assegnazione ed impegno di spesa.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di ripartire tra gli Esu-Ardsu veneti il contributo regionale 2007 per spese di investimento, pari ad € 1.500.000,00, per la realizzazione degli interventi di cui in premessa, come segue:

1)	Esu-Ardsu di Padova	€	953.206,24
2)	Esu-Ardsu di Venezia	€	200.173,31
3)	Esu-Ardsu di Verona	€	346.620,45
	Totale	€	1.500.000,00;

2) di impegnare la spesa di € 1.500.000,00 sul Capitolo di Uscita n. 71206 del Bilancio regionale esercizio 2007, che presenta sufficiente disponibilità;

3) di stabilire che l'erogazione del contributo regionale in esame avverrà secondo le modalità di cui alla L.R. n. 27/2003.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3708 del 20 novembre 2007

Società Olcese S.p.A. in amministrazione straordinaria: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di proroga della cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di CIGS espletata presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale il 19.10.2007 per la società OLCESE S.p.A., e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3709 del 20 novembre 2007

Trasferimento alle Amministrazioni provinciali delle risorse, annualità 2000, di cui all'art. 18 decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 per il funzionamento degli Uffici provinciali delle Consigliere di parità.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare alle Province del Veneto la quota del Fondo nazionale per le attività delle Consigliere/i di parità di cui all'art. 18 decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 - riparto 2000 - secondo i parametri e gli importi indicati nell'Allegato A al presente provvedimento.

2. di impegnare l'importo di Euro 423.206,00 sul capitolo n. 100640 del bilancio di previsione 2007.

(segue allegato)

Ufficio regionale	**74.683,41**
Uffici provinciali	**423.206,00**
Assegnazione Veneto	**497.889,41**

POPOLAZIONE FEMMINILE	**Età >15**	**Disoccupate**	**Occupate totali**	**A**	**B**	**C**	**D**	**Punteggio**	**Ripartizione**
BELLUNO	96	2	39	14,3	4,7	3,8	4,8	8,4	35.549,30
PADOVA	388	9	155	14,3	18,9	17,2	18,8	16,7	70.675,40
ROVIGO	111	5	39	14,3	5,4	9,2	4,8	9,6	40.627,78
TREVISO	361	9	154	14,3	17,6	16,9	18,6	16,3	68.982,58
VENEZIA	373	10	141	14,3	18,2	18,6	17,1	16,5	69.828,99
VERONA	373	10	149	14,3	18,1	19,2	18,1	16,8	71.098,61
VICENZA	353	8	147	14,3	17,2	15,0	17,9	15,7	66.443,34
VENETO	**2056**	**54**	**825**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**423.206,0000**

A *Quota fissa*
B *Distribuzione percentuale donne 15 anni e oltre*
C *Distribuzione percentuale donne in cerca di occupazione*
D *Distribuzione percentuale donne occupate*

Indicatori B,C e D ottenuti su dati Istat - Forze di lavoro media annuale 2005
*Punteggio ottenuto come combinazione lineare semplice (0,4*A+0,2*B+0,2*C+0,2*D)*

per agevolare il calcolo del riparto, l'85% destinato alle Province, pari a 423.205,99, è stato arrotondato a 423.206,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3710 del 20 novembre 2007

Dgr del 11 aprile 2006, n. 1041: Modalità di Riconoscimento e Registrazione delle strutture di produzione, lavorazione, deposito, distribuzione, vendita e somministrazione alimenti.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare i sotto riportati Allegati A, B, C, D, E, F, G ed H al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante:

Allegato A - Quadro generale per le "registrazioni" ed i "riconoscimenti" delle strutture che producono, lavorano, trasformano, distribuiscono e somministrano alimenti,

Allegato B - Procedure e modulistica per la registrazione delle attività svolte in strutture dove si producono, lavorano, trasformano, distribuiscono e somministrano alimenti,

Allegato C - Attestazione di Registrazione;

Allegato D - Procedure per gli stabilimenti per i quali è previsto il riconoscimento;

Allegato E - Dichiarazione di conformità urbanistica ed edilizia dell'attività svolta dalla ditta;

Allegato F - Modulistica per gli stabilimenti per i quali è previsto il riconoscimento;

Allegato G - Modulistica per l'invio della pratica di riconoscimento all'unità di progetto;

Allegato H - Importi previsti per le pratiche relative agli stabilimenti soggetti a riconoscimento.

2. di dare mandato all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare dell'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari per dare attuazione a quanto disposto dai succitati regolamenti comunitari e/o da eventuali accordi Stato-Regioni;

3. di incaricare i responsabili dei Servizi Veterinari ed i responsabili dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle Aziende Unità Socio Sanitarie del Veneto di dar corso, per gli argomenti di competenza, a quanto riportato negli Allegati A, B, C, D, E, F, G ed H al presente provvedimento.

Allegato A

Quadro generale per le "registrazioni e i riconoscimenti delle strutture che producono, lavorano, trasformano, distribuiscono e somministrano alimenti

Capo I
Disposizioni generali

Art. 1
Oggetto

1. Il presente provvedimento definisce le modalità per la registrazione e il riconoscimento e degli stabilimenti del settore alimentare ai sensi dell' art. 6 del Regolamento (CE) n.852/2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e dell' art. 4 del Regolamento (CE) n.853/2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per alimenti di origine animale.

2. Il presente provvedimento disciplina, inoltre, i criteri e le modalità per l'adattamento ai requisiti previsti dai regolamenti comunitari.

Art. 2
Ambito di applicazione

1. Salvo quanto previsto al successivo art. 3, le disposizioni del presente provvedimento si applicano:

a) agli stabilimenti che trattano prodotti alimentari di origine animale soggetti a riconoscimento ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (CE) n.853/2004 e individuati, nel presente provvedimento, al successivo art. 10 (Obbligo di "riconoscimento condizionato" e "riconoscimento");
b) agli stabilimenti che trattano prodotti alimentari non di origine animale soggetti a registrazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n.852/2004 e individuati, nel presente provvedimento, al successivo art. 5 (Obbligo di "registrazione"), comma 1;
c) alle attività che trattano prodotti di origine animale escluse dall'ambito di applicazione dell'art. 4 del Regolamento (CE) n.853/2004, ma soggette a registrazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n.852/2004 e individuati, nel presente provvedimento, al successivo art. 5 (Obbligo di "registrazione"), comma 2.

Art. 3
Esclusioni

1. Ai sensi del Regolamento (CE) n.853/2004 e del Regolamento (CE) n.852/2004 non sono soggetti a registrazione né a riconoscimento:

a) la produzione primaria per uso domestico privato;
b) la preparazione, la manipolazione e la conservazione domestica di alimenti destinati al consumo domestico ivi compresa la macellazione a domicilio di un massimo di due suini per nucleo familiare effettuata a seguito dell'autorizzazione comunale;
c) la cessione occasionale di piccoli quantitativi di prodotti primari ottenuti in azienda dal produttore al consumatore finale o al titolare di un esercizio di commercio al dettaglio oppure di un laboratorio annesso ad un esercizio di commercio al dettaglio, a condizione che la cessione avvenga nel territorio della provincia in cui insiste l'azienda o nel territorio delle province contermini;
d) i centri di raccolta e le concerie i cui prodotti non sono destinati alla produzione di materie prime per la produzione di gelatina o di collagene ad uso alimentare (food);

Art. 4
Definizioni

Ai fini del presente provvedimento si applicano le seguenti definizioni:

1. le definizioni previste dal regolamento (CE) 178/2002;
2. le definizioni previste dal regolamento (CE) 852/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

3. le definizioni previste dal regolamento (CE) 882/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
4. le definizioni previste dagli allegati alla D.G.R. 1041 del 11 aprile 2006.

Capo II
Registrazione

Art. 5
Obbligo di "registrazione"

1. Sono soggetti a registrazione ai sensi dell'art.6 del Regolamento (CE) n.852/2004, con le modalità di cui al successivo art. 6, tutti gli stabilimenti del settore alimentare che eseguono una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione, trasporto, magazzinaggio, somministrazione e vendita e che non siano oggetto del "riconoscimento" ai sensi del Regolamento (CE) n.853/2004.

2. Sono soggette a registrazione, con le modalità di cui al successivo art. 6, anche le seguenti attività che trattano prodotti di origine animale alle quali non si applica il Regolamento (CE) n.853/2004:

a) la vendita di carni di pollame o lagomorfi macellati nell'azienda agricola fino a un massimo di a) 10.000 capi di pollame all'anno (Regolamento (CE) n.1029/2006) b) 500 capi di lagomorfi all'anno, da parte del produttore o direttamente al consumatore finale, su sua richiesta, oppure a laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio, posti nell'ambito del territorio della provincia in cui insiste l'azienda o nel territorio delle province contermini, che forniscano direttamente al consumatore finale tali carni;
b) la cessione di alimenti di origine animale effettuata unicamente da un laboratorio annesso ad un esercizio di commercio al dettaglio ad altro esercizio di commercio al dettaglio posto nell'ambito dello stesso comune o dei comuni limitrofi, a condizione che l'attività in questione non superi, in termini di volumi di prodotto lavorato, il 30% del prodotto lavorato/anno e comunque prevista esclusivamente per i prodotti e quantitativi massimi definiti nella seguente tabella:

Categoria di prodotti	Quantitativi massimi settimanali
Carni di ungulati domestici con l'esclusione delle macinate	150 Kg
Prodotti a base di carne, comprese le salsicce, preparazioni di carne in cui non è presente carne macinata	30 kg
Prodotti a base di latte	30 kg
Prodotti freschi della pesca	130 kg

3. i cacciatori che, in assenza di strutture e attrezzature dedicate, forniscono un massimo di 500 capi all'anno di selvaggina selvatica piccola o di un capo all'anno di selvaggina selvatica grossa non necessitano di registrazione in quanto iscritti nelle liste presso i competenti uffici delle Province. Tali capi devono essere forniti o direttamente al consumatore finale o a laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio, che riforniscono il consumatore finale, posti nell'ambito del territorio della provincia in cui insiste la zona di caccia o nel territorio delle province contermini.

Il cacciatore deve comunicare in forma scritta all'esercente l'attività la zona di provenienza degli animali cacciati, al fine di garantirne la rintracciabilità. Sono fatte salve le specifiche disposizioni in materia di caccia e di accertamenti sanitari per le carni di suidi ed altri animali selvatici sensibili alla trichinellosi.

4. Gli stabilimenti e le attività di cui ai commi 1 e 2 che siano già in possesso di autorizzazione sanitaria o altra registrazione assimilabile, rilasciata in base a norme specifiche in materia di alimenti e bevande, non sono soggette a nuova registrazione. Le Az. ULSS provvedono a trasferire i dati relativi a tali imprese nell'anagrafe delle registrazioni di cui al successivo art. 8 entro il 31.12.2009 richiedendo, se del caso, le necessarie integrazioni.

5. Gli stabilimenti che siano già in possesso di autorizzazione sanitaria o altra registrazione assimilabile, rilasciata in base a norme specifiche di settore diverse da quelle di cui al comma 4, non sono soggetti a nuova registrazione.

6. Le attività che rientrano negli obblighi di autorizzazione ovvero registrazione/riconoscimento ai sensi dei Regolamenti (CE) n.1/2005 ["…sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive n.64/432/CEE e n.93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97"] e n.183/2005 ("…che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi") non sono soggette alla registrazione di cui al presente provvedimento.

7. Nel caso in cui l'attività di cui ai precedenti commi 1 e 2 comprenda anche quella di cui al precedente comma 6, il provvedimento di registrazione di cui al comma 1 comprenderà espressamente il riferimento ai Regolamenti (CE) nn.1/2005 e/o 183/2005.

8. La registrazione di attività di raccolta/allevamento/stabulazione di molluschi bivalvi vivi è subordinata alla precedente classificazione sanitaria della zona di produzione/stabulazione richiesta, in attuazione al Regolamento (CE) n.854/2004 e successive Linee Guida Regionali di cui alla D.G.R.V. n. 2432/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 6
Modalità di "registrazione"

1. Salvo quanto disposto dall'articolo 5, commi 4 e 5, la registrazione avviene a seguito di dichiarazione di inizio attività effettuata:

a) per le attività svolte in sede fissa, ai competenti Servizi dell'Az. ULSS ove si trova la sede operativa dello stabilimento;
b) per le attività diverse da quelle della lettera a), presso i competenti Servizi dell'Az. ULSS ove si trova la sede legale della società o la residenza del titolare della ditta individuale.

2. La registrazione non è soggetta a rinnovo; l'Az.ULSS competente per territorio provvede alla registrazione ed all'invio della copia del modulo di registrazione previsto all'allegato C al Comune sede dell'attività, o in caso di commercio non in sede fissa al Comune della sede legale.

Art. 7
Procedura di "registrazione"

1. Le procedure per la registrazione degli stabilimenti e delle attività di cui all'articolo 5 sono definite all'Allegato B al presente decreto, utilizzando il modulo dell'Allegato B 1 (Modulo DIA).

Art. 8
Anagrafe delle "registrazioni"

1. Le Az. ULSS assicurano la corretta registrazione dei dati relativi agli stabilimenti ed alle attività di cui all'articolo 9, nonché dei controlli ufficiali effettuati mediante il sistema informativo costituito in base a criteri omogenei sul territorio regionale, aggiornato e consultabile in tempo reale (SIAN-net e SIVE).

2. Le Az. ULSS mantengono aggiornata l'anagrafe delle registrazioni ai soli fini del controllo ufficiale.

Art 9
Aggiornamento della "registrazione"

1. Salvo quanto previsto al comma 2, i titolari di stabilimenti registrati e i soggetti che svolgono attività registrate devono comunicare, con la modulistica prevista all'allegato B 2, ai competenti Servizi dell'Az. ULSS la variazione dei dati identificativi ossia il cambio di ragione sociale o variazioni societarie, la cessione o la chiusura dell'unità di impresa, nonché ogni variazione significativa dell'attività (generi alimentari di categoria diversa), delle strutture (variazioni della planimetria) o del ciclo produttivo, allegando la relativa documentazione. L'Az.ULSS competente invia comunicazione al Comune e aggiorna i dati inseriti nell'anagrafe. In caso di cessione dell'attività, la comunicazione è effettuata dal nuovo titolare.

2. In caso di variazione significativa del tipo dell'attività, delle strutture o del ciclo produttivo, l'Az.ULSS competente, ricevuta la comunicazione di cui al comma 1, può effettuare un sopralluogo di verifica.

Capo III
Riconoscimento

Art. 10
Obbligo di "riconoscimento condizionato" e "riconoscimento"

1. Sono soggetti a riconoscimento con le modalità previste al successivo articolo 11:

a) gli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale per i quali sono previsti requisiti ai sensi dell'allegato III del Regolamento (CE) n.853/2004, salvo quanto previsto dall'articolo 1, paragrafo 2 del citato regolamento e dalle successive norme emanate;
b) gli esercizi di commercio al dettaglio che effettuano operazioni allo scopo di fornire alimenti di origine animale ad altri stabilimenti, di cui alla precedente lettera a), o comunque esercizi di commercio al dettaglio qualora superino le percentuali ed i quantitativi previsti all'art. 5 comma 2 lettera b) che comprendono:
   - le attività commerciali che vendono per contanti solo a dettaglianti, con emissione immediata di fattura e consegna diretta della merce quali cash and carry;
   - i laboratori centralizzati della grande distribuzione la cui finalità principale non è la fornitura diretta di alimenti al consumatore finale.

2 Gli stabilimenti di cui al precedente comma 1, lettera b), già in attività alla data del 1 gennaio 2006 devono essere riconosciuti entro il 30 giugno 2008.

3 Le attività di cui al Regolamento (CE) n.1774/2002, e successive modifiche ed integrazioni, che comprendono la produzione di gelatine uso ad alimentare umano devono essere riconosciute ai sensi del presente decreto.

4 Vengono esclusi dal riconoscimento i depositi frigorifero e i cash and carry che stoccano o commercializzano esclusivamente prodotti di origine animale confezionati o imballati all'origine e che non svolgono attività di commercializzazione con altri Paesi comunitari o con Paesi Terzi.

Art. 11
Modalità di "riconoscimento condizionato" e "riconoscimento"

1. Il "riconoscimento condizionato" è effettuato secondo le modalità di cui all'Allegato D, a seguito della comunicazione del numero di identificazione dello stabilimento da parte del Ministero della Salute (sistema SINTESI) e costituisce condizione necessaria per l'inizio dell'attività; stabilimenti con anagrafiche diverse, anche se della medesima Ragione Sociale, necessitano di "riconoscimenti condizionati"/ "riconoscimenti" diversi.

2. il "riconoscimento condizionato", previo espresso parere favorevole del Servizio Veterinario dell'Az.ULSS, diviene "riconoscimento", secondo le modalità di cui all'Allegato D, entro novanta giorni dalla data del provvedimento regionale; il provvedimento di "riconoscimento condizionato" di cui al punto 1 decade automaticamente in assenza del citato parere favorevole del Servizio Veterinario dell'Az. ULSS territorialmente competente.

3. Il numero di riconoscimento, cosiddetto "Approval number", è unico per ogni stabilimento ed include tutte le attività svolte in esso; detto numero comprende, pertanto, tutte quelle attività che fino al 31.12.2005 erano oggetto di specifici provvedimenti di riconoscimento. Nei casi di cui al punto 2 il provvedimento di "riconoscimento" mantiene il numero del provvedimento di "riconoscimento condizionato".

4. la richiesta di modifiche produttive, di attività o sezione di uno stabilimento con riconoscimento definitivo non prevedono il passaggio dalla fase di riconoscimento condizionato.

Art. 12
Procedura di "riconoscimento condizionato" e "riconoscimento"

1. Le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti di produzione, lavorazione e deposito dei prodotti di origine animale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 24 giugno 2003, n. 1874, e successive modifiche, sono sostituite dalle procedure di cui all'Allegato D al presente decreto.

Art. 13
Anagrafe dei "riconoscimenti condizionati" e dei "riconoscimenti"

1. Le competenti strutture della Regione del Veneto e quelle delle Az. ULSS assicurano la corretta gestione e archiviazione dei dati relativi agli stabilimenti ed alle attività di cui all'art.10, nonché dei controlli ufficiali effettuati, mediante il sistema informativo costituito in base a criteri omogenei sul territorio regionale (SIVE), ognuno per le proprie competenze.

Art. 14
Aggiornamento dei "riconoscimenti condizionati" e dei "riconoscimenti"

1. Le Az. ULSS mantengono aggiornata l'anagrafe dei riconoscimenti ai soli fini del controllo ufficiale.

Art. 15
Stabilimenti a "capacità limitata"

1. I titolari degli stabilimenti di macellazione e sezionamento a capacità limitata autorizzati ai sensi degli articoli 5 e 6 del Decreto Legislativo 18.04.1994, n. 286 (Attuazione delle direttive 91/497/CEE e 91/498/CEE concernenti problemi sanitari in materia di produzione ed immissione sul mercato di carni fresche), dell'articolo 13 del Decreto del Presidente della Repubblica 10.12.1997, n. 495 (Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/116/CEE che modifica la direttiva 71/118/CEE relativa a problemi sanitari in materia di produzione e immissione sul mercato di carni fresche di volatili da cortile) e del Decreto del Presidente della Repubblica 30.12.1992, n. 559 (Regolamento per l'attuazione della direttiva 91/495/CEE relativa ai problemi sanitari e di polizia in materia di produzione e commercializzazione di carni di coniglio e di selvaggina d'allevamento), possono presentare domanda di riconoscimento entro e non oltre il 30 giugno 2009.

2. I titolari degli stabilimenti di cui al comma 1 che non presentano domanda di riconoscimento nei tempi sopra specificati possono:

a) proseguire l'attività fino al 31 dicembre 2009 e cessano di operare e di immettere prodotti sul mercato a partire dal 1 gennaio 2010.
b) possono cambiare Ragione Sociale presentando la domanda secondo le modalità dell'Allegato D.3 al presente decreto. Cessano comunque di operare e di immettere prodotti sul mercato a partire dalla data di cui alla precedente lettera a) nel caso non presentino domanda di riconoscimento di cui al precedente comma 1.

Capo IV
Norme finali

Art. 16
Deroghe

1. gli operatori del settore alimentare che producono alimenti che presentano caratteristiche tradizionali, considerati tale per:

a) ragioni storiche;
b) tecniche di produzione codificate o registrate al processo di produzione tradizionale o secondo metodi di produzione tradizionali;
c) protetti come prodotti tradizionali dalla legislazione comunitaria, nazionale, regionale o locale;

possono continuare, in deroga a quanto previsto all'Allegato II, Capitolo II del Regolamento (CE) n. 852/2004, ad utilizzare, per la maturazione o stagionatura, locali aventi caratteristiche ambientali tali da conferire ai prodotti sopra indicati, particolari caratteristiche organolettiche.

2. Gli operatori del settore alimentare che producono prodotti con caratteristiche tradizionali di cui al comma 1, possono continuare ad utilizzare per la produzione degli stessi, in deroga all'Allegato II, Capitolo II, punto 1, lettera f) e Capitolo V, punto 1 del Regolamento (CE) n. 852/2004, materiali per gli strumenti e le attrezzature specifiche utilizzate specificatamente per la preparazione, l'imballaggio ed il confezionamento di tali prodotti.

3. Le deroghe relative ai prodotti tipici di cui al Regolamento (CE) n 510/2006 e n. 509/2006 sono rilasciate dal Ministero della Salute sentito il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

4. Le deroghe relative agli aspetti sanitari per i prodotti tradizionali di cui al D.M. n. 350 dell'8 settembre 1999, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del D. Lgs. 30 aprile 1998, n. 173 e successive modifiche, sono rilasciate dall'Autorità sanitaria competente.

5. gli operatori del settore alimentare che producono alimenti aventi caratteristiche tradizionali, devono predisporre un piano di autocontrollo adeguato, al fine di tenere conto della specifica flora ambientale, in cui siano indicate le procedure di pulizia e disinfezione nei locali di cui al comma 1 del precedente articolo, nonché la frequenza con la quale le stesse vengono eseguite.

Art. 17
Formazione

Al fine di garantire l'adempimento degli obblighi relativi alla formazione del personale previsti dal Regolamento (CE) n.852/2004 e dal Regolamento (CE) n.853/2004, fatte salve ulteriori disposizioni nazionali e regionali, la Regione promuove l'adozione di iniziative formative rivolte agli operatori del settore alimentare da parte delle associazioni di categoria o di enti ed organismi competenti, anche in collaborazione con le Az. ULSS, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e le Università degli Studi presenti sul territorio regionale.

Art. 18
Informatizzazione delle procedure

Al fine di favorire la semplificazione delle procedure di cui presente provvedimento, nonché modalità omogenee di svolgimento dei rapporti tra comuni e Az. ULSS su tutto il territorio regionale, la trasmissione tra Servizi della Az. ULSS e Regione delle domande, delle dichiarazioni, dei relativi allegati e delle eventuali richieste di integrazione, nonché dei pareri e dei provvedimenti di cui agli articoli 7, 8, 9, 12, 13, 14 e Allegati B e D del presente decreto, può avvenire tramite il sistema informatico regionale (SIAN_net, SIVE). Inoltre, la Regione promuove iniziative finalizzate alla cooperazione applicativa con reti informatiche nazionali (sportelli unici delle attività produttive, Ministero della Salute, ecc.).

Allegato B

Procedure e modulistica per la registrazione delle attività svolte in strutture dove si producono, lavorano, trasformano, distribuiscono e somministrano alimenti,

Procedure per la registrazione

1. L'operatore del settore alimentare che vuole svolgere una o più attività previste all'articolo 5 deve presentare una Dichiarazione di Inizio Attività, cd. D.I.A. (ex art. 19 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni), tramite allegato B1, ai competenti Servizi dell'Az.ULSS. La D.I.A. presentata deve essere corredata della documentazione prevista. Le attività potranno iniziare trascorsi trenta giorni dalla data di protocollo o da quella della ricevuta di ritorno della raccomandata. È necessario presentare una D.I.A. per ogni singolo insediamento ad esclusione di quanto specificato nelle successive indicazioni per la compilazione.

2. I competenti Servizi dell'Az. ULSS:

a) protocollano tutta la documentazione pervenuta;
b) verificano la correttezza formale e sostanziale della D.I.A. e della documentazione allegata.
c) rilasciano la dichiarazione di avvenuta registrazione (allegato C) all'operatore del settore alimentare e contestualmente ne trasmettono una copia al Comune sede dell'esercizio per le strutture a sede fissa, al Comune della sede legale per le strutture mobili;
d) se del caso, effettuano sopralluogo di verifica della rispondenza ai requisiti previsti dal Regolamento (CE) 852/2004 e, per gli aspetti previsti, dal Regolamento (CE) 853/2004:
   - qualora non vengano riscontrate "non conformità", l'attività può iniziare all'avvenuta notifica all'operatore dell'esito del sopralluogo anche se non sono trascorsi i trenta giorni;
   - qualora le "non conformità" rilevate siano tali da non rappresentare un rischio anche potenziale per la sicurezza degli alimenti, l'attività può iniziare all'avvenuta notifica all'operatore dell'esito del sopralluogo anche se non sono trascorsi i trenta giorni. Il competente Servizio concorda con l'operatore il termine per l'adozione delle misure correttive esplicitandole sul verbale di sopralluogo. Il mancato rispetto di tali tempi comporta la sospensione della attività fino all'avvenuta rimozione delle non conformità;
   - qualora le "non conformità" rilevate siano tali da rappresentare un rischio anche potenziale per la sicurezza degli alimenti, l'Az.ULSS notifica l'esito del sopralluogo all'operatore, non consentendo l'inizio dell'attività. Alla risoluzione delle non conformità l'operatore richiede un nuovo sopralluogo all'Az. ULSS che lo programma entro e non oltre 15 giorni lavorativi. Se le "non conformità" non sono state rimosse, l'Az. ULSS provvederà a restituire l'intera pratica di registrazione.

I competenti Servizi dell'Az. ULSS comunicano al Comune sede dell'esercizio per le strutture a sede fissa, a quello della sede legale per le strutture mobili, gli esiti del sopralluogo effettuato.

3. In caso di modifiche societarie, strutturali, impiantistiche, produttive e di chiusura dell'attività l'operatore del settore alimentare compila e consegna ai competenti Servizi dell'Az. ULSS l'allegato B.2, corredato dalla documentazione prevista. Fatti salvi i requisiti igienico sanitari, l'attività può essere proseguita senza alcuna interruzione.

4. A far data dal 1 gennaio 2008 il Servizio competente dell'Az. ULSS provvede, dopo le operazioni previste al punto 2 lettere a) e b), ad inserire i dati anagrafici e produttivi dell'operatore sui portali SIAN-NET o SIVE. Il sistema provvederà ad assegnare il numero identificativo alla ditta che verrà riportato sull'allegato C. Per tutte le ditte che non svolgono esclusivamente l'attività di dettaglio, ad esclusione di quanto previsto all'articolo 5 comma 2, è previsto un consenso regionale al rilascio del numero. La Regione ricevuta la richiesta, per via esclusivamente informatica, abilita il numero di registrazione.

5. La registrazione delle attività primarie deve essere effettuata per tutte quelle attività che non siano già state registrate presso A.V.E.P.A., qualora alle attività già oggetto di tale registrazione ne venissero aggiunte altre si rende necessaria la presentazione dell'Allegato B1 e della relativa documentazione, ove prevista, presso i competenti Servizi dell'Az. ULSS.

6. L'Az. ULSS è tenuta ad effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni dell'operatore del settore alimentare per quanto di propria competenza;

7. Non è necessario vengano registrate le aziende che svolgono produzione primaria quando queste risultano già registrate presso AVEPA. È altresì indispensabile vengano registrate qualora vengano svolte altre attività di produzione primaria, all'interno dello stesso insediamento non soggette al regime di pagamento comunitario.

8. Qualora le Autorità competenti ai controlli ufficiali ritenessero, in caso di non conformità alla normativa, di prevedere la sospensione delle operazioni o la chiusura in toto o in parte di un insediamento produttivo già registrato per un appropriato periodo di tempo, così come previsto all'articolo 54 del Regolamento (CE) n. 882/2004, devono inviarne comunicazione contestualmente al Comune sede dell'insediamento.

9. Sono fatte salve le ulteriori disposizioni di cui alla Legge n. 241/1990.

Allegato B1 - Modulo D.I.A.

Al Servizio _____

Dell'Azienda ULSS n _____ di _____

Oggetto: Denuncia di Inizio attività (D.I.A.) ai sensi dell'art. 6 del Reg. 852/2004

1. Operatore del settore alimentare

QUADRO A – DATI OPERATORE

Il/La sottoscritto/a:_____

(indicare nome e cognome)

Codice Fiscale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Luogo di nascita _____ Data_____/_____/_____

Cittadinanza _____ Sesso M F

e-mail _____@_____

Residenza: Comune _____Provincia _____

Via/Piazza _____ N° _____ C.A.P. _____ Tel._____

Nella sua qualità di

☐ **Titolare dell'omonima impresa individuale**

Partita I.V.A. (se già iscritto) _____

Con sede legale nel Comune di _____Provincia _____

Via/Piazza _____ N° _____ C.A.P. _____Tel. _____

N. d'iscrizione al Registro delle Imprese (se già iscritto)_____CCIA di_____

☐ **Legale rappresentante della Società/Ente**

Denominazione o ragione sociale _____

_____

Codice fiscale _____Partita I.V.A.(se diversa da C.F.) _____

Con sede legale nel Comune _____Provincia _____

Via/Piazza _____ N° _____ C.A.P. _____ Tel._____

N. d'iscrizione al Registro delle Imprese (se già iscritto)_____CCIA di_____

NOTIFICA ai fini della **REGISTRAZIONE** per la propria impresa alimentare

2. Indirizzo della struttura ove l'attività viene esercitata

QUADRO B – INDIRIZZO INSEDIAMENTI

Sede insediamento produttivo/esercizio di vendita al dettaglio

Comune _____ Provincia _____

Via/Piazza _____ N° ___

C.A.P. _____ Tel. _____ Fax _____

Altro (specificare) _____

Comune _____ Provincia _____

Via/Piazza _____ N° ___

C.A.P. _____ Tel. _____ Fax _____

3. Tipo di attività esercitata (barrare la casella corrispondente e specificare dove richiesto)

QUADRO C – TIPOLOGIA INSEDIAMENTI

❑ **Produzione primaria (ad esclusione delle aziende già registrate presso AVEPA)**

❑ **Commercio al dettaglio in sede fissa di:**

☐ carni fresche ☐ prodotti della pesca ☐ latte crudo ☐ altri prodotti alimentari

❑ **Laboratorio artigianale con annessa vendita al dettaglio**

☐ carni fresche ☐ prodotti a base di carne ☐ prodotti della pesca

☐ prodotti a base di latte ☐ altri prodotti alimentari

❑ **Commercio al dettaglio con strutture mobili su aree pubbliche di:**

☐ carni fresche ☐ prodotti della pesca ☐ altri prodotti alimentari

Tramite: ☐ autospaccio ☐ banco mobile

Dotato di deposito/lavorazione dei prodotti venduti: ☐ si ☐ no

❑ **Trasporto alimenti**

☐ alimenti sfusi ☐ carni fresche esposte ☐ prodotti della pesca

☐ surgelati ☐ altri prodotti alimentari

❑ **Trasporto animali (esentati dall'obbligo di autorizzazione ai sensi del Regolamento (CE) 1/2005)**

❑ **Fiere, festival, sagre popolari.**

☐ somministrazione ☐ produzione pasti

data inizio _____ data fine _____ luogo di svolgimento _____

❑ **Stabilimento di produzione, trasformazione, confezionamento**

❑ **Ristorazione**

❑ **Distribuzione all'ingrosso**

❑ **altro** (specificare) _____

4. Indicazione delle sostanze/prodotti alimentari

QUADRO D – TIPOLOGIA PRODOTTI

In funzione dell'attività esercitata indicata nel punto 3 quadro C specificare tale attività. In caso di alimenti indicare, per generi merceologici, le sostanze alimentari che si intendono produrre, preparare, confezionare, tenere in deposito, distribuire, commercializzare, trasportare. Se si tratta di prodotti di gastronomia/rosticceria, indicare le principali tipologie (in caso di elenco sommario descrizioni approfondite sulle produzioni saranno fornite nella relazione tecnica).

_____

_____

_____

In caso di produzioni miste indicare se i generi alimentari prevalenti sono di origine animale o vegetale/bevande

☐ Alimenti origine animale ☐ Alimenti vegetali/bevande

Le lavorazioni hanno/avranno carattere ☐ stagionale ☐ permanente

5. Classificazione ATECORI 2002

QUADRO E – CLASSIFICAZIONE ISTAT

Si tratta della classificazione dell'attività secondo i codici denominati ATECORI 2002. Indicare di seguito i codici che corrispondono all'attività.

Codici Atecori:_____ _____ _____ _____

_____ _____ _____ _____

6. Documentazione allegata

QUADRO F –DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

PER LE UNITA' D'IMPRESA IN SEDE FISSA CHE PRODUCONO, TRASFORMANO, CONFEZIONANO DEPOSITANO, VENDONO E SOMMINISTRANO

- ❑ Pianta planimetrica dei locali in scala 1/100, conforme all'agibilità, vidimata da un tecnico abilitato e con allegate indicazioni in ordine a:
  - destinazione d'uso dei locali;
  - superficie ed altezza dei locali;
  - superficie finestrata e apribile;
  - rete ed eventuale deposito dell'approvvigionamento idrico potabile;
  - rete di smaltimento delle acque reflue.
- ❑ Relazione tecnica, firmata dal titolare o legale rappresentante, che contempli una descrizione ed un elenco dei locali, impianti ed attrezzature utilizzate nonché del ciclo di lavorazione, le modalità di trattamento degli alimenti e dei sistemi scelti per assicurare la salubrità e la conservazione delle sostanze alimentari (per es. frigoriferi) nonché i quantitativi di alimenti che si intendono commercializzare .

  Nella relazione tecnica andranno inoltre riportati:
  - gli estremi del certificato di agibilità o comunque gli estremi della richiesta di agibilità;
  - gli estremi dell'attestazione di idoneità al consumo umano delle acque del D. Lgs 31/2001;
  - gli estremi dell'autorizzazione agli scarichi ai sensi del D. Lgs 152/2006;
  - le modalità di smaltimento dei rifiuti solidi ai sensi del D. .Lgs 22/97 e dei sottoprodotti di origine animale ai sensi del Regolamento (CE) 1774/2002.
- ❑ Un esemplare del marchio Depositato qualora presente e gli estremi relativi al deposito.
- ❑ fotocopia del documento di identità.
- ❑ Ricevuta del versamento ove previsto.

PER LE UNITA' MOBILI DI TRASPORTO E VENDITA

- ❑ copia certificato ATP (ove previsto).
- ❑ La relazione tecnica dovrà riportare a seconda dei casi:
  - marca, modello e targa dell'automezzo/i;
  - marca, modello e targa dell'autospaccio/i;
  - descrizione sommaria banco rimovibile;
  - per tutte le unità mobili indicazioni relative al luogo di ricovero/lavaggio degli automezzi;
  - tipologia di alimenti trasportati e, con l'esclusione degli automezzi adibiti al solo trasporto, modalità di produzione, manipolazione, somministrazione;
  - modalità di conservazione degli alimenti deperibili nelle fasi in cui questi non sono commercializzati con segnalazione di locali e celle frigorifere eventualmente utilizzate;
  - In caso di autospacci e banchi rimovibili i quantitativi di alimenti che si intendono porre in commercio.
- ❑ fotocopia del documento di identità.
- ❑ Ricevuta del versamento ove previsto.

ALTRI DOCUMENTI RITENUTI UTILI _____

_____

_____

Il sottoscritto dichiara ai sensi ed effetti degli artt. 46, 47 e 48 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 consapevole, in caso di dichiarazione mendace, delle sanzioni penali previste dell'art. 76 del citato D.P.R.n.445/2000 anche per i reati di falsità in atti e uso di atto falso, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera:

- i dati identificativi dell'attività d'impresa (punti da 1 a 5);
- che i locali, ambienti e/o i veicoli rispettano i requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui all'articolo 4 del Regolamento (CE) 852/2004 ed in particolare dell'allegato I e II del medesimo ed ogni requisito specifico previsto dal Regolamento (CE) 853/2004 e delle altre norme vigenti, in funzione dell'attività svolta e sono conformi alla planimetria o, nel caso di unità mobili di trasporto e vendita, alla descrizione della relazione tecnica;
- che l'attività opera nel rispetto delle vigenti normative per quanto riguarda l'agibilità dei locali, le emissioni in atmosfera, lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale e l'approvvigionamento idrico potabile;
- che quanto riportato nella presente e negli allegati documenti presentati a corredo è conforme alla documentazione originale.

Autorizza per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, codesta P.A. al trattamento dei propri dati personali, a cura del personale assegnato all'ufficio dell' Az. U.L.S.S. preposto alla conservazione delle notifiche ed all'utilizzo delle stesse per il procedimento di registrazione.

Dichiara di essere informato che la presente notifica non sostituisce altri atti giuridicamente rilevanti ai fini dell'avvio dell'attività.

Si impegna a notificare qualsivoglia cambiamento significativo di attività nonché la chiusura dello stabilimento o dell'impresa alimentare (art. 9 del presente decreto)

Data _____/_____/_____

In fede
(firma per esteso e leggibile del legale rappresentante)

_____

Indicazioni per la compilazione dell'allegato B1

Quadro C – Tipologia insediamenti

Produzione primaria – le attività finalizzate alla produzione, allevamento o coltivazione di prodotti primari animali o vegetali: vi rientra la raccolta, la mungitura, la produzione zootecnica precedente alla fase di macellazione, la caccia, la pesca e la raccolta di prodotti selvatici (per es: lumache, rane).

Sono comprese in questa categoria tutte le operazioni connesse quali: raccolta, magazzinaggio e manipolazione di prodotti primari sul luogo di produzione senza che ne venga alterata la loro natura. Per ogni peschereccio utilizzato deve essere indicato nella relazione tecnica il numero U.E., matricola e area di ormeggio abituale.

Non è necessario inserire gli insediamenti già registrati presso AVEPA. Tali insediamenti vanno registrati in caso di nuove attività, non soggette al regime di pagamento comunitario, all'interno dello stesso insediamento già registrato presso AVEPA.

Commercio al dettaglio in sede fissa – tra queste attività è compresa la vendita tramite distributori automatici, di alimenti e bevande. Per la vendita tramite distributori automatici la DIA deve essere presentata da parte del concessionario al competente Servizio della Az. ULSS dove lo stesso ha sede legale allegando l'elenco delle postazioni ed i relativi indirizzi. Qualora i distributori siano siti su più Az. ULSS, dovrà essere inviata comunicazione ai competenti Servizi territoriali.

Laboratorio artigianale con annessa vendita – gli esercizi al dettaglio che producono, in laboratori funzionalmente connessi, prodotti da vendere nel proprio esercizio al dettaglio al consumatore finale, o comunque con le limitazioni previste all'articolo 5 comma 2 lettera b). Qualora gli indirizzi dello spaccio di vendita e del laboratorio non coincidano, sarà necessario indicare entrambi gli indirizzi nella domanda. Il laboratorio di produzione di prodotti di origine animale non riconosciuto può essere funzionalmente correlato ad un solo punto vendita. In ogni caso può vendere ad altri dettaglianti con i limiti quantitativi previsti dall'articolo 5 comma 2 lettera b).

Commercio al dettaglio con strutture mobili su aree pubbliche - le attività che riguardano il commercio al dettaglio di alimenti mediante autospaccio o, quando previsto, su banco temporaneo. Sulla domanda, quadro B, deve essere riportata la sede legale della ditta, la sede del deposito/laboratorio di produzione funzionalmente correlato e il luogo di lavaggio/ricovero degli automezzi. Qualora un operatore del settore alimentare disponga di più automezzi la registrazione sarà unica per tutti i veicoli. Ogni variazione del numero di automezzi deve essere segnalata al Servizio competente tramite l'allegato B2 e opportunamente registrata dall'Az. ULSS.

Trasporto alimenti - il trasporto di qualsiasi tipo di alimento sia confezionato/imballato che sfuso. Nella relazione tecnica è necessario indicare marca, modello e targa dell'automezzo, indicazioni relative al luogo di ricovero/lavaggio degli automezzi, tipologia di alimenti trasportati. Qualora un operatore del settore alimentare disponga di più automezzi la registrazione sarà unica per tutti i veicoli. Ogni variazione del numero di automezzi dovrà essere segnalata al Servizio competente tramite l'allegato B2 e opportunamente registrata dall'Az. ULSS.

Trasporto animali - Sono escluse le autorizzazioni previste dal Regolamento (CE) 1/2005. Questa registrazione si applica all'operatore che effettua il trasporto di animali da reddito per conto proprio. Qualora un operatore disponga di più automezzi la registrazione sarà unica per tutti i veicoli. Ogni variazione del numero di automezzi dovrà essere segnalata al Servizio competente tramite l'allegato B2 e opportunamente registrata dall'Az. ULSS.

Fiere, festival, sagre popolari - Almeno 10 giorni prima dell'inizio della manifestazione deve essere presentato l'allegato B1. Qualora i Servizi competenti non effettuino il sopralluogo l'attività può iniziare dopo 10 giorni dall'avvenuta comunicazione.

Stabilimento di produzione, trasformazione, confezionamento - Non rientrano le strutture industriali che trattano materie prime di origine animale per le quali in base al Regolamento (CE) 853/04 è previsto il Riconoscimento.

Ristorazione – esercizi in sede fissa o su aree pubbliche rivolti al consumatore finale, quali bar, ristoranti, trattorie, agriturismo, pizzerie, fornitura di pasti preparati, tavole calde/fredde, circoli, mense aziendali, scolastiche, di comunità (ospedali , case di cura/riposo, collegi, ecc…) centro cottura, gastronomie ecc..

Distribuzione all'ingrosso - le attività di distribuzione prima dello stadio di vendita al dettaglio, quali, ad esempio, la vendita all'ingrosso, i depositi all'ingrosso, ivi compreso lo stoccaggio, anche temporaneo, di alimenti presso magazzini, corrieri, ecc...

Per l'attività di deposito all'ingrosso di carni e prodotti della pesca non protetti (esposti) o di commercializzazione in ambito comunitario o con paesi terzi di prodotti di origine animale confezionati/imballati sussiste l'obbligo del riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004.

Altro: tutto quello non specificato ai punti precedenti che richiede comunque una D.I.A..

ALLEGATO B2

Oggetto: aggiornamento della registrazione per cambio di ragione sociale, chiusura, modifiche strutturali, impiantistiche, produttive e dismissione o acquisizione automezzi.

ALLEGATO B 2 - QUADRO A – DATI OPERATORE

Il/La sottoscritto/a:_____
(indicare nome e cognome)

Codice _ Fiscale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Luogo di nascita _____ Data di nascita _____/_____/_____

Cittadinanza _____ Sesso M F

e-mail _____@_____

Residenza: Comune _____Provincia _____

Via/Piazza _____ N° _____ C.A.P. _____ Tel. _____

Nella sua qualità di

☐ **Titolare dell'omonima impresa individuale**
Partita I.V.A. _____

Con sede legale nel Comune di _____ ____Provincia _____

Via/Piazza _____ N° _____ C.A.P. _____Tel. _____

N. d'iscrizione al Registro delle Imprese _____CCIA di _____

☐ **Legale rappresentante della Società/Ente**

Denominazione o ragione sociale _____

Codice fiscale _____Partita I.V.A.(se diversa da C.F.) _____

Con sede legale nel Comune _____Provincia _____

Via/Piazza _____ N° _____ C.A.P. _____Tel. _____

N. d'iscrizione al Registro delle Imprese _____CCIA di _____

COMUNICA

❑ **La chiusura dell'attività di impresa con decorrenza da _____**

❑ **La dismissione/vendita del veicolo marca _____ tipo _____ targa _____**

❑ **Il cambio di ragione sociale**

dalla ditta_____

alla ditta_____

per _____

❑ **Che ha apportato le seguenti modifiche**

☐ **strutturali** ☐ **impiantistiche** ☐ **produttive**

_____

❑**L'acquisizione del veicolo marca _____ tipo _____ targa _____**

Per la propria attività registrata il _____/_____/_____ con numero _____ rilasciata

dalla Az. ULSS n. _____ di _____ per lo svolgimento delle seguenti attività _____

_____

ALLEGATO B 2 - QUADRO A – DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

PER LE MODIFICHE STRUTTURALI O IMPIANTISTICHE

- ❑ Pianta planimetrica dei locali in scala 1/100, conforme all'agibilità, vidimata da un tecnico abilitato e con allegate indicazioni in ordine a:
  - destinazione d'uso dei locali;
  - superficie ed altezza dei locali;
  - superficie finestrata e apribile;
  - rete ed eventuale deposito dell'approvvigionamento idrico potabile;
  - rete di smaltimento delle acque reflue;
- ❑ Relazione tecnica, firmata dal titolare o legale rappresentante, che contempli una descrizione delle modifiche apportate ai locali ed alle produzioni. Descrizione dei nuovi percorsi previsti.
  Nella relazione tecnica andranno inoltre riportati se :
  - gli estremi del certificato di agibilità o comunque estremi della richiesta di agibilità;
  - gli estremi dell'attestazione di idoneità al consumo umano delle acque del D. Lgs 31/2001;
  - gli estremi dell'autorizzazione agli scarichi ai sensi del D. Lgs 11/05/1999 n. 152;
  - le modalità di smaltimento dei rifiuti solidi ai sensi del D. Lgs 22/97 e dei sottoprodotti di origine animale ai sensi del Regolamento (CE) 1774/2002.
- ❑ Un esemplare del Marchio Depositato qualora presente e gli estremi relativi al deposito.
- ❑ fotocopia del documento di identità.

PER L'ACQUISIZIONE DI NUOVI VEICOLI

- ❑ copia certificato ATP (ove previsto).
- ❑ La relazione tecnica dovrà riportare:
  - tipologia di alimenti/animali trasportati e, con l'esclusione degli automezzi adibiti al solo trasporto, modalità di produzione, manipolazione, somministrazione;
  - In caso di autospacci e banchi rimovibili i quantitativi di alimenti che si intendono porre in commercio.
- ❑ fotocopia del documento di identità.

PER IL CAMBIO DI RAGIONE SOCIALE

- ❑ visura camerale
- ❑ fotocopia del documento di identità.
- ❑ Ricevuta del versamento ove previsto.

ALTRI DOCUMENTI RITENUTI UTILI

_____

_____

Il sottoscritto dichiara ai sensi ed effetti degli artt. 46, 47 e 48 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 consapevole, in caso di dichiarazione mendace, delle sanzioni penali previste dell'art. 76 del citato D.P.R.n.445/2000 anche per i reati di falsità in atti e uso di atto falso, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera:

- i dati identificativi dell'attività d'impresa;
- che i locali, ambienti e/o i veicoli rispettano i requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui all'articolo 4 del Regolamento (CE) 852/2004 ed in particolare dell'allegato I e II del medesimo e ogni requisito specifico previsto dal Regolamento (CE) 853/2004 e delle altre norme vigenti, in funzione dell'attività svolta e sono conformi alla planimetria o, nel caso di unità mobili di trasporto e vendita, alla descrizione della relazione tecnica;
- che l'attività opera nel rispetto delle vigenti normative per quanto riguarda l'agibilità dei locali, le emissioni in atmosfera,lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale, l'approvvigionamento idrico potabile;
- che quanto riportato nella presente e negli allegati documenti presentati a corredo è conforme alla documentazione originale.

Autorizza per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 codesta P.A. al trattamento dei propri dati personali, a cura del personale assegnato all'ufficio dell' Az. U.L.S.S. preposto alla conservazione delle notifiche ed all'utilizzo delle stesse per il procedimento di registrazione.

Dichiara di essere informato che la presente notifica non sostituisce altri atti giuridicamente rilevanti ai fini dell'avvio dell'attività.

Si impegna a notificare qualsivoglia ulteriore cambiamento significativo di attività nonché la chiusura dello stabilimento o dell'impresa alimentare (art. 9 del presente decreto)

Data _____/_____/_____

In fede
(firma per esteso e leggibile del legale rappresentante)

Allegato C

ATTESTAZIONE DI REGISTRAZIONE

REGIONE VENETO AZ. ULSS n. _____ di _____ ☐ SIAN ☐ S. VETERINARI

Si registra al numero _____ la dichiarazione di inizio attività/modifica

presentata dal Signor/a _____
(indicare nome e cognome)

Codice _ Fiscale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Residente in Comune di _____ Provincia _____

Via/Piazza _____ N° ____ C.A.P. _____ Tel. _____

Nella sua qualità di:

☐ **Titolare dell'omonima impresa individuale**

Partita I.V.A. (se già iscritto) _____

Con sede legale nel Comune di _____Provincia _____

Via/Piazza _____ N° ____ C.A.P. _____ Tel. _____

N. d'iscrizione al Registro delle Imprese (se già iscritto) _____CCIA di _____

☐ **Legale rappresentante della Società/Ente**

Denominazione o ragione sociale _____

Codice fiscale _____Partita I.V.A.(se diversa da C.F.) _____

Con sede legale nel Comune _____ Provincia _____

Via/Piazza _____ N° ___ C.A.P. _____ Tel. _____

N. d'iscrizione al Registro delle Imprese (se già iscritto) _____CCIA di _____

Tipo di dichiarazione

Nuova Registrazione

- ❑ **Produzione primaria compreso il trasporto animali (ad esclusione delle aziende già registrate presso AVEPA)**
- ❑ **Commercio al dettaglio in sede fissa di:** ▫ carni fresche ▫ prodotti della pesca ▫ latte crudo ▫ altri prodotti alimentari
- ❑ **Laboratorio artigianale con annessa vendita al dettaglio:**
  ▫ carni fresche ▫ prodotti a base di carne ▫ prodotti della pesca ▫ prodotti a base di latte ▫ altri prodotti alimentari
- ❑ **Commercio al dettaglio con strutture mobili su aree pubbliche di:**
  ▫ carni fresche ▫ prodotti della pesca ▫ altri prodotti alimentari
  Tramite: ▫ autospaccio ▫ banco mobile Dotato di deposito/lavorazione dei prodotti venduti: ▫ si ▫ no
- ❑ **Trasporto alimenti:** ▫ alimenti sfusi ▫ carni fresche esposte ▫ prodotti della pesca ▫ surgelati ▫ altri prodotti alimentari
- ❑ **Trasporto animali** (esentati dall'obbligo di autorizzazione ai sensi del Regolamento (CE) 1/2005)
- ❑ **Fiere, festival, sagre popolari.**
- ❑ **Stabilimento di produzione, trasformazione, confezionamento**
- ❑ **Ristorazione**
- ❑ **Distribuzione all'ingrosso**
- ❑ **altro** (specificare) _____

Modifiche	❑ **La chiusura dell'attività di impresa;** ❑ **Il cambio di ragione sociale;** ❑ **Che ha apportato le seguenti modifiche** ❑ **Dismissione/acquisizione veicolo**	**Timbro e firma del Servizio competente dell'Az.ULSS**

Allegato alla registrazione n. _____ per il trasporto/commercio al dettaglio con strutture mobili di alimenti

N. prog.	**marca**	**modello**	**targa**	**tipologie di alimenti abitualmente trasportati/commercializzati**	**classe ATP** [1]	**data scadenza ATP** [1]
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						

[1] solo per il trasporto di alimenti deteriorabili in regime di temperatura controllata

Allegato D

Procedure Per Gli Stabilimenti Per I Quali E' Previsto Il Riconoscimento

Allegato D.1	Riconoscimento condizionato e riconoscimento	pag. 2
Allegato D.2	Cambio della ragione sociale	pag. 4
Allegato D.3	Cambio della ragione sociale di uno stabilimento a capacità limitata	pag. 5
Allegato D.4	Ampliamento di sezione/attività/prodotto, comportante aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento	pag. 6
Allegato D.5	Comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento	pag. 8
Allegato D.6	Comunicazioni da effettuare a seguito di sospensione o revoca del "Riconoscimento" dello stabilimento	pag. 10

Introduzione

A far data dal 1 gennaio 2008 i Responsabili/Direttori dei Servizi Veterinari istruiscono completamente tutte le pratiche relative agli stabilimenti riconosciuti, compreso quella per il nuovo riconoscimento. L'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare attribuisce unicamente il numero di riconoscimento a seguito di richiesta che deve pervenire attraverso il portale SIVE. Il Responsabile/Direttore del Servizio Veterinario dell'z. ULSS competente è responsabile del procedimento ed emette il decreto di riconoscimento.

Nella prima fase transitoria, ovvero fino al 31 dicembre 2007, tutta la documentazione, seguendo il consueto iter, deve essere inviata all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare con i modelli previsti all'allegato G e il decreto di riconoscimento verrà emesso e inviato dalla stessa.

Le procedure riportate di seguito sono quelle applicabili dal 1 gennaio 2008.

Allegato D.1

Riconoscimento condizionato e riconoscimento degli stabilimenti

Il flusso documentale per l'istanza di nuovo riconoscimento è il seguente:

• L' Operatore del settore alimentare presenta la domanda di riconoscimento in bollo al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio (Allegato F.1.)

La domanda presentata deve essere corredata della seguente documentazione, in originale o copia conforme:

1. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare
   - □ la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici;
   - □ della rete idrica e degli scarichi;
   - □ Il timbro e la firma di un tecnico abilitato;
   - □ gli estremi della concessione edilizia,
2. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative a:
   - □ approvvigionamento idrico;
   - □ smaltimento dei rifiuti solidi, compresi i sottoprodotti e liquidi;
   - □ emissioni gassose.
3. certificato di iscrizione o alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento o visura camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;
4. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in quest'ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
5. originale, o copia conforme all'originale, della ricevuta del versamento delle spese relative al riconoscimento dello stabilimento;
6. n. 1 marca da bollo di valore corrente;
7. documentazione relativa alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte V e successive modificazioni e integrazioni; nel caso di autodichiarazione del legale rappresentante la firma deve essere autenticata, oppure la stessa deve essere accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore;
8. autorizzazione, in copia conforme all'originale, allo scarico delle acque reflue ai sensi del D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152, parte III e successive modificazioni e integrazioni (per Sezione VII e VIII, quando opportuno: per sversamenti in Laguna di Venezia, autorizzazione del Magistrato alle Acque ai sensi dei DD.MM. 23.04.98 e 30.07.99 e successive modificazioni e integrazioni);
9. attestazione, in originale o copia conforme all'originale, sull'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nell'impianto ai sensi D.Lgs 2 febbraio 2001, n. 31, e successive modificazioni e integrazioni, rilasciata dal S.I.A.N. dell'Az.ULSS;
10. convenzione con Laboratorio esterno, OPPURE Autodichiarazione della ditta che gli esami di laboratorio in autocontrollo vengono svolti in laboratori riconosciuti, OPPURE Dichiarazione del Rappresentante Legale per utilizzo Laboratorio interno (in questo caso evidenziato in Planimetria) per attività di Autocontrollo.

• Il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio:

1. protocolla tutta la documentazione pervenuta;
2. verifica la correttezza formale e sostanziale dell'istanza e della documentazione allegata;
3. effettua un sopralluogo ispettivo per valutare la rispondenza dello stabilimento ai requisiti strutturali e delle attrezzature previsti dalla normativa comunitaria di riferimento, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda di "Riconoscimento" da parte dell'operatore del settore alimentare, redigendo apposito Verbale di Sopralluogo che deve essere inserito nella pratica di riconoscimento;
4. assegna, con atto formale, l'incarico di Veterinario Ufficiale responsabile dello stabilimento;

5. inserisce i dati dell'azienda, compila la modulistica, direttamente a video, presente sul portale SIVE e riceve l'approval number dello stabilimento;

• Il Responsabile/Direttore del Servizio Veterinario dell'Az. ULSS territorialmente competente emette il decreto di "Riconoscimento condizionato" e lo notifica alla ditta, inviandone copia all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare.

• L'operatore del settore alimentare può iniziare l'attività a seguito di notifica del decreto.

• il Servizio Veterinario dell'Az. ULSS, entro i 90 giorni di validità del documento di "Riconoscimento condizionato", controlla la conformità dello stabilimento alla normativa in materia di alimenti, in particolare per i requisiti relativi l'igiene della produzione, svolgendo un audit di buone prassi igieniche e di procedure basate sull'HACCP per la valutazione dell'efficacia di quanto predisposto dalla ditta ai fini del controllo di processo e di prodotto e redige il verbale di sopralluogo che potrà evidenziare i seguenti esiti:

1. Parere Favorevole Incondizionato, se lo stabilimento soddisfa i requisiti della normativa in materia di alimenti;
2. Parere Sfavorevole (di non conformità), se lo stabilimento non soddisfa i requisiti della normativa comunitaria in materia di alimenti.
3. Proposta di proroga se dal sopralluogo risulta che sono stati compiuti progressi evidenti ma lo stabilimento non soddisfa ancora tutti i requisiti, il competente Servizio territoriale può proporre la proroga del "Riconoscimento condizionato", per una durata non superiore di ulteriori 90 gg..

• Il Responsabile/Direttore del Servizio acquisito entro i 90 giorni di durata del "Riconoscimento condizionato", ricevuto il verbale di sopralluogo assumerà le conseguenti decisioni:

1. in caso di Parere Favorevole Incondizionato ed effettuato, se ritenuto necessario, specifico sopralluogo, produce il decreto di "Riconoscimento". L' Approval Number dello stabilimento rimane quello attribuito tramite programma Ministeriale con il "Riconoscimento condizionato".
   Il competente Servizio territoriale notifica all'operatore del settore alimentare il decreto di "Riconoscimento" dello stabilimento e ne invia copia notificata all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare;
2. Qualora. invece il sopralluogo evidenziasse una non completa conformità alla norma il Responsabile/Direttore di Servizio motiva la proroga del "Riconoscimento condizionato" per ulteriori 90. Le motivazioni della proroga devono essere inviate, prima della scadenza dei 90 giorni, all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare;
3. In caso di Verbale di Sopralluogo con Parere Sfavorevole, il "Riconoscimento condizionato" decade automaticamente e l' Approval Number revocato tramite programma Ministeriale. Il Responsabile del Servizio Veterinario redige un documento di revoca del "Riconoscimento condizionato" che andrà notificato alla ditta interessata e contestualmente inviato all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare In questo caso, gli importi versati alla Regione Veneto per le spese relative al Riconoscimento dello stabilimento, non verranno restituiti.

Il competente Servizio territoriale aggiorna l'anagrafe degli stabilimenti sul sistema informativo regionale (SIVE).

Il versamento previsto per qualsiasi tipo di nuovo riconoscimenti deve essere effettuato in base agli importi dell'allegato H.

Allegato D.2

Cambio della ragione sociale di uno stabilimento riconosciuto

qualora vengano apportate variazioni alla Ragione Sociale , anche limitate alla sola forma giuridica, di una ditta alla quale sia intestato un riconoscimento, o qualora una nuova ditta subentri nell'attività dello stabilimento, la ditta subentrante provvede, entro un tempo massimo di 60 giorni dall'avvenuta modifica, ad adottare la seguente procedura per la modifica dell'atto di "Riconoscimento".

Il cambio di ragione sociale non è previsto per gli stabilimenti in possesso di "Riconoscimento condizionato".

• L' Operatore del settore alimentare presenta la domanda di riconoscimento in bollo al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio (Allegato F.2.) corredata della seguente documentazione in originale o copia conforme:

1. certificato di iscrizione alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento o visura camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;
2. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in questo ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
3. ricevuta, in originale o copia conforme all'originale, della ricevuta del versamento delle spese relative al cambio di ragione sociale dello stabilimento
4. n. 1 marca da bollo di valore corrente;
5. visura camerale e atto notarile di cessione/affitto dell'azienda e verbale di assemblea;

• Il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio (di seguito indicato come Competente Servizio Territoriale):

1. protocolla tutta la documentazione pervenuta;
2. verifica la correttezza formale dell'istanza e della documentazione allegata;
3. effettua un Sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria di riferimento, redigendo apposito Verbale, ed individua, con atto formale, il Veterinario Ufficiale responsabile dello stabilimento;
4. Il Responsabile/Direttore del Servizio Veterinario dell'Az. ULSS territorialmente competente emette il nuovo decreto di "Riconoscimento" e lo notifica alla ditta, inviandone contestualmente copia all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare.

NB. La parziale o totale assenza della documentazione necessaria per la presente domanda (con l'eccezione del documento di visura camerale e atto notarile di cessione/affitto dell'azienda e verbale di assemblea), porta al decadimento della pratica e non prevede la restituzione degli importi versati alla Regione Veneto, per le spese relative al cambio di ragione sociale dello stabilimento.

Il rilievo di mancata comunicazione di variazione della Ragione sociale, da parte di organi di vigilanza (Comunità Europea, Ministero della Salute, Regione del Veneto, Az.ULSS, NAS, G.d.F., etc.) comporta l'automatica revoca del "Riconoscimento" e la possibilità per l'operatore del settore alimentare di ricorrere esclusivamente ad un nuovo Riconoscimento.

Fin tanto che non sia concluso con atto formale il procedimento di voltura, la ditta subentrante potrà comunque utilizzare il "Riconoscimento" dello stabilimento in essere, salvo diversa indicazione motivata da parte dell'AULSS, della Regione o del Ministero della Salute.

Il versamento previsto per il cambio di ragione sociale deve essere effettuato in base agli importi dell'allegato H.

Allegato D.3

Cambio della ragione sociale di uno stabilimento a capacita' limitata

qualora intervengano variazioni della Ragione Sociale o il subentro di una nuova Ditta in uno stabilimento in possesso di una autorizzazione ai sensi degli ex Decreto Legislativo 18 aprile 1994, n. 286 articoli 5 e 6, del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n.495 articolo 13, del Decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1992, n.559 articolo 14, la ditta subentrante provvede, entro un tempo massimo di 60 giorni dall'avvenuta modifica, ad adottare la seguente procedura per la modifica dell'atto di "Riconoscimento".

• L'operatore del settore alimentare presenta domanda di cambio della ragione sociale in bollo al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio (Allegato F.3).

La domanda presentata deve essere corredata della seguente documentazione prevista in originale o copia conforme:

1. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in questo ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
2. certificato di iscrizione alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di cambio della ragione sociale o visura camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;
3. visura camerale e atto notarile di cessione/affitto dell'azienda e verbale di assemblea;
4. n. 1 marca da bollo del valore corrente.

• Il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio:

1. protocolla tutta la documentazione pervenuta;
2. verifica la correttezza formale dell'istanza e della documentazione allegata;
3. effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla specifica normativa di riferimento, redigendo apposito Verbale ed individua, con atto formale, il Veterinario Ufficiale responsabile dello stabilimento;
4. trasmette al Sindaco del Comune di competenza l'originale dell'istanza con allegata la documentazione richiesta, in originale o copia conforme all'originale, compreso il Verbale di Sopralluogo.

• Il Sindaco del comune di competenza, acquisita la domanda e i documenti allegati in originale e/o copia conforme, incluso il Parere Favorevole del competente Servizio territoriale, provvede a:

1. emanare l'atto di autorizzazione aggiornato;
2. notificare l'originale in bollo al richiedente provvedendo ad inviarne due copie al competente Servizio territoriale che, a sua volta, provvederà a trasmetterne una all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare.

Il rilievo di mancata comunicazione di variazione della Ragione sociale, da parte di organi di vigilanza (Comunità Europea, Ministero della Salute, Regione del Veneto, Az.ULSS, NAS, G.d.F., etc.) comporta l'automatica revoca del "Riconoscimento" e la possibilità per l'operatore del settore alimentare di ricorrere esclusivamente ad un nuovo Riconoscimento.

Fin tanto che non sia concluso con atto formale il procedimento di voltura, la ditta subentrante potrà comunque utilizzare il "Riconoscimento" dello stabilimento in essere, salvo diversa indicazione motivata da parte dell'AULSS o della Regione.

Allegato D.4

Ampliamento di sezione e/o attivita' e/o prodotto, comportante aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento

Qualora in uno stabilimento già riconosciuto, venga modificata l' attività e/o prodotto sia all'interno della medesima sezione che di sezioni diverse tra quelle previste all'allegato III del Regolamento (CE) 853/2004, è necessario che il responsabile dello stabilimento richieda l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento. Il numero rimarrà sempre il medesimo approval number. Questa procedura è prevista quindi per:

a) la variazione, per cessazione/ampliamento di attività dello stabilimento, appartenente o meno alla medesima Sezione;
b) la variazione del prodotto lavorato. I prodotti che comportano una modifica dell'atto di Riconoscimento sono quelli specificati nell'Allegato F.4.

Viene adottata la seguente procedura:

• L' operatore del settore alimentare presenta domanda di "ampliamento/aggiornamento dell'atto di riconoscimento" in bollo al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per il territorio (Allegato F.4) allegando la seguente documentazione:

1 copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare
   - □ la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici;
   - □ della rete idrica e degli scarichi;
   - □ Il timbro e la firma di un tecnico abilitato;

- □ gli estremi della concessione edilizia,

2. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative a:
   - □ approvvigionamento idrico;
   - □ smaltimento dei rifiuti solidi, compresi i sottoprodotti e liquidi;
   - □ emissioni gassose.
3. certificato di iscrizione o alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento o visura camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;
4. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in questo ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
5. originale, o copia conforme all'originale, della ricevuta del versamento delle spese relative alla modifica delle attività di produzione dello stabilimento riconosciuto;
6. n. 1 marca da bollo di valore corrente;
7. elenco della prevista documentazione presente agli atti del competente Servizio territoriale;

• Il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio:

1. protocolla tutta la documentazione pervenuta;
2. verifica la correttezza formale e sostanziale dell'istanza e della documentazione allegata;
3. effettua un sopralluogo ispettivo per verificare la rispondenza dello stabilimento ai requisiti strutturali e delle attrezzature previsti dalla normativa comunitaria di riferimento, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda di "Ampliamento di sezione e/o attività e/o prodotto" da parte dell'operatore del settore alimentare, redigendo apposito Verbale di Sopralluogo;
4. conferma o modifica, con atto formale, l'incarico di Veterinario Ufficiale responsabile dello stabilimento.
5. Il Responsabile/Direttore del Servizio Veterinario dell'Az. ULSS territorialmente competente emette il nuovo decreto di "Riconoscimento" e lo notifica alla ditta, inviandone copia all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare.

N.B. La parziale o totale assenza della documentazione dei documenti sopraelencati comporterà la restituzione al competente Servizio territoriale di tutta la documentazione e gli importi versati alla Regione Veneto, per le spese relative al riconoscimento dello stabilimento, non verranno restituiti.

Il versamento previsto per l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento deve essere effettuato in base agli importi dell'allegato H.

Il rilievo di mancata comunicazione della nuova tipologia di attività produttiva comportanti la modifica dell'atto di riconoscimento, da parte di organi di vigilanza (Comunità Europea, Ministero della Salute, Regione del Veneto, Az. ULSS, NAS, G.d.F., etc.), comporta da parte del competente Servizio Regionale l'automatica REVOCA del numero di Riconoscimento e la possibilità per l'operatore del settore alimentare di ricorrere esclusivamente ad un nuovo Riconoscimento dello stabilimento.

Allegato D.5

Comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento

Tutte le modifiche strutturali, impiantistiche, apportate nel tempo agli stabilimenti e rilevanti sotto l'aspetto igienico sanitario, sono segnalate al Servizio Veterinario competente per territorio e fatte oggetto di una formale autorizzazione di mantenimento dei requisiti previsti dalle norme comunitarie di riferimento, secondo la seguente procedura:

• L'operatore del settore alimentare, prima dell'esecuzione delle opere, presenta una comunicazione relativa alle modifiche strutturali da apportare in due copie (originale e/o copia conforme) al Servizio Veterinario competente per territorio; alla comunicazione deve essere allegata la seguente documentazione, in duplice copia:

1. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi, Il timbro e la firma di un tecnico abilitato e gli estremi della concessione edilizia,
2. relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi ed alle emissioni in atmosfera.

Una volta giunti al completamento delle opere previste:

• L'operatore del settore alimentare presenta la "comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento" in bollo al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per il territorio (Allegato F.5) con allegata la seguente documentazione:

1. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare:
   - □ la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici;
   - □ della rete idrica e degli scarichi;
   - □ Il timbro e la firma di un tecnico abilitato;
   - □ gli estremi della concessione edilizia,
2. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative a approvvigionamento idrico, smaltimento dei rifiuti solidi, compresi i sottoprodotti, e liquidi nonché emissioni gassose.
3. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in questo ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);

• Il Servizio Veterinario dell' Azienda ULSS competente per territorio:

1. protocolla tutta la documentazione pervenuta;
2. verifica la correttezza formale dell'istanza e della documentazione allegata;

3. esprime nulla osta alle modifiche richieste;
4. su comunicazione della ditta di avvenuta esecuzione dei lavori, effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria, redigendo apposito Verbale;
5. conferma o modifica, con atto formale, l'incarico di Veterinario Ufficiale responsabile dello stabilimento.
6. Il Responsabile/Direttore del Servizio Veterinario dell'Az. ULSS territorialmente competente emette la presa d'atto delle modifiche apportate e la notifica alla ditta, inviandone copia all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare.

La mancata comunicazione ai competenti uffici di modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o produttive, anche se non comportanti variazioni dell'atto di "Riconoscimento", comporta la sospensione, se non la revoca, del riconoscimento e la possibilità per l'operatore del settore alimentare di ricorrere esclusivamente ad un nuovo riconoscimento dello stabilimento.

Il rilievo di mancata comunicazione di modifiche strutturali, impiantistiche e della tipologia produttiva anche se non comportanti la modifica dell'atto di riconoscimento, da parte di organi di vigilanza (Comunità Europea, Ministero della Salute, Regione del Veneto, Az. ULSS, NAS, G.d.F., etc.) comporta l'automatica sospensione del numero di Riconoscimento (Approval Number) sino all'acquisizione del competente Servizio Regionale della aggiornata documentazione sopra elencata.

Qualora la mancata comunicazione di modifiche strutturali, impiantistiche e della tipologia produttiva anche se non comportanti la modifica dell'atto di riconoscimento fosse relativa ad uno stabilimento in possesso del numero di "Riconoscimento condizionato", scatterà automaticamente la revoca del numero di riconoscimento e l'eventuale nuovo avvio della procedura di "Riconoscimento".

Allegato D.6

Comunicazioni da effettuare a seguito di sospensione o revoca del "riconoscimento" dello stabilimento

Istanza di revoca o sospensione del riconoscimento per impulso dell'azienda ulss competente per il territorio

Il Servizio Veterinario dell'Az. ULSS territorialmente competente deve mantenere agli atti, adeguata documentazione di tutte le situazioni che comportano la sospensione o la revoca dell'atto di Riconoscimento.

Le diverse normative di derivazione comunitaria attribuiscono all'autorità competente, in relazione ai problemi che si possono verificare negli stabilimenti sottoposti a controllo ufficiale, la possibilità di disporre sia un rallentamento che la sospensione temporanea dell'attività produttiva (Articolo 54 paragrafo 2 Regolamento (CE) 882/2004).

L'autorità competente nella rilevazione di una non conformità, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 882/04, decide l'azione da intraprendere, prendendo in considerazione la natura della/e non conformità riscontrate ed i dati precedenti relativi l'operatore interessato per quanto riguarda la/e non conformità rilevata/e. Le azioni che l'autorità competente può intraprendere, alla rilevazione di una non conformità possono passare da misure più blande, quali quelle previste dal Regolamento (CE) 882/04, articolo 54, paragrafo 2, lettere a), b), c), fino alla proposta di sospensione o revoca di parte o in toto dello stabilimento, oppure per alcune attività dello stabilimento.

I provvedimenti più restrittivi, di cui all'articolo 54 paragrafo 2 lettera e), f) (sospensione e revoca del Riconoscimento), saranno disposti dal Responsabile/Direttore del competente Servizio Veterinario e comunicati alla ditta nonché contestualmente all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESi seguendo le seguenti procedure:

1. Nel caso si renda necessario prevedere una sospensione temporanea dell'attività produttiva:
   - Il Veterinario Ufficiale prescrive al responsabile della ditta gli interventi da attuare ed il termine di completamento degli stessi, al fine di poter consentire la ripresa delle lavorazioni e propone, motivandola, al Responsabile/Direttore del Servizio, la sospensione del riconoscimento.
   - Il Responsabile/Direttore del Servizio Veterinario, dopo le opportune valutazioni, adotta l'atto di sospensione e lo notifica alla ditta inviandolo contestualmente all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare. Per tutto il periodo di durata della sospensione allo stabilimento è interdetta l'attività produttiva oggetto della sospensione stessa.
   - Alla scadenza dei termini prescritti, il Veterinario Ufficiale effettua un sopralluogo al fine di verificare l'avvenuta rimozione delle carenze all'origine del provvedimento ed il possesso incondizionato dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e redige apposita relazione.
   - In caso di esito favorevole il Responsabile/Direttore del Servizio Veterinario, a seguito delle opportune valutazioni, adotta l'atto di revoca della sospensione e lo notifica alla ditta interessata nonché, contestualmente, all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare.
   - La sospensione del riconoscimento dello stabilimento potrà essere disposta per un periodo non superiore ai nove mesi; trascorso tale periodo, il Responsabile/Direttore del Servizio Veterinario procederà d'ufficio alla revoca del riconoscimento.

La procedura di sospensione del Riconoscimento può essere direttamente attivata dall'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare della Regione del Veneto anche nel caso di proprie ispezioni o nel caso pervenissero segnalazioni di non conformità, di particolare rilevanza, effettuate da altre strutture di vigilanza (Comunità Europea, Ministero della Salute, NAS, G.d.F., etc.) anche se non supportate dal competente Servizio Veterinario dell'Az. ULSS.

2. Nel caso vengano evidenziati a carico di uno stabilimento riconosciuto, problemi tali da non consentire la prosecuzione dell'attività, anche a seguito di una precedente sospensione del Riconoscimento, si rende necessario revocare il Riconoscimento stesso.
   - Il Responsabile/Direttore del Servizio Veterinario competente, su motivate proposte da parte del Veterinario Ufficiale o comunque a seguito dell'evidenza di situazioni di rischio per la salute pubblica adotta l'atto di revoca del Riconoscimento e notifica l'originale al Responsabile della ditta inviandolo contestualmente all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare.

- Il Veterinario Ufficiale responsabile dello stabilimento provvede a mettere sotto proprio controllo il bollo sanitario nonché tutto il materiale riportante il bollo sanitario/marchio d'identificazione.
- L'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare, dopo aver ricevuto l'atto di revoca del Riconoscimento dell'Az. ULSS provvede ad aggiornare la lista degli stabilimenti Riconosciuti.

La procedura di revoca del Riconoscimento potrà essere direttamente attivata dall'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare della Regione del Veneto, anche nel caso di proprie ispezioni o nel caso pervenissero segnalazioni di non conformità, di particolare rilevanza, effettuate da altre strutture di vigilanza (NAS, G.d.F., etc.) anche se non supportate da parte del competente Servizio dell'Az. ULSS.

Istanza di revoca o sospensione per impulso dell'operatore del settore alimentare

Per particolari motivi, e solo su espressa richiesta del Responsabile dello stabilimento, potrà essere disposta, per non oltre nove mesi, la temporanea sospensione Riconoscimento, che potrà poi essere revocata solamente dopo espresso Parere Favorevole da parte del Veterinario Ufficiale competente in seguito a specifico sopralluogo ispettivo.

Per quanto riguarda l'istanza di revoca su impulso dell'operatore del settore alimentare, si ricorda che a seguito di tale misura, l'operatore del settore alimentare, per lo stabilimento in oggetto, anche in caso di successiva cessione a terzi, potrà procedere esclusivamente ad una nuova procedura di Riconoscimento.

Allegato E

Dichiarazione di conformità urbanistica ed edilizia dell'attivita' svolta dalla ditta

Io sottoscritto ……. in qualità di tecnico abilitato iscritto all'Ordine ..... al numero …… incaricato da parte della Ditta .....

Visto il certificato di agibilità n° ..... del ..... rilasciato dal Comune di ..... a .....
Per .....
o in alternativa vista la domanda di agibilità protocollata presso il Comune di ..... con numero ..... in data ..... per la quale è trascorso il previsto periodo di silenzio/assenso
Vista la documentazione catastale e le indicazioni del P.R.G.;
Vista il permesso di costruire/concessione edilizia n° ..... del ..... rilasciata dal Comune di ..... a .....
per ……..
……
Consapevole delle proprie responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

Assevera

sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., la conformità urbanistica dell'area e dell'attività svolta dalla Ditta :
……

nello stabilimento sito in : ……...

In fede ……..

Luogo e Data ……

Timbro e firma del tecnico abilitato

Allegato F

Modulistica per gli stabilimenti per i quali e' previsto il riconoscimento

(a cura del Rappresentante Legale)

Al fine di uniformare e semplificare le procedure di presentazione delle domande di cui al presente decreto, vengono di seguito riportati i modelli fac-simile da utilizzare nella predisposizione della documentazione (domanda di riconoscimento, domanda di cambio di ragione sociale, etc.):

Allegato F.1	Modello Unico di domanda di "Riconoscimento" di nuovo stabilimento, per le attività soggette a "Riconoscimento" ai sensi del Regolamento (CE) 853/04	pag. 5
Allegato F.2	Domanda di cambio ragione sociale per stabilimento Riconosciuto	pag. 9
Allegato F.3	Domanda di cambio ragione sociale per stabilimento a "capacità limitata" (di cui: D L.g.vo 18 aprile 1994, n. 286 articoli 5 e 6; D. P. R. 10 dicembre 1997, n. 495 articolo 13; D. P. R. 30 dicembre 1992, n. 559)	pag. 11
Allegato F.4	Modello di domanda di ampliamento di Sezione e/o Attività e/o Prodotto, comportante aggiornamento dell'atto di "Riconoscimento" dello stabilimento	pag. 13
Allegato F.5	Comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di Riconoscimento	pag. 17
Allegato F.6	Comunicazione dell'indirizzo dello stabilimento per variazione toponomastica del Comune	pag. 19
Allegato F.7	Domanda estensione autorizzazione per stabilimenti a "capacità limitata" di cui art. 5 o 6 del D.L.vo 286/1994 alla macellazione o al sezionamento di carni di ratiti	pag. 20

Indicazioni per la compilazione

Nuovo riconoscimento

Il Regolamento (CE) 853/2004, all'allegato III, distingue i prodotti di origine animale in 15 sezioni sostituendo così le "norme verticali" precedenti al "pacchetto igiene".

A completamento delle 15 sezioni succitate è stata aggiunta, dal documento SANCO 2179/2005 la sezione 0 (zero) che comprende attività generali di deposito frigorifero, centro di riconfezionamento e mercato all'ingrosso.

Per una corretta compilazione del modello F 1 e F 4 da parte dell'OSA si ritiene opportuno riportare le seguenti definizioni:

1. Sezione: gruppi di attività appartenenti alla stessa tipologia di alimento sono 16 e così suddivise:

Sezione 0	Stabilimenti ad attivita' generale
Sezione i	Carne degli ungulati domestici
Sezione ii	Carne di pollame e lagomorfi
Sezione iii	Carne di selvaggina di allevamento
Sezione iv	Carne di selvaggina libera (selvatica)
Sezione v	Carne macinata (tritata), preparazioni di carni e carni separate meccanicamente
Sezione vi	Prodotti a base di carne
Sezione vii	Molluschi bivalvi vivi
Sezione viii	Prodotti della pesca
Sezione ix	Latte crudo e prodotti lattiero caseari
Sezione x	Uova e ovoprodotti
Sezione xi	Cosce di rana e lumache
Sezione xii	Grassi fusi di origine animale e ciccioli
Sezione xiii	Stomaci, vesciche e intestini trattati
Sezione xiv	Gelatine
Sezione xv	Collagene

Sezione 0:

In tale sezione vengono compresi gli stabilimenti di deposito frigorifero, riconfezionamento (compreso il reimballaggio)e mercati generali. I depositi frigoriferi e i riconfezionamenti possono essere:

- impianti autonomi per i quali dovrà essere specificato i tipi di prodotto compresi nella sezione che si vuole stoccare/ riconfezionare. Per i depositi frigorifero andrà specificato se le merci sono confezionate o esposte;
- inseriti all'interno di uno stabilimento che effettua altre attività. Non dovrà essere richiesto uno specifico riconoscimento per il deposito frigorifero/riconfezionamento in cui si intende depositare/riconfezionare prodotti appartenenti alla stessa sezione per la quale è stato riconosciuto lo stabilimento. Al contrario se i prodotti appartengono a sezioni diverse rispetto a quella riconosciuta sarà necessario indicare nella sezione 0 il tipo di prodotto che viene depositato/riconfezionato.

In questa sezione andranno inserite alla voce riconfezionamento gli stabilimenti che provvedono alla porzionatura dei formaggi e alla cernita e frazionamento e ghiacciatura dei prodotti della pesca.

Altre sezioni

Per le altre sezioni la compilazione è semplificata da tabelle che consentono la scelta di tutte le possibili tipologie di produzione individuate dalla normativa, indicando le attività con l'apposizione di una crocetta.

L'OSA potrà scegliere tra le attività previste nelle varie sezioni esplicitando, in ogni singola sezione la o le attività che intende effettuare. Tutte queste informazioni sono indispensabili per redigere il decreto di riconoscimento e per inserire le attività dello stabilimento nel portale SINTESI che raccoglie e pubblica i nominativi e le tipologie degli stabilimenti sul sito del Ministero della Salute.

Alla presentazione della domanda i Servizi Veterinari delle az. ULSS devono effettuare una valutazione della compatibilità delle attività di produzione richieste dall'OSA sulla base della normativa vigente in campo igienico sanitario.

2. Attivita': Per ciascuna Sezione di appartenenza sono previste diversi tipi di attività elencate nella seguente tabella:

SH	Macello	AH	Sala di vendita all'asta
CP	Sezionamento	FV	Nave officina
GHE	Stabilimenti di gestione della selvaggina	CS	Deposito frigorifero
MM	Stabilimenti per carni macinate	RW	Riconfezionamento
MP	Stabilimenti di preparazioni di carne	WM	Mercato all'ingrosso
PC	Centro di purificazione	MSM	Stabilimenti per carni e prodotti della pesca separati mecanicamente
DC	Centro di distribuzione	LEP	Impianto uova liquide
CC	Centro di raccolta	EPC	Centro imballaggio uova
PP	Impianto di lavorazione o trattamento	ZV	Nave frigorifero
FFPP	Impianto di prodotti di pesca fresca		

Le attività possono essere singole o più di una per ogni singola sezione. Quando in una sezione sono previste più attività è necessario che l'OSA le identifichi con un segno di spunta.

3. Prodotto: è una ulteriore definizione nell'ambito della singola attività dove viene considerata la specie animale o la tipologia di prodotto, al fine di indicare le caratteristiche minime richieste per la opportuna identificazione della singola Attività. Le tipologie di prodotto sono le seguenti:

Stomaci, vesciche e intestini trattati	st	Cosce di rane	fl
Lumache	sn	Prodotti a base di sangue	bl
Estratti e farine di carne	pap	Ovoprodotti	
Gastronomia e paste farcite	mp	Uova liquide	
Formaggio porzionato o grattuggiato		Uova in guscio	
Formaggio con maturazione ≥ 60 gg		Gelatine	
Formaggio con maturazione < 60 gg		Collagene	
Crema		Ciccioli	
Siero di latte uso alimentare umano		Equini	S
Burro		Ovini	O
Altri prodotti a base di latte		Caprini	C
Colostro		Bovini	B
Latte		Suini	P
Molluschi bivalvi vivi		Pollame	A
Grassi fusi e ciccioli		Lagomorfi	L
Insaccati cotti	mp	Ratiti	R
Insaccatai freschi	mp	Mammiferi domestici diversi dagli ungulati domestici	fG
Insaccati stagionati	mp	Selvaggina selvatica piccola - volatili	wA
Carni salate cotte	mp	Selvaggina selvatica piccola - lagomorfi	wL
Carni salate stagionate	mp	Selvaggina selvatica grossa - ungulati selvatici	wU
Conserve di carne	mp	Selvaggina selvatica grossa - mammiferi selvatici terrestri diversi dagli ungulati e lagomorfi	wG

Modello di domanda di ampliamento di Sezione e/o Attività e/o Prodotto, comportante aggiornamento dell'atto di "Riconoscimento" dello stabilimento

Per ogni stabilimento, sul decreto di riconoscimento, è definita l'attività e la tipologia di prodotti per la quale lo stabilimento è stato riconosciuto idoneo. All'interno della medesima struttura fino alla sussistenza delle norme verticali potevano essere presenti più numeri di riconoscimento. Con la piena attuazione dei regolamenti comunitari ogni stabilimento ha esclusivamente un unico numero, l'approval number.

All'interno dello stabilimento potranno essere comunque effettuate più attività, che anche per sezioni diverse. Tale non richiedono un nuovo riconoscimento ma l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento.

Tali nuove attività ora codificate dalle varie Sezioni dell'allegato III del Regolamento 853/2004 devono comunque essere declinate sul decreto di riconoscimento dello stabilimento. Dunque, qualora in uno stabilimento già riconosciuto, venga modificata l' attività e/o prodotto, sia all'interno della medesima sezione che di sezioni diverse, è necessario che il responsabile dello stabilimento richieda l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento. Verrà conservato il medesimo approval number.

È da chiarire che le attività di deposito e riconfezionamento/reimballaggio all'interno di uno stabilimento riconosciuto per una determinata sezione, qualora effettuate esclusivamente per la stessa tipologia di sezione e attività, sono già comprese nel riconoscimento. Al contrario, se la ditta richiedesse lo stoccaggio di prodotti diversi da quelli previsti nella o nelle sezioni per cui lo stabilimento è riconosciuto, si renderà necessaria un aggiornamento dell'atto di riconoscimento.

ALLEGATO F.1

Modello unico di domanda di "Riconoscimento" per tutte le *attività* oggetto di Riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004.

Al Servizio Veterinario dell' Az.ULSS

n. di _____

Il sottoscritto .....
legale rappresentante della ditta: .....
Partita IVA..... Codice Fiscale: .....
con sede legale in :.....
telefono..... fax..... e-mail.....

CHIEDE

per il proprio impianto sito in: .....
.....
il rilascio dell'atto di **"Riconoscimento"** ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, al fine dello svolgimento della/e seguente/i *attività*:

SEZIONE O STABILIMENTI AD ATTIVITA' GENERALE			PRODOTTI ESPOSTI	PRODOTTI CONFEZIONATI	PRODOTTO										
					SEZ I - CARNI UNGULATI DOMESTICI	SEZ II - CARNI DI POLLAME E LAGOMORFI	SEZ III - CARNI SELVAGGINA D'ALLEVAMENTO	SEZ IV - CARNE SELVAGGINA SELVATICA	SEZ V - CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE	SEZ VI - PRODOTTI A BASE DI CARNE	SEZ VII MOLLUSCHI BIVALVI VIVI	SEZ VIII PRODOTTI DELLA PESCA	SEZ IX - LATTE CRUDO E PRODOTTI LATTIERO CASEARI	SEZ XI COSCE DI RANE E LUMACHE	SEZ XII GRASSI FUSI DI ORIGINE ANIMALE E CICCIOLI
ATTIVITA'	CS	DEPOSITO FRIGORIFERO	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
	RW	IMPIANTO DI RICONFEZIONAMENTO			□	□	□	□	□	□		□	□	□	□
	WM	MERCATO ALL'INGROSSO			□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□

SEZIONE I – II – III MACELLI E SEZIONAMENTI			SEZIONE/PRODOTTO														
			Sezione I – carni di ungulati domestici					Sezione II – carni di pollame e lagomorfi							Sezione III – carni di selvaggina d'allevamento			
			BOVINI (B)	EQUINI (S)	OVINI (O)	CAPRINI (C)	SUINI (P)	POLLO (A)	GALLINA (A)	TACCHINO (A)	FARAONA (A)	ANATIDI (A)	ALTRA SELVAGGINA DA PENNA ALLEVATA (A)	LAGOMORFI (L)	RATITI (R)	SUIDI (fG)	RUMINANTI (fG)	ALTRA SELVAGGINA ALLEVATA (mammiferi terrestri diversi da SEZIONE I) (fG)
ATTIVITA'	SH	MACELLO	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
	CP	IMPIANTO DI SEZIONAMENTO	□					□						□	□			

SEZIONE IV CARNI DI SELVAGGINA SELVATICA			SELVAGGINA SELVATICA PICCOLA			SELVAGGINA SELVATICA GROSSA			
			ANATIDI (wA)	ALTRA SELVAGGINA DA PENNA CACCIATA (wA)	LAGOMORFI CACCIATI (wL)*	RUMINANTI CACCIATI (wU)	CINGHIALI CACCIATI (wU)	ALTRI UNGULATI CACCIATI (wU)	MAMMIFERI SELVATICI TERRESTRI DIVERSI DA UNGULATI E LAGOMORFI (Wg)*
ATTIVITA'	GHE	CENTRO DI LAVORAZIONE	□	□	□	□	□	□	□
	CP	IMPIANTO DI SEZIONAMENTO	□			□			

SEZIONE V CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE			
ATTIVITA'	MM	STABILIMENTO DI CARNI MACINATE	□
	MP	STABILIMENTO DI PREPARAZIONI DI CARNI	□
	MSM	STABILIMENTO DI PRODUZIONE DI CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE	□

SEZIONE VI PRODOTTI A BASE DI CARNE			PRODOTTO								
			INSACCATI FRESCHI (mp)	INSACCATI STAGIONATI (mp)	INSACCATI COTTI (mp)	CARNI SALATE STAGIONATE (mo)	CARNI SALATE COTTE (mp)	CONSERVE DI CARNE (mp)	PRODOTTI DI GASTRONOMIA E PASTE ALIMENTARI (mp)	PRODOTTI A BASE DI SANGUE (bl)	ESTRATTI E FARINE DI CARNE (pap)
ATTIVITA'	PP	STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE	□	□	□	□	□	□	□	□	□

SEZIONE VII: MOLLUSCHI BIVALVI VIVI			A TERRA	PESCHERECCIO
ATTIVITA'	DC	CENTRO DI SPEDIZIONE	□	□
	PC	CENTRO DI DEPURAZIONE	□	

SEZIONE VIII: PRODOTTI DELLA PESCA				
ATTIVITA'	FV	NAVI OFFICINA		□
	ZF	NAVE FRIGORIFERO		□
	FFPP	IMPIANTO DI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI	PREPARAZIONE	□
			LOCALI DI MACELLAZIONE DI PRODOTTI DELL'ACQUACOLTURA	□
	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE		□
	WM	MERCATO ITTICO		□
	AH	IMPIANTO COLLETTIVO ASTE		□
	MSM	IMPIANTI PRODOTTI DELLA PESCA SEPARATI MECCANICAMENTE		□

SEZIONE IX LATTE CRUDO E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI					PRODOTTO			
					LATTE BOVINO (B)	LATTE BUFALINO (B)	LATTE OVI-CAPRINO (O/C)	ALTRO (INDICARE)
CC	CENTRO DI RACCOLTA		LATTE CRUDO		☐	☐	☐	
			COLOSTRO		☐	☐	☐	
PP	CENTRO DI TRASFORMAZIONE	CENTRO DI STANDARDIZZAZIONE	LATTE CRUDO		☐	☐	☐	
			CREMA		☐	☐	☐	
		STABILIMENTO TRATTAMENTO TERMICO	ALTA QUALITA'		☐	☐	☐	
			FRESCO PASTORIZZATO		☐	☐	☐	
			UHT		☐	☐	☐	
			STERILIZZATO		☐	☐	☐	
			SIERO DI LATTE AD USO ALIMENTARE UMANO		☐	☐	☐	
		STABILIMENTO TRASFORMAZIONE	FORMAGGIO	MATURAZIONE INF. AI 60 GG	☐	☐	☐	
				MATURAZIONE SUP. AI 60 GG	☐	☐	☐	
			FORMAGGIO TRADIZIONALE	MATURAZIONE INF. AI 60 GG	☐	☐	☐	
				MATURAZIONE SUP. AI 60 GG	☐	☐	☐	
			BURRO		☐			
			ALTRI PRODOTTI A BASE DI LATTE		☐ prodotti composti di latte			
					☐ preparazioni gastronomiche			
					☐ paste farcite con ripieno			
					☐ prodotti di pasticceria			
					☐ altri prodotti* (indicare tipologia)			
		STABILIMENTO STAGIONATURA	STAGIONATURA INF. AI 60 GG		☐	☐	☐	
			STAGIONATURA SUP. AI 60 GG		☐	☐	☐	

SEZIONE X: UOVA E OVOPRODOTTI				
ATTIVITA'	CC	CENTRO DI RACCOLTA		☐
	EPC	CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA		☐
	LEP	IMPIANTO DI PRODUZIONE DI UOVA LIQUIDE		☐
	PP	CENTRO DI TRASFORMAZIONE	OVOPRODOTTO	☐
			OVOPRODOTTO CONTENENTE ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI O ADDITIVI CONSENTITI	☐
			OVOPRODOTTO LIOFILIZZATO	☐

SEZIONE XI: COSCE DI RANE E LUMACHE			PRODOTTO	
			RANE / COSCE DI RANA (fl)	LUMACHE (sn)
ATTIVITA'	SH	MACELLO	☐	☐
	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐	☐

SEZIONE XII GRASSI FUSI DI ORIGINE ANIMALE E CICCIOLI			PRODOTTO		
			BOVINO (B)	SUINO (P)	ALTRE SPECIE ANIMALI (* specificare)
ATTIVITA'	CC	CENTRO DI RACCOLTA	☐	☐	☐
	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐	☐	☐

SEZIONE XIII: STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI			
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐

SEZIONE XIV: GELATINE			
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	□
	CC	CENTRO DI RACCOLTA	□

SEZIONE XV: COLLAGENE			
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	□
	CC	CENTRO DI RACCOLTA	□

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. Due marche da bollo di valore corrente;
2. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare
   - ❑ la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici;
   - ❑ della rete idrica e degli scarichi;
   - ❑ Il timbro e la firma di un tecnico abilitato;
   - ❑ gli estremi della concessione edilizia,
3. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi (ponendo particolare attenzione, nel caso dei centri di depurazione, alla descrizione del ciclo di depurazione ed al trattamento delle acque utilizzate nel processo di depurazione) e alle emissioni gassose;
4. certificato di iscrizione o alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento o visura camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;
5. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) (in caso di Centro spedizione Molluschi su Natante di Navi Officina e Navi Frigorifero leggasi Certificato di Idoneità Navale rilasciato dalla Capitaneria di Porto competente)rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in questo ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
6. ricevuta del versamento, in originale o copia conforme all'originale, delle spese relative al riconoscimento dello stabilimento; il versamento deve essere intestato al " Tesoriere della Regione Veneto – Banca Popolare di Verona, S. Gemignano e S. Prospero Spa - sede di Venezia, S. Croce 515 – Fondamenta S. Chiara - codice IBAN IT79C0518802001000000020600; specificando nella causale di versamento: "DPCM 26.05.2000 capitolo n°7906/E";
7. documentazione relativa alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte V e successive modificazioni e integrazioni; nel caso di autodichiarazione del legale rappresentante la firma deve essere autenticata, oppure la stessa deve essere accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore;
8. autorizzazione allo scarico delle acque reflue, in copia conforme all'originale, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte III e successive modificazioni e integrazioni o, per sversamenti in Laguna di Venezia, autorizzazione del Magistrato alle Acque ai sensi dei DD.MM. 23.04.98 e 30.07.99 e successive modificazioni e integrazioni;
9. attestazione, in originale o copia conforme all'originale, sull'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nell'impianto ai sensi del D.Lgs 2 febbraio 2001, n. 31, e successive modificazioni e integrazioni, rilasciato dal S.I.A.N. dell'Az.ULSS;
10. convenzione con laboratorio esterno (riconosciuto o iscritto provvisoriamente agli elenchi ministeriali o che ha presentato relativa richiesta) per le attività analitiche connesse all'autocontrollo, oppure autodichiarazione della Ditta che gli esami in autocontrollo vengono svolti in laboratori esterni riconosciuti, oppure dichiarazione del rappresentante legale dell'utilizzo, per l'esecuzione delle citate attività, di laboratorio interno (espressamente evidenziato in planimetria).

Per presa visione e compilazione di tutte le parti del documento interessate dalla presente domanda di Riconoscimento:
(Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda)

Data.....

Firma.....

Allegato F.2

Modello della domanda di cambio della ragione sociale stabilimento "Riconosciuto"

Al Servizio Veterinario dell' Az.ULSS

n. _____ di _____

Il sottoscritto .....
legale rappresentante della ditta: .....
Partita IVA.....Codice Fiscale:.....
con sede legale in :.....

CHIEDE

per il proprio impianto sito in: .....
.....

"Riconosciuto" ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004, con *Approval Number*

(1)..... in data .....

il cambio della ragione sociale

dalla ditta (2).....
alla ditta (3).....
per (4).....

Legenda:
(1) riportare il numero di riconoscimento (Approval Number) con il quale è "Riconosciuto" lo stabilimento
(2)indicare la vecchia ragione sociale
(3)indicare la nuova ragione sociale
(4)indicare se vendita/cessione; affitto/locazione; gestione.

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. due marche da bollo di valore corrente;
2. certificato di iscrizione o alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento o visura camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;
3. documentazione notarile attestante il cambio della ragione sociale (contratto di vendita, di affitto..);
4. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) (in caso di Centro spedizione Molluschi su Natante di Navi Officina e Navi Frigorifero leggasi Certificato di Idoneita' Navale rilasciato dalla Capitaneria di Porto competente)rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in questo ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
5. ricevuta del versamento, in originale o copia conforme all'originale, relativo alle spese di aggiornamento del decreto di riconoscimento dello stabilimento; detto versamento deve essere intestato al " Tesoriere della Regione Veneto – Banca Popolare di Verona – S. Gemignano e S. Prospero Spa - sede di Venezia, S. Croce 515 – Fondamenta S. Chiara - codice IBAN IT79C0518802001000000020600; specificando nella causale di versamento: "DPCM 26.05.2000 capitolo n°7906/E";

Data

Firma

Allegato F.3

Modello di domanda di cambio della ragione sociale per stabilimenti a capacità limitata (art. 5 e 6 D.Lgs 286/94; art. 13 D.P.R. 495/97; art. 14 D.P.R. 559/92)

Al Servizio Veterinario dell' Az.ULSS

n. ___ di _____

Il sottoscritto .....
legale rappresentante della ditta: .....
Partita IVA.....Codice Fiscale: .....
con sede legale in :.....

CHIEDE

per il proprio impianto sito in: .....
.....
e riconosciuto/autorizzato ai sensi del (1).....
con il numero (2)..... in data .....
per lo svolgimento di (3).....

il cambio della ragione sociale

dalla ditta (4).....
alla ditta (5).....
per (6).....

Legenda:

(1) indicare la normativa di riferimento
(2) riportare il n. di riconoscimento
(3) indicare l'attività svolta
(4)indicare la vecchia ragione sociale
(5)indicare la nuova ragione sociale
(6)indicare se vendita/cessione; affitto/locazione; gestione.

A tal fine allega:

1. N. 1 marca da bollo di valore corrente;
2. certificato di iscrizione o alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento o visura camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;
3. documentazione notarile attestante il cambio della ragione sociale (contratto di vendita, di affitto..);
4. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in questo ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);

Data,

Firma

Allegato F.4

Modello di domanda di <u>ampliamento</u> di Sezione e/o Attività e/o Prodotto, comportante <u>aggiornamento</u> dell'atto di "Riconoscimento" dello stabilimento

Al Servizio Veterinario dell' Az.ULSS

n. ___ di _____

Il sottoscritto .....
legale rappresentante della ditta: .....
Partita IVA.....Codice Fiscale: .....
con sede legale in :.....

CHIEDE

per il proprio impianto sito in: .....

.....

e riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004 in data ..... con *Approval Number* [1]..... per lo svolgimento di[2]:

.....

.....

l' aggiornamento del decreto di riconoscimento

per l'attivazione/cessazione[3] delle seguenti attività:

		SEZIONE O STABILIMENTI AD ATTIVITA' GENERALE	PRODOTTI ESPOSTI	PRODOTTI CONFEZIONATI	PRODOTTO										
					SEZ I - CARNI UNGULATI DOMESTICI	SEZ II - CARNI DI POLLAME E LAGOMORFI	SEZ III - CARNI SELVAGGINA D'ALLEVAMENTO	SEZ IV - CARNE SELVAGGINA SELVATICA	SEZ V - CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE	SEZ VI - PRODOTTI A BASE DI CARNE	SEZ VII MOLLUSCHI BIVALVI VIVI	SEZ VIII PRODOTTI DELLA PESCA	SEZ IX - LATTE CRUDO E PRODOTTI LATTIERO CASEARI	SEZ XI COSCE DI RANE E LUMACHE	SEZ XII GRASSI FUSI DI ORIGINE ANIMALE E CICCIOLI
ATTIVITA'	CS	DEPOSITO FRIGORIFERO	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
	RW	IMPIANTO DI RICONFEZIONAMENTO			□	□	□	□	□	□		□	□	□	□
	WM	MERCATO ALL'INGROSSO			□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□

(1) riportare il numero di riconoscimento (Approval Number) già assegnato allo stabilimento;
(2) riportare l'attività riportata sull'atto di riconoscimento;
(3) cancellare il caso che non interessa.

		SEZIONE I – II – III MACELLI E SEZIONAMENTI	PRODOTTO															
			Sezione I – carni di ungulati domestici					Sezione II – carni di pollame e lagomorfi							Sezione III – carni di selvaggina d'allevamento			
			BOVINI (B)	EQUINI (S)	OVINI (O)	CAPRINI (C)	SUINI (P)	POLLO (A)	GALLINA (A)	TACCHINO (A)	FARAONA (A)	ANATIDI (A)	ALTRA SELVAGGINA DA PENNA ALLEVATA (A)	LAGOMORFI (L)	RATITI (R)	SUIDI (fG)	RUMINANTI (fG)	ALTRA SELVAGGINA ALLEVATA (mammiferi terrestri diversi da SEZIONE I) (fG)
ATTIVITA'	SH	MACELLO	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
ATTIVITA'	CP	IMPIANTO DI SEZIONAMENTO	□					□						□	□			

		SEZIONE IV CARNI DI SELVAGGINA SELVATICA	SELVAGGINA SELVATICA PICCOLA			SELVAGGINA SELVATICA GROSSA			
			ANATIDI (wA)	ALTRA SELVAGGINA DA PENNA CACCIATA (wA)	LAGOMORFI CACCIATI (wL)*	RUMINANTI CACCIATI (wU)	CINGHIALI CACCIATI (wU)	ALTRI UNGULATI CACCIATI (wU)	MAMMIFERI SELVATICI TERRESTRI DIVERSI DA UNGULATI E LAGOMORFI (Wg)*
ATTIVITA'	GHE	CENTRO DI LAVORAZIONE	□	□	□	□	□	□	□
ATTIVITA'	CP	IMPIANTO DI SEZIONAMENTO	□			□			

		SEZIONE V CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE	
ATTIVITA'	MM	STABILIMENTO DI CARNI MACINATE	□
ATTIVITA'	MP	STABILIMENTO DI PREPARAZIONI DI CARNI	□
ATTIVITA'	MSM	STABILIMENTO DI PRODUZIONE DI CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE	□

		SEZIONE VI PRODOTTI A BASE DI CARNE	PRODOTTO								
			INSACCATI FRESCHI (mp)	INSACCATI STAGIONATI (mp)	INSACCATI COTTI (mp)	CARNI SALATE STAGIONATE (mo)	CARNI SALATE COTTE (mp)	CONSERVE DI CARNE (mp)	PRODOTTI DI GASTRONOMIA E PASTE ALIMENTARI (mp)	PRODOTTI A BASE DI SANGUE (bl)	ESTRATTI E FARINE DI CARNE (pap)
ATTIVITA'	PP	STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE	□	□	□	□	□	□	□	□	□

		SEZIONE VII: MOLLUSCHI BIVALVI VIVI	A TERRA	PESCHERECCIO
ATTIVITA'	DC	CENTRO DI SPEDIZIONE	□	□
ATTIVITA'	PC	CENTRO DI DEPURAZIONE	□	

		SEZIONE VIII: PRODOTTI DELLA PESCA		
ATTIVITA'	FV	NAVI OFFICINA		□
ATTIVITA'	ZF	NAVE FRIGORIFERO		□
ATTIVITA'	FFPP	IMPIANTO DI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI	PREPARAZIONE	□
ATTIVITA'	FFPP	IMPIANTO DI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI	LOCALI DI MACELLAZIONE DI PRODOTTI DELL'ACQUACOLTURA	□
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE		□
ATTIVITA'	WM	MERCATO ITTICO		□
ATTIVITA'	AH	IMPIANTO COLLETTIVO ASTE		□
ATTIVITA'	MSM	IMPIANTI PRODOTTI DELLA PESCA SEPARATI MECCANICAMENTE		□

SEZIONE IX LATTE CRUDO E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI					PRODOTTO			
					LATTE BOVINO (B)	LATTE BUFALINO (B)	LATTE OVI-CAPRINO (O/C)	ALTRO (INDICARE)
CC	CENTRO DI RACCOLTA		LATTE CRUDO		☐	☐	☐	
			COLOSTRO		☐	☐	☐	
PP	CENTRO DI TRASFORMAZIONE	CENTRO DI STANDARDIZZAZIONE	LATTE CRUDO		☐	☐	☐	
			CREMA		☐	☐	☐	
		STABILIMENTO TRATTAMENTO TERMICO	ALTA QUALITA'		☐	☐	☐	
			FRESCO PASTORIZZATO		☐	☐	☐	
			UHT		☐	☐	☐	
			STERILIZZATO		☐	☐	☐	
			SIERO DI LATTE AD USO ALIMENTARE UMANO		☐	☐	☐	
		STABILIMENTO TRASFORMAZIONE	FORMAGGIO	MATURAZIONE INF. AI 60 GG	☐	☐	☐	
				MATURAZIONE SUP. AI 60 GG	☐	☐	☐	
			FORMAGGIO TRADIZIONALE	MATURAZIONE INF. AI 60 GG	☐	☐	☐	
				MATURAZIONE SUP. AI 60 GG	☐	☐	☐	
			BURRO		☐			
			ALTRI PRODOTTI A BASE DI LATTE		☐ prodotti composti di latte			
					☐ preparazioni gastronomiche			
					☐ paste farcite con ripieno			
					☐ prodotti di pasticceria			
					☐ altri prodotti* (indicare tipologia)			
		STABILIMENTO STAGIONATURA	STAGIONATURA INF. AI 60 GG		☐	☐	☐	
			STAGIONATURA SUP. AI 60 GG		☐	☐	☐	

SEZIONE X: UOVA E OVOPRODOTTI				
ATTIVITA'	CC	CENTRO DI RACCOLTA		☐
	EPC	CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA		☐
	LEP	IMPIANTO DI PRODUZIONE DI UOVA LIQUIDE		☐
	PP	CENTRO DI TRASFORMAZIONE	OVOPRODOTTO	☐
			OVOPRODOTTO CONTENENTE ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI O ADDITIVI CONSENTITI	☐
			OVOPRODOTTO LIOFILIZZATO	☐

SEZIONE XI: COSCE DI RANE E LUMACHE			PRODOTTO	
			COSCE DI RANA (fl)	LUMACHE (sn)
ATTIVITA'	SH	MACELLO		☐
	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐	☐

SEZIONE XII GRASSI FUSI DI ORIGINE ANIMALE E CICCIOLI			PRODOTTO		
			BOVINO (B)	SUINO (P)	ALTRE SPECIE ANIMALI (* specificare)
ATTIVITA'	CC	CENTRO DI RACCOLTA	☐	☐	☐
	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	☐	☐	☐

SEZIONE XIII: STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI			
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	□

SEZIONE XIV: GELATINE			
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	□
	CC	CENTRO DI RACCOLTA	□

SEZIONE XV: COLLAGENE			
ATTIVITA'	PP	IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE	□
	CC	CENTRO DI RACCOLTA	□

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. due marche da bollo di valore corrente;
2. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare
   - ❑ la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici;
   - ❑ della rete idrica e degli scarichi;
   - ❑ Il timbro e la firma di un tecnico abilitato;
   - ❑ gli estremi della concessione edilizia,
3. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi;
4. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) (in caso di Centro spedizione Molluschi su Natante di Navi Officina e Navi Frigorifero leggasi Certificato di Idoneita' Navale rilasciato dalla Capitaneria di Porto competente)rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in quest'ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
5. ricevuta del versamento, in originale o copia conforme all'originale, delle spese relative all'aggiornamento del decreto di riconoscimento dello stabilimento; il versamento deve essere intestato al " Tesoriere della Regione Veneto – Banca Popolare di Verona, S. Gemignano e S. Prospero Spa - sede di Venezia, S. Croce 515 – Fondamenta S. Chiara - codice IBAN IT79C0518802001000000020600; specificando nella causale di versamento: "DPCM 26.05.2000 capitolo n°7906/E";
6. certificato di iscrizione o alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento o Visura Camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;

Per presa visione e compilazione di tutte le parti del documento interessate dalla presente domanda di Riconoscimento:

(Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda)

Data.....

Firma.....

Allegato F.5

Modello di comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento

Al Servizio Veterinario dell' Az.ULSS

n. ___ di _____

Il sottoscritto ……..
legale rappresentante della ditta: ……..
Partita IVA Codice…… Fiscale: ……..
con sede legale in :…….

CHIEDE

per il proprio impianto sito in: ……
……..

"Riconosciuto" ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004, con *Approval Number* (1)…… in data ….……

specificare le modifiche apportate, di cui a nulla osta concesso dall'Azienda ULSS competente per territorio:

……..
……..
……..
……..

Legenda:
(1) riportare il numero di riconoscimento (Approval Number) con il quale è "Riconosciuto" lo stabilimento

A tal fine allega:

1. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare
   - ❑ la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici;
   - ❑ della rete idrica e degli scarichi;
   - ❑ Il timbro e la firma di un tecnico abilitato;
   - ❑ gli estremi della concessione edilizia,

2. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi ed emissioni atmosferiche;

3. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in quest'ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);

Data……..

Firma

Allegato F.6

Modello della domanda di aggiornamento dell'indirizzo dello stabilimento per variazione toponomastica del Comune

Al Servizio Veterinario dell' Az.ULSS

n. ___ di _____

Il sottoscritto .....
legale rappresentante della ditta: .....
Partita IVA.....Codice Fiscale: .....
con sede legale in :.....

CHIEDE

per il proprio impianto sito in: .....
.....

"Riconosciuto" ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004, con *Approval Number* (1)..... in data .....

l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento

dal precedente indirizzo dello stabilimento (2).....

.....

all'indirizzo(3).....

a seguito di variazione di toponomastica del Comune sede dello stabilimento.

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. due marche da bollo di valore corrente;
2. dichiarazione del comune di variazione di toponomastica.

Data

Firma

Legenda:
(1) riportare il numero di riconoscimento (Approval Number) con il quale è "Riconosciuto" lo stabilimento
(2) indicare l'indirizzo dello stabilimento prima della variazione di toponomastica
(3) indicare l'indirizzo dello stabilimento popola variazione di toponomastica

Allegato F.7

Modello di domanda di ampliamento del riconoscimento di macelli e laboratori di sezionamento a capacità limitata ai sensi degli articoli 5 e 6 del Decreto Legislativo 18 aprile 1994, n.286 alla macellazione o al sezionamento di carni di ratiti

Al Servizio Veterinario dell' Az.ULSS

n. ___ di _____

Il sottoscritto ……
legale rappresentante della ditta: ……..
Partita IVA……..Codice Fiscale: ……..
con sede legale in :……
per il proprio impianto sito in: ……
……

già autorizzato ai sensi degli art. 5 e 6 del Decreto Legislativo 18 aprile 1994, n. 286 per lo svolgimento della seguente attività:

☐ MACELLO A CAPACITA' LIMITATA con il seguente numero:…….

☐ LABORATORIO di SEZIONAMENTO a CAPACITA' LIMITATA con il seguente numero:……..

CHIEDE
l'estensione del riconoscimento alla

☐ MACELLAZIONE DI CARNI DI RATITI
la quantità massima di capi che si intendono macellare è di n°……capi/ora

☐ SEZIONAMENTO DI CARNI DI RATITI

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. n. 1 marca da bollo di valore corrente
2. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi, il timbro e la firma di un tecnico abilitato e gli estremi della concessione edilizia,
3. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in quest'ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
4. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi;
5. convenzione con laboratorio esterno (riconosciuto o iscritto provvisoriamente agli elenchi ministeriali, o che ha presentato relativa richiesta) per le attività analitiche connesse all'autocontrollo, oppure autodichiarazione della Ditta che gli esami in autocontrollo vengono svolti in laboratori esterni riconosciuti, oppure dichiarazione del rappresentante legale dell'utilizzo, per l'esecuzione delle citate attività, di laboratorio interno (espressamente evidenziato in planimetria).

Data

Firma

Allegato G

Modulistica per l'invio della pratica di riconoscimento all'unita' di progetto

(a cura del Servizio Veterinario dell'AZ.ULSS)

Al fine di uniformare e semplificare le procedure di presentazione delle domande di cui al presente decreto vengono di seguito riportati i modelli da utilizzare per le richieste al Competente servizio regionale:

Allegato G.1	Modello Unico di domanda di "Riconoscimento" di nuovo stabilimento, per le attività soggette a "Riconoscimento" ai sensi del Regolamento (CE) 853/04	pag. 2
Allegato G.2	Domanda di cambio ragione sociale per stabilimento Riconosciuto	pag. 3
Allegato G.3	Domanda di cambio ragione sociale per stabilimento a "capacità limitata" (di cui: D L.g.vo 18 aprile 1994, n. 286 articoli 5 e 6; D. P. R. 10 dicembre 1997, n. 495 articolo 13; D. P. R. 30 dicembre 1992, n. 559)	pag. 4
Allegato G.4	Modello di domanda di ampliamento di Sezione e/o Attività e/o Prodotto, comportante aggiornamento dell'atto di Riconoscimento dello stabilimento	pag. 5
Allegato G.5	Comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di Riconoscimento	pag. 6
Allegato G.6	Comunicazione dell'indirizzo dello stabilimento per variazione toponomastica del Comune	pag. 7
Allegato G.7	Domanda estensione autorizzazione per stabilimenti a "capacità limitata" di cui art. 5 o 6 del D.L.vo 286/1994 alla macellazione o al sezionamento di carni di ratiti	pag. 8

Allegato G 1

Al Servizio Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Acque dell'Unità di Progetto in Sanità Animale e Igiene degli Alimenti
Dorsoduro, 3493 (Pal. Ex INAM)
30123 - VENEZIA

e, p.c. Alla Ditta ……

Oggetto: richiesta assegnazione "Riconoscimento" comunitario, per attività ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004.

Si trasmette per l'assegnazione del "Riconoscimento" comunitario:

1. copia conforme della domanda di "Riconoscimento", protocollata in originale dallo scrivente servizio;
2. originale del Verbale di Sopralluogo, corredato di relativo Parere Favorevole Incondizionato, effettuato dallo scrivente servizio, con indicazione del Veterinario Ufficiale responsabile dello stabilimento;
3. originale, o copia conforme all'originale, della ricevuta del versamento relativa alle spese di riconoscimento dello stabilimento;
4. n.1 marca da bollo di valore corrente;
5. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare
   - □ la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici;
   - □ della rete idrica e degli scarichi;
   - □ Il timbro e la firma di un tecnico abilitato;
   - □ gli estremi della concessione edilizia,
6. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni gassose (per Sezione VII, attività PC, quando ritenuto opportuno: ponendo particolare attenzione, nel caso dei centri di depurazione, alla descrizione del ciclo di depurazione ed al trattamento delle acque utilizzate nel processo di depurazione);
7. certificato di iscrizione o alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento o Visura Camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;
8. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) (in caso di Centro spedizione Molluschi su Natante di Navi Officina e Navi Frigorifero leggasi Certificato di Idoneita' Navale rilasciato dalla Capitaneria di Porto competente)rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in quest'ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
9. elenco della documentazione allegata alla domanda presentata dal rappresentante legale della ditta e presente agli atti dello scrivente servizio:
   - □ documentazione relativa alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte V e successive modificazioni e integrazioni; nel caso di autodichiarazione del legale rappresentante la firma deve essere autenticata, oppure la stessa deve essere accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore;
   - □ autorizzazione, in copia conforme all'originale, allo scarico delle acque reflue ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte III e successive modificazioni e integrazioni (per Sezione VII e VIII, quando opportuno: per sversamenti in Laguna di Venezia, autorizzazione del Magistrato alle Acque ai sensi dei DD.MM. 23.04.98 e 30.07.99 e successive modificazioni e integrazioni);
   - □ attestazione, in originale o copia conforme all'originale, sull'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nell'impianto ai sensi D.Lgs 2 febbraio 2001, n. 31, e successive modificazioni e integrazioni, rilasciata dal S.I.A.N. dell'Az.ULSS;
   - □ convenzione con Laboratorio esterno, OPPURE Autodichiarazione della ditta che gli esami di laboratorio in autocontrollo vengono svolti in laboratori riconosciuti, OPPURE Dichiarazione del Rappresentante Legale per utilizzo Laboratorio interno (in questo caso evidenziato in Planimetria) per attività di Autocontrollo.

Distinti saluti.

Data, ...

Timbro e Firma del Responsabile
del Servizio Veterinario

Allegato G 2

Al Servizio Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Acque dell'Unità di Progetto in Sanità Animale e Igiene degli Alimenti
Dorsoduro, 3493 (Pal. Ex INAM)
30123 - VENEZIA

e, p.c. Alla Ditta ……

Oggetto: comunicazione cambio ragione sociale per stabilimento già "Riconosciuto"

Si trasmette per la registrazione del cambio di Ragione Sociale:

1. copia conforme della domanda di cambio ragione sociale, protocollata in originale dallo scrivente Servizio;
2. originale del Verbale di Sopralluogo, corredato di relativo Parere Favorevole Incondizionato, effettuato dallo scrivente servizio, con indicazione del Veterinario Ufficiale responsabile dello stabilimento;
3. originale, o copia conforme all'originale, della ricevuta del versamento relativa alle spese di aggiornamento del decreto di riconoscimento;
4. n.1 marca da bollo di valore corrente;
5. originale o copia conforme della documentazione notarile attestante il cambio della ragione sociale (contratto di vendita/cessione; affitto/locazione; gestione; etc.);
6. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) (in caso di Centro spedizione Molluschi su Natante di Navi Officina e Navi Frigorifero leggasi Certificato di Idoneita' Navale rilasciato dalla Capitaneria di Porto competente)rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in quest'ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
7. certificato di iscrizione o alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento o Visura Camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;

Distinti saluti.

Data, ...

Timbro e Firma del Responsabile
del Servizio Veterinario

Allegato G 3

Al Servizio Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Acque dell'Unità di Progetto in Sanità Animale e Igiene degli Alimenti
Dorsoduro, 3493 (Pal. Ex INAM)
30123 - VENEZIA

e, p.c. Alla Ditta ……

Oggetto: comunicazione cambio ragione sociale per stabilimento a"capacità limitata" (D L.g.vo 18 aprile 1994, n. 286 articoli 5 e 6; D. P. R. 10 dicembre 1997, n. 495 articolo 13; D. P. R. 30 dicembre 1992, n. 559)

Si trasmette per la registrazione del cambio di Ragione Sociale:

1. copia conforme della domanda di cambio ragione sociale, protocollata in originale dallo scrivente Servizio;
2. originale del Verbale di Sopralluogo, corredato di relativo Parere Favorevole Incondizionato, effettuato dallo scrivente servizio, con indicazione del Veterinario Ufficiale responsabile dello stabilimento;
3. originale o copia conforme della documentazione notarile attestante il cambio della ragione sociale (contratto di vendita/cessione; affitto/locazione; gestione; etc.);
4. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in quest'ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
5. certificato di iscrizione o alla camera di commercio (C.C.I.A.A.) territorialmente competente, in originale o copia conforme all'originale, rilasciato in data non antecedente sei mesi dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento o Visura Camerale con dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta che attesta la veridicità di quanto riportato;

Distinti saluti.

Data, ...

Timbro e Firma del Responsabile
del Servizio Veterinario

Allegato G.4

Al Servizio Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Acque dell'Unità di Progetto in Sanità Animale e Igiene degli Alimenti
Dorsoduro, 3493 (Pal. Ex INAM)
30123 - VENEZIA

e, p.c. Alla Ditta ……

Oggetto: richiesta di ampliamento di Sezione e/o Attività e/o Prodotto, comportante aggiornamento dell'atto di "Riconoscimento" dello stabilimento.

Si trasmette per l'ampliamento/aggiornamento dell'atto di riconoscimento:

1. copia conforme della domanda di "ampliamento/aggiornamento", protocollata in originale dallo scrivente Servizio;
2. originale del Verbale di Sopralluogo, corredato di relativo Parere Favorevole Incondizionato, effettuato dallo scrivente Servizio, con indicazione del Veterinario Ufficiale responsabile dello stabilimento;
3. n.1 marca da bollo di valore corrente;
4. originale, o copia conforme all'originale, della ricevuta del versamento relativo alle spese di aggiornamento del decreto di "Riconoscimento" dello stabilimento;
5. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare
   - □ la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici;
   - □ della rete idrica e degli scarichi;
   - □ Il timbro e la firma di un tecnico abilitato;
   - □ gli estremi della concessione edilizia,
6. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni gassose (per Sezione VII, attività PC, quando ritenuto opportuno: ponendo particolare attenzione, nel caso dei centri di depurazione, alla descrizione del ciclo di depurazione ed al trattamento delle acque utilizzate nel processo di depurazione);
7. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) (in caso di Centro spedizione Molluschi su Natante di Navi Officina e Navi Frigorifero leggasi Certificato di Idoneita' Navale rilasciato dalla Capitaneria di Porto competente)rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in quest'ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);

Distinti saluti.

Data, ...

Timbro e Firma del Responsabile
del Servizio Veterinario

Allegato G.5

Al Servizio Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Acque dell'Unità di Progetto in Sanità Animale e Igiene degli Alimenti
Dorsoduro, 3493 (Pal. Ex INAM)
30123 - VENEZIA

e, p.c. Alla Ditta ……

Oggetto: modello di comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche dello stabilimento, che non comportano variazioni dell'atto di "Riconoscimento".

Si trasmette:

1. copia conforme della richiesta presentata dalla Ditta, protocollata in originale dallo scrivente Servizio;
2. originale del Verbale di Sopralluogo, corredato di relativo Parere Favorevole Incondizionato, effettuato dallo scrivente Servizio, con indicazione del Veterinario Ufficiale responsabile dell'impianto;
3. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare
   - □ la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici;
   - □ della rete idrica e degli scarichi;
   - □ Il timbro e la firma di un tecnico abilitato;
   - □ gli estremi della concessione edilizia,
4. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni gassose (per Sezione VII, attività PC, quando ritenuto opportuno: ponendo particolare attenzione, nel caso dei centri di depurazione, alla descrizione del ciclo di depurazione ed al trattamento delle acque utilizzate nel processo di depurazione);
5. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) (in caso di Centro spedizione Molluschi su Natante di Navi Officina e Navi Frigorifero leggasi Certificato di Idoneita' Navale rilasciato dalla Capitaneria di Porto competente)rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in questo ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);

Distinti saluti.

Data, ...

Timbro e Firma del Responsabile
del Servizio Veterinario

Allegato G.6

Al Servizio Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Acque dell'Unità di Progetto in Sanità Animale e Igiene degli Alimenti
Dorsoduro, 3493 (Pal. Ex INAM)
30123 - VENEZIA

e, p.c. Alla Ditta ……

Oggetto: modello di Comunicazione di domanda di aggiornamento dell'indirizzo dello stabilimento, a seguito di variazione toponomastica del Comune.

Si trasmette:

1. copia conforme della richiesta presentata dalla Ditta, protocollata in originale dallo scrivente Servizio;
2. originale o copia conforme della dichiarazione del comune di variazione di toponomastica;
3. n.1 marca da bollo di valore corrente;

Distinti saluti.

Data, ...

Timbro e Firma del Responsabile
del Servizio Veterinario

Allegato G.7

Al Servizio Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Acque dell'Unità di Progetto in Sanità Animale e Igiene degli Alimenti
Dorsoduro, 3493 (Pal. Ex INAM)
30123 - VENEZIA

e, p.c. Alla Ditta ……

Oggetto: ampliamento dell'autorizzazione di macelli e laboratori di sezionamento a capacità limitata, ai sensi degli articoli 5 e 6 del Decreto Legislativo 18 aprile 1994 n.286, alla macellazione o al sezionamento di ratiti.

Si trasmette per l'ampliamento del riconoscimento:

1. copia conforme della domanda di ampliamento dell'autorizzazione, protocollata in originale dallo scrivente Servizio;
2. originale del Verbale di Sopralluogo, corredato di relativo Parere Favorevole Incondizionato, effettuato dallo scrivente servizio, con indicazione del Veterinario Ufficiale responsabile dell'impianto;
3. copia conforme della planimetria dell'impianto in scala 1/100 o 1/50 o, in caso di impianti di superficie superiore ai 5000 metri quadri per piano, 1/200. La/e planimetria/e deve riportare
   - □ la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici;
   - □ della rete idrica e degli scarichi;
   - □ Il timbro e la firma di un tecnico abilitato;
   - □ gli estremi della concessione edilizia,
4. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni gassose;
5. certificazione di conformità urbanistica ed edilizia (agibilità o eventuale domanda di agibilità protocollata dal Comune che attesti il superamento del periodo di silenzio-assenso) rilasciata dal Comune oppure asseverazione di un tecnico abilitato, che sulla base dei titoli edilizi abitativi, della documentazione catastale e delle indicazioni del P.R.G., attesti la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività (in questo ultimo caso utilizzare il modello Allegato E del presente provvedimento);
6. se opportuno, elenco della documentazione allegata alla domanda presentata dal rappresentante legale della ditta e presente agli atti dello scrivente servizio:
   - □ convenzione con laboratorio esterno (riconosciuto o iscritto provvisoriamente agli elenchi ministeriali, o che ha presentato relativa richiesta) per le attività analitiche connesse all'autocontrollo, oppure autodichiarazione della Ditta che gli esami in autocontrollo vengono svolti in laboratori esterni riconosciuti, oppure dichiarazione del rappresentante legale dell'utilizzo, per l'esecuzione delle citate attività, di laboratorio interno (espressamente evidenziato in planimetria).

Distinti saluti.

Data, ...

Timbro e Firma del Responsabile
del Servizio Veterinario

Allegato H

Importi previsti per le pratiche relative agli stabilimenti soggetti a riconoscimento

Il pagamento deve essere effettuato per tutte le richieste di nuovo riconoscimento e comunque ogni volta che si renda necessaria la modifica dell'atto di riconoscimento.

In caso di unica richiesta per più attività insistenti su un'unica struttura il pagamento sarà unico.

Il pagamento deve essere intestato a:
Banca Popolare di Verona – S. Gemignano e S. Prospero Spa sede di Venezia, S. Croce 515 – Fondamenta S. Chiara
IBAN IT79C0518802001000000020600.

Gli importi sono quelli previsti dalla seguente tabella:

Qualsiasi Tipologia	Importo
Riconoscimento	€ 1033,00
Cambio Ragione Sociale	€ 103,00
Ampliamento di Sezione e/o Attività e/o Prodotto, comportante aggiornamento dell'atto di "Riconoscimento" dello stabilimento	€ 1033,00
Comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che non comportano variazioni dell'atto di Riconoscimento	Non previsto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3711 del 20 novembre 2007

Legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1. Nomina del Presidente del Collegio sindacale degli organismi di garanzia del Veneto - Cooperativa Fidimpresa Padova.
[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di nominare, ai sensi della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1, quale Presidente del Collegio sindacale per il sottoelencato organismo di garanzia il seguente candidato:
- Cooperativa di garanzia Fidimpresa Padova:
  Rag. Augusto Molin, data di nascita 21/09/1955.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3712 del 20 novembre 2007

Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione Veneto e Governo. Approvazione ulteriori interventi da inserire nel IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro 4 in materia di Sviluppo locale: interventi per la valorizzazione turistica e culturale. (Legge 23.12.1996, n. 662).
[Programmazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di ammettere al finanziamento i seguenti interventi approvati con Dgr n. 3671 del 20/11/2007:

a valere sui fondi del capitolo 100932 "Fondo per l'accelerazione dell'attuazione degli interventi dei fondi FAS - Programmazione 2007-2013" del bilancio regionale di previsione 2007:
- Centro territoriale di accoglienza, promozione, valorizzazione turistico-ambientale e culturale. Ristrutturazione e restauro ex Palazzo Pellegrini (Comune di Lozzo di Cadore): 630.000,00 €
- Ristrutturazione dell'edificio 13 dell'area "ex zuccherificio" per la creazione di un centro di alta formazione professionale e di gestione della conoscenza (Comune di Legnago): 1.370.000,00

a valere sui fondi della delibera CIPE 3/2007:
- Lavori completamento "Cinema Vittoria" (Soggetto attuatore Comune di Enego): 584.993,00 €
- Centro culturale territoriale: restauro villa Marini Rubelli (Comune di San Zenone degli Ezzelini): 637.500,00 €

2. Di assegnare al Comune di Badia Polesine i fondi residui del capitolo 100345 del bilancio regionale 2007 pari a 189.623,13 € e i fondi residui della delibera CIPE 3/2007 pari a 93.536,68 € per un totale di 283.159,81 € per la realizzazione dell'intervento "Ristrutturazione riuso del Teatro sociale di Badia Polesine – 3° lotto";

3. Di inserire i sopra indicati interventi all'interno del IV Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro 4 - Sviluppo locale: interventi per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale, che sarà sottoscritto entro il 30 novembre 2007, integrando gli interventi già approvati con Dgr n. 1800/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3713 del 20 novembre 2007

Veronafiere. Convocazione Assemblea dei Soci. Provvedimenti.
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di dare mandato all'Assessore Massimo Giorgetti e, in caso di sua assenza o impedimento, all'Assessore Fiancalo Conta di rappresentare la Regione del Veneto con procura speciale del Presidente della Giunta Regionale all'Assemblea ordinaria dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona (Veronafiere) corrente in Verona, Viale del Lavoro n° 8, che si terrà in prima convocazione il giorno 25 aprile 2007 ore 22.00 e in seconda convocazione il giorno 26 aprile 2007 ore 17.30 presso la sede sociale;

2) il rappresentante designato al punto precedente è incaricato di relazionare successivamente in ordine ai punti di cui all'Ordine del giorno dell'Assemblea.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3714 del 20 novembre 2007

Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione Veneto e Governo. Approvazione testo del Terzo Atto integrativo all' APQ 7 Società dell'informazione. Delibera CIPE n. 3 del 22/03/2006. Legge 23/12/1996, n. 662.
[Informatica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare il testo del "Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro APQ7 in materia di Società dell'informazione" nel quale sono stati specificati gli interventi da finanziare con le risorse disponibili, (Allegato A parte integrante del presente provvedimento) per la conseguente sottoscrizione;

2) di demandare al Presidente della Giunta regionale, On. dott. Giancarlo Galan, o ad un suo delegato, la sottoscrizione del predetto atto;

3) di confermare quale Soggetto responsabile dell'attuazione complessiva dell'APQ il Dirigente responsabile della

Direzione Sistema informatico della Regione Veneto;

4) di incaricare la Segreteria Generale della Programmazione - tramite la Direzione Programmazione - a tenere i necessari contatti con i Ministeri competenti allo scopo di perfezionare gli atti per la stipula dell'Atto integrativo. Inoltre il Segretario Generale della Programmazione è incaricato di apportare ogni eventuale integrazione e modifica al testo allegato, anche su richiesta delle Amministrazioni Centrali firmatarie dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro 7 in oggetto senza che ciò, peraltro, comporti modifiche delle priorità degli interventi proposti dalla Regione.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3715 del 20 novembre 2007

Misure urgenti per far fronte all'emergenza abitativa tramite il recupero di alloggi sfitti (DDgr n. 1872 del 13.06.2006, n. 3950 del 12.12.2006, n. 304 del 13.02.2007 e d.d.e.a. n. 881 del 28.12.2006). Individuazione di un nuovo termine per l'ultimazione dei lavori.

[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, di fissare al 31.12.2007 il termine entro cui le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. - del Veneto devono pervenire alla fase di ultimazione dei lavori di recupero degli alloggi individuati con precedente deliberazione di Giunta regionale 13.02.2007, n. 304 e con decreto del Dirigente Regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa n. 881 del 28.12.2006, rientranti nella iniziativa denominata "Misure urgenti per far fronte all'emergenza abitativa tramite il recupero di alloggi sfitti" attivate con atti di Giunta regionale n. 1872 del 13.06.2006 (prima fase) e n. 3950 del 12.12.2006 (seconda fase);

2. di stabilire che il mancato rispetto del termine di ultimazione dei lavori di cui al precedente punto 1. comporta l'automatica revoca del finanziamento assegnato ed il contestuale recupero delle somme eventualmente erogate in corso d'opera, maggiorate degli interessi legali maturati dalla data delle singole erogazioni e fino a quella della effettiva restituzione;

3. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa nel procedere al recepimento di eventuali modifiche agli elenchi degli alloggi finanziati, inseriti nell'ambito dell'iniziativa di che trattasi e comunicati dalle Aziende Territoriali interessate, fermo restando che le suddette modifiche non pregiudichino in alcun caso gli obiettivi fisici minimi originariamente individuati ed il rispetto del termine per la realizzazione delle opere stabilito nel precedente punto 1.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3716 del 20 novembre 2007

Incarico per la redazione del prezzario in materia di edilizia sostenibile e per l'individuazione dei parametri di incidenza minima dei prezzi per ogni singola categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale. (L.R. 27/2003 - art. 12).

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di affidare alla SGI Studio Galli Ingegneria S.p.A. di Sarmeola di Rubano (Padova), iscritta nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizi di Progettazione, di cui alle DDgr n. 2119 del 2 gosto 2005 (1a - incarichi di importo inferiore a 40.000 euro) e n. 3353 dell'8 novembre 2005, sulla base dell'offerta economica, (allegato A) "offerta economica", l'incarico per:

1. la predisposizione di un prezzario relativo ai materiali ecocompatibili da impiegare in bioedilizia individuando almeno n. 550 - 600 voci comprensive dell'analisi dei prezzi;
2. redazione dei parametri di incidenza minima dei prezzi articolati secondo le sezioni "edilizia" (residenziale, direzionale, commerciale, industriale/artigianale, ospedaliera, socio-sanitaria, scolastica), diverse tipologie di strade ed opere acquedottistiche e fognarie, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale;
3. implementazione nel software in uso.

- di approvare il relativo schema di Convenzione (allegato B) "convenzione";

- La durata complessiva dell'incarico, di cui al primo alinea, è stabilita in 120 gg. decorrenti dalla data di comunicazione dell'incarico attribuito dalla Giunta regionale, per quanto riguarda la redazione dei prezzi parametrici; nonchè entro 30 gg. dall'approvazione, per quanto riguarda l'aggiornamento del software per il prezzario di cui al primo alinea.

- di impegnare l'importo di euro 39.375,59=, comprensivo del 2% C.N.P.A.I.A.-(INARCASSA) e IVA 20%, necessario per liquidare il corrispettivo delle prestazioni di cui al primo ed al quarto alinea, a valere sulla disponibilità del capitolo 7010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (art. 184 della L.R. 10.06.1991, n. 12)" (U.P.B. U0029) del Bilancio regionale per l'esercizio 2007;

- di incaricare la Direzione Lavori Pubblici dell'attuazione delle disposizioni del presente provvedimento ivi compresa la trasmissione del presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3717 del 20 novembre 2007

Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici in zona sismica. Secondo programma

stralcio. Ricognizione degli interventi finanziati e scorrimento graduatoria. (L. 289/02, art. 80, comma 21).
[Edilizia scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di adottare e proporre al Ministero delle Infrastrutture, ai fini dell'utilizzo dei definanziamenti accertati nell'ambito del secondo piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici le modifiche evidenziate nell'"Allegato A: Legge 289/2002, art.80, comma 21 - Quadro ricognitivo dei finanziamenti del secondo programma stralcio";
- di delegare al Dirigente della Direzione Lavori Pubblici ogni adempimento relativo all'attuazione del programma ministeriale in argomento, con particolare riguardo alla sottoscrizione dei relativi atti, ferme restanti le competenze della Giunta regionale inerenti l'eventuale rimodulazione delle previsioni del programma medesimo e seguito di accertate ulteriori esigenze e mutate necessità.

(segue allegato)

Legge 289/2002, art. 80, comma 21 - QUADRO RICOGNITIVO DEI FINANZIAMENTI DEL SECONDO PROGRAMMA STRALCIO

PROSPETTO 1 - INTERVENTI DA DEFINANZIARE INTEGRALMENTE: (totale Euro 661 648.55)

Prog.	Prog. Reg.le	Prov.	Ente Beneficiario	Tipo scuola	Nome e sede scuola	Descrizione lavori	Contributo originario	Contributo come da Delib CIPE 143/2006	Note
533	4	VI	**Comune di FARA VICENTINO** - piazza Arnaldi 1 - 36030 FARA VICENTINO	EL + ME	IST.COMPR. STAT. D.PITTARINI - via Marconi 24	Adeguamento della struttura portante del coperto della palestra con posa in opera di n.5 travi della luce di mt 23.70 sostenute da puntoni in acciaio poggianti sul cordolo perimetrale, a questa viene collegata (appendendola) la struttura sottostante	37.266,39	36.520,63	Ente rinuncia al contributo con nota n.8957 dell' 8.11.2007
544	15	TV	**Comune di CASTELCUCCO** - viale Giovanni XXIII° 2 - 31030 CASTELCUCCO	MA	MONSIGNOR MURIAGO - viale Giovanni XXIII° 3	Adeguamento sismico e funzionale di un edificio adibito al piano terra a centro sociale giovanile ed al piano primo a scuola materna	50.359,98	49.352,20	Ente rinuncia al contributo con nota n. 4758 del 6.11.2007
554	25	VI	**Comune di MUSSOLENTE** - via Vittoria 28 - 36065 MUSSOLENTE	EL	MONTE GRAPPA - via Francesco Baracca 2, frazione CASONI	Inserimento di elementi atti ad assorbire l'azione sismica, posti in direzione ortogonale a quella delle esistenti pareti in calcestruzzo. L'integrazione della struttura resistente al sisma sarà realizzata con pareti in calcestruzzo affiancate alle murature esistenti nella parte interna e con controventi in acciaio all'esterno. Gli interventi di inserimento di nuove strutture saranno integrati da interventi puntuali sulle strutture esistenti per aumentare la resistenza e la duttilità nelle sezioni critiche	167.866,61	164.507,35	Ente rinuncia al contributo con nota n. 8862 del 7.11.2007
546	17	VR	**Comune di S.BONIFACIO** - piazza Costituzione - 37047 S.BONIFACIO	EL + ME	DON MARIO VIALE e BONTURI-PIUBELLO - piazzale Michelangelo, frazione PROVA	Palestra: rinforzo strutture verticali, controventamenti ed irrigidimenti	74.058,80	72.576,77	Ente non ha prodotto il prog definit entro il termine
553	24	VR	**Comune di S.BONIFACIO** - piazza Costituzione - 37047 S.BONIFACIO	EL	G.SANDRI - via Roma	Irrigidimento solai	148.117,60	145.153,54	Ente non ha prodotto il prog definit entro il termine
556	27	VR	**Comune di S.BONIFACIO** - piazza Costituzione - 37047 S.BONIFACIO	MA + EL + ME	Materna G.FIORIO + Elementare I.MILANI + Media BONTURI-PIUBELLO - via Fiume	Irrigidimento solai e controventamenti	197.490,13	193.538,06	Ente non ha prodotto il prog definit entro il termine
								661.648,55	

PROSPETTO 2 - INTERVENTI DA DEFINANZIARE PARZIALMENTE: (totale Euro 144 432.66)

Prog.	Prog. Reg.le	Prov.	Ente Beneficiario	Tipo scuola	Nome e sede scuola	Descrizione lavori	Contributo originario	Contributo come da Delib CIPE 143/2006	Contributi rimodulati con Attestazioni di Coerenza inviate al Ministero Infr	Economia
530	1	VI	**Comune di ROMANO D'EZZELINO** - via G.Giardino 1 - 36060 ROMANO D'EZZELINO	EL	G.CARDUCCI - via Giovanni XXIII°, frazione FELLETTE	Rinforzo della struttura, anche localizzato, tramite nuovi pilastri aglimangoli esistenti, setti di irrigidimento e nuovi pilastri centrali all'edificio, in modo da rendere l'intervento il meno invasivo posiibile. Il progetto esecutivo dovrebbe inoltre rendere l'inerzia della struttura maggiore alla base dell'edificio e diminuirla in sommità (ingabbiatura dei pilastri esistenti in colonne di maggiori dimensioni con armature avvolte in opera a spirale. L'inerzia minore in sommità potrebbe essere ottenuta utilizzando il legno ove possibile e pavimentazioni alleggerite	312.824,36	306.564,28	286.415,06	20.149,22
539	10	PD	**Comune di CARMIGNANO DI BRENTA** - Piazza G.Marconi, 1 - 35010 CARMIGNANO DI BRENTA	EL	EDMONDO DE AMICIS - via Guglielmo Marconi 10	Intervento di consolidamento di porzioni murarie esistenti; iniezioni con resine espansive; stuccatura crepe con malta bicomponente; ripristino intonaci e tinteggiature.	192.552,87	188.699,60	162.040,26	26.659,34
541	12	VR	**Comune di LAZISE** - piazza Vittorio Emanuele II 20 - 37017 LAZISE	EL + ME	ISTITUTO COMPRENSICO FALCONE E BORSELLINO - località LA PEZZA	Intervento di ampliamento fondazioni con supporto di micropali, realizzazione setto strutturale lungo tutto l'asse dell'edificio collegato alla struttura di quest'ultimo e ripristino funzionalità aule.	345.607,72	338.691,60	312.043,28	26.648,32
547	18	PD	**Comune di FONTANIVA** - piazza Umberto 1° 1 - 35014 FONTANIVA	EL	CESARE BATTISTI - via Umberto 1° 13	Indagine strutturale; integrazioni porzioni murarie portanti; incremento sezioni resistenti in c.a.; potenziamento funzioni cerchianti dei cordoli travi solaio.	80.970,95	79.350,60	78.262,68	1.087,92
548	19	PD	**Comune di FONTANIVA** - piazza Umberto 1° 1 - 35014 FONTANIVA	ME	LEON BATTISTA ALBERTI - piazza Umberto 1° 5	Indagini strutturali, integrazione di porzioni murarie portanti, incremento sezioni resistenti in c.a., potenziamento funzioni cerchianti dei cordoli travi solaio	92.820,36	90.962,89	81.966,92	8.995,97
552	23	VR	**Comune di VERONA** - piazza Madonna di Campagna 1/A - 37132 VERONA	MA	ANGELI CUSTODI - via Cava Bradisa, frazione QUINZANO	Realizzazione delle strutture per intervento di demolizione totale e ricostruzione del prefabbricato ormai obsoleto	138.351,63	135.583,01	101.647,15	33.935,86
557	28	PD	**Comune di CARMIGNANO DI BRENTA** - Piazza G.Marconi, 1 - 35010 CARMIGNANO DI BRENTA	ME	UGO FOSCOLO - via Ugo Foscolo 1	Intervento di consolidamento di porzioni murarie esistenti; iniezioni con resine espansive; cuciture con barre di acciaio filettate; ripristino intonaci e tinteggiature.	230.470,98	225.858,91	198.902,88	26.956,03
										144.432,66

PROSPETTO 3 - INTERVENTI DA RETTIFICARE

Prog.	Prog. Reg.le	Prov.	Ente Beneficiario	Tipo scuola	Nome e sede scuola	Descrizione lavori	Contributo originario	Contributo come da Delib CIPE 143/2006	Note
542	13	TV	**Comune di ODERZO** - via Giuseppe Garibaldi 14 - 31046 ODERZO	ME+MS	MEDIA F.AMALTEO + LICEO GINNASIO C.MARCHESI - piazzale Europa 1	Consolidamento fondazioni, rinforzo pilastri, verifiche solai di piano e copertura	592.470,38	580.614,17	Ente ha chiesto la sostituzione dell'interv con il successivo
542	13	TV	**Comune di ODERZO** - via Giuseppe Garibaldi 14 - 31046 ODERZO	EL	DALL'ONGARO - via Luzzatti 1	Consolidamento fondazioni, rinforzo pilastri, verifiche solai di piano e copertura		580 614.17	

PROSPETTO 4 - INTERVENTI DA RIPROGRAMMARE: (totale Euro 806 081.21)

Prog.	Prog. Reg.le	Prov.	Ente Beneficiario	Tipo scuola	Nome e sede scuola	Descrizione lavori	Importo intervento per adeg strut ritenuto ammissibile al netto cofinanz dell'ente	Contributo rimodulato	Note
	35	VI	**Comune di CORNEDO VICENTINO** - piazza Aldo Moro 33 - 36073 CORNEDO VICENTINO	ME	A.CROSARA - via Mazzalovo	Inserimento di dissipatori isteretici assiali ad instabilità impedita, tipo FIP serie "Brad", come elementi di controventamento per i telai in c.a., opere di rinforzo in carpenteria metallica e/o setti in c.a. della struttura esistente, opere murarie varie (adeguamento sismico dei giunti di dilatazione esistenti, sistemazione pareti, adeguamento impianti), rinforzo ed adeguamento delle fondazioni con inserimento localizzato di micropali	469.000,00	329.027,06	
	36	VI	**Comune di ROSA'** - piazza Serenissima - 36027 ROSA'	EL	SILVIO PELLICO - via Domiziana 16, frazione S.PIETRO	Inserimento di elementi atti ad assorbire l'azione sismica, nelle due direzioni principali della struttura. L'integrazione della struttura resistente al sisma sarà realizzata con pareti in calcestruzzo anche in sostituzione di murature esistenti nella parte interna con controventi in acciaio all'esterno. Gli interventi di inserimento di nuove strutture saranno integrati da interventi sulle strutture esistenti per aumentare la resistenza e la duttilità nelle sezioni critiche	680.000,00	477.054,15	
								806.081,21	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3718 del 20 novembre 2007

Programma Interreg IV C. Predisposizione di una proposta progettuale relativa alla "Banca dati del rischio".
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di incaricare la Direzione Regionale Lavori Pubblici e la Direzione Regionale Cultura della predisposizione, in collaborazione con l'Università di Padova e con il Consorzio Distretto Veneto dei Beni Culturali, di elaborare una proposta progettuale relativa alla fase metodologica del progetto generale "Banca dati del rischio" illustrato nell'Allegato A al presente provvedimento, al fine di concorrere ai finanziamenti di cui al Programma Interreg IV C;
2. di stabilire che la proposta progettuale di cui al punto precedente sarà presentata nell'ambito del primo "call" del Programma Interreg IV C con scadenza 15 gennaio 2008;
3. di riservarsi, con successivo atto, di approvare il progetto eventualmente finanziato in sede comunitaria, provvedendo a disporre il necessario impegno di spesa, a valere sulle risorse del bilancio regionale di previsione 2008 o seguenti;
4. di incaricare i dirigenti delle Direzioni Lavori Pubblici e Beni Culturali della sottoscrizione del progetto ai fini della sua presentazione all'autorità comunitaria competente, nonché degli adempimenti conseguenti al provvedimento di Giunta regionale di cui al precedente punto 3.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3719 del 20 novembre 2007

Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica articolata per Regioni. Aggiornamento compensi. (Legge 11.1.1996 n.23, art.7).
[Edilizia scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- È aggiornato ad € 381.695,87, sulla base dei dati effettivi accertati al 31 ottobre 2007, il compenso complessivo spettante ai 36 rilevatori incaricati per l'attuazione dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica articolata per Regioni ai sensi dell'art. 7 della Legge 11 gennaio 1996, n. 23, così come rappresentato nell'Allegato A) "Ammontare compenso definitivo per l'attività di rilevazione dei tecnici incaricati".
- È disposto, a favore dei beneficiari elencati nell'Allegato A), il conseguente impegno integrativo di € 13.246,04 come di seguito riportato:
- per € 3.692,17 a valere sulla residua disponibilità, per l'esercizio finanziario 2007, del cap. 71003 "Realizzazione dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, art. 7 Legge 11.1.1996 n. 23" (UPB U0172 "Interventi per il diritto allo studio");
- per € 2.739,80 a valere sulla disponibilità, per l'esercizio finanziario 2007, del cap. 100384 "Spese per gli incarichi per la redazione dei provvedimenti attuativi previsti dalla legge in materia di lavori pubblici art. 68, LR 07/11/2003, n. 27" (UPB U0214 "Attività a supporto della progettazione e qualificazione in materia di lavori pubblici");
- per € 6.814,07 a valere sulla disponibilità, per l'esercizio finanziario 2007, del cap. 007010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze art. 184, L.R. 10/06/1991, n.12" (UPB U0029 "Attività di supporto al ciclo della programmazione").
- È aggiornato ad € 175.481,60, di cui € 125.779,00 per l'attività di rilevazione ed € 49.702,60 per l'attività di data entry e coordinamento, sulla base della documentazione fornita dalle Province e dai Comuni Capoluogo alla data del 31.10.2007, il compenso spettante agli Enti medesimi per l'attuazione dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica articolata per Regioni ai sensi dell'art. 7 della Legge 11 gennaio 1996, n. 23, così come rappresentato nell'Allegato B) "Ammontare compenso definitivo per le attività di Province e Comuni Capoluogo".
- È disposto, a favore delle Province e dei Comuni Capoluogo elencati nell'Allegato B), il conseguente impegno integrativo di € 29.567,34, a valere sulla disponibilità, per l'esercizio finanziario 2007, del cap. 100380 "Interventi volti alla qualificazione della committenza in materia di lavori pubblici" (UPB U0214 "Attività a supporto della progettazione e qualificazione in materia di lavori pubblici").
- È accertata l'economia dell'importo complessivo di € 4.495,74 sugli impegni a suo tempo assunti con i seguenti provvedimenti:
- per € 1.049,74 con DR 836/2006 sul cap. 100380 "Interventi volti alla qualificazione della committenza in materia di lavori pubblici art. 11 LR 07/11/2003 n. 27" (UPB U0214 "Attività a supporto della progettazione e qualificazione in materia di lavori pubblici")
- per € 3.446,00 con DR 836/2006 sul cap. 71003 "Realizzazione dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, art. 7 Legge 11.1.1996 n. 23" (UPB U0172 "Interventi per il diritto allo studio").
- Le economie realizzate in riferimento al cap. 71003 "Realizzazione dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, art. 7 Legge 11.1.1996 n. 23" (UPB U0172 "Interventi per il diritto allo studio"), pari ad € 3.446,00, saranno reiscritte al corrispondente titolo di provenienza trattandosi, nella fattispecie, di fondi statali a destinazione vincolata.

Allegato A *(omissis)*

(segue allegato B)

Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica articolata per Regioni.
(Legge 11.1.1996 n. 23, art. 7)

Ammontare compenso definitivo per le attività di Province e Comuni Capoluogo

Ammontare compenso definitivo per le attività di Province e Comuni Capoluogo

Provincia	a) Cap 71003 Rilevazione				b) Cap. 100380 data entry e coordinamento rilevatori				Totale			
	Previsto	Effettivo	Supero	Economia	Previsto	Effettivo	Supero	Economia	Previsto	Effettivo	Supero	Economia
Belluno	5.623,00 €	4.882,00 €	0,00 €	-741,00 €	2.592,00 €	2.363,27 €	0,00 €	-228,73 €	8.215,00 €	7.245,27 €	0,00 €	-969,73 €
Padova	10.685,00 €	14.755,00 €	4.070,00 €	0,00 €	5.054,00 €	6.763,89 €	1.709,89 €	0,00 €	15.739,00 €	21.518,89 €	5.779,89 €	0,00 €
Rovigo	4.156,00 €	7.428,00 €	3.272,00 €	0,00 €	1.927,00 €	2.949,60 €	1.022,60 €	0,00 €	6.083,00 €	10.377,60 €	4.294,60 €	0,00 €
Treviso	9.930,00 €	13.655,00 €	3.725,00 €	0,00 €	4.829,00 €	6.330,73 €	1.501,73 €	0,00 €	14.759,00 €	19.985,73 €	5.226,73 €	0,00 €
Venezia	9.621,00 €	10.311,00 €	690,00 €	0,00 €	4.298,00 €	4.654,58 €	356,58 €	0,00 €	13.919,00 €	14.965,58 €	1.046,58 €	0,00 €
Vicenza	9.916,00 €	14.921,00 €	5.005,00 €	0,00 €	4.846,00 €	6.814,24 €	1.968,24 €	0,00 €	14.762,00 €	21.735,24 €	6.973,24 €	0,00 €
Verona	7.586,00 €	8.341,00 €	755,00 €	0,00 €	3.902,00 €	4.208,38 €	306,38 €	0,00 €	11.488,00 €	12.549,38 €	1.061,38 €	0,00 €
Somma	**57.517,00 €**	**74.293,00 €**	**17.517,00 €**	**-741,00 €**	**27.448,00 €**	**34.084,69 €**	**6.865,42 €**	**-228,73 €**	**84.965,00 €**	**108.377,69 €**	**24.382,42 €**	**-969,73 €**
Comune Capoluogo	**a) Cap 71003 Rilevazione**				**b) Cap. 100380 data entry**				**Totale**			
	Previsto	**Effettivo**	**Supero**	**Economia**	**Previsto**	**Effettivo**	**Supero**	**Economia**	**Previsto**	**Effettivo**	**Supero**	**Economia**
Belluno	2.783,00 €	2.970,00 €	187,00 €	0,00 €	844,00 €	900,93 €	56,93 €	0,00 €	3.627,00 €	3.870,93 €	243,93 €	0,00 €
Padova	10.512,00 €	11.145,00 €	633,00 €	0,00 €	3.189,00 €	3.380,76 €	191,76 €	0,00 €	13.701,00 €	14.525,76 €	824,76 €	0,00 €
Rovigo	3.207,00 €	3.776,00 €	569,00 €	0,00 €	973,00 €	1.145,42 €	172,42 €	0,00 €	4.180,00 €	4.921,42 €	741,42 €	0,00 €
Treviso	4.386,00 €	6.975,00 €	2.589,00 €	0,00 €	1.330,00 €	2.115,82 €	785,82 €	0,00 €	5.716,00 €	9.090,82 €	3.374,82 €	0,00 €
Venezia	15.087,00 €	12.929,00 €	0,00 €	-2.158,00 €	4.577,00 €	3.921,92 €	0,00 €	-655,08 €	19.664,00 €	16.850,92 €	0,00 €	-2.813,08 €
Vicenza	7.652,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.320,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	9.972,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Verona	14.238,00 €	13.691,00 €	0,00 €	-547,00 €	4.319,00 €	4.153,07 €	0,00 €	-165,93 €	18.557,00 €	17.844,07 €	0,00 €	-712,93 €
Somma	**57.865,00 €**	**51.486,00 €**	**3.978,00 €**	**-2.705,00 €**	**17.552,00 €**	**15.617,91 €**	**1.206,92 €**	**-821,01 €**	**75.417,00 €**	**67.103,91 €**	**5.184,92 €**	**-3.526,01 €**
	Totale Provincie e Comuni Capolugo											
	Previsto	**Effettivo**	**Supero**	**Economia**	**Previsto**	**Effettivo**	**Supero**	**Economia**	**Previsto**	**Effettivo**	**Supero**	**Economia**
Totale	**115.382,00 €**	**125.779,00 €**	**21.495,00 €**	**-3.446,00 €**	**45.000,00 €**	**49.702,60 €**	**8.072,34 €**	**-1.049,74 €**	**160.382,00 €**	**175.481,60 €**	**29.567,34 €**	**-4.495,74 €**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3721 del 20 novembre 2007

Premio Urbanistica e Pianificazione Territoriale dedicato a Luigi Piccinato - Terza Edizione.
[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di organizzare, per i motivi e con le modalità meglio descritte in premessa l'evento per la consegna del Premio Piccinato - 3^ edizione 2007 - a Legnago (VR) il 14 dicembre 2007 nel contesto tdiun convegno dal titolo "Il terzo Veneto verso la qualità totale" prevedendo per l'organizzazione dell'evento la somma di € 30.000,00 per la copertura delle spese relative:
- erogazione del premio monetario al vincitore per la categoria "giovani progettisti" come previsto dall'art. 8 del Bando;
- organizzazione della mostra e la cura del catalogo relativo al Premio;
- pubblicazione del catalogo;
- spedizione del catalogo;
- liquidazione del gettone di presenza e rimborso spese ai componenti della Giuria;
- organizzazione incontro per la premiazione;
- ospitalità;

2) di incaricare il Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi di provvedere all'esecuzione di quanto previsto dl punto precedente autorizzandolo ad impegnare a tal fine le somme necessarie entro l'importo di € 30.000,00, sul cap. 100945 del bilancio dell'esercizio 2007;

3) di inviare il presente atto ai sensi dell'art. 1 comma 173, della Legge 23.12.2005, n. 266 (Legge Finanziaria 2006) alla Corte dei Conti del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3730 del 20 novembre 2007

Revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni delle Aziende Ulss n. 18 di Rovigo e n. 19 di Adria della Provincia di Rovigo per il biennio 2004/2005.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

I. Di approvare la pianta organica delle farmacie dei Comuni delle Aziende Ulss n. 18 di Rovigo e n. 19 di Adria della Provincia di Rovigo per il biennio 2004/2005 come segue:

Azienda Ulss N. 18 di Rovigo

1. Comune di Rovigo: popolazione n. 50.778 abitanti
   sedi farmaceutiche esistenti n. 13

È individuata come zona di nuovo insediamento abitativo l'area denominata "Grandi Molini Italiani " e "Zarattini" come di seguito delimitata:

a sud - ovest dall'innesto in Viale Porta Adige della strada d'accesso alla zona Grandi Mulini Italiani fino in linea immaginaria a via Chiarugi;

a sud -est - dal predetto innesto di Viale Porta Adige in proiezione immaginaria fino a Via Torquato Tasso;

a est Via Torquato Tasso fino in linea immaginaria con lo scolo Ceresolo e da quest'ultimo in proiezione immaginaria fino all'innesto di Via Calatafimi, per poi proseguire in Viale Porta Adige fino all'innesto con Via Zuccherificio e a nord - est proseguendo dal punto di incrocio di tale via con la linea ferroviaria fino al fiume Adige;

a nord il fiume Adige ricomprendendo l'abitato di Granzette e Cantonazzo;

ad ovest lo scolo Ceresolo partendo a sud - ovest dal punto sopra specificato.

L'individuazione della sede farmaceutica legittimata al trasferimento è subordinata all'espletamento del concorso disciplinato dagli articoli 2 e 3 della Legge Regionale 6.7.1993 n.28 e, conseguentemente, la ridefinizione delle circoscrizioni delle sedi farmaceutiche interessate alla distribuzione del territorio che si renderà disponibile con tale trasferimento sarà formalizzata con successivo provvedimento.

2. Comune di Badia Polesine: popolazione n. 10.595 abitanti
   sedi farmaceutiche esistenti n.2

È confermata la pianta organica delle farmacie del Comune di Badia Polesine la cui circoscrizione risulta essere la seguente:

Sede n.1:

Zona: delimitata ad ovest dal territorio del Comune di Giacciano con Baruchella; a sud dal territorio del Comune di Canda; ad est dal territorio del Comune di Lendinara; a nord da via S. Alberto verso via Carducci, via Cigno, Foro Boario (escluso); via Maggiore per Villafora fino al ponte Cà Bianca e Stradone Vecchi fino al fiume Adige.

Sede n.2:

Zona: delimitata a nord dal fiume Adige; ad ovest dal territorio del Comune di Castagnaro; a sud dal territorio del Comune di Giacciano con Baruchella, via S. Alberto, verso via Carducci, via Cigno, Foro Boario, via Maggiore per Villafora, fino al ponte Cà Bianca; a est da Stradone Vecchi fino al fiume Adige.

3. Comune di San Martino di Venezze: popolazione n. 3.908 abitanti
   sedi farmaceutiche esistenti n.1

È confermata la pianta organica delle farmacie del Comune di San Martino di Venezze costituita da n.1 sede farmaceutica.

4. Comune di Villadose: popolazione n. 5.307 abitanti
   sedi farmaceutiche esistenti n.1

È confermata la pianta organica delle farmacie del Comune di Villadose costituita da n.1 sede farmaceutica.

5. Comune di Occhiobello: popolazione n. 10.282 abitanti
   sedi farmaceutiche esistenti n.2

È confermata la pianta organica delle farmacie del Comune di Occhiobello costituita da n.2 sedi farmaceutiche.

6. Nei rimanenti Comuni dell'Azienda Ulss n.18 di Rovigo è confermata la pianta organica delle farmacie determinata con proprio provvedimento n. 648 del 4/3/2005.

Azienda Ulss n. 19 di Adria

1 - È confermata la pianta organica delle farmacie dei Comuni dell'Azienda U.L.S.S n n. 19 di Adria determinata con proprio provvedimento n.648 del 4/3/2005.

II. Di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende Ulss n. 18 di Rovigo e n. 19 di Adria della Provincia di Rovigo;

III. di incaricare le Aziende Ulss n. 18 di Rovigo e n. 19 di Adria di provvedere alla comunicazione del presente provvedimento ai Comuni che ricadono nell'ambito territoriale di competenza;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3731 del 20 novembre 2007

Screening Sanitario del Personale che Assiste i Soggetti Deboli: Servizio di Prevenzione Sanitaria rivolto alle persone che prestano assistenza a soggetti in condizioni di "dipendenza assistenziale" (anziani non autosufficienti, portatori di handicap, persone con patologie invalidanti).

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di attuare un Servizio di Prevenzione Sanitaria rivolto alle persone che prestano assistenza a soggetti in condizioni di "dipendenza assistenziale" (anziani non autosufficienti, portatori di handicap, persone con patologie invalidanti, ecc.). Il Servizio, denominato Screening Sanitario Del Personale che Assiste i Soggetti Deboli, come risulta nell'Allegato "A" della presente delibera, consiste in:

1.1. visita medica volontaria e a titolo gratuito, a cadenza massima biennale, a richiesta delle persone che prestano assistenza, da effettuare presso gli ambulatori dei medici di Medicina Generale;

1.2. effettuazione volontaria di una serie di esami, su proposta medica, fra cui i seguenti, senza oneri per le persone che prestano assistenza:
- test in vitro;
- test per treponema pallidum EIA ;
- test per HIV (in relazione al paese di provenienza in quanto paese a rischio).

1.3. certificazione relativa allo screening effettuato;

2. di affidare alla Direzione Prevenzione coadiuvata da personale delle Aziende Sanitarie Locali, il compito di dare attuazione all'iniziativa, attraverso una prima fase per la conoscibilità e la predisposizione organizzativa, della durata di sei mesi, dall'entrata in vigore della presente delibera;

3. di demandare a un successivo provvedimento la programmazione di attività di formazione sulle principali norme igieniche e sanitarie al fine di garantire questo importante aspetto dell'assistenza ai Soggetti Deboli.

(segue allegato)

Allegato A

Screening sanitario del personale che assiste i soggetti deboli: Protocollo preventivo

Il seguente protocollo deve essere proposto dai Medici di Medicina Generale ai propri iscritti che svolgano il lavoro di "badanti-assistenti familiari" al momento del loro primo accesso presso l'ambulatorio.

Per una adeguata informazione i Medici potranno utilizzare depliant tradotti in più lingue e forniti dal Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione Prevenzione - Regione del Veneto

Il protocollo prevede:
- una visita medica mirata anche alle infestazioni cutanee
- effettuazione dei seguenti esami:

1. Test in vitro come previsto al Par. 10.1.C delle Linee Guida per il controllo della Tubercolosi
2. Test EIA per Treponema Pallidum
3. Test HIV per soggetti provenienti da Paesi a Rischio
4. Ulteriori accertamenti che il medico ritenesse opportuni dopo la visita clinica al fine di escludere patologie infettive (es: test per HBsAg e test per HCV-RNA)

Il medico deve inviare gli utenti alle sedi distrettuali preposte, apponendo sulle prescrizioni il codice di esenzione, per la Mantoux e per il test EIA, in fase di identificazione e adozione con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Piani e Programmi Socio Sanitari.

Intradermoreazione secondo Mantoux (o eventuale test immunologico in vitro) per infezione tubercolare	Test EIA
• Il test è negativo: i pazienti vengono inviati al medico con nota informativa; • Il test è positivo: i pazienti vengono inviati al Dispensario Funzionale (D.G.R. 2053/07) Per i criteri di positività della Mantoux, vedi le tabelle Cut-off negli adulti e nei bambini: Linee Guida par. 10.1.A Per i criteri di interpretazione dei Test in vitro, vedi Linee Guida NI 6.	Gli utenti vengono invitati a ripresentarsi presso l'ambulatorio di Medicina Generale o l'Ambulatorio Immigrati per visionare il referto. • Se il test EIA è positivo : il sanitario invia l'utente presso l'ambulatorio Dermatologico o MST

Per i soggetti che intendano effettuare attività di "badante – assistente familiare" a persone con problematiche di autosufficienza, o comunque comportante presenza continuativa presso abitazioni private e/o ospedaliere dovrà essere rilasciato un certificato con validità biennale che attesti l'avvenuta effettuazione del protocollo secondo il facsimile in allegato.

Protocollo

Nome_____ Cognome_____
Nato a _____ il ____/____/_____
Cod. Fiscale_____Nazionalità_____
In Italia dal____/____/____attività lavorativa _____
Residente in_____ Via _____ n°____
Tel _____ cell _____

Visita medica

Anamnesi: _____
_____

Esame obiettivo:

_____
_____

Diagnosi:

_____
_____

Terapia:

_____
_____

Esami di laboratorio:
Test EIA: data richiesta: __/__/__ esito: pos. □ neg. □
altri esami:

_____

Test HIV data richiesta :__/__/__ esito: pos. □ neg. □
Mantoux data esecuzione: ___/__/___
data lettura ___/___/___ esito: pos. □ neg. □
(Test in vitro tipo Quantiferon): data esecuzione:__/__/____
esito: pos. □ neg. □ indet. □

Data:_____
Firma _____

I MMG sono pregati di consegnare o inviare queste informazioni per via elettronica o per fax al proprio distretto di appartenenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3732 del 20 novembre 2007

Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10/12/1997). Aziende UU.LL.SS.SS. nn. 1, 3, 7, 8, 13, 19 e Azienda Ospedaliera di Padova.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

di designare i nominativi dei rappresentanti regionali nelle commissioni dei concorsi pubblici di seguito indicati:

Ente: Azienda Ulss 1 Belluno
Concorso per n. 1 Dirigente Biologo disciplina di Microbiologia
Titolare: Vernocchi Arialdo
Qualifica: Dirigente biologo. resp. strutt. compl./Patologia Clinica
Sede: Azienda Ospedaliera "Ospedale Treviglio Caravaggio" di Bergamo
Supplente: Motta Roberto
Qualifica: Dirigente biologo. resp. strutt. compl./Patologia Clinica
Sede: Azienda Ospedaliera di Bologna

Ente: Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa
Concorso per n. 1 Dirigente Ingegnere
Titolare: Reolon Alessandro
Qualifica: Dirigente Ingegnere
Sede: Azienda Ulss 1 Belluno
Supplente: Semenzato Mara
Qualifica: Dirigente Ingegnere
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana

Ente: Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa
Concorso per n. 1 Dirigente Medico disciplina di Psichiatria
Titolare: Cappellari Lodovico
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl./Psichiatria
Sede: Azienda Ulss 15 Alta Padovana
Supplente: Semenzin Massimo
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl./Psichiatria
Sede: Azienda Ulss 9 Treviso

Ente: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico disciplina di Medicina Interna
Titolare: Baggio Giovannella
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl./Medicina Interna
Sede: Azienda Ospedaliera di Padova
Supplente: Boaretto Massimo
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl./Medicina Interna
Sede: Azienda Ulss 1 Belluno

Ente: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo
Concorso per n.1 Dirigente Veterinario area Sanità Animale
Titolare: De Rui Stefano
Qualifica: Dirigente Veterinario. resp. strutt. compl./Sanità Animale
Sede: Azienda Ulss 8 Asolo
Supplente: Riondato Gianni
Qualifica: Dirigente Veterinario. resp. strutt. compl./Sanità Animale
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente: Azienda Ulss 8 Asolo
Concorso per n. 1 Dirigente Amministrativo
Titolare: Dal Cin Livio
Qualifica: Dirigente Amministrativo
Sede: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo
Supplente: Tomasella Annamaria
Qualifica: Dirigente Amministrativo
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente: Azienda Ulss 13 Mirano
Concorso per n. 1 Dirigente Medico disciplina di Malattie dell'Apparato Respiratorio
Titolare: Zambotto Franco Maria

Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl./Pneumologia
Sede: Azienda Ulss 2 Feltre
Supplente: Negrin Rolando
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl./Pneumologia
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente: Azienda Ulss 19 Adria
Concorso per n. 1 Dirigente Medico disciplina di Psichiatria
Titolare: Candeago Fabio
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl./Psichiatria
Sede: Azienda Ulss 1 Belluno
Supplente: Celletti Sergio
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl./Psichiatria
Sede: Azienda Ulss 2 Feltre

Ente: Azienda Ospedaliera di Padova
Concorso per n. 1 Dirigente Medico disciplina di Nefrologia
Titolare: Munaretto Giorgio
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl./Nefrologia
Sede: Azienda Ulss 14 Chioggia
Supplente: Oldrizzi Lamberto
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl./Nefrologia
Sede: Azienda Ulss 20 Verona.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3733 del 20 novembre 2007

Indirizzi regionali per l'istituzione dell'Osservatorio della formazione medica specialistica e la stipulazione dei contratti di formazione specialistica. (Decreto Legislativo 368/1999).

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

Di demandare al Segretario regionale Sanità e Sociale:

1. la definizione delle modalità per la sottoscrizione dei contratti di formazione specialistica dei medici specializzandi, a cui verrà dato seguito non appena le necessarie risorse economiche saranno state rese disponibili da parte dei competenti Ministeri;
2. la determinazione degli indirizzi e criteri necessari ad una attuazione uniforme sul territorio regionale delle disposizioni contenute nel contratto di formazione specialistica di cui al DPCM 6 luglio 2007;
3. l'istituzione dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica, nell'ambito della più ampia intesa tra la Regione del Veneto e le Università degli Studi di Padova e di Verona.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3734 del 20 novembre 2007

Disposizioni per l'erogazione degli interventi di ernia inguinale e femorale.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di stabilire che, a decorrere dal 1 gennaio 2008 ed in via provvisoria, la tariffa del DRG 162 ("Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17, no CC") sia pari a euro 1.386,13 per la remunerazione del ricovero ordinario e pari a euro 1.040,00 per la remunerazione del ricovero diurno, integrando e modificando in tal senso quanto previsto dagli allegati A e B della Dgr n. 916 del 28 marzo 2006.
2. di stabilire quale valore soglia di ammissibilità per il DRG 162 in regime di ricovero ordinario la percentuale del 13%, calcolata sul totale delle prestazioni erogate sia in regime di ricovero che ambulatoriale nell'anno di riferimento dalle strutture pubbliche e private preaccreditate, per gli assistiti veneti e residenti extraveneto.
3. di stabilire che gli eventuali ricoveri ordinari del DRG 162 effettuati in esubero rispetto al valore soglia di cui al punto 2. sono remunerati con la tariffa prevista per il ricovero diurno.
4. di inserire nel Nomenclatore Tariffario Ambulatoriale Regionale, con decorrenza dal 1 gennaio 2008 ed in via provvisoria, le seguenti prestazioni con le relative tariffe:

- Branca specialistica: 9 - Chirurgia generale
  codice N.T. - HIA 53.00.1
  Descrizione: Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta o indiretta (Incluso: Visita anestesiologica, ECG, esami di laboratorio, Visita post intervento)
  Tariffa ai fini della remunerazione dei soggetti erogatori: euro 1.140,00
  Tariffa ai fini del ticket: euro 1.054,00
- Branca specialistica: 9 - Chirurgia generale
  codice N.T. - HIA 53.00.2
  Descrizione: Riparazione monolaterale di ernia inguinale con innesto o protesi diretta o indiretta (Incluso: Visita anestesiologica, ECG, esami di laboratorio, Visita post intervento)
  Tariffa ai fini della remunerazione dei soggetti erogatori: euro 1.140,00
  Tariffa ai fini del ticket: euro 1.054,00
- Branca specialistica: 9 - Chirurgia generale
  codice N.T. - HIA 53.21.1
  Descrizione: Riparazione monolaterale di ernia crurale con innesto o protesi (Incluso: Visita anestesiologica, ECG, esami di laboratorio, Visita post intervento)
  Tariffa ai fini della remunerazione dei soggetti erogatori: euro 1.140,00
  Tariffa ai fini del ticket: euro 1.054,00
- Branca specialistica: 9 - Chirurgia generale
  codice N.T. - HIA 53.29.1
  Descrizione: Riparazione monolaterale di ernia crurale (Incluso: Visita anestesiologica, ECG, esami di laboratorio, Visita post intervento)
  Tariffa ai fini della remunerazione dei soggetti erogatori: euro 1.140,00
  Tariffa ai fini del ticket: euro 1.054,00

5. di stabilire che per le Aziende Ospedaliere e per le strutture private preaccreditate, per l'anno 2008, la remunerazione con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale delle prestazioni di cui al punto 4., erogate in regime ambu-

latoriale, deve avvenire nell'ambito del tetto di spesa previsto per l'assistenza ospedaliera.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3735 del 20 novembre 2007

Sperimentazione del modello organizzativo-assistenziale di Week Surgery.

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie On. Dott.ssa Francesca Martini riferisce quanto segue.

Nel corso degli ultimi anni, per la continua evoluzione tecnologica si è assistito a importanti modifiche nell'attività chirurgica, dettate dallo sviluppo di sempre più sofisticate tecniche chirurgiche e anestesiologiche, dal conseguente miglioramento della qualità delle prestazioni e dalla diffusione di nuovi modelli organizzativi di ricovero e cura, tra i quali il Day Surgery, di cui alla Dgr n. 5272 del 29.12.1998, Dgr n. 1887 del 1.06.1999 e Dgr n. 4450 del 28.12.2006, e la Chirurgia Ambulatoriale di cui alla Dgr. n. 2883 del 3.10.2003 e Dgr n. 549 del 12.02.05.

Nell'ambito della ricerca di nuovi modelli di assistenza ospedaliera, la Direzione Servizi Sanitari ha promosso l'istituzione di un gruppo tecnico di lavoro per l'adozione di percorsi assistenziali innovativi in chirurgia, basati sul criterio della gradualità delle cure, dell'intensità terapeutica e sul razionale impiego delle risorse con ottimizzazione dei costi fissi e variabili.

Da un'analisi dell'attività chirurgica in regime ordinario svolta presso le Unità Operative di Chirurgia Generale (cod. 09) degli Istituti Pubblici della Regione Veneto in riferimento all'anno 2006, è emerso che il 55% dei pazienti sottoposti ad intervento chirurgico aveva una degenza media inferiore a 5 giorni (n. 22.072/39.812 dimissioni), e il 49% inferiore a 4 giorni (n. 19.426/39.812).

Tale fenomeno, giustificabile da un'ottimale occupazione dei posti letto di Chirurgia Generale, dall'inquadramento diagnostico nella fase di preospedalizzazione, nonché dall'esecuzione dei controlli clinici post intervento in regime ambulatoriale, ha fatto sì che si costituisse una terza categoria di ricoveri chirurgici da inquadrare tra il Day Surgery e il tradizionale ricovero ordinario, che si può denominare Week Surgery.

La Week Surgery consiste in un modello che prevede:

a) la possibilità clinica, organizzativa ed amministrativa di effettuare interventi chirurgici programmati che prevedono la dimissione dei pazienti entro la giornata di venerdì;
b) che i ricoveri vengono effettuati su posti letto dedicati che vengono formalmente disattivati nel corso del fine settimana e dei giorni festivi;
c) l'applicazione di tale modello in via prioritaria presso i Dipartimenti Chirurgici strutturali;
d) che tali interventi chirurgici vengano effettuati in regime di ricovero ordinario;
e) che tali interventi chirurgici prevedano una osservazione postoperatoria superiore alle 24 ore, che di norma non si prolunga oltre le 72 ore e che comunque consente la dimissione del paziente entro 4 giorni dall'intervento;
f) che i posti letto dedicati non vengano, ove possibile, condivisi con l'attività di Day Surgery;
g) che, alla luce della sperimentazione, i posti letto dedicati vengano identificati nell'ambito della dotazione ospedaliera assegnata dalla programmazione regionale.

Tale modello organizzativo-assistenziale è applicabile a un'ampia gamma di attività chirurgiche che hanno come caratteristica comune quella di non prevedere la prosecuzione della degenza nei giorni di sabato, domenica e negli altri giorni festivi; pertanto tutta l'attività chirurgica programmata potrà essere riorganizzata con una diversificazione dei pazienti chirurgici secondo le varie modalità assistenziali (Chirurgia ambulatoriale, Day Surgery, Week Surgery, Chirurgia in regime ordinario).

I vantaggi attesi dall'applicazione del modello di Week Surgery sono molteplici e possono essere sintetizzati in: 1) maggior appropriatezza dei ricoveri in regime ordinario mantenendo inalterato il numero di interventi chirurgici; 2) ulteriore potenziamento della preospedalizzazione con conseguente riduzione della degenza pre-operatoria; 3) disattivazione dei posti letto nel corso del fine settimana con conseguente risparmio di risorse umane e riallocazione delle stesse per lo svolgimento di altre attività.

Al fine di trarre il massimo vantaggio dall'applicazione del nuovo modello assistenziale l'attività di Week Surgery è, ove possibile, distinta da quella di Day Surgery, sia per la tipologia degli interventi, che soprattutto per l'attività di ricovero, da effettuare nell'ambito delle degenze ordinarie con una quota di posti letto dedicati, non condivisi con la rete dell'emergenza e che verranno formalmente disattivati nel corso del fine settimana.

Pertanto, considerando che l'entità di tali vantaggi è condizionata dalle dimensioni della quota di interventi trasferibile in Week Surgery, sempre all'interno dell'attività di ricovero ordinario, tale modello è applicato in via prioritaria presso i Dipartimenti Chirurgici Strutturali, già identificati dagli Atti Aziendali, sotto la diretta responsabilità del Direttore del Dipartimento.

Al fine di testare e validare l'utilità del modello di Week Surgery, la Direzione Servizi Sanitari ha individuato n. 2 sedi di sperimentazione presso le quali condurre applicare il modello di Week Surgery: il 1^ Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda Ulss 9 di Treviso e l'Area omogenea di Chirurgia Generale dell'Azienda Ospedaliera di Verona.

Il numero di posti letto dedicati a tale modello assistenziale vengono individuati dai Direttori Generali nell'ambito della dotazione assegnata dalla programmazione alle rispettive Aziende Sanitarie.

I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie sede della sperimentazione, l'Azienda Ulss 9 di Treviso e l'Azienda Ospedaliera di Verona, devono gestire l'organizzazione e garantire le risorse per l'applicazione del modello di Week Surgery presso le rispettive Aziende.

La sperimentazione del modello assistenziale di Week Surgery ha la durata di un anno, con decorrenza 1 gennaio 2008, e, alla sua conclusione verrà valutata da un'apposita Commissione Tecnica, nominata e presieduta dal Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sanitari, composta dal Direttore del 1^ Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda Ulss 9 di Treviso e dal Referente dell'Area omogenea di Chirurgia Generale dell'Azienda Ospedaliera di Verona nonché da n. 3 esperti di organizzazione sanitaria.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2 dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato la regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la Dgr n. 5272 del 29.12.1998;
Vista la Dgr n. 1887 del 1.06.1999;
Vista la Dgr n. 4450 del 28.12.2006;
Vista la Dgr. n. 2883 del 3.10.2003;
Vista la Dgr n. 549 del 12.02.05.

delibera

1. di adottare per quanto riportato in premessa il modello di Week Surgery;
2. di individuare come sedi per la sperimentazione di tale modello, che avrà la durata di un anno con decorrenza 1 gennaio 2008, il 1^ Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda Ulss 9 di Treviso e l'Area omogenea di Chirurgia Generale dell'Azienda Ospedaliera di Verona;
3. di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie sede della sperimentazione di definire il numero di posti letto dedicati al modello di Week Surgery nell'ambito della dotazione assegnata dalla programmazione alle rispettive Aziende.
4. di dare mandato al Dirigente della Direzione Servizi Sanitari di istituire e presiedere la Commissione Tecnica per la valutazione di tale sperimentazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3737 del 20 novembre 2007

DgrV. n. 444 del 28.02.2006 ad oggetto Art. 25 L.R. n. 9/2005. Attuazione del programma di finanziamenti da destinare alle strutture innovative per la disabilità. Determinazioni.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta formulata dall'Amministrazione comunale di Castelfranco Veneto (TV) con nota prot. 35229 del 10 ottobre 2007 e, per l'effetto, di confermare il contributo regionale di € 600.00,00, già assegnato a tale ente con Dgr n. 444/2006, consentendo l'utilizzo di detto importo per la ristrutturazione di un edificio di proprietà del Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor" da adibire a "nuovo centro diurno Alzheimer";
2. di incaricare la Direzione Edilizia a Finalità Collettive della definizione dei tempi e dei modi di presentazione del progetto di ristrutturazione dell'immobile da adibire a "nuovo centro diurno Alzheimer" in Comune di Castelfranco Veneto (TV).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3738 del 20 novembre 2007

L.R. 22 febbraio 1999, n. 6, art. 10 L.R. 19 dicembre 2003 n. 41, art. 41 L.R. 30 gennaio 2004 n. 1 e art. 11 L.R. 16 agosto 2007 n. 23: "Contributi ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay o ABA". Modalità attuative.
[Servizi sociali]

L'Assessore alle Politiche Sociali, Programmazione Socio Sanitaria, Volontariato e Non Profit, Stefano Valdegamberi, riferisce quanto segue.

In attuazione dei disposti della L.R. n. 6/99, dell'art. 10 della L.R. del 19 dicembre 2003, n. 41 e dell'art. 41 della L.R. del 30 gennaio 2004, n. 1: "Contributi ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay", la Giunta regionale, con i provvedimenti n. 2491/99, n. 2894/99 e n. 2345/04, al fine di assicurare la concessione di tale contributo in modo uniforme in tutto il territorio regionale, ha definito i seguenti principali requisiti e modalità attuative:

a) il contributo può essere richiesto dal cittadino portatore di handicap psicofisico (o in sua vece da chi esercita la patria potestà);
b) il richiedente deve risultare residente nella Regione del Veneto da almeno sei mesi;
c) l'handicap deve avere natura o caratteristiche psicofisiche, per le quali esista prescrizione per l'applicazione del metodo Doman, o Vojta, o Fay presso centri specializzati in Italia e all'estero;
d) sono ammissibili le spese documentate, sostenute per l'applicazione del metodo Doman, o Vojta, o Fay, non coperte da concorso sanitario; tra le spese ammissibili rientrano: le spese di viaggio, vitto ed alloggio per la persona con disabilità e per un accompagnatore e le eventuali ulteriori altre spese attinenti all'applicazione del metodo Doman, o Vojta, o Fay;
e) la richiesta va effettuata all'A. Ulss del proprio territorio che, istruite tutte le richieste, trasmette una scheda riepilogativa alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali entro il 30 ottobre di ogni anno (il termine ha carattere esclusivamente amministrativo, in quanto deve consentire l'assunzione del provvedimento entro l'esercizio finanziario corrente);
f) il concorso regionale è stabilito nella misura dell'80% del totale delle spese sostenute, documentate, ivi comprese quelle di un accompagnatore.

Con l'art. 11 della legge regionale n. 23 del 16 agosto 2007 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione", il contributo è stato ulteriormente esteso ai cittadini veneti con disabilità psicofisica che applicano il metodo ABA, quale trattamento riabilitativo debitamente certificato.

Al fine di assicurare la concessione del contributo regionale ai cittadini veneti in condizione di disabilità psicofisica che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay o ABA in mo-

do uniforme in tutto il territorio regionale, con il presente provvedimento si definiscono i seguenti principali requisiti e modalità attuative:

a) il contributo può essere richiesto dal cittadino in condizione di disabilità psicofisica o dal suo rappresentante legale;
b) il richiedente deve risultare residente nella Regione del Veneto da almeno sei mesi alla data di presentazione della richiesta alla propria A.Ulss;
c) la condizione di disabilità di tipo psicofisico deve essere certificata;
d) sono ammissibili le spese documentate, sostenute per l'applicazione del metodo Doman, o Vojta, o Fay, o ABA, non coperte da concorso sanitario. Come già definito in precedenti provvedimenti regionali, tra le spese ammissibili rientrano: le spese di viaggio, vitto ed alloggio per la persona con disabilità e per un accompagnatore e le eventuali ulteriori altre spese attinenti all'applicazione del metodo Doman, o Vojta, o Fay, o ABA;
e) la richiesta va effettuata alla propria A. Ulss che, istruite tutte le richieste, trasmette alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali entro il 30 ottobre di ogni anno una scheda di rendicontazione riepilogativa;
f) il concorso regionale, riferito alle risorse regionali a bilancio annuale, è stabilito in rapporto all'entità delle spese sostenute e rendicontate e comunque in misura non superiore all'80% della spesa sostenuta.

In particolare, per il metodo ABA, nella rendicontazione riepilogativa delle spese, che sarà presentata dalle A.Ulss entro il 30 ottobre 2008, potranno essere evidenziate anche le spese sostenute dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 23/2007 e cioè dal 22 agosto 2007, se non già rendicontate nell'anno 2007.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

• Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33. 2^ comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
• Vista la L.R. 22 febbraio 1999, n. 6;
• Visto l'art. 10 L.R. 19 dicembre 2003 n. 41;
• Visto l'art. 41 L.R. 30 gennaio 2004 n. 1;
• Visto l'art. 11 L.R. 16 agosto 2007 n. 23;
• Viste le DDgr n. 2491/99, n. 2894/99 e n. 2345/04;

delibera

1. di dare atto che con l'art. 11 della L.R. 16 agosto 2007 n. 23, il contributo ai cittadini veneti con disabilità psicofisica che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay è stato esteso ai cittadini veneti con disabilità psicofisica che applicano il metodo ABA;
2. di approvare i principali requisiti e nodalità attuative per la concessione dei contributi ai cittadini veneti con disabilità psicofisica che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay o ABA.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3739 del 20 novembre 2007

Approvazione del progetto Europeo: dal titolo SEID (Supplying European Interventions options on Drugs): - sottoscrizione convenzione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la partecipazione della Regione Veneto, nel ruolo di partner, al progetto "SEID (Supplying European Interventions options on Drugs) all'interno del programma di azione "Sanità pubblica 2006" (GUUE 2005/C37/08 del 14/2/2006);
3. di prendere atto che non vi sono oneri finanziari aggiuntivi a carico della Regione Veneto;
4. di autorizzare il Segretario Regionale Sanità e Sociale dr. Giancarlo Ruscitti alla sottoscrizione degli atti connessi alla partecipazione della Regione del Veneto al progetto di cui al precedente punto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3741 del 20 novembre 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Zamburlini Antonella contro la Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 11920070006954605/TA riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per gli anni 2001 e 2002.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3742 del 20 novembre 2007

Autorizzazione ad accettare la rinuncia al giudizio promosso avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (R.G. n. 230/06) da Eusebio Energia spa contro Regione del Veneto e altri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3743 del 20 novembre 2007

Designazione di un rappresentante dell'osservatorio regionale immigrazione nella Commissione tecnica per lo studio dell'impatto territoriale e sociale dei flussi migratori nella Regione Veneto. Legge Regionale 23.11.2006, n. 25 art. 3.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di designare quale rappresentante dell'Osservatorio Regionale sull'immigrazione nella Commissione Tecnica per lo studio dell'impatto territoriale e sociale dei flussi migratori nella Regione Veneto, istituita con L. R. 23.11.2006, n. 25, il dott. Ashraf Masih.

2. Di incaricare il Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori di ogni atto conseguente l'adozione della presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3744 del 20 novembre 2007

Attuazione della Dgr n. 2810 dell'11 settembre 2007, avente ad oggetto "conduzione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale Socio Sanitario. Autorizzazione all'espletamento di una gara d'appalto". Nomina del nuovo responsabile unico del procedimento.

[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di nominare quale responsabile unico del procedimento della procedura di gara avviata con Dgr n. 2810 dell'11 settembre 2007, finalizzata all'affidamento di servizi di evoluzione, manutenzione e gestione del sistema informativo sanitario e sociale della Regione del Veneto, il dott. Fabio Perina, Dirigente del Servizio Sistema Informativo Socio Sanitario e Tecnologie Informatiche della Direzione Risorse Socio Sanitarie.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3797 del 27 novembre 2007

Comune di Borso del Grappa (TV). Piano Regolatore Generale - Variante n. 16. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Borso del Grappa (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4462 in data 27.09.1990 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 39 del 15.09.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 659 in data 24.01.2005, acquisita agli atti della Regione in data 28.01.2005, prot. 55166.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni, come data atto dal Comune con deliberazione di Consiglio n. 69 del 28.12.2004.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 617 del 31.10.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Borso del Grappa (TV), con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 617 del 31.10.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Modifiche ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 617 del 31.10.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 31.10.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 600522/57.09, in data 26.10.2007, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 31.10.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 617 del 31.10.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Borso del Grappa (TV), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 15.09.2004 descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 617 in data 31.10.2007

Premesse:

- Il Comune di Borso del Grappa (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4462 in data 27.09.1990 e successivamente modificato;

- Con deliberazione di Consiglio n. 39 del 15.09.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 659 in data 24.01.2005, acquisita agli atti della Regione in data 28.01.2005, prot. 55166;

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni al Comune;

- L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 74553 del 26.11.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che nei termini non sono pervenute osservazioni;

- il Comune con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 28.12.2004 ha dato atto che nei termini non sono pervenute osservazioni;

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni;

- il Genio Civile di Treviso con nota n. 699684/46.09 del 26.10.2004, verificata la trascurabilità degli effetti idraulici prodotti dalla variante, si è espresso affermando che nulla occorre rilevare in merito alle asseverazioni del Comune riguardanti la non necessità di valutazione idraulica ai sensi della Dgr 3637/2002;

- Nel territorio comunale, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Protezione Speciale (Z.P.S).", Dgr n. 1180 del 18.04.2006, e Dgr n. 3173 del 10.10.2006, risulta individuato un SIC/ZPS, e più precisamente il "IT32230022 - Massiccio del Grappa".

- L'Ulss n° 8 di Asolo (TV) con nota prot. 3924 del 15.10.2004 si è espressa favorevolmente sulla presente variante e sulla variante n° 15, prescrivendo che le abitazioni dovranno avere le altezze previste dalla vigente normativa nazionale;

- Non risulta agli atti acquisito il parere del Genio Civile relativamente alla Legge 02.02.1974, n. 64. Considerato che si tratta di modifiche normative che portano alla riduzione delle altezze di alcune zone, si prende atto della minore incidenza degli interventi. Il Comune, in sede di rilascio dei permessi di costruire, valuti se dette aree avevano già ottenuto l'autorizzazione dal parte del Genio Civile. Pertanto la normativa predetta andrà in ogni caso rispettata.

Visti gli elaborati trasmessi

Delibera di C.C. di adozione della Variante Generale al P.R.G. n. 39 del 15.09.2004, con relativi elaborati adottati:

- Relazione;

- Modifiche ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione;

- Asseverazione della non necessità della valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della Dgr n° 3637 del 13.12.2002.

La variante consiste nella modifica agli articoli 36 e 37 delle Norme Tecniche di Attuazione al fine di ridurre le altezze massime ammissibili per i fabbricati nelle zone residenziali di completamento e d espansione, al fine - si precisa in relazione - di contrastare interventi edilizi impropri e/o speculativi e per la necessità di integrare l'edificazione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio comunale. In sostanza la variante, nel ridurre le altezze da metri 7,50 a metri 6,50 disincentiverebbe la realizzazione di volumi mansardati privi dei necessari requisiti igienico - sanitari soprattutto in relazione alle altezze dei locali. Al fine di salvaguardare i "diritti acquisiti", vengono escluse dalla modifica i Piani Urbanistici Attuativi già approvati e convenzionati, nonché gli interventi edilizi per i quali siano già state rilasciate concessioni edilizie e permessi di costruire e comunicato l'inizio dei lavori.

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente descritte nella relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.
2. In merito al SIC/ZPS presente, l'apposito gruppo di esperti nominato per l'espletamento delle procedure concernenti la Valutazione di Incidenza Ambientale connessa alle istruttorie di competenza della Direzione Urbanistica, gruppo istituito con Dgr n. 4388 del 30.12.2005, ha preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio con parere n. 26/07 in data 19.02.2007, ritenendo comunque di prescrivere quanto segue:

- la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;

- sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;

- nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie

autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive.

Le Norme Tecniche di Attuazione vanno conseguentemente integrate, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/85, inserendo le suddette prescrizioni.

Le prescrizioni dell'Ulss n° 8 di Asolo (TV) espresse con nota prot. 3924 del 15.10.2004, relative alla presente variante, si intendono con il presente parere integralmente recepite. Pertanto se ne prescrive con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, l'introduzione nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Osservazioni pervenute in Comune

Non risultano pervenute osservazioni al Comune, e ne viene dato atto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 28.12.2004.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

Non risulta che direttamente in Regione siano pervenute osservazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale di Borso del Grappa (TV), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 15.09.2004 descritta in premessa, sia meritevole di approvazione, con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Modifiche ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3798 del 27 novembre 2007

Comune di Cimadolmo (TV). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Cimadolmo (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 810 in data 20.2.1990, e successivamente modificato.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 in data 25.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6163 in data 19.7.2005, acquisita agli atti della Regione in data 26.7.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi è pervenuta n. 1 osservazione nei termini e n. 1 osservazione fuori termine, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 28.6.2005.

Direttamente alla Regione non sono pervenute osservazioni.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 525 del 13.09.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cimadolmo (TV), con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 525 del 13.09.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

1. Tavola n. 13.1.A - Intero territorio comunale, in scala 1:5000 su base C.T.R.;
2. Tavola n. 13.1.B - Intero territorio comunale, in scala 1:5000 su base C.T.R.;
3. Tavola n. 13.3.1 - Zone significative - Estratto - Cimadolmo - Stato di fatto e di Progetto, in scala 1:2000;
4. Tavola n. 13.3.2 - Zone significative - Estratto - S. Michele di Piave - Stato di Fatto e di Progetto, in scala 1:2000;
5. Tavola n. 13.3.3 - Zone significative - Estratto - Stabiuzzo - Stato di Fatto e di Progetto, in scala 1:2000;
6. Scheda di individuazione del fabbricato e del Centro aziandale;
7. Estratto delle Norme Tecniche d'Attuazione.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 525 del 13.09.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 13.09.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 491876/57.09, in data 06.09.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 13.09.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni

espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 525 del 13.09.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cimadolmo (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 525 in data 13.09.2007

Premesse:

• Il Comune di Cimadolmo (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 810 in data 20.2.1990;

• Con deliberazione di Consiglio n. 6 del 25.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6163 in data 19.7.2005, acquisita agli atti della Regione in data 26.7.2005;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta per giorni 30 consecutivi a partire dal giorno 7 marzo 2005, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa è pervenuta n. 1 osservazione nei termini e n. 1 osservazione fuori termine, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 28.6.2005;

• L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 0074268 del 16.9.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale a partire dal giorno 7 marzo 2005;

• Direttamente alla Regione del veneto non sono pervenute osservazioni;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica:

• il Comune con nota n. 1668 del 23.2.2005 ha trasmesso l'asseverazione di non necessità della valutazione sulla compatibilità idraulica al Genio Civile Regionale di Treviso;

• il Genio Civile di Treviso, con nota n. 136754/46.09 del 24.2.2005 ha preso atto della dell'asseverazione di non necessità della valutazione sulla compatibilità idraulica, attestando nulla ricorre osservare, ai sensi della Dgr n. 3637 in data 13 dicembre 2002;

Compatibilità geologica:

La Direzione Geologia e Ciclo dell' Acqua ha valutato l'entità delle varianti parziali adottate sotto il profilo geologico ed ha espresso referto verbale favorevole senza prescrizioni in data 20 giugno 2007.-

Valutazione di incidenza:

• La Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, ha esaminato la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'articolo n. 5 del Dpr 8 settembre 1997, n. 357 ed il Comitato istituito presso la Direzione, nella seduta del 20 agosto 2007, con verbale n. 169/07, "prendono atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio dr. Giancarlo MAGOGA, il quale afferma che alla luce di quanto esposto, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi nei riguardi di specie animali e vegetali, degli habitat e degli habitat di specie del SIC/ZPS IT 3240023 "Grave del Piave", derivanti dalla variante parziale al P.R.G. per adeguamento aree a standards, aree centrali, zone agricole ed attività produttive del Comune in argomento".-

Il Comitato, ha ritenuto di prescrivere quanto segue:

a) La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
b) Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonchè l'emissione dei fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;ù
c) Prima dell'inizio dei lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
d) Durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
e) Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;

Accordo di Pianificazione coordinata LR 35/2002:

• la variante parziale non ha conseguito l'accordo con la Provincia di Treviso, ai sensi dell'articolo n. 1 della L.R. n. 35/2002 "in conseguenza dei tempi strettissimi per l'adozione della medesima".-

Compatibilità Igienico-sanitaria:

- L'Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 di Treviso ha espresso parere favorevole alla Variante Parziale al P.R.G. in data 24 febbraio 2005, con lettera di protocollo n. 1858, con la seguente prescrizione:

a) Si prescrive la realizzazione di idonea quinta arborea di separazione tra la zto D1/3 e la nuova area residenziale contrassegnata con la sigla "CC";

Istruttoria amministrativa:

- Il Servizio Amministrativo della Direzione Urbanistica, ha effettuato l' istruttoria amministrativa della seguente variante, non rilevando osservazioni

La variante parziale al P.R.G.:

1.1) - Procedura e grafie:

La variante parziale al P.R.G. del Comune di Cimadolmo (TV), è stata redatta sulla base delle analisi previste dalle simbologie regionali unificate di cui alla Dgr 2705 del 24.5.83.

Gli elaborati di progetto predisposti su estratti della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 ed in scala 1:2.000, risultano conformi a quanto disposto dalla vigente legislazione regionale, oltre che in sostanziale sintonia con le succitate grafie e simbologie regionali unificate.

1.2) - Visti gli elaborati trasmessi:

a) Relazione tecnica;
b) Estratto nelle Norme Tecniche d'Attuazione;
c) Tavola n. 14 - Verifica del dimensionamento - stato attuale;
d) Tavola n. 14 - Verifica del dimensionamento - stato di progetto;

e) Asseverazione di non necessità della valutazione di compatibilità idraulica;
f) Scheda d'individuazione del fabbricato e del Centro aziendale;
g) Tavola n. 13.1.A - Intero territorio comunale, in scala 1:5000 su base C.T.R.;
h) Tavola n. 13.1.B - Intero territorio comunale, in scala 1:5000 su base C.T.R.;
i) Tavola n. 13.3.1 - Zone significative - Estratto - Cimadolmo - Stato di fatto e di Progetto, in scala 1:2000;
l) Tavola n. 13.3.2 - Zone significative - Estratto - S. Michele di Piave - Stato di Fatto e di Progetto, in scala 1:2000;
m) Tavola n. 13.3.3 - Zone significative - Estratto - Stabiuzzo - Stato di Fatto e di Progetto, in scala 1:2000;
n) Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'articolo n. 5 del Dpr 8 settembre 1997 n. 357;

Descrizione della variante parziale adottata con deliberazione n. 6 in data 24 febbraio 2005:

Zonizzazione:

n.	Rif.cart.	Località	Dest.prec.	Nuova destinazione
1	1C-1T	Capoluogo	Zto D1/2	Zto C1/2;
2	2C-2T	Capoluogo	Zto C1/2	Zto C1/2, ampliamento del perimetro;
3	3C-2T	Capoluogo	Zto C1/2	Zto C1/2 - individuazione due lotti inedificati;
4	4C-2T	Capoluogo	Zto C1/2	Zto C1/2 - inserimento di tratto di viabilità futura;
5	5C-3T	Capoluogo	Zto "E - agricola"	Zto Verde privato al fine di creare un filtro a complesso architettonico;
6	6C-3T	Capoluogo	Zto "E - agricola";	Zto "F" ;
7	7C-3T	Capoluogo	Zto "E - agricola" e D1/2;	Inserimento tratto di viabilità futura a servizio area a standards di cui al punto precedente;
8	8C-3T	Capoluogo	Zto B/3;	Zto B/3, con assegnazione di una volumetria complessiva pari a mc. 1.200;
9	9C-3T	Capoluogo	Zto Fascia di rispetto stradale - Fabbricato esistente;	Zto Fascia di rispetto stradale - fabbricato esistente; Individuazione sagoma limite per ricavare un annesso rustico in conformità a scheda urbanistica prevista da agronomo;
10	1M	S. Michele	Zto C/3;	Zto C/3 - Eliminazione di attività impropria da confermare;
11	2M	S. Michele	Zto C/3;	Zto C/3 -Previsione di lotto inedificato di tipo C;
12	3M	S. Michele	Zto B/7;	Zto B/7 - Ridefinizione di lotto inedificato che passa da mc. 800 a mc. 1.200;
13	4M	S. Michele	Zto B/6;	Zto B/6 - Ridefinizione del lotto tipo B con il sedime di proprietà;
14	5M-4T	S. Michele	Zto "E-agricola" e fascia di rispetto stradale;	Zto B/8 di nuovo inserimento;
15	6M-4T	S. Michele	Zto B/8 di nuovo inserimento;	Zto B/8 - Individuazione di lotto inedificato di tipo A;
16	7M-4T	S. Michele	Zto Fascia di rispetto stradale;	Zto "F" - Parcheggio;
17	8M-4T	S. Michele	Zto B/8 di nuovo inserimento;	Zto B/8 - Individuazione sagona limite per ampliamento edificio esistente;
18	9M-6T	S. Michele	Zto Fascia di rispetto stradale,	Zto D2/3;
19	10M-6T	S. Michele	Zto D2/3 di nuovo inserimento;	Zto D2/3 - Individuazione sagoma limite volume produttivo di progetto;
20	1S-7T	Stabiuzzo	Zto "E" agricola;	Zto C2/24 - Inserimento di nuovo comparto residenziale di superficie pari a mq. 4.675.- L'edificazione è subordinata alla cessione di una superficie pari a mq. 1.300.- da destinare ad uso pubblico.-
21	2S	Stabiuzzo	Viabilità pedonale	Viabilità pedonale: Revisione del tracciato del percorso pedonale da via Castellana al corso del fiume Negrisia;
22	3S	Stabiuzzo	Zto C1/5	Zto C1/5 - Ricalibratura di lotto inedificato di tipo A con volume pari a mc. 800;
23	4S-8T	Stabiuzzo	Zto E4;	Zto E4 - Ridefinizione del perimetro sottozona;
24	5S-8T	Stabiuzzo	Zto E4;	Zto E4 - Individuazione di lotto inedificato di tipo A pari a mc. 800;
25	6S	Stabiuzzo	Zto "E" agricola	Zto "E" agricola - Individuazione di sagoma limite edificio per ampliamento attività produttiva fuori zona da confermare;

Norme Tecniche d'Attuazione:

n.	Articolo	Descrizione delle variazioni apportate
1	n. 35	Fabbricati a destinazione produttiva - Interventi sull'esistente Omissis "a) Per l'attività individuata nella tavola di P.R.G. in scala 1:5000 e nell'elenco allegato al presente articolo delle n.t. con il n. 43 è ammesso l'ampliamento fino ad un massimo (di 1.300 mq. di superficie) di 880 mq. compreso l'esistente, rispettando inoltre le seguenti prescrizioni: - l'ampliamento dovrà essere realizzato all'interno della sagoma limite definita dal P.R.G.. L'intervento dovrà interessare tutto l'edificato esistete all'interno della proprietà, eliminando tutte le strutture precarie condonate, (conseguente all'esistente) migliorandone (comunque) il decoro e gli aspetti formali per rendere l'insieme coerente con i caratteri dell'architettura tradizionale del luogo; - non superare l'altezza massima del fabbricato esistente; Omissis Leggenda: xyz = parti dell'articolo di nuovo inserimento; (__) = parti dell'articolo oggetto di stralcio;
2	n. 35, comma 2°, lettera "a"	Attività n. 43: Planimetria descrittiva interventi ammissibili (art. 35 N.T.A. P.R.G.): - Planimetria di progetto, in varie scale, di descrizione degli interventi;

Norme tecniche d'attuazione - Tabulati di zona:

n.	Località	zto	Descrizione delle variazioni
1	Cimadolmo	B3	- Volume di Progetto: da mc. 17.769.- a mc.18.969; - - Abitanti di Progetto: da n. 108 a n. 112;
2	S.Michele P.	B7	- Volume di Progetto: da mc. 34.423.- a mc 36.823; - - Abitanti di Progetto: da n. 117 a n. 120;
3	S.Michele P.	B8	- Superficie: da mq.59.238.- a mq. 68.238; - Volume esistente: da mc. 26823.- a mc. 28.904; - Volume di Progetto: da mc.31.223.- a mc.35.204; - Abitanti di Progetto: da n. 142 a n. 154; Note: L'edificazione sul lotto A limitrofo al centro storico A4 è subordinata alla cessione di una superficie pari a mq. 600.- dell'area destinata a parcheggio pubblico.- L'area ceduta potrà essere utilizzata a parziale/totale scomputo oneri di urbanizzazione.-
4	Cimadolmo	C1.2	- Superficie: da mq. 19.830.- a mq. 27.550; - Modo di Intervento: U.M.I. - Diretto; - Volume di Progetto: da mc.11.216.- a mc. 15.216; - Abitanti di Progetto: da n. 60 a n. 87; Note: L'intervento edilizio all'interno del U.M.I. individuata in via Calderai, è subordinato alla realizzazione ed alla cessione al demanio pubblico della viabilità interessante l'area, così come prevista dal P.R.G..- L'edificazione dei due lotti inedificato è subordinata all'impegno del titolato a costruire, a realizzare una quinta arborea e di una siepe, lungo tutto il confine tra la zona residenziale e l'area produttiva.-. La realizzazione di questi filtri verdi è finalizzata a creare un elemento di mitigazione tra la residenza e la contigua zona produttiva.-. L'edificazione è altresì subordinata alla preventiva cessione di mq. 1.600.-, (porzione del contiguo mappale n. 1037, vincolato a standards secondari dal P.R.G.) a scomputo oneri secondari.-
5	S.Michele P.	C1/3	- Volume di Progetto: da mc. 26.266.- a mc. 28.266; - Abitanti di Progetto: da n. 115 a n. 128; - Indice di copertura: 30%; Note: L'intervento edificatorio all'interno del lotto "C" è subordinato alla contestuale realizzazione della viabilità individuata dal P.R.G. all'interno della proprietà ed alla sua cessione al demanio comunale;
6	Stabiuzzo	C1/5	- Volume di Progetto: da mc. 25.637.- a mc. 25.837; - Abitanti di progetto: da n. 50 a n. 51; - -Indice di copertura: 30%; - Distanza dalla strade: ml. 5,00; Note: Omissis 3)l'intervento edilizio nel lotto di tipo A, ubicato tra via Castellana ed il Negrisia è subordinato alla preventiva cessione del sedime previsto per la realizzazione della viabilità tra la citata via Castellana ed il Negrisia.- La larghezza del sedime della citata viabilità è definita in ml. 5,00.-
7	Stabiuzzo	C2/24	- Superficie: Mq. 4.675; - Modo di intervento: Piano Attuativo; - Volume esistente: ------- - Indice: mc./mq. 1,0; - Volume di Progetto: mc. 4.675; - Abitanti insediati: ------- - Abitanti di Progetto: n. 31; - Altezza massima: ml. 6,00; - N° piani max/min.: 2 - 1; - Indice di copertura: 30%; - Tipologia: Punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, articolo n. 33 N.T.A.; - Distanza dalla strade: ml. 5,00; - Distanza dai fabbricati: ml. 10,00; - Distanzxa dai confini: ml. 5,00; - Standard "c": come da legislazione vigente; - Standard "d": come da legislazione vigente; Note: L'urbanizzazione dell'area e la successiva edificazione sono subordinati alla preventiva cessione al Comune di una porzione dell0'area quantificata in mq. 1.300.- in fronte strada, da destinare a strutture per la collettività. L'area ceduta potrà essere scomputata dagli standards a parziale/totale scomputo oneri di urbanizzazione.- L'urbanizzazione dell'area dovrà curare in modo perticolare le aree verdi, in particolare viene prescritta la realizzazione di una quinta arborea, di essenze autoctone, lungo il confine dell'area;
8	Cimadolmo	D1.3	- - Superficie: da mq. 86.645.- a mq. 82.865;
9	S. Michele P.	D2/3	- Superficie: mq. 4.800; - Modo di intervento: Diretto - U.M.I. Piano attuativo; - Volume esistente: - Indice: mc./mq.: ------ - Volume di Progetto: Sagona limite; - Abitanti insediati: ------ - Abitanti di Progetto: ------ - Altezza massima: ml: 7,5; - N. piani max/min.: 2 -1; - Indice di copertura: 40%; - Tipologia: Isolata; - Distanza dalle strada: ml. 10,00; - Distanza dai fabbricati: ml. 12,00; - Distanza dai confini: ml. 6,00; - Standards "c": come da legislazione vigente; - Standards "d": come da legislazione vigente; Note: L'area è destinata esclusivamente all'insediamento di attività direzionali, con esclusione pertanto di tutte le altre attività, in particolare l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. L'edificio previsto all'interno della sagoma limite dovrà avere forma regolare. L'area scoperta dovrà essere destinata per almeno il 50% della superficie a parcheggio alberato. I parcheggi dovranno garantire l'assorbimento dell'acqua piovana evitando pertanto pavimentazioni impermeabili. La restante area scoperta dovrà essere destinata a verde. Il sistema del verde dovrà essere conseguente ad uno studio specifico. Venga realizzato un giardino pensile sulla copertura del fabbricato.-

2)- Verifica servizi e standards urbanistici:

La presente proposta di variante parziale prevede un incremento della volumetria

aree per servizi	superfici mq.	abitanti teorici da relazione	dotazione di legge procapite 27,5 mq/ab	DOTAZIONE ESISTENTE procapite mq.28,706
Fa Istruzione		6.175.-	27.787.-	
Fb Interesse comune		6.175.-	27.787.-	
Fc parco, gioco, sport		6.175.-	92.625.-	
Fd Parcheggio		6.175.-	21.612.-	
TOTALE	177.264.-	6.175.-	169.812.-	177.264.-

Dal presente prospetto si evidenzia che la dotazione complessiva è maggiore di aree destinate a standards di Piano pari a mq. 177.264/ 27,5 = Abitanti teorici n. 6.446 > del numero di abitanti teorici previsti dalla presente variante parziale: Partanto si può affermare che la dotazione complessiva di standards di P.R.G. a seguito dell'adozione della presente variante soddisfa la dotazione minima prevista dalla Legge:-

(I dati mancanti non sono stati forniti).-

Considerato che:

La presente variante parziale opera una rivisitazione dei dentro urbani del Comune: Cimadolmo, S. Michele di Piave e Stabiuzzo al fine di eliminare delle incongruenze riscontrate nella gestione del P.R.G. vigente prima dell'adeguamento dello Strumento Generale del Comune alla L.R. 13 aprile 2004 n. 11 e successive modificazioni.

Viene inserita nella dotazione di Piano volumetria edificabile pari a mc. 13.475.- pari a n. 90 nuovi abitanti teorico insediabili ed inoltre viene dato l'assetto definitivo alle aree a standards del Capoluogo in considerazione che la presente variante opera alcune perequazioni sull'inserimento della volumetria edificabile di cui sopra che vanno ad incrementare la dotazione di aree con destinazione pubblica di proprietà dell'Amministrazione comunale di Cimadolmo.-

Vengono infine previste due schede urbanistiche per due attività produttive da confermare che vengono vincolate ad una riqualificazione formale che riguarda il volume esistente e quello condonato ed alla sistemazione ambientale dell'area di pertinenza dell'edificio, pertanto non si tratta di nuove zone produttive bensì di riconoscimento dell'esistente.

Relativamente alla compatibilità con le previsioni dell'adotatto Piano di Assetto Idraulico del fiume Piave, adottato con deliberazioni nn,. 1 e 2 in data 3 marzo 2004, da parte del Comitato

Istituzionale, risulta che le proposte di variante risultano esterne all' "Area Fluviale" e pertanto non sono soggette alle norme di salvaguardia previste dal Piano.- Si rileva comunque che la Direzione Regionale Geologia e Ciclo dell'Acqua ha espresso il parere di competenza senza alcuna prescrizione, in data 20 giugno 2006.-

Si richiama L'Amministrazione comunale in sede di valutazione dei progetti edilizi che ricadono in aree di rilevante valore paesaggistico e storico determinato dalla presenza del corso del fiume Piave, che gli interventi edilizi esterni ai centri abitati siano informati all'adozione di soluzioni formali informate alla tradizione del luogo e con l'impiego di materiali e di opere di finitura in genere della tradizione locale.-

Osservazioni:

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

n.	Ditta Osservante	Contenuto osservazione	Parere comune	Parere Regione
1	BARO Igino	stralcio di un camminamento posto a cavaliere della sua proprietà, del percorso pedonale lungo l'asta del Fiume Negrisia e dell'area F con indicazione puntuale d'uso (83) sempre sulla proprietà dell'osservante	Parzialmente favorevole imitato allo stralcio dell'area F e del percorso pedonale transitante all'interno della proprietà. Per quanto riguarda il percorso pedonale va precisato che il parere favorevole allo stralcio risulta limitato ad un tratto dello stesso e non di tutto il percorso dovendosi mantenere in vita un tratto di detto percorso, pari a circa 10,00 metri in prossimità del confine della proprietà con il mappale 626 per un corretto utilizzo dei collegamenti previsti dal PRG.	Si concorda;
2	BRAIT Gianfranco	Modifica sagoma limite edificio residenziale in nucleo rurale ex art. 10 LR 24/85	Favorevole;	Si concorda.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cimadolmo (TV) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

1) Tavola n. 13.1.A - Intero territorio comunale, in scala 1:5000 su base C.T.R.;
2) Tavola n. 13.1.B - Intero territorio comunale, in scala 1:5000 su base C.T.R.;
3) Tavola n. 13.3.1 - Zone significative - Estratto - Cimadolmo - Stato di fatto e di Progetto, in scala 1:2000;
4) Tavola n. 13.3.2 - Zone significative - Estratto - S. Michele di Piave - Stato di Fatto e di Progetto, in scala 1:2000;
5) Tavola n. 13.3.3 - Zone significative - Estratto - Stabiuzzo - Stato di Fatto e di Progetto, in scala 1:2000;
6) Scheda di individuazione del fabbricato e del Centro aziandale;
7) Estratto delle Norme Tecniche d'Attuazione.

Vanno vistati n. 7 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3799 del 27 novembre 2007

Comune di Gorgo al Monticano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale n. 10. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Gorgo al Monticano (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3915 in data 7 febbraio 2000, e successivamente modificato.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 in data 19 febbraio 2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante parziale n. 10 al vigente Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0008009, in data 10 settembre 2004.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 12 osservazioni nei termini e nessuna osservazione fuori termine, alle quali il Consiglio comunale ha controdedotto con deliberazione n. 28 in data 09 agosto 2004.

Direttamente alla Regione non sono pervenute osservazioni.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 377 del 4.07.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante n. 10 al Piano Regolatore Generale del Comune di Gorgo al Monticano (TV), con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 377 del 4.07.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tavola n. 13.1a-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Navolè (C.T.R.), scala 1:5000;
- Tavola n. 13.1b-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Capoluogo (C.T.R), scala 1:5000;
- Tavola n. 13.1c-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Cavalier (C.T.R), scala 1:5000;
- Tavola n. 13.3a-28 - P.R.G. - Zona significativa - Capoluogo, iscala 1:2000:
- Tavola n. 13.3b-28 - P.R.G. - Zone significative - Navolè, scala 1:2000:
- Tavola n. 13.3c-28 - P.R.G. - Zone significative - Cavalier, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3d-28 - P.R.G. - Zone significative - Località Cantele, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3e-28 - P.R.G. - Centro Storico - Gorgo Molini - Destinazione d'uso del suolo, scala 1:1000;
- Tavola n. 13.3f-28 - P.R.G. - Centro Storico - Cavalier - Destinazione d'uso del suolo, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3g-28 - P.R.G. - Zone significative - Capoluogo - Ambiti di intervento, scala 1:1000;
- Tavola n. 13.3h-28 - P.R.G. - Zone significative - Navolè - Ambiti di intervento, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3i-28 - P.R.G. - Zone significative - Cavalier - Ambiti di intervento, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3l-28 - P.R.G. - Zone significative - Località Cantele - Ambiti di intervento, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3m-28 - P.R.G. - Centro Storico - Borgo Molini - Ambiti di interventi, scala 1.1000;
- Tavola n. 13.3n-28 - P.R.G. - Centro Storico - Cavalier, ambiti di intervento, scala 1:1000;
- Tavola esplicativa n. 13.1a-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Navolè, scala 1:5000;
- Tavola esplicativa n. 13.1b-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Capoluogo, scala 1:5000;
- Tavola esplicativa n. 13.1c-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Cavalier, scala 1.5000;
- Norme Tecniche d'Attuazione con tabelle di specifica normativa;
- Regolamento Edilizio;
- Schedatura dei fabbricati di pregio in zona agricola; (ex articolo n. 10 della L.R. n.24/1985);
- Schedatura dei fabbricati non più funzionali al fondo agricolo; (ex articolo n. 4, comma 2°, della L.R. n. 24/1985);
- Schedatura dei fabbricati all'interno delle Z.T.O.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 377 del 4.07.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 04.07.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n.368168/57.09, in data 28.06.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 4.07.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art. 27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 377 del 4.07.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 10 al Piano Regolatore Generale del Comune di Gorgo al Monticano (TV), descritta in premessa, adottata con D.C.C. n. 3 del 19.02.2004, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 377 in data 4 luglio 2007

Premesse:

• il Comune di Gorgo al Monticano (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3915, in data 07 febbraio 2000 e successivamente modificato;

• con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 in data 19 febbraio 2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante parziale n. 10 al vigente P.R.G., trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0008009, in data 10 settembre 2004;

• con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 in data 8 aprile 2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante parziale n. 11 al vigente P.R.G., trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0008010 in data 10 settembre 2004 ed attualmente in istruttoria

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante parziale n. 10 è regolarmente avvenuta dal 24 febbraio 2004 al 25 marzo 2004, per giorni 30 consecutivi, come attestato dal Segretario comunale in data 16 agosto 2004 ed a seguito della stessa sono pervenute n. 12 osservazioni nei termini e nessuna osservazione fuori termine, alle quali il Consiglio comunale ha controdedotto con deliberazione n. 28 in data 09 agosto 2004;

- L'avviso di adozione della variante parziale n. 10, di protocollo n. 1722 del 24 febbraio 2004, è stato pubblicato anche presso la sede della Provincia di Treviso dal 24 febbraio 2004 al 25 marzo 2004 e che nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni; come attestato dal Segretario comunale in data 16 agosto 2004;

- Direttamente alla Regione del Veneto non sono pervenute osservazioni.

Vincoli esistenti nel territorio comunale:

a) Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza ed Adozione delle misure di salvaguardia relative al Piano Stralcio, di cui alle deliberazione nn. 1 e 2 in data 3 marzo 2004 del Comitato Istituzionale;
b) Vincolo paesaggistico di cui all'articolo n. 142, comma 1°, lettera "c" del D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni;
c) Siti di interesse della Comunità Europea, censiti dal Progetto Natura 2000:

- SIC/ZPS IT3240017 - "Bosco del Cavalier";

- SIC IT3240029 - "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano;

- ZPS IT3240013 - "Ambito fluviale del Livenza.

Pareri:

- L'Unità periferica Genio Civile di Treviso, con nota n. 396546/46-09 di protocollo, in data 8 giugno 2004, ha espresso parere di compatibilità idraulica favorevole con prescrizioni, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.02, in ordine alla proposta di variante parziale n. 10 al P.R.G. del Comune.

- L'Ulss n. 9 di Treviso (TV), con lettera n. 524 di protocollo in data 20 maggio 2004 ha espresso parere favorevole senza prescrizioni alla variante n. 10 al P.R.G. del Comune di Gorgo al Monticano (TV).

- La Provincia di Treviso - Settore Gestione del Territorio - Urbanistica a Valutazione di Impatto Ambientale con nota di protocollo n. 20972 in data 5 marzo 2004, a seguito dell'accordo di pianificazione coordinata siglato in data 23 luglio 2003 ha esteso l'accordo di pianificazione già sottoscritto anche per il cambio di destinazione d'uso di un volume agricolo non più funzionale alle conduzioni del fondo agricolo da destinare a volume produttivo;

- La Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua - Servizio Geologico, ha espresso parere in data 2 luglio 2007, che recita:

"Le problematiche sull'assetto del territorio del Comune di Gorgo al Monticano, sono essenzialmente di natura idraulica.-

Il Piano di Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Livenza (PAI) ha identificato, nel territorio in questione, diverse aree di sofferenza idraulica e le ha perimetrale con gradi di "pericolosità media P2" ed "elevata P3".-

Gli interventi ammessi nelle zone come sopra perimetrale sono stabiliti dalle norme di attuazione del citato PAI.-

Si ricorda che, in base a tali norme, nelle aree di pericolosità P2 non sono ammesse nuove zone edificabili di espansione e per edifici pubblici o di pubblica utilità destinati ad accogliere persone che non costituiscano ampliamento, prosecuzione o completamento di strutture già esistenti.-

Per quanto riguarda le condizioni geologico-tecniche dei terreni presenti, si evidenzia la necessità di prevedere, per ogni intervento edificatorio od infrastrutturale, studi geologici di compatibilità in funzione delle opere previste, in considerazione delle mediamente scadenti caratteristiche degli stessi terreni talora aggravate dalle condizioni di saturazione indotte.".

- La Direzione Regionale Pianificazione territoriale e Parchi, nella seduta del Comitato del 27 marzo 2006, con verbale n. 60, ha preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio il quale afferma:

"con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi nei riguardi delle specie animali e vegetali, degli habitat e degli habitat di specie dei siti Natura 2000, derivanti dalla Variante parziale n. 10 al Piano Regolatore Generale del comune di Gorgo al Monticano";

Il Comitato, comunque, ritiene di prescrivere:

- Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;

- Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in generale e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;

- Siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpetofauna veneta,inseriti negli allegati nn. II e IV della Direttiva Habitat.

Si dà atto che è stata effettuata, da parte del Servizio Amministrativo della Direzione Regionale Urbanistica, la verifica sulla completezza e regolarità formale della variante parziale n. 10 al P.R.G. del Comune, adottata con deliberazione consiliare n. 3 del 19.02.2004.

1- La variante n. 10 al P.R.G.:

1.1) - Procedura e grafie:

La variante n. 10 al P.R.G. del Comune di Gorgo al Monticano, è stata redatta sulla base delle analisi previste dalle simbologie regionali unificate di cui alla Dgr 2705 del 24.5.83.

Gli elaborati di progetto predisposti sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 ed in scala 1:2.000, risultano conformi a quanto disposto dalla vigente legislazione regionale, oltre che in sostanziale sintonia con le succitate grafie e simbologie regionali unificate.

1.2)- Elaborati grafici di descrizione della Variante al P.R.G. n.10:

Elaborati di progetto:

1) Tavola n. 13.1a-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Navolè (C.T.R.), in scala 1:5000;
2) Tavola n. 13.1b-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Capoluogo (C.T.R), in scala 1:5000;
3) Tavola n. 13.1c-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Cavalier (C.T.R), in scala 1:5000;
4) Tavola n. 13.3a-28 - P.R.G. - Zona significativa - Capoluogo, in scala 1:2000:
5) Tavola n. 13.3b-28 - P.R.G. - Zone significative - Navolè, in scala 1:2000:
6) Tavola n. 13.3c-28 - P.R.G. - Zone significative - Cavalier, in scala 1:2000;
7) Tavola n. 13.3d-28 - P.R.G. - Zone significative - Località Cantele, in scala 1:2000;
8) Tavola n. 13.3e-28 - P.R.G. - Centro Storico - Gorgo Molini - Destinazione d'uso del suolo, in scala 1:1000;
9) Tavola n. 13.3f-28 - P.R.G. - Centro Storico - Cavalier - Destinazione d'uso del suolo, in scala 1:2000;
10) Tavola n. 13.3g-28 - P.R.G. - Zone significative - Capoluogo - Ambiti di intervento, in scala 1:1000;
11) Tavola n. 13.3h-28 - P.R.G. - Zone significative - Navolè - Ambiti di intervento, in scala 1:2000;
12) Tavola n. 13.3i-28 - P.R.G. - Zone significative - Cavalier - Ambiti di intervento, in scala 1:2000;
13) Tavola n. 13.3l-28 - P.R.G. - Zone significative - Località Cantele - Ambiti di intervento, in scala 1:2000;
14) Tavola n. 13.3m-28 - P.R.G. - Centro Storico - Borgo Molini - Ambiti di interventi, in scala 1.1000;
15) Tavola n. 13.3n-28 - P.R.G. - Centro Storico - Cavalier, ambiti di intervento, in scala 1:1000;
16) Tavola n. 14 - P.R.G. - Dimensionamento;

Elaborati esplicativi:

17) Tavola n. 13.1a-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Navolè, in scala 1:5000;
18) Tavola n. 13.1b-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Capoluogo, in scala 1:5000;
19) Tavola n. 13.1c-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Cavalier, in scala 1.5000;

Elaborati di schedatura:

20) Tavola n. 1 - Codici di schedatura - Navolè, in scala 1:2000;
21) Tavola n. 2 - Codici di schedatura - Navolè e Capoluogo, in scala 1:2000;
22) Tavola n. 3 - Codici di schedatura - Capoluogo, in scala 1:2000;
23) Tavola n. 4 - Codici di schedatura - Capoluogo e Cavalier, in scala 1:2000;
24) Tavola n. 5 - Codici di schedatura - Cavalier, in scala 1:2000;

Elaborati di P.R.G.:

25) Relazione tecnica;
26) Norme Tecniche d'Attuazione con tabelle di specifica normativa;
27) Regolamento Edilizio;
28) Valutazione di compatibilità idraulica, completa di elaborato tecnico;
29) Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'articolo n. 5 del Dpr 8 settembre 1997 n. 357;
30) Documento di Pianificazione Coordinata con la Provincia di Treviso, per gli insediamenti produttivi, ai sensi della L.R. n. 35/2002;
31) Schedatura dei fabbricati di pregio in zona agricola; (ex articolo n. 10 della L.R. n.24/1985);
32) Schedatura dei fabbricato non più funzionali al fondo agricolo; (ex articolo n. 4, comma 2°, della L.R. n. 24/1985);
33) Schedatura dei fabbricati all'interno delle Z.T.O.;
34) Schede "A". (ex Dgr n. 2705/1983).

1.3) - Descrizione della variante adottata:

1.3a - Zonizzazione:

n.	Località	Destinazione vigente	Nuova destinazione
1	Capoluogo	Zto "C1/8" - fabbricato vincolato con grado di protezione "4 - ristrutturazione edilizio pesante";	Zto "C1/8" - Fabbricato privo di valore storico architettonico senza grado di protezione a seguito di redazione di adeguata schedatura del volume;
2	Capoluogo	Zto "C2/6"	Zto "C2/6" - Leggera traslazione dell'ambito interessato dallo zoning al fine di conseguire un migliore utilizzo della viabilità privata esistente;
3	Capoluogo	Zto "C2/6" - Stralcio di tratto di viabilità e di superficie destinata a "Verde privato";	Zto "C2/6";
4	Cavalier	Zto "E1-E2"	Zto "E3" in considerazione del frazionamento dell'azienda agricola originaria in tre aziende di estensione minore; La variazione urbanistica consente un modesto ampliamento dell'esistente abitativo;
5	Gorgo Molini	Zto "F- parcheggio" di mq. 390,00, in Centro Storico	Zto "Verde privato" nel Centro Storico, in considerazione che la superficie è in fregio alla SS. n. 56 in corrispondenza di una curva con visuale ridotta; Viene individuata una viabilità pedonale ad uso pubblico, di collegamento funzionale dell'edificio esistente con via Garibaldi.-
6	Borgo Corner	Zto "E3 - agricola ed "E/4 Aggregazione rurale EB - Borgo Correr";	Zto "E/4 - Aggregazione rurale EB - Borgo Correr" Ampliamento della sottozona con l'inserimento di alcuni volumi di edilizia rurale di interesse storico partecipi nell'aggregato;
7	Navolè	Zto Verde privato - Edificio vincolato con grado di protezione „1"	Zto Verde Privato - Edificio vincolato con grado di protezione "4" e classificazione di "fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo";

n.	Località	Destinazione vigente	Nuova destinazione
8	Cavalier	Zto “E1” agricola;	Zto “E3” agricola per inserire una zona già frazionata e non interessata dal aziende agricola “ad elevata tutela”;
9	Navolè	Zto “Fb/7” di mq. 34.390.- Zto “Fc/6” di “ 14.700.- Totale mq. 49.090.-	Zto “Fb/7” di mq. 39.900.- Zto “Fc/6” di mq. 3.200.- Decremento mq. 43.100.- Si tratta della riorganizzazione delle aree a standards della frazione in prossimità del cimitero. La riorganizzazione deve essere valutata con la variante n. 13 del presente elenco relativa alla riorganizzazione delle aree residenziali della frazione;
10	Cavalier	Zto “C1/3”, decremento di mq. 2.395.-	Zto “Fb/2” di nuova previsione di mq. 2.395.- Consente il rispetto del vincolo cimiteriale prevedendo un’area a standards nelle pertinenze;
11	Capoluogo	Zto “B/3” e Zto “E1 agricola”	Zto “C1/15”
12	Navolè	Zto “E3”;	Zto “E3” - Individuazione fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo e predisposizione della relativa scheda;
13	Navolè	Zto “C2/2” in riduzione per mq. 12.560; Zto “E1 agricola”	Zto “E1 agricola” per pari superficie; Zto “C2/3” individuazione nuovo comparto residenziale di espansione;
14	Palazzi	Zto “F - area stradale e relativa fascia di rispetto;	Zto “F - area stradale e relativa fascia di rispetto - adeguamento;
15	Capoluogo	Zto “Fb/14 - area per servizi pubblici”;	Zto “C1/3” a seguito di rinuncia di permuta con altro Ente pubblico;
16	Capoluogo	Zto “D1/4” produttiva;	Zto “D2/2” commerciale;
17	Capoluogo	Zto “F - tracciato stradale di lottizzazione”;	Zto “F - tracciato stradale di lottizzazione”, con trasformazione delle destinazioni di piano delle aree limitrofe;
18	Capoluogo	Zto “C1/5.2” con It 1,50 mc/mq	Zto C1/5.2 con It 1,80 mc/mq;
19	Cavalier	Zto “C2/7; Zto “A2” Centro storico	Zto “C2/1 e C1/1 in ampliamento; Zto “A” Centro storico - individuazione area di interesse pubblico;
20	Capoluogo	Zto D3/1: - Aggiornamento stato di fatto; - Individuazione zona Fd/18 a parcheggio; - Obbligo di redazione S.U.A.-P.R.; Zto “E1 - agricola”	Zto D3/1: Adeguamento N.T.A., con scheda urbanistica: Convenzionamento per: - Uso parcheggio esistente; -Attuazione nuovo parcheggio alberato; - Previsione di intervento unitario comprensivo delle volumetrie esistenti; Zto Fd/17 - area a parcheggio alberato; Vedi variante n. 14;
21	Navolè	Zto “E3 - agricola;	Zto “C2/4” di nuova previsione;
22	Navolè	Zto “ED - edilizia diffusa”	Zto “ED - edilizia diffusa” - ampliamento perimetro;
23	Capoluogo	Zto “E3 agricola”,	Zto “EG - aggregazione edilizia rurale” - individuazione;
24	Sud Capoluogo	Zto “E1 agricola”;	Zto “Fc - attività sportiva motocross” per mq. 17.660;
25	Sud Capoluogo	Zto “E1 agricola”;	Zto “F- Area per installazione centraline di ripetizione segnali di telefonia cellulare;
26	Navolè	Zto “Fd parcheggio” per mq. 5.550;	Zto “D1 - produttiva”, con stralcio delle previsioni dello standard parcheggio;
27	Capoluogo	Zto “D1/5” con obbligo di S.U.A.;	Zto “D1/5 senza obbligo di S.U.A.;
28	Capoluogo	Zto “D1/2 e D1/3;	Zto “D1/2 e D1/3” - Individuazione aree destinate a stardards realizzate a seguito di attuazione degli S.U.A.:
29	Cavalier e Capoluogo;	Zto “E1 agricola” e “E2 agricola e fascia di rispetto cimiteriale;	Zto “F2” cimitero Cavalier; Zto “F2” cimitero Capoluogo quale fascia a verde privato destinata a futuri ampliamenti dei cimiteri;
30	Capoluogo	Varie Zto di completamento “B” e di espansione C1 ad intervento diretto;	Varie Zto “B” e “C1” - Individuazione delle aree a standards primari realizzati in sede di realizzazione S.U.A.;
31	Capoluogo	Zto “Fa/3 .- servizi scolastici;	Zto “Fb/3 - Centro culturale - biblioteca”;

1.3b - Norme Tecniche d’Attuazione:

n.	Articolo	Descrizione della variante
32	Articolo n. 24	Interventi sull’esistente modificato: Omissis Articolo n. 24.1 - Grado di protezione 1 (uno). Omissis 24.1.2 - Tipo di intervento - Restauro: Omissis Viene aggiunto il 5° comma, che recita:“È altresì ammesso l’uso dei sottotetti, illuminati direttamente da lucernari, purchè gli stessi siano ricavati su falda;” Omissis
	Articolo n. 26	Zone A) - Zone del centro storico: Omissis Dopo “tabelle di normativa allegate”, viene aggiunto il terzultimo e penultimo comma, che recitano: “Per quanto riguarda le “sagome limite” sono ammesse modificazioni del perimetro e la forma del sedime, sia in presenza di U.M.I. che di intervento diretto.- Le modificazioni di cui sopra non potranno prevedere spostamenti superiori al 20% non potranno prevedere spostamenti superiori al 20% della sagoma limite definita dal P.R.G.”; Omissis
	Articolo n. 34	Zone produttive D5: Omissis Convenzionamento: qualsiasi intervento di ristrutturazione, ampliamento o cambiamento di destinazione d’uso - anche senza opere - è condizionato alla stipula di una convenzione analoga alla convenzione di cui all’allegato “C” (articolo n. 3 -6 -7b -8 - 9 - 10 - 11c/d/e - 12 - 13).- - Si richiama il testo di convenzione proposta di cui all’allegato “C”
	Articolo n. 35	Zone “E”. Agricole: Omissis 2) Fabbricati a servizio della produzione: Tipologia edilizia Omissis Al secondo comma dopo “seguenti prescrizioni” viene modificato: “Tetti e coperture: Di norma gli intervento dovranno essere conformi alle tipologie tradizionali (abitazione - portico - stalla - fienile ovvero ricovero attrezzi).-

n.	Articolo	Descrizione della variante
		In questo caso il tetto dovrà essere a due falde con pendenze comprese fra il 35% e il 45%.- La copertura sarà in coppi canali in cotto.- Per le costruzioni relative ad allevamenti aziendali ovvero ricoveri attrezzi di grandi dimensioni potranno proporsi soluzioni diverse, ma comunque tali da rispettare le seguenti prescrizioni: - tetto a due falde con pendenze comprese tra il 20% ed il 30%; - copertura: in coppi canali in cotto o materiali in acciaio o rame o prodotto analoghi purchè sia di volta in volta verificata, a giudizio della C.E. la loro compatibilità con l'ambiente agricolo circostante.- - In ogni caso non sono ammessi tetti piani: Le murature esterne dovranno essere intonacate e pitturate in armonia con i colori della copertura"; Omissis "- FABBRICATI NON PIÙ FUNZIONALI AL FONDO: Le schede specifiche di censimento dei fabbricati in zona agricola (articolo n. 4 della L.R. n. 24/1985), hanno rilevato i fabbricati non più funzionali alle esigenze del fondo.- Tali edifici sono individuati nella tavola 13.1°-.26, (scala 1:10.000) e numerati progressivamente nelle Tavole nn. 13.3.1-32/13.3.2-33/13.3.3-34/13.3.4-35. Ambiti d'intervento in scala 1:2000).- Le variazioni delle destinazioni d'uso, codificate nelle schede allegate, sono soggette alle seguenti norme e prescrizioni: 1)- Le nuove previsioni urbanistiche ammesse dalle schede escludono l'assoluta ulteriore edificabilità all'interno dell'azienda agricola, così come individuata alla data del 15 dicembre 1995 (adozione del P.R.G. - Variante Generale), (compresi gli ampliamenti ex articolo n. 4 L.R. 24/85).- 2)- La costruzione di nuovi annessi agricoli potrà essere ammessa solo nel caso di sostanziale incremento della superficie aziendale, tale comunque da raggiungere i minimi di cui all'articolo n. 3 della L.R. n. 24/85 e da un cambio di indirizzo produttivo tale da configurare una nuova azienda agricola totalmente diversa da quella sulla quale sono state elaborate le schede di non funzionalità.- La nuova situazione del fondo dovrà essere giustificata da una dettagliata relazione agronomica.- Nel calcolo della nuova potenzialità edificatoria dovranno - comunque - essere conteggiate le superfici degli annessi precedentemente classificati come non più funzionali al fondo agricolo.- 3)- Le schede allegate definiscono, oltre alle nuove destinazioni d'uso ammissibili: - - L'obbligo della progettazione unitaria e di ricomposizione dell'esistente edificato nell'ambito aziendale; - - gli accorpamenti e le demolizioni ammissibili e prescrittive; - - l'obbligo di rispetto dei gradi di protezione apposti sui fabbricati di pregio; - In sede di progetto potranno essere proposte soluzioni planivolumentri alternative (compresi modesti spostamenti di sedime con un limite messimo di mt. 1,50), purchè le stesse comportino una più corretta interpretazione delle tipologie edilizie agricole tradizionali e siano comunque rispettate le carature planivolumetriche del sedime codificato nella scheda.- 4)- L'attuazione delle nuove destinazioni d'uso non potrà comunque comportare - nell'ambito aziendale - il ricavo di più di tre unità residenziali, comprese quelle esistenti.-
		Ogni nuova unità non potrà comunque avere un volume netto inferiore a 400 mc..- 5)- L'accorpamento dei volumi conseguenti a demolizioni di superfetazioni o la demolizione di fabbricati staccati dal corpo principale comporta sempre l'obbligo della progettazione unitarie e di ricomposizione di tutti i volumi legittimi interessanti l'azienda.- Il progetto dovrà prevedere una composizione conforme all'impianto tradizionale delle zone agricole, rispettando nel contempo le tipologie codificate nelle presenti N.T.A..- 6)- Il rilascio del Permesso a costruire sui fabbricati non più funzionali è condizionato: a)- alla preventiva stipula di un atto notarile di vincolo di non edificabilità sulle aree aziendali e di vincolo

n.	Articolo	Descrizione della variante
		delle destinazioni d'uso dei fabbricati secondo i parametri di cui al presente articolo.- (come da schema allegato)(allegato D).- b)- Alla dimostrazione da parte del richiedente della legittimità urbanistica di tutti i fabbricati aziendali.- c)- Alla presenza delle opere di urbanizzazione primaria, degli allacciamenti e di un adeguato sistema di smaltimento per tutti i fabbricati aziendali così come prescritto dall'articolo n. 9 L.R. n. 24/1985.- 7)- Il cambio di destinazione d'uso non modifica comunque i vincolo derivanti dall'applicazione delle leggi regionali 24/1985 - 58/1978, ovvero delle norme dei P.R.G. o P. di F. antecedenti all'entrata in vigore delle Legge succitate.- 8)- Per le nuove destinazioni residenziali debbono rispettarsi "i caratteri delle edificazioni" di cui al presente articolo.- - Allegato "D" - Vincoli di destinazione d'uso e di Inedificabilità;
	Articolo n. 36	Zone "F" per attrezzature pubbliche e di interesse generale: Omissis c) aree attrezzature parco e per il gioco e lo sport: 81 motocross; Omissis
	Articolo n. 44	Impianti a servizio della collettività: Omissis Si richiama il testo aggiuntivo da 2° allinea compreso ad allinea 2.6 compreso della relazione tecnica di progetto;

1.3c - Regolamento Edilizio:

n.	Articolo	Descrizioni delle variante
33	Vari	Il tomo viene adeguato alle disposizioni di cui al D.L.vo 6 giugno 2002 n. 380, in ordine a: - Titoli abilitativi alla edificazione: a)- Permesso di costruire; b)- Denuncia di inizio attività; - - Articolo n. 9 - Il Responsabile dell'Ufficio, mediante la revisione delle competenze di Legge attribuita a tale Ufficio; - - Innovazioni relative al rilascio del Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.), regolamentazione dell'istituto del "parere preventivo"; - Viene affinato il contenuto del Certificato di abitabilità/agibilità, secondo la normativa vigente; - Revisione del Titolo IV° - Caratteristiche degli edifici e degli spazi scoperti, mediante revisione delle definizioni; - Revisione dei parametri relativi alla superficie minima dei locali abitabili e della dotazione minima per ogni alloggio; - Revisione del Titolo VII°, con riferimento alla normativa relativa agli impianti (ventilazione, aerazione, condizionamento, scale, ascensori, ecc.) ed alle norme relative alla sicurezza delle costruzioni;

2)- Dimensionamento:

La variante parziale n. 10 al P.R.G. prevede l'aggiornamento delle previsioni dello Strumento generale del Comune in ordine ad alcune Zone Territoriali Omogenee, alla riqualificazione di alcuni gradi di protezione di edifici aventi le caratteristiche di edilizia rurale di interesse storico e l'adeguamento infine alla legislazione vigente in materia sia del compendio relativo alle Norme Tecniche d'Attuazione che del Regolamento Edilizio al Decreto Legislativo n. 380/2002.

3)- Verifica servizi e standard urbanistici:

aree per servizi	superfici mq.	abitanti teorici da relazione	dotazione procapite mq/ab
Fa Istruzione	54.778.-	7.226.-	7,58.-
Fb Interesse comune	75.713.-	7.226.-	10,48.-
Fc parco, gioco, sport	178.185.-	7.226.-	24,66.-
Fd Parcheggio	43.769.-	7.226.-	6,06.-
TOTALE	352.445.-	7.226.-	48,51.-

Dai dati esposti in relazione, si evidenzia che la dotazione di aree a standards di Piano è superiore alla soglia di Legge.-

4)- Considerazioni:

La presente variante parziale n. 10 al P.R.G. del comune di Gorgo al Monticano (TV), opera una revisione ed un aggiornamento delle previsione del P.R.G. vigente adeguando le previsioni dello strumento generale a situazioni di fatto e provvedono ad effettuare il censimento delle aree a destinazione pubblica che sono state cedute al Comune a seguito del collaudo di piani attuativi realizzati.-

Le seguenti varianti parziali, comunque ricadono nella salvaguardia introdotta dall'adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza, adottato con deliberazione n. 2 in data 3 marzo 2004 e delle relative norme di salvaguardia di cui alla deliberazione n. 3 in data 3 marzo 2004, Norme d'attuazione, articoli n. 11 - Interventi ammissibili nelle aree classificate a pericolosità idraulica e geologica media P2" e n. 12 - Interventi ammissibili nelle aree classificate a pericolosità idraulica e geologica elevata P3" ;

a) Variazione n. 11;
b) Variazione n. 13;
c) Variazione n. 15;
d) Variazione n. 20;
e) Variazione n. 22;
f) Variazione n. 24;
g) Variazione n. 21; si prescrive lo stralcio della proposta e l'area ritorna alla precedenti destinazioni di P.R.G, in quanto completamente ricadente in penalità P3;
h) Variante n. 24: La struttura sportiva dovrà prevedere un adeguato volume di servizio e dovrà essere adeguato alla normativa di Legge sull'inquinamento acustico;
i) gli interventi edilizi su edifici ricadenti nel centro storico o su edifici rurali di interesse tipologico dovranno essere informati al possibile mantenimento delle caratteristiche formali del volume e le opere di finitura in genere dovranno essere rispettose della tradizione locale;
l) Norme Tecniche d'Attuazione; Nessuna osservazione;
m) Regolamento Edilizio: Nessuna osservazione.

5)- Osservazioni:

5.1)- Osservazioni pervenute nei termini e controdedotte con deliberazione n. 28 in data 9 agosto 2004, con riferimento al fascicolo predisposto dal Comune:

n.	Ditta osservante	Oggetto dell'osservazione	Parere Comune	Parere Regione
1	Sig. Nespolo Arrigo Pr. n.2276 del 10.03.04;	L'osservante chiede: 1)- L'osservante chiede il cambio di destinazione di zona da produttiva "D1/3" ad "E1 agricola", per effettuare intervento edilizio;	Accolta;	Si concorda;
2	Sig.ra Bergamo Marisa in Puppin Pr. 3113 del 2.04.04 ;	L'osservante chiede: 1)- La modifica della destinazione d'uso delle aree destinate a standards nelle zone a destinazione residenziale C1/1 e C1/2;	Accolta parzialmente;	Si concorda;
3	Sig. Ciot Roberto; Pr. n. 3766 del 23.04.04;	L'osservante chiede: 1)- La modifica del la zona "E4" in ampliamento;	Non favorevole;	Si concorda;
4	Sig.ra Pavanello Silvana Pr. 3781 del 23.04.04 ;	L'osservante chiede: 1)- Il ripristino della zona residenziale in frazione di Cavalier C1/3;	Non favorevole;	Si concorda;
5	Sig. SALA Paolo Pr. n. 3824 del 27.04.04 ;	L'osservante chiede: 1)- La modifica dell'articolo n. 35 delle N.T.A., articolo n. 35;	Favorevole in parte;	Si concorda;
6	Sig. Soldan Dario Pr. n. 3826 in data 27.04.2004;	L'osservante chiede: 1)- L'ampliamento del fabbricato ricadente nel centro storico di Cavalier;	Accolta;	Si concorda;
7	Sig. Sala Paolo Pr. n. 3826 in data 27.04.04;	L'osservante chiede: 1)- Variazione n. 5: si esprime contrarietà sul collegamento pedionale ad uso pubblico; 2)- Variazione n. 21: si eprimono perplessità sul nuovo inserimento della zto C2/4 in frazione di Navolè, - precisazioni sul calcolo dei volumi di progetto; 3)- Variazione n. 22: considerazioni sull'ampliamento della Aggregazione di edilizia rurale di Navolè (ED); 4)- Variazione n. 24: si esprime perplessità in ordine alla mancata possibilità di realizzare un volume di servizio per l'area sportiva e sulla regolamentazione funzionale e dell'inquinamento acustico della struttura; 5)- Variazione n. 25: si ribadisce l'esistenza di abitazioni utlizzate nel raggio di mt. 150 dall'area destinata alla localizzazione delle infrastrutture di ripetizione segnali;	1)- Variazione n. 5: Non accolta; 2)- Variazione n. 21 - Non accolta la precisazione del calcolo dei volumi; 3)- Variazione n. 22 - Non accolta la precisazione del calcolo dei volumi; 4)- Variazione n. 24 - Accolta; 5)- Variazione n. 25 - Accolta;	Si concorda con le controdeduzioni comunali;
8	Sig. Sala Egidio Pr. n. 3827 del 27.04.04 ;	L'osservante chiede: 1)- L'ampliamento della zona residenziale C2/26 del Capoluogo;	Accolta in parte;	Si concorda;
9	Sig. Zamuner Bernardo Pr. n. 2441 del 16.03.04 ;	L'osservante chiede: 1) L'ampliamento dell' "Aggregazione edilizia rurale" di Cantele;	Non accolta in quanto non pertinente;	Si concorda;
10	Ditta Ican S.r.l. Pr. n. 3016 del 31.03.04;	L'osservante chiede: 1) L'ampliamento della zona industriale di via Marigonda;	Non accolta in quanto non pertinente;	Si concorda;

n.	Ditta osservante	Oggetto dell'osservazione	Parere Comune	Parere Regione
11	Sig. Brun Roberto ed altri Pr. n. 3016 del 26 .04.04;	L'osservante chiede: 1) la modifica della destinazione di zona di una parte dell'area individuata nell'osservazione da sto "D1" a sto "D2";	Non accolta in quanto non pertinente;	Si concorda;
12	Sig. Zamuner Bernardo Pr. n. 3361 del 13.04.04;	L'osservante chiede: 1)- L'ampliamento dell' "Aggregazione edilizia rurale" di Cantele;	Non accolta in quanto non pertinente;	Si concorda;

5.2)- Osservazioni pervenute direttamente in Regione: nessuna;

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante parziale n. 10 al Piano Regolatore Generale del Comune di GORGO AL MONTICANO (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con l'introduzione di modifiche d'ufficio, ai sensi dell'articolo n. 45 della L.R. 61/85, e successive modificazioni e come composta da:

- Tavola n. 13.1a-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Navolè (C.T.R.), scala 1:5000;
- Tavola n. 13.1b-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Capoluogo (C.T.R), scala 1:5000;
- Tavola n. 13.1c-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Cavalier (C.T.R), scala 1:5000;
- Tavola n. 13.3a-28 - P.R.G. - Zona significativa - Capoluogo, iscala 1:2000:
- Tavola n. 13.3b-28 - P.R.G. - Zone significative - Navolè, scala 1:2000:
- Tavola n. 13.3c-28 - P.R.G. - Zone significative - Cavalier, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3d-28 - P.R.G. - Zone significative - Località Cantele, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3e-28 - P.R.G. - Centro Storico - Gorgo Molini - Destinazione d'uso del suolo, scala 1:1000;
- Tavola n. 13.3f-28 - P.R.G. - Centro Storico - Cavalier - Destinazione d'uso del suolo, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3g-28 - P.R.G. - Zone significative - Capoluogo - Ambiti di intervento, scala 1:1000;
- Tavola n. 13.3h-28 - P.R.G. - Zone significative - Navolè - Ambiti di intervento, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3i-28 - P.R.G. - Zone significative - Cavalier - Ambiti di intervento, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3l-28 - P.R.G. - Zone significative - Località Cantele - Ambiti di intervento, scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3m-28 - P.R.G. - Centro Storico - Borgo Molini - Ambiti di interventi, scala 1.1000;
- Tavola n. 13.3n-28 - P.R.G. - Centro Storico - Cavalier, ambiti di intervento, scala 1:1000;
- Tavola esplicativa n. 13.1a-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Navolè, scala 1:5000;
- Tavola esplicativa n. 13.1b-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Capoluogo, scala 1:5000;
- Tavola esplicativa n. 13.1c-26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Cavalier, scala 1.5000;
- Norme Tecniche d'Attuazione con tabelle di specifica normativa;
- Regolamento Edilizio;
- Schedatura dei fabbricati di pregio in zona agricola; (ex articolo n. 10 della L.R. n.24/1985);
- Schedatura dei fabbricati non più funzionali al fondo agricolo; (ex articolo n. 4, comma 2°, della L.R. n. 24/1985);
- Schedatura dei fabbricati all'interno delle Z.T.O.

Vanno vistati n. 23 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3800 del 27 novembre 2007

Comune di Gorgo al Monticano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale n. 11. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Gorgo al Monticano (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3915, in data 07 febbraio 2000 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 10 in data 8 aprile 2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante parziale n. 11 al vigente Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0008010 del 10 settembre 2004.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni, come dato atto dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 29 del 9.08.2004.

Direttamente alla Regione non sono pervenute osservazioni.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 376 del 4.07.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Gorgo al Monticano (TV), con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni

e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 376 del 4.07.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Norme tecniche d'Attuazione;
- Tavola n.13.1a.26 - P.R.G.- Intero territorio comunale - Navolè (C.T.R.), scala 1.5000;
- Tavola n.13.1b.26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Capoluogo (C.T.R.), scala 1:5000;
- Tavola n. 13.1c.26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Cavalier (C.T.R.), scala 1:5000;
- Tavola n. 13.3.1a-28 - P.R.G. - Zone significative - Località "Palazzi" (Catastale), scala 1:2000;
- Tavola n. 13.3.1g-28 - P.R.G. - Zone significative - Località "Palazzi" - Ambiti di intervento (catastale), scala 1:2000.

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 376 del 4.07.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 04.07.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 368168/57.09, in data 28.06.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 4.07.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art. 27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 376 del 4.07.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Gorgo al Monticano (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione,con proposte di modifica ai sensi dell'art 46 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 376 in data 4.7.2007

Premesse:

• il Comune di Gorgo al Monticano (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3915, in data 07 febbraio 2000 e successivamente modificato;

• con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 in data 19 febbraio 2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante parziale n. 10 al vigente P.R.G., trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0008009, in data 10 settembre 2004 ed attualmente in istruttoria;

• Con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 in data 8 aprile 2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante parziale n. 11 al vigente P.R.G., trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0008010, in data 10 settembre 2004;

• Con note, rispettivamente, n. 0008439 di protocollo, in data 24 settembre 2004 e n. 8743 in data 26 settembre 2005, l'Amministrazione comunale ha inviato integrazioni a corredo della documentazione trasmessa.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante parziale n. 11 è regolarmente avvenuta dal 16 aprile 2004 fino al 16 maggio 2004, per giorni 30 consecutivi, come attestato dal Segretario comunale con certificazione in data 16 agosto 2004 ed a seguito della stessa non sono pervenute osservazioni;

L'avviso di adozione della variante parziale n. 11, di protocollo n. 3493 del 16 aprile 2004, è stato pubblicato anche presso la sede della Provincia di Treviso dal 16 aprile 2004 al 16 maggio 2004, come attestato dal Segretario comunale con certificazione in data in data 16 agosto 2004 ed in tale periodo non sono pervenute alla Provincia di Treviso osservazioni ed opposizioni;

Direttamente alla Regione non sono pervenute osservazioni.

Vincoli esistenti nel territorio comunale:

a) Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza ed Adozione delle misure di salvaguardia relative al Piano Stralcio, di cui alle deliberazione nn. 1 e 2 in data 3 marzo 2004 del Comitato Istituzionale;

a1) Decreto Segretariale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione di Venezia, n. 3 del 19 febbraio 2007;

b) Vincolo paesaggistico di cui all'articolo n. 142, comma 1°, lettera "c" del D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni;

c) Siti di interesse della Comunità Europea, censiti dal Progetto Natura 2000:
   - SIC/ZPS IT3240017 - "Bosco del Cavalier";
   - SIC IT3240029 - "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano;
   - ZPS IT3240013 - "Ambito fluviale del Livenza.

Pareri:

- Il Genio Civile di Treviso, con nota n. 396546/46-09 di protocollo, in data 8 giugno 2004, ha espresso parere di compatibilità idraulica favorevole con prescrizioni, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.02, in ordine alla proposta di variante parziale n. 11 al P.R.G. del Comune.

- L'Ulss n. 9 di Treviso (TV), non ha espresso il parere di competenza di compatibilità della variante parziale n. 11 alla legislazione di carattere igienico-sanitario vigente;

- La Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua - Servizio Geologico, ha espresso parere in data 2 luglio 2007, che recita:

"Le problematiche sull'assetto del territorio del Comune di Gorgo al Monticano, sono essenzialmente di natura idraulica.

Il Piano di Assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino del fiume Livenza (PAI) ha identificato, nel territorio in questione, diverse aree di sofferenza idraulica e le ha perimetrale con gradi di "pericolosità media P2" ed "elevata P3".

Gli interventi ammessi nelle zone come sopra perimetrale sono stabiliti dalle norme di attuazione del citato PAI.

Si ricorda che, in base a tali norme, nelle aree di pericolosità P2 non sono ammesse nuove zone edificabili di espansione e per edifici pubblici o di pubblica utilità destinati ad accogliere persone che non costituiscano ampliamento, prosecuzione o completamento di strutture già esistenti.

Per quanto riguarda le condizioni geologico-tecniche dei terreni presenti, si evidenzia la necessità di prevedere, per ogni intervento edificatorio od infrastrutturale, studi geologici di compatibilità in funzione delle opere previste, in considerazione delle mediamente scadenti caratteristiche degli stessi terreni talora aggravate dalle condizioni di saturazione indotte.".

- La Direzione Regionale Pianificazione territoriale e Parchi, ha preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio, dr. for. Mauro D'Ambrosio, il quale afferma:

"con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi nei riguardi delle specie animali e vegetali, degli habitat e degli habitat di specie dei siti Natura 2000 considerati, derivanti dalla variante parziale n. 11 al P.R.G. del Comune di Gorgo al Monticano";

Il Comitato, comunque, ritiene di prescrivere:

a) Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
b) Siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpetofauna veneta,inseriti negli allegati nn. II e IV della Direttiva Habitat.

1- La variante n. 11 al P.R.G.:

1.1) - Procedura e grafie:

La variante n. 11 al P.R.G. del Comune di Gorgo al Monticano (TV), è stata redatta sulla base delle analisi previste dalle simbologie regionali unificate di cui alla Dgr n. 2705 del 24 maggio 1983.

Gli elaborati di progetto predisposti sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 ed in scala 1:2.000, risultano conformi a quanto disposto dalla vigente legislazione regionale, oltre che in sostanziale sintonia con le succitate grafie e simbologie regionali unificate.

1.2)- Elaborati grafici di descrizione della Variante al P.R.G. n.11:

a) Relazione;
b) Norme tecniche d'Attuazione;
c) Valutazione di compatibilità idraulica; (Dgrn. 3637 in data 13 dicembre 2002);
d) Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'articolo n. 5 del Dpr 8 settembre 1997, n° 357;
e) Tavola n. 13.1a.26 - P.R.G.- Intero territorio comunale - Navolè (C.T.R.), in scala 1.5000;
f) Tavola n. 13.1b.26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Capoluogo (C.T.R.), in scala 1:5000;
g) Tavola n. 13.1c.26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Cavalier (C.T.R.), in scala 1:5000;
h) Tavola n. 13.3.1a-28 - P.R.G. - Zone significative - Località "Palazzi" (Catastale), in scala 1:2000;
i) Tavola n. 13.3.1g-28 - P.R.G. - Zone significative - Località "Palazzi" - Ambiti di intervento (catastale), in scala 1:2000;

l)- Elaborato "Verifica del dimensionamento";

1.3 - Descrizione della variante adottata:

1.3a - Zonizzazione:

n.	Descrizione della variante	Destinazione vigente	Nuova destinazione
1	Territorio comunale		Inserimento dei perimetri relativi alle norme di salvaguardia introdotte dall'adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza, adottato con deliberazione n. 2 in data 3 marzo 2004, per le aree in fregio all'asta idraulica soggette a penalità P1, P2 e P3, di cui agli articoli nn. 10,11 e 12 della citata delibera;
1	Via Palazzi - Individuazione zto C2/10, avente superficie territoriale di mq. 7.600 con un volume max residenza pari a mc. 6.080 e per complessivi n. 29 abitanti insediabili; (St. mc. 210/ab);	zto "E1 agricola";	zto C2/10 residenziale di espansione;
2	Via Palazzi - Individuazione zto C2/11, avente superficie territoriale di mq. 10.732, con un volume max con destinazione residenza pari a mc. 11.912 ed ad altre destinazioni per mc. 7.942 e per complessivi n. 79 abitanti insediabili; (St. mc. 150/ab)	zto "E1 agricola";	zto C2/11 residenziale di espansione ed destinazione a servizi;
3	Via Palazzi - Individuazione zto C2/12, avente superficie territoriale di mq. 56.400, con un volume max con destinazione residenza pari a mc. 42.300 e per complessivi n. 282 abitanti insediabili; (St. oc.150/ab);	zto "E1 agricola";	zto C2/12 residenziale di espansione;

n.	Descrizione della variante	Destinazione vigente	Nuova destinazione
4	Via Palazzi - Individuazione zto C2/13, avente superficie territoriale di mq. 6.200, con un volume max con destinazione residenza pari a mc. 1.860 ed altre destinazioni per mc. 1.240 e per complessivi n. 7 abitanti insediabili; (St. mc. 263 mc/ab)	Zto "E1 agricola";	zto C2/13 residenziale di espansione e destinazione a servizi;
5	Via Palazzi - Individuazione zto Fb/20 avente superficie territoriale di mq. 50.000 destinata ad ospitare gli interventi ammessi dall'articolo n. 36 delle N.T.A., quali "i locali per svago e lo spettacolo e locali per istituzioni culturali ed associative, ecc.";	Zto E1 agricola;	Zto Fb/20 - Aree ed attrezzature di interesse comune;
6	Via Palazzi - Individuazione zto Fc/21 avente superficie territoriale di mq. 42.581 destinata ad ospitare gli interventi previsti dall'articolo n. 36 delle N.T.A. quali "centro benessere, area gioco per i bambini, giardino pubblico di quartiere, impianti sportivi di base ed agonistici, campi da tennis, piscine, percorsi attrezzati e palestre; Cessione al Comune delle aree destinate a: area gioco bambini, giardino pubblico di quartiere e percorsi attrezzati, quantificati in mq. 8.581;	Zto E1 agricola;	Zto Fc/21 - Aree per parco, gioco e sports;

1.3b - Norme Tecniche d'Attuazione:

n.	Zona territ. Omog.	Descrizione
1	Zto Fb/20	Zto "Fb/20" - Attrezzature di interesse comune; Sono previsti gli interventi di cui all'articolo n. 36 N.T.A., integrati dalla presente variazione che ammette le attività connesse, quali: - bar, ristorati, tavole calde, negozi ecc. ed uffici relativi, nella misura del 10% della volumetria ammissibile; - attività direzionali, nella misura del 15% della volumetria ammissibile; Si prevede la modifica e l'integrazione degli indici di zona vigenti; Si richiama il testo riportato nella Relazione di variante parziale;
2	Zto Fc/21	Zto "Fc/21 - Aree per parco, gioco e sports: Sono previsti gli interventi previsti dall'articolo n. 36 N.T.A., punto n. 35 - centro benessere; n. 82 -area gioco bambini; n. 83 - giardino pubblico di quartiere; n. 84 - impianti sportivi di base - n. 85 - impianti sportivi agonistici; n. 88 campi da tennis; n. 89 piscine; n. 91 - percorsi attrezzati; n. 94 - palestre; Si prevede la modifica e l'integrazione degli indizi di zona vigenti;
3	Zto C2/10	Area ubicata all'incrocio di Via Palazzi con strada per Cavalier: Vedi normativa di scheda; Schedatura fabbricato esistente, ex articolo n. 10 della L.R. n. 24/1985 e successive modificazioni;
4	Zto C2/11	Area interessata dal fabbricato rurale di pregio architettonico ed ambientale (ex sede Agenzia Giol): Vedi normativa di scheda; Schedatura edifici esistenti, ex articolo n. 10 della L.R. n. 24/1985 e successive modificazioni;
5	Zto C2/12	Area di nuova previsione destinata ad edificazione residenziale: Vedi normativa di scheda;
6	Zto C2/13	Area interessata da fabbricato agricolo di pregio avente le caratteristiche di "edificio rurale di interesse storico". Vedi normativa di scheda; Schedatura edifici esistenti, ex articolo n. 10 della L.R. n. 24/

2) Atto unilaterale d'obbligo sottoscritto dalla Ditta SETTEN Alcide di MANSUÈ (TV) - Piazza Aganoor, n. 1 - Presa atto del Consiglio comunale di GORGO AL MONTICANO (TV), con deliberazione n. 7 in data 3 marzo 2004:

n.	Descrizione dell'intervento	Valore presunto
1	Adeguamento della viabilità in via due Palazzi consistente in una pista ciclo pedonale di ml. 2,50; aiuola di separazione di ml. 0,90; sede stradale di ml. 6,50, relativamente al tratto di via Palazzi, dall'incrocio per Cavalier all'incrocio con via Piavon, per una lunghezza di ml. 700,00; La pista pedonale è limitata al tratto di via Palazzi dall'incrocio per Cavalier al fronte strada dell'area sportivo-ricreativa, per una lunghezza di circa ml.500,00;	
2	Costruzione di una pista ciclo-pedonale dall'incrocio per la strada per Cavalier giungerà all'incrocio con la statale Postumia, larghezza da precisare, per una lunghezza di ml. 700,00;	
3	Costruzione di impianto di fitodepurazione acque nere e relativo collegamento con le nuove aree edificabili;	
4	Costruzione, in corrispondenza dei due incroci, tra le strade per Cavalier e Piavon, rispettivamente di una rotonda e di un'aiuola spartitraffico;	
5	Allargamento di ml. 2,00 della strada che conduce a Cavalier per una larghezza complessiva di ml. 6,50 e per una lunghezza di ml 2.500,00.- a partire dall'incrocio con Via Palazzi;	
6	Realizzazione di un parco e palestra all'aperto ad uso pubblico da cedere al Comune;	
	Valore presunto delle opere comprese le spese di progettazione	Euro 1.563.000,00.-
	Termini di contratto: - Proposta che sostituisce la precedente del 3/7/04 prot. n. 6064; - Opere sono da intendersi a scomputo delle opere di urbanizzazione secondaria; - Impegno subordinato all'approvazione della variante parziale da parte della Giunta regionale del Veneto; - Impegno entro 24 mesi dal verificarsi delle condizioni di cui al punto precedente di presentare il progetto attuativo unitario del comprensorio e l'inserimento nella convenzione di tutti gli obblighi sottoscritti,	

n.	Descrizione dell'intervento	Valore presunto
	fermo restando all'Amministrazione comunale l'obbligo dell'acquisizione delle aree dove verranno realizzate le opere viarie; - La Ditta proponente si impegna alla realizzazione delle suddette opere fino alla concorrenza dell'importo sopradescritto, comprensivo delle spese di progettazione; - La fissazione dei termini di progettazione ed esecuzione delle opere, del progettista sarà sottoposta al gradimento dell'Amministrazione comunale e quanto non previsto sarà specificato in sede di stipulazione della convenzione; - Decorsi i 60 gg. dalla deliberazione di approvazione da parte delle Giunta regionale del Veneto, senza che l'Amministrazione comunale abbia deliberato l'accettazione della promessa, la stessa si intenderà revocabile da parte del proponente con semplice invio di comunicazione raccomandata; - Qualora la condizione di approvazione della variante parziale da parte della Giunta regionale entro 3 anni dalla data di sottoscrizione della presente promessa, si intenderà revocabile nella forma di cui sopra; - La Ditta proponente si impegna a presentare fin dalla presentazione della proposta d'accordo, adeguate garanzie finanziare per la corretta esecuzione degli impegni;	

2)- Verifica servizi e standards urbanistici:

La presente variante parziale prevede un' incremento degli abitanti teorici insediabili nel comune pari n. 415 abitanti, con lo standards pro-capite pari a mc. 150 per abitante.

La dotazione di standards prevista lungo la via Palazzi, viene computata ai fini della verifica dello "standards di legge", esclusivamente per la superficie di mq, 8.591,00 destinata a parco giochi per bambini e palestra all'aperto.

aree per servizi	superfici mq.	abitanti teorici da relazione	dotazione pro-capite mq/ab
Fa Istruzione	54.778.-	7.625.-	7,19.-
Fb Interesse comune	75.713.-	7.625.-	9,93.-
Fc parco, gioco, sport	186.766.-	7.625.-	24,49.-
Fd Parcheggio	43.769.-	7.625.-	5.74.-
Totale	361.026.-	7.625.-	47,35.-

Dai dati esposti in relazione, si evidenzia che la dotazione di aree a standards di Piano è superiore alla soglia di Legge.-

3)- Considerazioni:

La presente proposta di variante parziale prevede la creazione di un complesso residenziale, direzionale e per le attività di interesse collettivo (multisala) che viene prevista nell'area sottostante il corso del fiume Monticano, in prossimità del complesso ricettivo della ex Villa Mocenigo, sulla direttrice stradale per la frazione di Cavalier e in prosieguo verso i comuni del Veneto Orientale ed i caselli autostradali di Chiarano e Noventa di Piave.-

La proposta di variante è supportata dalla progettazione preliminare dell'utilizzo del comprensorio che prevede: la realizzazione del fabbricato multisala ed i relativi parcheggi di servizio in adiacenza a complesso commerciale esistente.- La localizzazione degli interventi edificatori e l'organizzazione delle aree a standards tiene conto oltre che alla localizzazione funzionale delle medesime aree, anche delle esistenti penalità del P.A.I. del fiume Livenza che prevedono per le aree in fregio al corso del Fiume Monticano limitazioni alla potenzialità edificatoria "P2" e "P3" dove non è consentita la realizzazione di opere edili in considerazione della condizione di pericolo creata dalla potenziale tracimazione delle acque fuori alveo dell'asta idraulica in periodi di piena.-

Opportunamente il piano di utilizzo presentato prevede in tali aree soggette a penalità l'ubicazione degli standards di servizio alle attività insediate, che risultano condivisibili per la fruizione da parte dell'utenza.-

Inoltre, il presente piano di utilizzo prevede il recupero formale e funzionale di due edifici aventi caratteristiche di edilizia rurale di valore storico, di notevoli dimensioni, già destinati all'utilizzo agricolo che mediante scheda di Piano vengono recuperati in parte alla residenza ed in parte ad attività commerciali.-

La presente Variante Parziale al P.R.G., per le scelte urbanistiche proposte e per l'importanza degli interventi, individua una nuova direttrice di espansione per il Comune di Gorgo al Monticano che necessiterebbe di una valutazione programmatoria complessiva da effettuare in sede della formazione del nuovo Piano Regolatore Comunale previsto dalla L.R. 13 aprile 2000 n. 11.-

Sono condivisibili in sede di adeguamento temporale delle previsioni dello Strumento Urbanistico primario del Comune, il nuovo inserimento del nuovo complesso da destinare ad attività collettive quale potenziale completamento dell'offerta di servizi della piastra ricettiva esistente ed il recupero a fini residenziali e commerciali, con scheda urbanistica, dei volumi di notevoli dimensioni già destinati ad attività agricola ed ora non più funzionali.

Sia il comparto destinato alla nuova residenza che quello destinato ad attività sportiva, quali proposte di modifica alla presente Variante parziale, ai sensi dell'articolo n. 46 della L.R. 27 giugno 1985 n. 61 e successive modificazioni, l'area è stralciata per rigidità organizzativa del modello insediativi di difficile relazionabilità con il contesto esistente in un area in fregio al corso del fiume Monticano di notevole valore paesaggistico.-

Il comparti devono essere organizzati e valorizzati urbanisticamente con finalità complementari all'attività ricettiva esistente ed i nuovi volumi da inserire devono essere adeguati, per tipologia costruttiva e materiali impiegati, al fine di conseguire un adeguato inserimento con il contesto agricolo circostante.

4)- Osservazioni pervenute direttamente in Regione: nessuna.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante parziale n. 11 al Piano Regolatore Generale del Comune di Gorgo al Monticano (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifiche, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 e successive modificazioni e come composta da:

a) Norme tecniche d'Attuazione;
b) Tavola n. 13.1a.26 - P.R.G.- Intero territorio comunale - Navolè (C.T.R.), in scala 1.5000;
c) Tavola n. 13.1b.26 - P.R.G. - Intero territorio comunale

- Capoluogo (C.T.R.), in scala 1:5000;

d) Tavola n. 13.1c.26 - P.R.G. - Intero territorio comunale - Cavalier (C.T.R.), in scala 1:5000;

e) Tavola n. 13.3.1a-28 - P.R.G. - Zone significative - Località "Palazzi" (Catastale), in scala 1:2000;

f) Tavola n. 13.3.1g-28 - P.R.G. - Zone significative - Località "Palazzi" - Ambiti di intervento (catastale), in scala 1:2000.

Vanno vistati n. 6 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3801 del 27 novembre 2007

Comune di Mira (VE). Piano Regolatore Variante Parziale - Sistema ferroviario metropolitano regionale. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Mira (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1615 del 20.03.1992, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 82 del 21.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 19376 in data 23.06.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. n.39 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 42 del 11.05.2005.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 460 del 9.08.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione Consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 16.10.2007, conformemente al citato parere del 9.08.2007 responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Mira (VE), con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione Consiliare (Allegato B). La Valutazione Tecnica Regionale n. 460 del 9.08.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato e della Seconda Commissione Consiliare, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Elaborato contenente: Varianti alle NTA, Progetti Norma, Varianti cartografiche alla scala 1:2000;

2) di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte;

3) di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 460 del 9.08.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 09.08.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 438909/57.09, in data 03.08.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 9.08.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 460 del 9.08.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Mira (VE), descritta in premessa, sia da approvare con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 460 in data 09.08.2007

Premesse:

• Il Comune di Mira (VE) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1615 in data 20.03.1992;

• Con deliberazione di Consiglio n. 82 del 21.10.2004,

esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 19376 in data 23.06.2005, acquisita agli atti della Regione in data 24.06.2005;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n.39 osservazioni nei termini a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 11.05.2005;

• l'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Venezia, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 82957/04 del 14.02.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

• Direttamente in Regione sono pervenute osservazioni a firma di:

a) Scantanburlo Paolo e Favaretto Vittoria in data 30.05.2006;

• Si dà atto che il territorio del Comune di Mira risulta totalmente adeguato ai Piani di Area a livello regionale e pertanto non è tenuto ad acquisire il parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia ai sensi della Legge n. 171/73 e successive integrazioni e LR 17/90.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• Il Dirigente Responsabile del Distretto Idrografico di Venezia Laguna, Veneto orientale e Coste, con nota n. 383500/57.06 in data 26.06.2006, ha espresso in merito alla variante parere favorevole con prescrizioni;

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Mira sono stati individuati il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) che figurano nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 78/409/CEE "; più precisamente il SIC in argomento riguarda:

IT 3250030 (Laguna medio-inferiore di Venezia);

la ZPS invece riguarda:

IT 3250046 (Laguna di Venezia)

A tal proposito è stata prodotta la relazione per la Valutazione di Incidenza.

Accordo di Pianificazione coordinata LR 35/2002

• la variante, trattando il tema delle zone produttive, è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della LR 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia;

• tale accordo di pianificazione è stato regolarmente redatto e sottoscritto tra la Provincia e l'amministrazione comunale il 18.10.2004, come evidenziato dalla copia del documento inviato dal Comune di Mira n. 949 del 11.01.2006, pervenuto in Regione il 18.01.2006;

• pertanto con riferimento alla LR 35/2002 ed in particolare all'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia, si evidenzia che tale procedura è stata regolarmente seguita dal Comune che in sede di adozione ne ha preso atto.

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al PRG:,

• Zonizzazione

Var. n. 1 Trasformazione di una zona E2 in prossimità del parcheggio scambiatore delle nuova stazione di Oriago, in zona mista residenziale e commerciale, soggetta a Progetto Norma (PN 4). Il volume massimo ammesso con il progetto norma è pari a 18.000 mc dei quali 10.500 mc destinati a residenza. Tale variazione comporta l'aumento della capacità insediativi teorica di 70 abitanti teorici equivalenti. Il progetto Norma prevede la realizzazione di un'area attrezzata a parco, gioco e sport per un totale di 9.500 mq. L'ambito di variante comprende altresì la riclassificazione in zona di residenziale di completamento (C1/22 e C1/23) di attigui ambiti edificati. Di questi ultimi mancano nel progetto di variante i parametri per le attività di trasformazione. A questa svista si è ovviato con l'accoglimento di un'osservazione.

È infine prevista una seconda strada di accesso al parcheggio scambiatore.

Var. n. 2 Trasformazione di una zona E2 in residenziale con realizzazione del collegamento, mediante sottopasso della tratta ferroviaria Venezia-Adria, di Via Ghebbia con Via Lusore e realizzazione di alcuni tratti di pista ciclo-pedonale lungo il corso d'acqua Lusore. L'intero ambito è normato dal Progetto Norma n. 5 Tale variazione comporta l'aumento della capacità edificatoria del PRG pari a mc. 13.000 pari a 86 abitanti teorici equivalenti.

Var. n. 3 Trasformazione della zona situata a monte della frazione di Oriago, interessata da una nuova bretella stradale, facente parte delle opere complementari del progetto "Variante all'Autostrada A4, Passante di Mestre" Tale variazione comporta l'aumento della capacità edificatoria del PRG pari a mc. 43.500 pari a 290 abitanti teorici equivalenti.

Il relativo progetto norma (PN 6) prevede la realizzazione di un parcheggio scambiatore di mq 8.400 alle spalle delle stazione ferroviaria di Oriago. Prevede altresì una bretella di collegamento tra Via Monte Tinisia e Via Veneto.

La definitiva approvazione della nuova bretella stradale (accordo di programma ratificato dal Comune di Mira con DCC n. 40 del 5.04.2007) comporta la revisione dello schema illustrativo del PN 6 con spostamento a sud della strada di accesso all'area.

Var. n. 4 Trasformazione di una zona di tutela ambientale e di una zona Sb/8 (Aree per attrezzature di interesse comune) in località Mira Buse, presso il forte Poerio con realizzazione di una bretella che dalla rotonda in prossimità dell'area PEEP, servendo la nuova zona residenziale, si collega alla strada esistente presso il forte Poerio grazie ad un sottopasso in corrispondenza della ferrovia. L'area residenziale indicata dal progetto norma (PN 7) utilizza la strada già esistente per l'accesso agli edifici del lato ovest, mentre la nuova bretella serve il lato est. Tale variazione comporta l'aumento della capacità edificatoria del PRG pari a mc. 15.000 pari a 100 abitanti teorici equivalenti.

Var. n. 5 Trasformazione della zona di tutela ambientale in viabilità, dall'altezza di Gambarare presso la SS 309 Romea, fino alla Mira Lanza. Tale progettualità va tuttavia aggiornata recependo in maniera corretta la "Strada di collegamento tra la stazione ferroviaria SFMR di Mira Buse e la nuova bretella

di accesso alla SS 309 "Romea" di cui all'Accordo di programma sottoscritto in data 10.02.2006 ratificato con decreto del presidente della Giunta regionale n. 106 del 23.05.2006

Var. n. 6 Trasformazione della zona E2 in ZTO D4.1, all'altezza dell'area commerciale Iper Lando presso la SS 309 Romea, per complessiva 173.000 mq di ST, paria a 94.000 mq di SF, 17.600 mq di SV, 53.800 mq di VP, 7.600 mq a P (PN 110). Al fine di garantire l'accessibilità in sicurezza all'area è prevista la realizzazione di una rotatoria sulla SS Romea i cui costi di realizzazione sono posti a a carico della nuova zona produttiva

Var. n. 7 La zona produttiva esistente posta a ridosso del casello autostradale di Borbiago, viene trasformata in D4.1 aggiungendo alle destinazioni produttive esistenti quelli commerciali, terziarie e ricettive. Per l'ambito già edificato è prevista una mera riclassificazione mentre per la parte ancora da urbanizzare è normata da un Progetto Norma (PN 111). Quest'ultimo ha una superficie territoriale di complessivi 46.800 mq di ST, paria a 28.300 mq di SF, 4.500 mq di SV, 9.500 mq di VP, 4.500 mq a P.

Modifiche ai testi normativi delle NTA e RE

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle NTA, al fine di rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Var. n. 1 Introduzione dell' Art. 13 Bis che prevede l'individuazione delle ZTO D4 dove sono ammesse le destinazioni d'uso previste nelle zone D1 (attività industriali e artigianali) D2 (attività commerciali, direzionali e artigianali di servizio) e D3 (strutture ricettive, zone miste turistiche-commerciali-direzionali). La definzione e quantificazione delle diverse tipologie di attività deve essere definita con lo strumento attuativo.

Le zone D4.1 hanno l'obbligo di realizzare e cedere quanto previsto dai Progetti Norma.

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

n. oss.	nominativo	descrizione	parere comune
1	Benato Elisa Bortoluzzi Maela.	Si chiede se siano state esperite le procedure preliminari per l'adozione della variante	Si prende atto dell'osservazione, si riscontra richiamando le singole procedure
2	Comitato Cà Rubaldi	Osservazione articolata in cui si richiede un collegamento viario tra via Cà Rubaldi e il sottopasso di vi Lusore, un sottopasso ciclopedonale all'intersezione di via Cà Rubaldi con la linea ferroviaria Venezia-Adria, un accesso ciclopedonale da via Cà Rubaldi alla nuova stazione, opere di mitigazione contro l'inquinamento acustico ed atmosferico	Osservazioni non pertinenti e quindi non accoglibili. La richiesta non è pertinente con gli ambiti della variante adiacenti agli interventi SFMR.
3	Forestan Alberto Forestan Vito Marconati Rina	Si chiede che il sedime della nuova viabilità prevista ed indicata dagli elaborati di Variante in colore rosso sia valutato e considerato parte integrante del Progetto Norma n. 6A	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile La richiesta non è pertinente con gli ambiti della variante adiacenti agli interventi SFMR. Il sedime della nuova viabilità prevista, con tutte le opere accessorie, è parte di un altro procedimento amministrativo.
4	Sanson Luigina Pettenà Giancarlo Pettina Teresa	Si chiede che venga modificata la destinazione urbanistica dell'area di proprietà da agricola in residenziale con l'eventuale previsione di insediamenti ricettivo-turistici sempre con criterio "perequativo" tra le persone interessate. Si evidenzia infine che la strada di progetto suggerita facilita il raggiungimento della stazione ferroviaria sia a che proviene dalla SS 11 della Riviera del Brenta che a chi proviene dalla nuova SS 309 Romea	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile: L'area risulta esterna agli ambiti di variante.
5	Donò Iolanda	Si chiede che venga modificata la destinazione urbanistica dell'area di proprietà da agricola in residenziale con l'eventuale previsione di insediamenti ricettivi-turistici sempre con criterio "perequativo" tra le persone interessate. Si evidenzia infine che la strada di progetto suggerita facilita il raggiungimento della stazione ferroviaria sia a chi proviene dalla Via Marinai d'Italia che a chi proviene dalla nuova strada di previsione.	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile: L'area risulta esterna agli ambiti di variante.
6	Zanatta Gianni	Si tratta di un'osservazione articolata in cui si chiedono interventi di mitigazione inerenti al progetto di massima di una rotatoria di smistamento del traffico veicolare.	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile: L'area risulta esterna agli ambiti di variante.
7	Comitato Cadore-Lomellina (Nadia Favaro)	Si chiede di stralciare il Progetto norma 5 in quanto l'area è caratterizzata da precarietà idrogeologica e in quanto la nuova viabilità prevista rappresenta un pericolo per l'equilibrio statico delle costruzioni, crea ulteriore criticità e non offre alcuna risposata ai problemi viari del rione Lusore	Osservazione non accoglibile in quanto la variante è accompagnata dalla relazione di compatibilità idraulica che tiene conto delle caratteristiche idrogeologiche dei terreni interessati. Inoltre la nuova viabilità prevista nel PN5 si collega alla viabilità esistente. La pianificazione attuativa consentirà eventuali miglioramenti.
8	Comitato Cadore-Lomellina, Cà Rubaldi, Qualità comune, Riviera sicura	I Comitati esprimono la loro contrarietà alle varianti in quanto non appaiono inserite in un disegno globale, ma si focalizzano sul piccolo particolare.	Osservazione non accoglibile: si prende atto della contrarietà alle varianti da parte dei comitati, ma non si condivide l'osservazione in quanto attraverso interventi puntuali si è provveduto a ricucire il tessuto urbanistico e viario locale.
9	Comitato Cà Rubaldi	Stesso contenuto osservazione n.2	Osservazioni non pertinenti e quindi non accoglibili. Vedasi controdeduzione osservazione n.2
10	Forestan Alberto Forestan Vito Marconati Rina	Stesso contenuto osservazione n.3	Osservazioni non pertinenti e quindi non accoglibili. Vedasi controdeduzione osservazione n.3

n. oss.	nominativo	descrizione	parere comune
11	Residenti in Via Monte Sommo e Via Valdarno	Si tratta di un'osservazione articolata in cui si chiede la costruzione di una pista ciclabile ed una adeguata informazione sul tracciato legato al Passante di Mestre con una sua contestuale revisione.	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile. Il sedime della nuova viabilità prevista è difatti parte di un altro procedimento amministrativo.
12	Comitato riviera sicura	Si chiede di stralciare il Progetto norma 6A in quanto: le abitazioni previste sono troppo a ridosso della linea ferroviaria; le aree destinate a verde pubblico, di fatto, per la loro localizzazione, diventano giardini privati; non è prevista la realizzazione di alcun servizio di pubblica utilità o commerciale; la nuova viabilità prefigura un intenso aumento di traffico. Si suggerisce di ridimensionare gli interventi proposti.	Osservazione non accoglibile in quanto non congruente con le linee programmatiche della variante in oggetto. Si riportano le controdeduzioni a ciascun punto: le abitazioni previste dallo schema illustrativo sono solo indicative; le aree destinate a verde sono comunque aree standard; la localizzazione di servizi di pubblica utilità o commerciali potranno essere definiti meglio in fase di adozione di strumento urbanistico attuativo; l'innesto della nuova viabilità sulla S.R. 11 è oggetto di altro procedimento amministrativo.
13	Comitato riviera sicura	Stesso contenuto osservazione n.12	Osservazione non accoglibile Vedasi controdeduzione osservazione n.12
14	Comitato Cadore-Lomellina, Cà Rubaldi, Qualità comune, Riviera sicura	Stesso contenuto osservazione n.7	Osservazione non accoglibile Vedasi controdeduzione osservazione n.7
15	Forestan Alberto Forestan Vito Marconati Rina	Stesso contenuto osservazione n.3 e 10	Osservazione non accoglibile Vedasi controdeduzione osservazione n.3 e 10
16	Tegon Franco	Chiede che sia rivisto modificato parte dell'ambito di intervento del Progetto Norma n. 5 in modo tale da spostare lo standard in una zona concentrata della proprietà. In questo modo il proprietario ha lo spazio necessario per costruire, in futuro, una abitazione.	Osservazione parzialmente accoglibile. L'ambito del PN5 viene lievemente ridefinito per seguire la proprietà e mantenere le previsioni del PRG all'esterno dell'ambito come da allegato grafico allegato alla DCC n. 42/05.
17	Autocarrozzeria la Borbiaghese SNC, Gamma immobiliare SRL, Bergamo Adriano	Si chiede la modifica del Progeto Norma 111: 1. stralciare dal PN 111 l'area su cui è già stato realizzato il distributore di idrocarburi, 2. includere nell'ambito tutta l'area di proprietà del sig. Bergamo	Osservazione parzialmente accoglibile. 1. non accoglibile in quanto l'area in cui sorge il distributore non è di proprietà dello scrivente. 2. accoglibile: viene aggiornato l'ambito del PN111 includendo per intero l'area di proprietà del sig. Bergamo, nel rispetto delle carature previste nel comparto
18	Bello Lauretta, Bello Maurizio, Bello Renzo	Si chiede che nel Progetto Norma n. 7 l'area individuata a standard Sc 111 sia tramutata in area a verde privato di vicinato	Osservazione parzialmente accoglibile. Si accoglie la richiesta limitatamente a mq 3500 senza però modificare la capacità edificatoria del Progetto Norma 7 in quanto la superficie a standard rimanente è più che sufficiente a rispettare i minimi di legge e a riqualificare la zona. Sarà lo strumento urbanistico attuativo infine a definire una distribuzione, anche diversa da quella indicata in variante, dei lotti e del rispettivo verde Le carature sono così adeguate: Sup. territoriale 27.300 mq; Sup. fondiaria 13.800 mq; Sup. verde pubblico 6.500 mq; Sup. verde privato 3.500; Sup. viaria 2.500 mq; Sup. parcheggio 1.000 mq. Volume 15.000 mc.
19	Sanson Luigina Pettenà Giancarlo Pettina Teresa	Stesso contenuto osservazione n.4	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile in quanto l'area risulta esterna agli ambiti di variante Vedasi controdeduzione osservazione n.4
20	Donò Iolanda	Stesso contenuto osservazione n.5	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile in quanto l'area risulta esterna agli ambiti di variante Vedasi controdeduzione osservazione n.5
21	Fioretto Marisa Salvalaio Vito	Si chiede che nell'area di loro proprietà relativa al Progetto Norma 6B venga prevista la possibilità di realizzare della volumetria residenziale e si dichiara la disponibilità a contribuire ai costi di urbanizzazione secondo il principio della perequazione fondiaria	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile in quanto l'area risulta esterna agli ambiti di variante.
22	Pinton Chiara Salamone Salvatore	In merito al Progetto Norma 6 si chiede: 1. di valutare soluzioni alternative per l'area a verde pubblico: ridurre a metà l'area destinata a verde pubblico e riclassificare il rimanete come B1/285,oppure riclassificare l'intera area come zona B1/285 2. rivedere la proposta comunale di assetto viario per via Monte Sommo	Osservazione non accoglibile. 1.le osservazioni non possono incidere su previsioni di PRG non oggetto di variante e quindi di prevedere l'ampliamento della ZTO B1/285 2. Osservazione non pertinente e non accoglibile in quanto il sedime della nuova viabilità è parte di un altro procedimento amministrativo.

n. oss.	nominativo	descrizione	parere comune
23	Piazzon Domenico	Si chiede: 1. che l'area a verde pubblico venga allontanata di 10 m verso est dal magazzino ad uso accessorio dell'abitazione al fine di consentirne l'utilizzo. 2. di indicare l'indice di edificabilità della ZTO C1/22.	Osservazione accoglibile: 1. la perimentrazione del PN 4 viene allontanata di 10 m verso est dal fabbricato esistente al fine di consentirne l'utilizzo. 2. l'indice di edificabilità della ZTO C1/22 e C1/23 è pari a 1 mc/mq. Viene in questo modo aggiornata la Tab. 14 del PRG vigente
24	Povelato Lucio Povelato Severino	Si chiede venga modificata la destinazione urbanistica della zona con trasformazione da ZTO E3 a zona di espansione residenziale con la previsione di un PN con al suo interno dei comparti residenziali (ZTO C2 con It 1,5 mc/mq), una zona a servizi di tipo pubblico (area per il nuovo distretto sanitario), parcheggi e la realizzazione di una nuova bretella stradale ciclo-pedonale.	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile in quanto l'area risulta esterna agli ambiti di variante.
25	Povelato Lucio Povelato Severino	Stesso contenuto osservazione n. 24.	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile in quanto l'area risulta esterna agli ambiti di variante.
26	Bello Lauretta, Bello Maurizio, Bello Renzo	Si chiede: 1. che il PN 7 precisi che la realizzazione del collegamento tra via Valmarana e via De Nicola avvenga a carico della ditta lottizzante, dopo che l'Amministrazione Comunale avrà messo a disposizione le aree interessate dal sedime stradale. 2. Il collegamento non vincolerà la realizzazione di quanto previsto dal PN, impegnandosi la ditta lottizzante alla realizzazione della strada in tempi diversi.	Osservazione non accoglibile perché quanto richiesto è oggetto di valutazione in sede di di piano attutivo e non di variante al PRG.
27	Nalin Ivana	Si chiede che sia variata la destinazione d'uso dei terreni di proprietà, prospettanti via Valdarno, da ZTO agricola a ZTO B1 o B2 con la previsione di installare barriere fonoassorbenti lungo la strada di progetto.	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile. L'ambito oggetto di osservazione risulta non essere interessato dalla variante.
28	Lo Rito Raffaello	Si chiede la modifica del PN 6B: 1. rettifica della strada di collegamento con via Verona. 2. collocazione di un parcheggio pubblico in fregio alla nuova viabilità. 3. realizzazione di un'area a verde pubblico. 4. collocazione di tre edifici residenziali sui rispettivi lotti.	Osservazione non accoglibile. La richiesta non risulta congruente con le linee programmatiche della variante. Parte dell'ambito non risulta essere interessato dalla variante.
29	Biokomp Kommewerz Srl	Si chiede, con riferimento al PN 110: 1. che l'area censita al NCT fg 34 mappali 277, 285, 283, 260 ed altri, sia ricompresa nel perimetro del PN come ZTO D4.1. 2. che al'art. 13 Bis delle NTA sia aggiunto il seguente comma: "i parametri relativi all'altezza dei fabbricati ed ai distacchi fra gli edifici potranno essere variati con il PUA, in ragione di particolari esigenze delle destinazioni d'uso da insediare e/o delle soluzioni planivolumetriche, a condizione che lo stesso abbia valenza planivolumetrica".	Osservazione parzialmente accoglibile. 1. l'osservazione viene respinta in quanto l'ampliamento dell'area è in contrasto con l'Accordo sottoscritto con la Provincia di Venezia in data 18.10.2005 ai sensi della LR 35/02. 2. all'art. 13 Bis è aggiunto il comma indicato dall'osservazione.
30	Forestan Alberto Forestan Vito Marconati Rina	Stesso contenuto osservazione n.3	Osservazione non accoglibile Vedasi controdeduzione osservazione n.3 e n. 10
31	Comitato Cà Rubaldi	Stesso contenuto osservazione n.2	Osservazione non accoglibile Vedasi controdeduzione osservazione n.2 e n. 9
32	Papagni Damiana	Si chiede: 1. che venga proseguito il collegamento stradale previsto dal PN6 fino ad innestarsi sulla viabilità di collegamento tra via M. Tinisia e via Verona prevista dal PN 6B e possa proseguire fino alle vie Ticino e Malpaga. 2. che sia prevista la possibilità di realizzare della volumetria residenziale nelle proprietà attraversate dalla viabilità di cui sopra in modo da contribuire ai costi di urbanizzazione secondo il principio della perequazione fondiaria.	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile in quanto l'area risulta esterna agli ambiti di variante.
33	Coin Maurizio Favaro Marina Rigotti Diego Vianello Raffaella	Si chiede relativamente al PN6: 1. la realizzazione di una strada parallela alla ferrovia al fine di favorire la fruibilità della zona verde in prossimità di via M. Sommo. 2. Lo spostamento della zona a standard pubblico a sud del PN6A presso il parcheggio di progetto, affinché la lottizzazione sia baricentrica alle aree verdi e non siano così danneggiati i giardini di proprietà.	Osservazione non accoglibile: 1. la viabilità nel tratto richiesto rientra nelle opere accessorie di un altro progetto e quindi di un diverso procedimento amministrativo. 2. Lo spostamento della zona a standard pubblico a sud del PN6 riguarda anche proprietà diverse da quella dell'osservante. Sarà il PUA a definire, anche in modo diverso da quello indicato in variante (sempre secondo il principio della perequazione fondiaria), una distribuzione dei lotti, del parcheggio e del rispettivo verde, rispettando le quantità prescritte.

n. oss.	nominativo	descrizione	parere comune
34	Visentin Igina e altri 11 firmatari	Si chiede lo spostamento più a nord del tratto di strada di nuova progettazione in collegamento con la rotonda di via Risorgimento (PN7) in modo da allontanarla dalla zona edificata.	L'osservazione non è accoglibile. La bretella di collegamento tra via Di Vittorio e via Risorgimento, rientra nelle competenze regionali relativamente agli interventi SFMR.
35	Reato Maria e altri 11 firmatari	Si chiede in riferimento al PN7 che la bretella di collegamento tra via Di Vittorio e via Risorgimento venga realizzata alla massima distanza dalle abitazioni esistenti (min. 50 m) e che sia prevista una mitigazione ambientale lungo il tracciato con un'apposita rete idrica per la raccolta delle acque meteoriche.	L'osservazione non è accoglibile. La bretella di collegamento tra via Di Vittorio e via Risorgimento, rientra nelle competenze regionali relativamente agli interventi SFMR.
36	F.I.R.B. Srl-Trevisan Sergio	Si chiede che l'area al Fg 15, mappale 2005 sia riclassificata come ZTO B2 (con indice di edificabilità pari a 1,75 o 1,50 mc/mq).	Osservazione non pertinente e quindi non accoglibile in quanto l'area risulta esterna agli ambiti di variante.
37	Diedolo Antonietta, Ferro Gino, Ferro Rita, Ferro Stefano	Si chiede sia rivista la perimetrazione del PN 7in modo da far ricadere all'interno di tale ambito solo la parte della sezione stradale di asse est-ovest, che riguarda le aree di proprietà dei frontisti posti a nord del comparto C2/10.	Osservazione accoglibile. Viene accolta per ripristinare la destinazione d'uso del PRG vigente, che prevede all'interno del sedime stradale disegnato dalla variante in oggetto una zona C2 di espansione residenziale non completamente realizzata.
38	F.I.R.B. Srl-Trevisan Sergio	Si chiede: 1. che l'edificabilità residenziale, come prevista dalle delibere 82 e 83 del C.C. per i comparti C1/22, C1/23, C1/24 e per i PN 4, 5, 6°, 7 e 8 sia complessivamente stralciata. 2. che siano assunti provvedimenti utili per ridurre gli standards entro un limite del 30-40% della normativa.	Osservazione non accoglibile. La richiesta non risulta congruente con le linee programmatiche della variante.
39	Fani Luciano	Si chiede: 1. che dalla ZTO C1/24 venga attribuito l'indice di edificabilità di 1,5 mc/mq. 2. venga consentito il il recupero, riordino ed il cambio di destinazione d'uso di tutta la volumetria attualmente esistente entro la zona C1/24 con un indice di 1,34 mc/mq.	Osservazione accoglibile relativamente al punto 1.

Valutazioni e proposte

La variante riguarda zone limitrofe alle aree interessate da:

- opere infrastrutturali relative al progetto SFMR (di competenza della Regione)
- opere infrastrutturali complementari al passante ferroviario di Mestre (di competenza di Veneto Strade).

Il primo rilievo riguarda il fatto che la zonizzazione di tutte queste nuove progettualità non è inserita nelle planimetrie di PRG vigente in quanto al momento dell'adozione della Variante l'iter di approvazione delle stesse non era ancora concluso.

Si è reso necessario quindi ricostruire lo stato dell'arte delle singole opere infrastrutturali mediante acquisizione dell'aggiornamento presso il Dipartimento regionale Infrastrutture e Mobilità e presso Veneto Strade trovando, nel caso di due ambiti di variante (il n. 3 ed il n. 5) delle incongruenze con le progettualità della Variante.

Si rende pertanto necessario apportare alcune modifiche e prescrizioni, sia per rendere coerenti le proposte di variante con la progettualità infrastrutturale successivamente definita, che per ricondurre il piano ad un maggior rispetto delle disposizioni di legge vigenti nonché delle valenze ambientali del territorio comunale.

Le modifiche d'ufficio riguardano i seguenti ambiti di variante:

Ambito di Variante n. 1 la seconda strada di collegamento al parcheggio scambiatore prevista più a sud dell'esistente, peraltro non inserita nell'ambito d'intervento del PN 4, è stralciata in quanto la previsione risulta non coerente con la progettazione esecutiva di parcheggio scambiatore.

Ambito di Variante n. 3: La definitiva approvazione della nuova bretella stradale (accordo di programma ratificato dal Comune di Mira con DCC n. 40 del 5.04.2007) comporta la revisione dello schema illustrativo del PN 6 con spostamento a sud della strada di accesso all'area.

Come previsto dall'art. 26 delle N.T.A. nei Progetti Norma, hanno valore prescrittivo i punti 2. (carature urbanistiche), 3. (altezza massima), 4. (destinazioni d'uso), 5. (prescrizioni particolari); Gli schemi illustrativi hanno solo il compito di suggerire soluzioni compositive.

Inoltre, non si condivide l'estensione dell'insediamento a nord della strada di accesso alla nuova area parcheggio tracciata nello schema illustrativo del PN 6 in quanto appare in contrasto con le caratteristiche ambientali degli edifici esistenti lungo Via Monte Sommo. Infatti, oltre tale limite l'edificato perde le caratteristiche dell'insediamento urbano e si caratterizza con edifici unifamiliari inseriti in giardini privati di ampia dimensione. Pertanto l'area perimetrata in rosso è stralciata e classificata come da PRG vigente. Vengono conseguentemente ridotte le dimensioni della superficie territoriale e della superficie fondiaria; sono invece confermate le altre carature del PN 6 e ciò in considerazione del fatto che il volume assegnato dalla Variante ai vari progetti norma è stato determinato stimando i costi di realizzazione e le superfici da cedere all'Amministrazione

Ambito di Variante n. 5: La previsione va aggiornata recependo in maniera corretta la "Strada di collegamento tra la stazione ferroviaria SFMR di Mira Buse e la nuova bretella di accesso alla SS 309 "Romea" di cui all'Accordo di programma sottoscritto in data 10.02.2006 ratificato con decreto del presidente della Giunta regionale n. 106 del 23.05.2006 in quanto non congruente con la progettualità di detto Accordo di programma.

In merito alle varianti riguardanti le aree produttive, l'individuazione di una nuova area in adiacenza alla zona commerciale Lando lungo la SS 309 Romea è stata oggetto di pianificazione coordinata ai sensi della LR 35/02. La provincia di Venezia evidenzia che, rispetto alle disposizioni della legge e agli indirizzi del Consiglio provinciale, la variante presenta i seguenti punti problematici:

- la viabilità è inadeguata e risulta peraltro necessario che la realizzazione della rotatoria sulla Romea e l'adeguamento della strada comunale d'accesso all'area produttiva siano rea-

lizzate prima dell'attivazione dell'insediamento;
- un lato della prevista rotatoria interessa un ambito PALAV art. 21
- la dotazione depurativa dell'area appare inadeguata tanto da rendere necessaria l'adeguamento della capacità depurativa in loco o la realizzazione di un sistema fognario connesso al depuratore di Fusina.

Conseguentemente, per l'ambito di variante l'insufficienza infrastrutturale attuale, come già riscontrato e considerato dal Comune, dovrà essere colmata sia per la viabilità che per le altre reti tecnologiche e dovrà essere condizionata al recepimento della seguente prescrizione: creazione di una fascia di mitigazione ambientale di ml 10 lungo il lato della rotatoria interessata dall'art. 21 lett. a del PALAV con piantumazione di essenze arboree e arbustive di specie autoctona.

Tale prescrizione va introdotta con nota a margine nelle Norme Tecniche di Attuazione

Relativamente alla trasformazione delle aree produttive da artigianali-industriali ad aree a destinazione mista (anche commerciale e turistico-ricettiva) in prossimità nel nuovo casello autostradale di Oriago si prescrive, che gli strumenti urbanistici attuativi siano accompagnati da studi sull'accessibilità viaria con particolare riferimento all'analisi della rete stradale e di penetrazione all'area e che questa sia opportunamente disimpegnata dalle infrastrutture viarie di scorrimento e funzionalmente collegata al sistema di parcheggi di supporto.

In merito alle osservazioni controdedotte con DCC n.42 del 11.05.2005

Si concorda con il Comune in merito al non accoglimento delle osservazioni nn. 1,2,3,6,7,8,9,10,11,12,13, 14,15,21,22,24 ,25,26,27,28,30,31,32,33,34,35,36,38.

Si concorda con il Comune in merito al parziale accoglimento delle osservazioni n. 16, 17, 18, 29 e 39 come controdedotto con DCC n. 42/05

Si concorda con il Comune in merito all'accoglimento delle osservazioni n. 23 e 37 come controdedotto con DCC n. 42/05

Non si concorda con il Comune in merito alle motivazioni adotte per il non accoglimento delle osservazioni nn. 4, 5, 19 e 20 riguardanti il medesimo ambito contiguo alla Variante n. 5 di cui sopra. Le aree oggetto delle osservazioni sono sì esterne agli ambiti di variante, ma attigue, al pari delle altre previsioni di variante, ad una stazione interessata da opere di ristrutturazione e ad opere infrastrutturali relative al progetto SFMR ed oggetto di variante (Var. n. 5). Quanto proposto dalle osservazioni pare integrare correttamente l'efficacia del sistema viabilistico migliorando l'accesso alla stazione e coniugando la previsione di opere viabilistiche di pubblico interesse con la realizzazione di una volumetria residenziale, quest'ultima in continuità con le zone edificate esistenti, ponendo altresì a carico degli attuatori ogni onere relativo alla completa realizzazione dell'intervento.

Le osservazioni sono respinte, tuttavia, ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85, si richiede al Consiglio Comune di rideterminarsi ritenendo dette osservazioni congruenti con la filosofia di progetto della Variante n. 5, ricalibrando la volumetria residenziale in base alle opere da realizzare extra standard, dimensionando in sede di controdeduzioni -attraverso la definizione di un Progetto Norma- le carature urbanistiche in modo che il volume assegnato sia determinato, in analogia con gli altri progetti Norma della Variante in oggetto, stimando i costi di realizzazione e le superfici da cedere comprensive della bretella nord sud di collegamento tra Via Marinai d'Italia e la stazione ferroviaria SFMR di Mira Buse.

In merito all'osservazione presentata direttamente in Regione, riguardante l'infrastruttura attigua all'ambito di variante n. 3, per respingendola in quanto irritale e priva del parere del Consiglio Comunale, si sottolinea tuttavia che l'accordo di programma ratificato dal Comune di Mira con DCC n. 40 del 5.04.2007 e la revisione dello schema illustrativo del PN 6 con spostamento a sud della strada di accesso all'area, va nel senso dell'osservazione presentata, recependo la sostanza delle obiezioni sollevate.

In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale, relativamente ai SIC/ZPS sopraccitati, l'apposito gruppo di esperti istituito con Dgr n. 4388 del 30.12.2005, nominato per l'espletamento delle procedure concernenti la Valutazione di Incidenza connessa alle istruttorie di competenza della Direzione Urbanistica, con verbale n. 137/07 del 9.07.2007, ha preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio il quale afferma che "alla luce delle valutazioni effettuate per la realizzazione delle varianti proposte, con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti rete Natura 2000". Ha ritenuto comunque di prescrivere che:

1) La progettazione definitiva di ogni singolo intervento previsto nell'area conosciuta come "Piazza Vecchia", come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o eventuali alternative proposte;
2) Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonchè l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
3) I temi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro-faunistiche presenti;
4) Durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
5) Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessario per contenere rumore e polveri;
6) Sia eseguito un monitoraggio preventivo nel perimetro esterno per accertare gli attuali parametri inerenti le emissioni gassose, l'eventuale indice di rumorosità e di luminescenza nonché i parametri inerenti la falda acquifera
7) Sia programmato un sistema di monitoraggio, dopo la realizzazione degli interventi ed eseguito periodicamente, in modo da tenere sotto controllo tutte le emissioni (fumi, rumori, gas, illuminazione, acque reflue e quelle dell'eventuale ciclo di lavorazione, ecc.) affinché le stesse rimangano entro i limiti di legge,
8) Siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acque principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpetofauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat.

Tali prescrizioni vanno introdotte con nota a margine nelle Norme Tecniche di Attuazione

Per quanto riguarda la verifica di compatibilità Idraulica: si ribadisce che vanno rispettate tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel parere n. 383500/57.06 del 26.06.2006 del Distretto Idrografico di Venezia laguna, Veneto orientale e Coste citato nelle premesse.

Tali prescrizioni vanno introdotte con nota a margine nelle Norme Tecniche di Attuazione

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Mira (VE), descritta in premessa, sia da approvare con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 e come composta da:

Elaborato contenente: Varianti alle NTA, Progetti Norma, Varianti cartografiche alla scala 1:2000

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3802 del 27 novembre 2007

Comune di Mogliano Veneto (TV). Piano Regolatore Generale . Variante parziale n. 54. Approvazione con proposte di modificaArt. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Mogliano Veneto (TV), dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 317 del 27.01.1993, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 39 del 24.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 28932 del 30.08.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi è pervenuta n. 1 osservazione nei termini, sulla quale il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 122 del 28.07.2005.

Il Segretario per l'Ambiente ed il Territorio, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 194 del 3.04.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione Consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 08.11.2007, conformemente al citato parere del Segretario per l'Ambiente ed il Territorio, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Mogliano Veneto (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione Consiliare (Allegato B). La Valutazione Tecnica Regionale n. 194 del 3.04.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato e della Seconda Commissione Consiliare, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 1 Estratto Tav 13.4.4 PRG-Centro Storico di Mogliano. Gradi di protezione sc. 1: 2.000 vigente-variante-comparativa
- Tav. 2 Estratto Tav 13.4.6 PRG-Centro Storico di Mogliano. Indici di Utilizzazione territoriale sc. 1: 2.000 vigente-variante-comparativa
- Tav. 3 Estratto Tav 13.4.8 PRG-Centro Storico di Mogliano.Destinazioni d'uso di progetto delle aree sc. 1: 2.000 vigente-variante-comparativa
- Tav. 4 Estratto Tav 13.4.6 PRG-Centro Storico di Mogliano. Specificazione per gli interventi negli ambiti sc. 1: 1.000 vigente-variante-comparativa
- Tav. 4/10 Centri storici di Mogliano-Zerman-Marocco Schede di ambito di riferimento

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 194 del 3.04.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 03.04.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 5 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 182991/57.09, in data 30.03.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 3.04.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Segretario Regionale per l'Ambiente e il Territorio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni

espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 194 del 3.04.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 54 al Piano Regolatore Generale del Comune di Mogliano Veneto (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

Casarin

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 194 in data 03.04.2007

Premesse:

• Il Comune di Mogliano Veneto (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 317 in data 27.1.1993;

• Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 24.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 28932 in data 30.8.2005, acquisita agli atti della Regione in data 1.9.2005;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa è pervenuta n. 1 osservazione nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 122 del 28.7.2005;

• L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 44050 del 25.7.2005 acquisita agli atti del Comune al prot. n. 25291 del 28.7.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Genio Civile di Treviso con nota n. 26773 del 9.8.2005 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica;

• pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzione alle osservazioni ha preso atto dei citati pareri (Genio Civile)

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al PRG:

Var. n. 1 tavola n. 2 e 4 - 1:2.000 modifica del perimetro degli ambiti i 8a Mc e 8b Mc;

Var. n. 2 tavola n. 2 - 1:2.000 eliminazione degli indici di utilizzazione territoriale 3 e di conservazione del tessito b - con aumento di volumetria pari al 5%, in sede stradale;

Var. n. 3 tavola n. 2 - 1:2.000 eliminazione della Z.T.O. verde privato vincolato.

Modifiche puntuali

Var. n. 4 tavola n. 1 e 4 - 1:2.000 eliminazione di parte del grado di protezione n. 2: valore storico-artistico-ambientale;

Var. n. 5 tavola n. 3 e 4 - 1:2.000 eliminazione dell'indicazione attrezzature pubbliche di parcheggio;

Var. n. 6 tavola n. 3 e 4 - 1:2.000 aggiunta del senso di marcia;

Var. n. 7 tavola n. 3 e 4 - 1:2.000 eliminazione del senso di marcia;

Var. n. 8 tavola n. 4 - 1:2.000 inserimento del percorso pedonale di progetto.

Modifiche ai testi normativi delle NTA

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle NTA, al fine di rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Var. n. 9 scheda d'ambito 8b M.c.:

- aumento dell'indice di utilizzazione territoriale dal 15% al 18%;
- aumento del numero di piani, da 3 a 8 piani
- eliminazione dell'indicazione della distanza dai confini e dalle strade
- modifica della nota "vedi indicazioni grafiche" con "vedi allegato"
- inserimento della seguente nota:

Lo strumento urbanistico deve essere redatto unitariamente all'Ambito 8b Mc e deve prevedere:

- i percorsi pedonali e dove possibile coperti e ciclabili, come indicati nelle tavole grafiche di variante;
- la progettazione e realizzazione del nodo di interscambio e del parcheggio multipiano fronte stazione per un numero minimo di 350 posti auto in base alle disposizioni impartite dell'Amministrazione Comunale e dagli enti interessati;
- la realizzazione di un'area per deposito biciclette di almeno 80 stalli;
- la sistemazione di tutta via Toti dal Monte, sino all'inrocio sul Terraglio e la sistemazione di quest'ultimo tutto in base alle disposizioni impartite dall'Amministrazione Comunale e dagli enti interessati.

Gli edifici non compresi nelle aree a indice 3 mc/mq mantengono la volumetria esistente.

La distanza degli edifici deve essere di almeno 5 m da via Toti dal Monte e di almeno 10 m dal Terraglio.

Var. n. 10 scheda d'ambito 8a M.c.

- aumento dell'indice di utilizzazione territoriale dal 15% al 18%;
- aumento del numero di piani, da 3 a 5 piani
- eliminazione dell'indocazione della distanza dai confini e dalle strade
- eliminazione dell'indicazione dei valori urbanistici derivanti dal piano "parcheggio lungo Terraglio"
- modifica della nota "vedi indicazioni grafiche" con "vedi allegato"
- inserimento della seguente nota:

Lo strumento urbanistico deve essere redatto unitariamente all'Ambito 8a Mc e deve prevedere:

- i percorsi pedonali e dove possibile coperti e ciclabili, come indicati nelle tavole grafiche di variante;
- la progettazione e realizzazione del nodo di interscambio e del parcheggio multipiano fronte stazione per un numero minimo di 350 posti auto in base alle disposizioni impartite dell'Amministrazione Comunale e dagli enti interessati;
- la realizzazione di un'area per deposito biciclette di almeno 80 stalli;
- la sistemazione di tutta via Toti dal Monte, sino all'inrocio sul Terraglio e la sistemazione di quest'ultimo tutto in base alle disposizioni impartite dall'Amministrazione Comunale e dagli enti interessati.

Gli edifici non compresi nelle aree a indice 3 mc/mq mantengono la volumetria esistente.

La distanza degli edifici deve essere di almeno 5 m da via Toti dal Monte e di almeno 10 m dal Terraglio.

Valutazioni

La variante, è finalizzata alla riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'intera area compresa tra la Ferrovia, via Toti Dal Monte ed il Terraglio.

L'intervento deve essere attuato attraverso una progettazione unitaria che preveda:

- il riordino degli edifici esistenti, a destinazione residenziale e commerciale con interventi di demolizione degli edifici dimessi;
- il completamento e la sistemazione dei percorsi pedonali, anche coperti, nelle direttrici nord-sud ed est-ovest;
- la valorizzazione dell'area posta a ridosso della stazione ferroviaria con la proposta di un nodo di interscambio di importanza extracomunale, tra trasporto su gomma (automobili ed autobus) e su rotaie (treno);
- la realizzazione di un parcheggio muiltipiano realizzato su tre livelli con un numero minimo di 350 posti auto;
- l'ammodernamento delle infrastrutture e delle reti tecnologiche dell'area;
- la sistemazione dell'arredo urbano lungo il Terraglio.

Nello specifico, la variante propone la modifica del perimetro degli ambiti interessati, la eliminazione degli indici di utilizzazione territoriale e di conservazione del tessuto di due ambiti individuati, l'eliminazione di una modesta area a verde privato, acui vanno aggiunti alcuni interventi puntuali, come l'eliminazione del grado di protezione di parte di due fabbricati, l'eliminazione dell'indicazione di attrezzature pubbliche a parcheggio, l'aggiunta ed eliminazione dei sensi di marcia veicolare e l'inserimento di parte di percorso pedonale.

Vengono inoltre modificati alcuni parametri dei due ambiti oggetto di variante e l'inserimento della normativa inerente la realizzazione degli interventi.

La variante, nel complesso, riguarda una serie di trasformazioni urbanistiche relative a demolizione e ricostruzione di alcuni fabbricati, nella zona della stazione che interferiscono con le opere in fase di realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) che è uno degli interventi prioritari della Regione Veneto per migliorare il sistema dela mobilità.

L'attuazione degli interventi descritti in questa variante, pertanto, risultano fondamentali per la continuazione dei lavori dell'ampliamento del parcheggio della stazione di Mogliano, come è stato sollecitato dalla Direzione Infrastrutture.

Per le opere in oggetto, sono già stati concessi contributi regionali al Comune di Mogliano per la realizzazione dei parcheggi scambiatori previsti dal Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale come desunto dalla Dgr n. 4207 del 28.12.2006.

La variante quindi recepisce le prescrizioni del progetto SFMR e lo traduce in previsione di PRG: la variante pertanto, va valutata positivamente.

Nel contempo è stata avanzata al Comune di Mogliano una proposta di massima di un "Accordo di Programma" ai sensi dell'art. 7 della L.R. 23.04.04 n° 11 per la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dei comparti 8° ed 8b sopra citati, con la realizzazione del nodo di interscambio S.F.M.R. e annesso parcheggio multipiano sull'area della stazione ferroviaria.

Il progetto allegato, rispetto alla variante urbanistica, scende ad esaminare nel dettaglio la consistenza e le destinazioni d'uso degli edifici esistenti all'interno del perimetro di intervento proposto.

Vengono indicate le condizioni di fattibilità dell'intervento proposto che prevedono fondamentalmente:

- l'acquisizione da parte della APOMT (Associazione Produttori Ortofrutticoli della Marca Trevigiana) degli immobili di proprietà delle RFI S.p.a, il cui atto di compravendita è in fase di avanzata definizione;
- demolizione del supermercato esistente per una volumetria di 2.498 mc.

La demolizione di quel manufatto, consente di predisporre una proposta progettuale che si sviluppa su un'area più vasta, creando un asse urbano fortemente caratterizzato che va dal Terraglio alla stazione SFMR.

A tutto ciò è legato anche il sistema della mobilità differenziata nelle tipologie di mezzi motorizzati (ACTV, taxi, mezzi privati), dei percorsi ciclabili e pedonali.

Importantissimo il progetto di massima del parcheggio multipiano e agli spazi per taxi e rastrelliere portabiciclette.

Le proposte sopradescritte, sono strettamente condizionate dalla decisione che viene assunta in merito ad un'osservazione pervenuta direttamente in Regione da parte della APO M.T. i cui contenuti sono sopra citati.

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N.	Nominativo	Comune	Regione
1	Zanato Osanna in Giusto	L'osservazione non può essere accolta in quanto la Variante di che trattasi non ha tra i suoi obiettivi primari l'incremento del dimensionamento residenziale infatti mantenendo invariata la cubatura prevista dalla strumentazione urbanistica comunale si è provveduto alla riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale di un'area limitrofa alla stazione in forte stato di degrado, occupata in gran parte da stabilimenti in via di dismissione, mediante una progettazione unitaria che preveda: - il riordino degli edifici esistenti, con destinazioni residenziali e commerciali mediante la demolizione degli edifici ormai dismessi; - il completamento e riorganizzazione dei sistemi di percorsi pedonali, anche coperti, in senso nord-sud e est-ovest; - la valorizzazione dell'area attorno alla stazione ferroviaria con la realizzazione di un nodo di interscambio di importanza extracomunale, tra trasporto su gomma (automobili ed autobus) e su rotaie (treno); - la realizzazione di un parcheggio multipiano disposto su tre piani con un numero minimo di posti auto pari a 350; - l'ammodernamento di tutte le infrastrutture e delle reti tecnologiche dell'area; la risistemazione dell'arredo urbano lungo la SS. 13 Terraglio. Sintesi: Respinta.	Concorda: RESPINTA in quanto non pertinente

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

In merito alle osservazioni pervenute in Comune si decide quanto segue:

N	Nome	Contenuto	Regione
1	APO M.T. s.c.a.r.l.	In qualità di proprietari dell'area oggetto di variante, dovendo acconsentire alla demolizione del supermercato che costituisce un'attività commerciale ben funzionante ed avviata e posto all'interno di un edificio di recente realizzazione, chiedono un mode-sto aumento di volume di mc 3.000, proposta che si traduce in: - indice di utilizzazione territoriale dell'ambito che passa da 3 a 3,5 mc/mq; - possibilità di realizzare una struttura commerciale avente una superficie di vendita di 800 mq.	L' osservazione è pervenuta direttamente in Regione, e pertanto si sottolinea l'irritualità della stessa, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla L.R. 61/85 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. Pertanto l'osservazione è respinta ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85. Il Comune potrà controdedurre all'osservazione in Consiglio Comunale e rinviarla in Regione per l'esame di legge. Tuttavia si rileva che la proposta risulta migliorativa rispetto al progetto iniziale per le scelte dimensionali e per l'organizzazione dell'area. In caso di mancate controde-duzioni si conferma la reiezione dell'osservazione e la conferma delle previsioni originarie della variante n. 51 al PRG.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 5 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante n. 54 al Piano Regolatore Generale del Comune di Mogliano Veneto (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Tav. 1 Estratto Tav 13.4.4PRG-Centro Storico di Mogliano. Gradi di protezione sc. 1: 2.000 vigente-variante-comparativa
- Tav. 2 Estratto Tav 13.4.6PRG-Centro Storico di Mogliano. Indici di Utilizzazione territorialesc. 1: 2.000 vigente-variante-comparativa
- Tav. 3 Estratto Tav 13.4.8PRG-Centro Storico di Mogliano.Destinazioni d'uso di progetto delle aree sc. 1: 2.000 vigente-variante-comparativa
- Tav. 4 Estratto Tav 13.4.6PRG-Centro Storico di Mogliano. Specificazione per gli interventi negli ambiti sc. 1: 1.000 vigente-variante-comparativa
- Tav. 4/10 Centri storici di Mogliano-Zerman-Marocco Schede di ambito di riferimento

Vanno vistati n. 5 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3803 del 27 novembre 2007

Comune di Mozzecane (VR). Piano Regolatore Generale – Variante n. 2/2005. Approvazione con modifiche d'ufficio.

Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Mozzecane (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3078 del 10.10.2003, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 10 del 24.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 7312 del 15.07.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini e 2 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 42 del 16.06.2005.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 625 del 14.11.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Mozzecane (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 625 del 14.11.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

STATO DI FATTO

elaborato	titolo / oggetto	N° tav.
Tavola 13.1.piz	zoning pizzoletta – scala 1/5.000	13
Tavola 13.1.moz	zoning mozzecane – scala 1/5.000	14
Tavola 13.1.gre	zoning grezzano – scala 1/5.000	15
Tavola 13.1.cor	zoning corte vo di rua – scala 1/5.000	16
Tavola 13.1.tor.	zoning tormine – scala 1/5.000	17
Tavola 13.1.pra	zoning pradelle – scala 1/5.000	18
Tavola 19	zoning foglio 01 – scala 1/ 2.000	19

elaborato	titolo / oggetto	N° tav.
Tavola 20	zoning foglio 02 – scala 1/ 2.000	20
Tavola 21	zoning foglio 03 – scala 1/ 2.000	21
Tavola 22	zoning foglio 04 – scala 1/ 2.000	22
Tavola 23	zoning foglio 05 – scala 1/ 2.000	23
Tavola 24	zoning foglio 06 – scala 1/ 2.000	24
Tavola 25	zoning foglio 07 – scala 1/ 2.000	25
Tavola 26	zoning foglio 08 – scala 1/ 2.000	26
Tavola 27	zoning foglio 09 – scala 1/ 2.000	27
Tavola 28	zoning foglio 10 – scala 1/ 2.000	28
Tavola 29	zoning foglio 11 – scala 1/ 2.000	29
Tavola 30	zoning foglio 12 – scala 1/ 2.000	30
Tavola 31	zoning foglio 13 – scala 1/ 2.000	31
Tavola 32	zoning foglio 14 – scala 1/ 2.000	32
Tavola 33	zoning foglio 15 – scala 1/ 2.000	33
Tavola 34	zoning foglio 16 – scala 1/ 2.000	34
Tavola 35	zoning foglio 17 – scala 1/ 2.000	35
Tavola 36	zoning foglio 18 – scala 1/ 2.000	36
Tavola 37	zoning foglio 19 – scala 1/ 2.000	37
Tavola 38	zoning foglio 20 – scala 1/ 2.000	38
Tavola 39	zoning foglio 21 – scala 1/ 2.000	39
Tavola 40	zoning foglio 22 – scala 1/ 2.000	40
Tavola 41	zoning foglio 23 – scala 1/ 2.000	41
Tavola 42	zoning foglio 24 – scala 1/ 2.000	42
Tavola 43	zoning foglio 25 – scala 1/ 2.000	43
Tavola 44	zoning foglio 26 – scala 1/ 2.000	44
Tavola 45	zoning foglio 27 – scala 1/ 2.000	45
Tavola 46	zoning foglio 28 – scala 1/ 2.000	46
Tavola 47	zoning foglio 29 – scala 1/ 2.000	47
Tavola 48	zoning foglio 30 – scala 1/ 2.000	48
Tavola 49	zoning foglio 31 – scala 1/ 2.000	49
Tavola 50	zoning foglio 32 – scala 1/ 2.000	50
Tavola 51	zoning foglio 33 – scala 1/ 2.000	51
Tavola 52	zoning foglio 34 – scala 1/ 2.000	52
Tavola 53	zoning foglio 35 – scala 1/ 2.000	53
Tavola 54	zoning foglio 36 – scala 1/ 2.000	54
Tavola 55	zoning foglio 37 – scala 1/ 2.000	55

Variante

elaborato	Titolo / oggetto	N° tav.
Allegato 1	relazione illustrativa	-
Allegato 2	norme tecniche di attuazione	-
Allegato 3	Atlante dei centri storici	-
Tavola 13.1.1	variante parte nord – scala 1/5.000	13
Tavola 13.1.2	variante parte sud – scala 1/5.000	14
Tavola 13.1.3	intero territorio –scala 1/10.000	15
Tavola 13.3.1	zoning foglio 01 – scala 1/ 2.000	16
Tavola 13.3.2	zoning foglio 02 – scala 1/ 2.000	17
Tavola 13.3.3	zoning foglio 03 – scala 1/ 2.000	18
Tavola 13.3.4	zoning foglio 04 – scala 1/ 2.000	19
Tavola 13.3.5	zoning foglio 05 – scala 1/ 2.000	20
Tavola 13.3.6	zoning foglio 06 – scala 1/ 2.000	21
Tavola 13.3.7	zoning foglio 07 – scala 1/ 2.000	22
Tavola 13.3.8	zoning foglio 08 – scala 1/ 2.000	23
Tavola 13.3.9	zoning foglio 09 – scala 1/ 2.000	24
Tavola 13.3.10	zoning foglio 10 – scala 1/ 2.000	25
Tavola 13.3.11	zoning foglio 11 – scala 1/ 2.000	26
Tavola 13.3.12	zoning foglio 12 – scala 1/ 2.000	27
Tavola 13.3.13	zoning foglio 13 – scala 1/ 2.000	28
Tavola 13.3.14	zoning foglio 14 – scala 1/ 2.000	29
Tavola 13.3.15	zoning foglio 15 – scala 1/ 2.000	30
Tavola 13.3.16	zoning foglio 16 – scala 1/ 2.000	31
Tavola 13.3.17	zoning foglio 17 – scala 1/ 2.000	32
Tavola 13.3.18	zoning foglio 18 – scala 1/ 2.000	33
Tavola 13.3.19	zoning foglio 19 – scala 1/ 2.000	34
Tavola 13.3.20	zoning foglio 20 – scala 1/ 2.000	35
Tavola 13.3.21	zoning foglio 21 – scala 1/ 2.000	36
Tavola 13.3.22	zoning foglio 22 – scala 1/ 2.000	37
Tavola 13.3.23	zoning foglio 23 – scala 1/ 2.000	38
Tavola 13.3.24	zoning foglio 24 – scala 1/ 2.000	39
Tavola 13.3.25	zoning foglio 25 – scala 1/ 2.000	40
Tavola 13.3.26	zoning foglio 26 – scala 1/ 2.000	41
Tavola 13.3.27	zoning foglio 27 – scala 1/ 2.000	42
Tavola 13.3.28	zoning foglio 28 – scala 1/ 2.000	43
Tavola 13.3.29	zoning foglio 29 – scala 1/ 2.000	44
Tavola 13.3.30	zoning foglio 30 – scala 1/ 2.000	45
Tavola 13.3.31	zoning foglio 31 – scala 1/ 2.000	46
Tavola 13.3.32	zoning foglio 32 – scala 1/ 2.000	47
Tavola 13.3.33	zoning foglio 33 – scala 1/ 2.000	48
Tavola 13.3.34	zoning foglio 34 – scala 1/ 2.000	49
Tavola 13.3.35	zoning foglio 35 – scala 1/ 2.000	50
Tavola 13.3.36	zoning foglio 36 – scala 1/ 2.000	51
Tavola 13.3.37	zoning foglio 37 – scala 1/ 2.000	52
Tavola 14.1.1	dimensionamento – scala 1/10.000	53

Oggetto schedatura
due depositi agricoli - ditta G.M. Immobilia (prot. 1818 del 21.02.2005)
edificio adibito a stalla, deposito attrezzi e fienile – Sig. Remigio Trentini (prot. 1950 del 22.02.2005)

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 625 del 14.11.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 14.11.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio la variante ai sensi dell'art. 45 della

L.R. 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 625663/57.09, in data 08.11.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 14.11.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 625 del 14.11.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Mozzecane (VR), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 625 in data 14.11.2007

Premesse:

• Il Comune di Mozzecane (VR) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3078 del 10.10.2003, successivamente modificato;

• Con deliberazione di Consiglio n. 10 del 24.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota prot. n. 7312 in data 15.7.2005, acquisita agli atti della Regione in data 20.7.2005;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini e n. 2 fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 16.6.2005;

• L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Verona, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 138388 del 15.4.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Distretto idrografico Delta Po Adige Canalbianco di Verona con nota n. 738547 del 27.12.2006 ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito allo studio di compatibilità idraulica trasmesso dal comune;

• pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzione alle osservazioni ha preso atto dei citati pareri (Genio Civile e Consorzio di Bonifica).

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al PRG:

Zonizzazione

1. Inserimento tracciati infrastrutture viarie: tratto autostradale Nogarole Rocca (VR) - Fontevivo (PR) e variante alla Strada Regionale n°62 della CISA (detta Grezzanella).
2. Individuazione nuova z.t.o. "F-42" - servizi di formazione e della cultura per la realizzazione del polo scolastico.
3. Riclassificazione delle z.t.o. "F-27" (municipio) e "F-37" (scuola elementare) in z.t.o. "BR" - ristrutturazione.
4. Individuazione nuova zona "F SR" - impianti ed attrezzature sportive - ricreative di interesse pubblico.
5. Stralcio z.t.o. "F" - pista ciclabile in adiacenza alla ferrovia.

Modifiche puntuali

6. Schedatura edifici non più funzionali alla conduzione del fondo in z.t.o. "E" - agricola.
7. Modifica gradi di protezione a due edifici ricadenti in z.t.o. "A" - centro storico ed inserimento ghiacciaia in fraz. Grezzano.

Modifiche ai testi normativi delle NTA

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle NTA, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentarie e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo e precisamente nei punti che seguono:

3.2 Zona B - completamento residenziale

• punto 3.2.3.2: interventi su aree insediate

In questo punto sono state inserite due nuove zone B e precisamente la 21 bis e la 21 ter con indice fondiario 2,5 mc./mq. in adeguamento alle osservazione accolte dalla regione e non individuate negli elaborato in scala 1:2.000 e nelle Norme Tecniche di Attuazione.

• punto 3.2.3.6 - norme puntuali

In questo punto sono state previste due norme puntuali relative alla zona B.21 bis e B.69.

3.3 Zona BR - ristrutturazione

• punto 3.3: zona BR - ristrutturazione

Nella variante sono state aggiunte 2 zone BR: la BR 6 (municipio) e la BR 7 (scuola elementari); inoltre è stata suddivisa e ampliata la BR 3 scorporando la parte della scuola materna privata in BR 8.

Per le singole zone BR, opportunamente numerate, sono stati previsti parametri urbanistici differenziati.

3.4 Zona C2 - espansione residenziale

- Punto 3.4.0: premessa

Per quanto riguarda i piani di lottizzazione già convenzionati, delimitati negli elaborati grafici con apposito perimetro, è stata riportata una normativa apposita (che era quella prevista al punto 3.5 - piani attuativi in atto).

3.5 Zona PA - piani attuativi in atto

Questo punto è stato stralciato in quanto la zona PA è stata soppressa; la normativa ivi contenuta è stata riproposta all'interno delle norme di zona di cui alle z.t.o. di espansione C2 e D2, nelle quali sono, secondo la presente variante, ricomprese non solo le zone di espansione futura ma anche quelle con pianificazione attuativa in atto.

3.6 Zona D1 - completamento produttivo

- punto 3.6.4 - disciplina degli edifici fuiori zona

In questo punto vengono definiti gli interventi relativi le

attività produttive da confermare nel caso venga predisposta la schedatura e nel caso in cui non sia presente.

3.7 Zona D2 DS - espansione produttiva

Le norme di questa sono state modificate parzialmente in tutti i sottopunti.

In particolare è stata eliminata la zona DS in quanto era semplicemente una zona di espansione D2 nella quale erano presenti delle scorie che tutt'oggi sono state messe in sicurezza mediante apposita autorizzazione;

3.9 Zona F - servizi pubblici

• punto 3.9.3 - zona VP - verde privato

In questo punto è stata aggiunta una norma per conservazione delle specie arboree.

• punto 3.9.4 - zona F SR - impianti e attrezzature sportive ricreative di interesse pubblico

Aggiornamento cartografico

Al fine di rendere più comprensibile la lettura delle tavole del PRGC, la base cartografica della carta tecnica regionale, che rispetto a quella della variante generale in formato raster datata 1990, è stata sostituita in formato digitale aggiornato al 1997.

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

n.	Nominativo	Punti delle NTA esaminati	Parere del Comune
1	Venturin Giancarlo	rettifica della z.t.o. "F" - servizi prevista dalla variante (di complessivi mq. 74.291), mediante la riduzione per mq. 260 da inserire in z.t.o. "A" - centro storico in quanto trattasi di una porzione di corte privata per la maggior parte ricompresa nel nucleo abitato di via D. Abruzzi,	accolta
2	Lucio Campagnola ed altri (n°466 firme)	1. la decisione dell'Amministrazione comunale di riclassificare le attuali zone "F" - scuole elementari e municipi, in zona "BR" non si giustifica in quanto prevede la dismissione di edifici non vetusti e la creazione di zone residenziali attrattrici di traffico veicolare; inoltre non esiste nessuno studio che dimostri che sia opportuno non solo abbandonare i suddetti edifici pubblici; 2. la previsione di un polo scolastico non è motivata ed appare illogica per il fatto che lo stesso dovrebbe ricoprire una superficie di circa mq. 20.000 a fronte dei circa mq. 74.000 oggetto di trasformazione in zona a servizi; 3. la previsione di un parco acquatico non è né motivata per la presenza abbondante di zone a servizi nel territorio comunale sia per la insufficiente viabilità della zona interessata da questa nuova zona a servizi; 4. la decisione di eliminare la pista ciclabile da via R. Margherita a Via S. Faustino non è motivata; 5. la decisione di eliminare l'ultimo tratto della strada a ovest del capoluogo da Via Boara a Quistello non è motivata.	non accolta
3	Graziella Faccioli ed altri (n°3 firme)	richiesta trasformazione della destinazione d'uso agricola in zona di completamento residenziale, data la sua interclusione tra zone edificate ed edificabili del Comune di Mozzecane e del limitrofo Comune di Villafranca abbia una reale vocazione edificabile	non accolta
4	Graziella Faccioli ed altri (n°3 firme)	richiesta trasformazione della destinazione d'uso agricola in zona di completamento residenziale, data la sua interclusione tra zone edificate ed edificabili del Comune di Mozzecane e del limitrofo Comune di Villafranca abbia una reale vocazione edificabile	non accolta
5	Settore III° Territorio e Ambiente	integrazioni e precisazioni alle norme previste 3.9.4 "Zona F SR - impianto e attrezzature sportive, ricreative di interesse pubblico" mediante l'inserimento del seguente paragrafo: "Sono vietati lavori di movimento terra che comportino asportazione di qualsiasi materiale fuori dalla zona territoriale omogenea".	accolta

Valutazioni e proposte

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, e descritte nella relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

La variante in oggetto propone l'approvazione della zona F/42 che si deve intendere al netto della zona C2/11 che è stata oggetto di approvazione con variante ai sensi del comma 9 dell'art. 50 della LR 61/85 e già approvata con DCC n. 50 del 28.09.2006.

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene la variante condivisibile con gli elementi e le indicazioni contenute negli elaborati.

Tutto ciò premesso, il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere Che la variante del Comune di Mozzecane (VR), descritta in premessa sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della LR 61/1985, come composta da:

Stato di fatto

elaborato	titolo / oggetto	N° tav.
Tavola 13.1.piz	zoning pizzoletta - scala 1/5.000	13
Tavola 13.1.moz	zoning mozzecane - scala 1/5.000	14
Tavola 13.1.gre	zoning grezzano - scala 1/5.000	15
Tavola 13.1.cor	zoning corte vo di rua - scala 1/5.000	16
Tavola 13.1.tor.	zoning tormine - scala 1/5.000	17
Tavola 13.1.pra	zoning pradelle - scala 1/5.000	18

elaborato	titolo / oggetto	N° tav.
Tavola 19	zoning foglio 01 - scala 1/ 2.000	19
Tavola 20	zoning foglio 02 - scala 1/ 2.000	20
Tavola 21	zoning foglio 03 - scala 1/ 2.000	21
Tavola 22	zoning foglio 04 - scala 1/ 2.000	22
Tavola 23	zoning foglio 05 - scala 1/ 2.000	23
Tavola 24	zoning foglio 06 - scala 1/ 2.000	24
Tavola 25	zoning foglio 07 - scala 1/ 2.000	25
Tavola 26	zoning foglio 08 - scala 1/ 2.000	26
Tavola 27	zoning foglio 09 - scala 1/ 2.000	27
Tavola 28	zoning foglio 10 - scala 1/ 2.000	28
Tavola 29	zoning foglio 11 - scala 1/ 2.000	29
Tavola 30	zoning foglio 12 - scala 1/ 2.000	30
Tavola 31	zoning foglio 13 - scala 1/ 2.000	31
Tavola 32	zoning foglio 14 - scala 1/ 2.000	32
Tavola 33	zoning foglio 15 - scala 1/ 2.000	33
Tavola 34	zoning foglio 16 - scala 1/ 2.000	34
Tavola 35	zoning foglio 17 - scala 1/ 2.000	35
Tavola 36	zoning foglio 18 - scala 1/ 2.000	36
Tavola 37	zoning foglio 19 - scala 1/ 2.000	37
Tavola 38	zoning foglio 20 - scala 1/ 2.000	38
Tavola 39	zoning foglio 21 - scala 1/ 2.000	39
Tavola 40	zoning foglio 22 - scala 1/ 2.000	40
Tavola 41	zoning foglio 23 - scala 1/ 2.000	41
Tavola 42	zoning foglio 24 - scala 1/ 2.000	42
Tavola 43	zoning foglio 25 - scala 1/ 2.000	43
Tavola 44	zoning foglio 26 - scala 1/ 2.000	44
Tavola 45	zoning foglio 27 - scala 1/ 2.000	45
Tavola 46	zoning foglio 28 - scala 1/ 2.000	46
Tavola 47	zoning foglio 29 - scala 1/ 2.000	47
Tavola 48	zoning foglio 30 - scala 1/ 2.000	48
Tavola 49	zoning foglio 31 - scala 1/ 2.000	49
Tavola 50	zoning foglio 32 - scala 1/ 2.000	50
Tavola 51	zoning foglio 33 - scala 1/ 2.000	51
Tavola 52	zoning foglio 34 - scala 1/ 2.000	52
Tavola 53	zoning foglio 35 - scala 1/ 2.000	53
Tavola 54	zoning foglio 36 - scala 1/ 2.000	54
Tavola 55	zoning foglio 37 - scala 1/ 2.000	55

Variante

elaborato	Titolo / oggetto	N° tav.
Allegato 1	relazione illustrativa	-
Allegato 2	norme tecniche di attuazione	-
Allegato 3	Atlante dei centri storici	-
Tavola 13.1.1	variante parte nord - scala 1/5.000	13
Tavola 13.1.2	variante parte sud - scala 1/5.000	14
Tavola 13.1.3	intero territorio -scala 1/10.000	15
Tavola 13.3.1	zoning foglio 01 - scala 1/ 2.000	16
Tavola 13.3.2	zoning foglio 02 - scala 1/ 2.000	17
Tavola 13.3.3	zoning foglio 03 - scala 1/ 2.000	18
Tavola 13.3.4	zoning foglio 04 - scala 1/ 2.000	19
Tavola 13.3.5	zoning foglio 05 - scala 1/ 2.000	20
Tavola 13.3.6	zoning foglio 06 - scala 1/ 2.000	21
Tavola 13.3.7	zoning foglio 07 - scala 1/ 2.000	22
Tavola 13.3.8	zoning foglio 08 - scala 1/ 2.000	23
Tavola 13.3.9	zoning foglio 09 - scala 1/ 2.000	24
Tavola 13.3.10	zoning foglio 10 - scala 1/ 2.000	25
Tavola 13.3.11	zoning foglio 11 - scala 1/ 2.000	26
Tavola 13.3.12	zoning foglio 12 - scala 1/ 2.000	27
Tavola 13.3.13	zoning foglio 13 - scala 1/ 2.000	28
Tavola 13.3.14	zoning foglio 14 - scala 1/ 2.000	29
Tavola 13.3.15	zoning foglio 15 - scala 1/ 2.000	30
Tavola 13.3.16	zoning foglio 16 - scala 1/ 2.000	31
Tavola 13.3.17	zoning foglio 17 - scala 1/ 2.000	32
Tavola 13.3.18	zoning foglio 18 - scala 1/ 2.000	33
Tavola 13.3.19	zoning foglio 19 - scala 1/ 2.000	34
Tavola 13.3.20	zoning foglio 20 - scala 1/ 2.000	35
Tavola 13.3.21	zoning foglio 21 - scala 1/ 2.000	36
Tavola 13.3.22	zoning foglio 22 - scala 1/ 2.000	37
Tavola 13.3.23	zoning foglio 23 - scala 1/ 2.000	38
Tavola 13.3.24	zoning foglio 24 - scala 1/ 2.000	39
Tavola 13.3.25	zoning foglio 25 - scala 1/ 2.000	40
Tavola 13.3.26	zoning foglio 26 - scala 1/ 2.000	41
Tavola 13.3.27	zoning foglio 27 - scala 1/ 2.000	42
Tavola 13.3.28	zoning foglio 28 - scala 1/ 2.000	43
Tavola 13.3.29	zoning foglio 29 - scala 1/ 2.000	44
Tavola 13.3.30	zoning foglio 30 - scala 1/ 2.000	45
Tavola 13.3.31	zoning foglio 31 - scala 1/ 2.000	46
Tavola 13.3.32	zoning foglio 32 - scala 1/ 2.000	47
Tavola 13.3.33	zoning foglio 33 - scala 1/ 2.000	48
Tavola 13.3.34	zoning foglio 34 - scala 1/ 2.000	49
Tavola 13.3.35	zoning foglio 35 - scala 1/ 2.000	50
Tavola 13.3.36	zoning foglio 36 - scala 1/ 2.000	51
Tavola 13.3.37	zoning foglio 37 - scala 1/ 2.000	52
Tavola 14.1.1	dimensionamento - scala 1/10.000	53

Oggetto Schedatura
due depositi agricoli - ditta G.M. Immobilia (prot. 1818 del 21.02.2005)
edificio adibito a stalla, deposito attrezzi e fienile - Sig. Remigio Trentini (prot. 1950 del 22.02.2005)

Vanno vistati n. 89 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3804 del 27 novembre 2007

Comune di Padova. Piano Regolatore Generale - Variante "Zona del Centro Storico" - Nuovi ambiti di zone di degrado. Approvazione con proposte di modifica. Art.

46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Padova, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2032 del 11.05.1977, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 104 del 27.07.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0055261 del 2.03.2005, acquisita agli atti della Regione in data 03.03.2005 prot. 158926.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini e n. 8 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 11 del 7.02.2005.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 462 del 9.08.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione Consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 08.11.2007, conformemente al citato parere del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Padova, con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione Consiliare (Allegato B). La Valutazione Tecnica Regionale n. 462 del 9.08.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato e della Seconda Commissione Consiliare, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Nuovi ambiti di Zone di degrado - Relazione, limitatamente alle schede singole, ortofotopiano - aerofotogrammetrico - catasto terreni;
- Piano Regolatore Vigente - Piano Regolatore Variante. Ambiti oggetto di variante;
- Norme Tecniche d'Attuazione - parti modificate.

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 462 del 9.08.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n. 11, art. 27, II comma, si è riunito in data 09.08.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante in oggetto, con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 438909/57.09, in data 03.08.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 9.08.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 462 del 9.08.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Padova, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 462 in data 09.08.2007

Premesse:

• Il Comune di Padova è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2032 in data 11.5.1977;

• Con deliberazione di Consiglio n. 104 del 27.7.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0055261 in data 2.3.2005, acquisita agli atti della Regione in data 3.3.2005;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini e n. 8 fuori termine, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 7.2.2005;

• L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di

protocollo n. 101985 del 6.10.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

• Direttamente in Regione sono/non sono pervenute osservazioni a firma di:

1) Anna Chiara Perazzolo per la Società per azioni "Essepi Immobiliare S.p.a.", in data 11.05.2005;
2) Savonarola s.p.a., in data 23.05.2005;
3) Istituto di Riposo per Anziani di Padova, in data 14.11.2005;
4) Angelo Barbato per conto della Soc. Prati s.r.l, in data 28.12.2005;
5) Maria Carmen Spadavecchia, ìn data 17.01.2006
6) Comune di Padova settore edilizia monumentale, in data 21.02.2007;
7) Estcapital Sgr, in data 26.04.2007;
8) Comune di Padova settore edilizia monumentale in data 28.05.2007;
9) Università degli studi di Padova, in data 18.06.2007.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Comune con nota n. 0105270 del 21.4.2004 ha trasmesso l'asseverazione di non necessità di intraprendere l'iter per la "Valutazione di compatibilità idraulica" al Genio Civile Regionale, disponendo che in sede di formazione dei Piani di Recupero ed in particolare per gli interventi interni all'"Area di tutela dell'Orto Botanico" siano previste apposite indagini, siano attuate le specifiche indicazioni del competente Consorzio di Bonifica, nonché siano altresì considerate le "prescrizioni generali" indicate dal Genio Civile di Padova all'atto dell'emissione del parere, in data 29 settembre 2003, relativo alla variante dal P.R.G. per la ridefinizione del sistema dei servizi e delle norme.

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nella individuazione delle zone di degrado, pregiudiziale alla formazione dei piani di recupero, e la conseguente delimitazione del perimetro del piano urbanistico.

• Le norme del P.R.G. in merito al Centro Storico, infatti, subordinano gli interventi di ristrutturazione urbanistica o in ogni caso di nuova edificazione alla formazione di strumenti attuativi ed alla preventiva individuazione nel P.R.G. degli ambiti assoggettati a strumento urbanistico attuativo "Perimetro di Zona di Degrado" e "Perimetro degli Strumenti Urbanistici Attuativi".

• Nel caso specifico sono stati individuati 10 perimetri di zona di degrado.

• A seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni sono stati individuati altri 4 perimetri di zona di degrado.

• Nel dettaglio le modifiche al PRG sono le seguenti:

Var. n. 01 "Nuovo ambito di Zona di Degrado e nuova disciplina urbanistica per l'area del Centro Giovanile Antonianum" sito in Prato della Valle.Proponente: Università degli Studi.

Var. n. 02 "Nuovo ambito di Zona di Degrado", sito in via S.ta Maria in Vanzo.Proponente: I.R.P.E.A.

Var. n. 03 "Nuovo ambito di Zona di Degrado" sito in via Porciglia.Proponente: Caputo Delfino.

Var. n. 04 "Nuovo ambito di Zona di Degrado" sito in via del Carmine.Proponente: Schiavo Chiara.

Var. n. 05 "Nuovo ambito di Zona di Degrado" sita in via P. Canal.Proponente: Collegio Universitario don Mazza.

Var. n. 06 "Nuovo ambito di Zona di Degrado" sito in via del Seminario.Proponente: Parrocchia del Torresino

Var. n. 07 "Nuovo ambito di Zona di Degrado" sito in Prato della Valle.Proponenti: Marzolo Francesco, Marzolo Marco, Marzolo Carlo.

Var. n. 08 "Nuovo ambito di Zona di Degrado" sito in via G. Orus.Proponente: Robur S.r.l.

Var. n. 09 "Nuovo ambito di Zona di Degrado" sito in via A. riosoo.Proponente: Bergo costruzioni s.n.c.

Var. n. 10 "Nuovo ambito di Zona di Degrado" sito in via Ognissanti, vic. Pastori.

Proponenti: Collodo Giorgio e Luigi.

Var. n. 11 "Nuovo ambito di Zona di Degrado" sito in via San Francesco. - Inserimento in sede di controdeduzioni.

Proponente: Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario (E.S.U.).

Var. n. 12 "Nuovo ambito di Zona di Degrado", sito in via Santa Maria in Conio. - Inserimento in sede di controdeduzioni.

Proponente: don Romeo Bettio, parrocchia dell'Immacolata Concezione

Var. n. 13 "Nuovo ambito di Zona di Degrado" e cambio di destinazione d'uso dell'immobile" sito in via rioso. - Inserimento in sede di controdeduzioni

Proponente: Provincia Veneta della Compagnia di Gesù

Var. n. 14 "Nuovo ambito di Zona di Degrado", sito in Corso Vittorio Emanuele II. - Inserimento in sede di controdeduzioni.

Proponente: Bocchi Giulio e altri.

Modifiche ai testi normativi delle NTA e RE

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle NTA, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentarie e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Considerazioni

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale, poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Si condividono pertanto in gran parte le proposte di piano che necessitano comunque di alcune proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, principalmente al fine di garantire un maggiore rispetto della tutela del paesaggio e una più corretta osservanza delle prescrizioni, vincoli, e direttive stabiliti dalla legislazione vigente.

Considerato che la presente variante prevede l'inserimento di nuovi interventi nel nucleo storico di Padova, prevalentemente di volumetria modesta, si ritiene, che le nuove edificazioni debbano avere tipologie edilizie che si inseriscono correttamente nell'intorno circostante.

Pertanto si dovranno utilizzare tipologie insediative tipiche dell'edilizia dei luoghi, sia per forme architettoniche che per uso dei materiali, evitando inserimenti che possano essere considerati incongrui con il contesto circostante, con particolare attenzione alle caratteristiche storico architettoniche

del sito, e con particolare attenzione alle tecniche costruttive, orientamenti, allineamenti, ecc… Lo scopo di tutto ciò è anche quello di porre in evidenza l'aspetto dimensionale dei progetti e del loro rapporto spaziale con l'intorno.

Si propone, ai sensi dell'art 46 della L.R. 61/85, l'obbligo dell'indagine archeologica preventiva agli interventi ove ce ne sia la necessità e l'opportunità.

Inoltre, si ricorda il rispetto del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 il quale prevede che per le trasformazioni o nuove costruzioni all'interno della zona A, "L'altezza massima di ogni edificio non può superare l'altezza degli edifici circostanti di carattere storico - artistico."

Con riferimento alle osservazioni pervenute direttamente in Regione Veneto, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, che il Comune si esprima in merito alle stesse, valutando se accoglierle o respingerle, attraverso l'espressione del Consiglio Comunale.

Le superfici/abitante per quanto riguarda gli standard, sono rispettati, anche a seguito della trasformazione di aree a servizi in residenziale previsti dalla presente variante.

Compatibilità con PTCP

Con nota nostro prot. n. 450827 del 9.08.2007, la Provincia di Padova si è espressa in merito alla compatibilità con il P.T.C.P. adottato. Si riportano le seguenti conclusioni e considerazioni in merito alla variante in oggetto.

"Valutato il contenuto della suddetta variante urbanistica SI ACCERTA la compatibilità delle proposte contenute nella variante parziale al PRG del Comune di Padova, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 104 del 27 luglio 2004, rispetto alle previsioni del P.T.C.P., in regime di salvaguardia, con le seguenti precisazioni:

Sistema Ambientale

Vincoli

• Il centro storico è interessato dalla presenza di corsi fluviali soggetti a "Vincolo paesaggistico-corsi d'acqua" ai sensi del D.Lgs n. 42/2004. (art. 26, punto A delle N.T.A.). In relazione alla variante in esame si evidenziano: "Tronco Maestro di Bacchiglione", "Naviglio interno", "Tronco comune di Bacchiglione", "Canale dell'Orto Botanico di Prato della Valle e Flicorno"

• L'area di Prato della Valle è sottoposta a "Vincolo archeologico" ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 (art. 26 punto A delle N.T.A.)

Sistema insediativo

• Centri storici

Il PTCP classifica il centro storico di Padova "di notevole importanza" (art. 26, punto B delle NTA). In particolare, la norma prevede:

b) tutelare e valorizzare tutti gli spazi verdi di pregio storico individuati

i) individuare e tutelare le bellezze panoramiche ed i punti di vista accessibili al pubblico dai quali si veda lo spettacolo di tali bellezze

l) favorire il parcheggio privato all'interno degli edifici, con limitata compromissione dei fronti storici

• Ville venete

Sono i complessi, tutelati o meno ai sensi del D. L.vo 42 / 2004, catalogati dall'Istituto Regionale delle Ville Venete secondo l'individuazione riportata in "Ville Venete: la Provincia di Padova" pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della L.R. 11/2004.

Nelle more dell'individuazione degli ambiti e contesti da tutelare da effettuarsi in sede di P.A.T.I., si ponga particolare attenzione nell'attuazione degli interventi al fine di salvaguardare il contesto ambientale più prossimo ai beni in oggetto presenti nel territorio. In particolare, per il centro storico:

- Villa Tron, detta "Immacolata" (decreto di vincolo: 1956/06/29; 1957/01/13), nei pressi dell'Orto Botanico
- Casa Bonandini (decreto di vincolo: 1955/06/14), in Via XX Settembre
- Villa Canale (decreto di vincolo: 1974/10/22), nei pressi del Torresino

• Contesti figurativi di Ville e di edifici di pregio architettonico (art. 26 punto F delle NTA),

Il centro storico di Padova è interessato dalla presenza di diverse Ville ed edifici di pregio di interesse provinciale comprendenti parchi e giardini monumentali di entità vasta, vie, strade ed altri spazi aperti di interesse storico - artistico, architetture vegetali, le bellezze panoramiche, i punti di belvedere accessibili al pubblico e tutti gli altri Beni Paesaggistici individuati all'art. 136 del D. L.vo 42 / 2004.

Devono essere garantiti:

- la conservazione dei coni ottici privilegiati e delle vedute panoramiche dei beni anche mediante la creazione di quinte atte a valorizzare la visibilità d'assieme degli stessi;
- la valorizzazione degli aspetti naturali del territorio storico;
- lo studio approfondito di impatto paesaggistico di nuove infrastrutture, installazioni tecnologiche ed insediamenti di nuova edificazione ove sono preferibilmente da escludere insediamenti a carattere produttivo, comunque da sottoporre al parere delle competenti Soprintendenze;
- la qualità architettonica delle nuove edificazioni, ove le stesse dovranno recare altezze inferiori a quelle degli edifici di pregio, bassa densità edilizia, tipologie architettoniche e materiali costruttivi di tipo tradizionale ed in armonia con quelli degli edifici di pregio, sistemazione degli spazi scoperti in coerenza con i caratteri peculiari del contesto figurativo.

I Comuni, in sede di pianificazione, individuano i beni adottando misure volte all'applicazione dell'art. 25 del PTRC ed in particolare:

- vietare smembramenti e comunque separazione tra aree verdi, edifici contesto paesaggistico che possano comprometterne l'integrità e le relazioni con l'immediato intorno;
- conservare i beni attraverso interventi di manutenzione continua e programmata in rapporto al tipo di uso previsto, alla tipologia e alla composizione delle masse arboree;
- evitare l'introduzione di essenze non pertinenti e mantenere in efficienza gli elementi di arredo storico presenti.

Il colore delle facciate, dei manufatti e degli spazi scoperti dovrà essere in armonia con la bellezza del contesto figurativo.

Sistema del Paesaggio

• Land Markers (art. 22, punto B delle NTA)

Sono le presenze "monumentali verdi", ossia parchi e giardini storici di rilevanza storica, architettonica e botanica, nonché alberi monumentali censiti.

Le azioni saranno mirate al recupero e alla valorizzazione anche delle loro relazioni fisico-ambientali e storico-architettoniche con il territorio circostante (scoli irrigui, filari alberati, broli, tracciati e con terminazioni, manufatti, ecc.).

Con riferimento alla variante, il Piano evidenzia:

- l'Orto Botanico di Padova
- il Centro sportivo 3 Pini

Conclusioni

Valutate le motivazioni sottese alla variante e le singole modifiche introdotte, esse non risultano in contrasto rispetto al quadro analitico-previsionale del P.T.C.P., con le precisazioni sopradescritte.

Si precisa infine:

- dall'esame della Relazione (scheda n. 10), si evince che la modifica in questione comporta la soppressione dell'ambito di degrado n. 12, sostituendolo con il n. 18. Da verificare, al riguardo, l'apparente discordanza relativamente al dato dell'indice di edificabilità, che nella Relazione è pari a 1,50 mc/mq, mentre nelle NTA modificate - punto n. 18 dell' art. 49 "Prescrizioni particolari" - è 2,95.

- l'Orto Botanico di Padova fa parte dei siti tutelati dall'UNESCO (è stata presentata in tal senso una richiesta di inserimento nel PTCP).

Il PRG di Padova, all'art. 50 delle NTA, prevede un'area di tutela meno estesa rispetto a quella proposta dall'ICOMOS, che arriva ad inglobare la quasi totalità dei vincoli presenti sull'area: area di rispetto Orto botanico, Santa Giustina, Prato della Valle (fonte: Piano di gestione Orto botanico dell'Università di Padova)"

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune	Parere Regione
1/a	Favaro Pierdomenico - Schiavo Chiara	L'osservazione propone di modificare la prescrizione prevista dall'art. 49, c. n. 17, in modo da consentire la realizzazione di un edificio costituito da Piano Terra, Primo Piano, Secondo Piano e copertura falda, secondo i caratteri dell'edificazione contigua	L'osservazione è ACCOGLIBILE, con la prescrizione che l'edificazione non superi i limiti precedentemente concessi.	Si concorda con il parere del Comune
2/a	Azienda Regionale per il diritto allo studio Universitario E.S.U.	L'osservazione propone l'ampliamento della mensa universitaria sita in via San francesco	L'osservazione è PARZIALMENTE ACCOGLIBILE, prevedendo un limite massimo di volume pari 5mc/mq e la perimetrazine nell'ambito della Zona di degrado.	Si concorda con il parere del Comune
3/a	Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero	La richiesta propone, la modifica della classificazione dell'Unità di Piano, da tipo "B" a tipo C" per l'edificio fronte strada ed tipo "D" per i corpi di fabbrica interni.	L'osservazione appare non accoglibile,	Si concorda con il parere del Comune
4/a	Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero	L'osservazione propone di sostituire l'attuale destinazione d'uso con la destinazione "residenziale, commerciale, direzionale, turistica ed artigianale", oppure in subordine con la destinazione di "servizi di interesse generale - attrezzature di interesse comune"-	l'osservazione é accoglibile.	Si concorda con il parere del Comune
1/b	Mazzonetto Maria Emanuela	L'osservazione richiede, per un capannone inserito in un'Unità di Piano classificata come "area di interesse generale - istituzioni religiose", il cambiamento di destinazione d'uso in "destinazione residenziale, commerciale, direzionale, turistica ed artigianale".	L'osservazione è accoglibile, prevedendo una nuova delimitazione delle Unità di Piano, corrispondente all'immobile interessato ed una nuova destinazione d'uso.	Si concorda con il parere del Comune
2/b	Don Romeo Bettio - Parrocchia dell'Immacolata Concezione	La proposta prevede la creazione di una "Zona di Degrado" per realizzare nell'unità di piano, destinata a "interesse Comune - servizi religiosi", un "Centro per l'infanzia"	L'osservazione appare accoglibile nei termini proposti, inserimento dell'area in un nuovo ambito di Zona di Degrado e volume massimo di 1200 mc.	Si concorda con il parere del Comune
3/b	Provincia Veneta della Compagnia di Gesù	L'osservazione propone di sostituire l'attuale destinazione d'uso con la destinazione "residenziale, commerciale, direzionale, turistica ed artigianale	l'osservazione appare accoglibile, salvo prescrivere la conservazione di uno spazio destinato all'uso pubblico di superficie pari alla superficie lorda di pavimento dell'attuale Teatro Antonianum; la realizzazione di una quota non superiore al 35% dell'eventuale fabbisogno di cui all'art. 43.1 delle N.T.A. di parcheggio all'interno dell'ambito d'intervento; la redazione di un Progetto urbanistico unitario dell'eventuale intervento, prevedendo l'inserimento dell'area in un nuovo Ambito di Zona di Degrado	Si concorda con il parere del Comune

N. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune	Parere Regione
4/b	Lombardo Luigi	Il proponente richiede l'individuazione di un nuovo ambito relativo a "Zona di Degrado"	L'osservazione é non pertinente, considerato che l'area è già perimetrata nell'ambito delle zone di degrado.	Si concorda con il parere del Comune
5/b	Fasolo Oscar	L'osservazione propone la modifica dell'art 8 Ter delle N.T.A.	L'argomento non rientra nel campo di applicazione della variante e pertanto la medesima è non pertinente	Si concorda con il parere del Comune
6/b	Fasolo Oscar	L'osservazione propone la modifica dell'art 8 Ter delle N.T.A.	L'argomento non rientra nel campo di applicazione della variante e pertanto la medesima è non pertinente	Si concorda con il parere del Comune
7/b	Bocchi Giulio e altri	L'osservazione propone l'individuazione di una nuova zona di degrado	L'osservazione è accoglibile con la prescrizione che l'intervento di trasformazione urbanistica preveda una superficie lorda di pavimento uguale od inferiore alla superficie lorda di pavimento esistente e l'allineamento della facciata fronte strada con i portici esistenti.	Si concorda con il parere del Comune

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Padova, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Nuovi ambiti di Zone di degrado - Relazione, limitatamente alle schede singole, ortofotopiano - aerofotogrammetrico - catasto terreni;
- Piano Regolatore Vigente - Piano Regolatore Variante. Ambiti oggetto di variante:
- Norme Tecniche d'Attuazione - parti modificate.

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3805 del 27 novembre 2007

Comune di Seren del Grappa (BL). Piano Regolatore Generale - Variante n. 18 - 1/2005. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Seren del Grappa (BL), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1456 del 22.04.1997, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 4 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 9087 del 27.10.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 11 osservazioni nei termini e nessuna fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 36 del 29.08.2005.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 623 del 14.11.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Seren del Grappa (BL), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 623 del 14.11.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione Normativa
- Schedatura edifici - volume 1
- Schedatura edifici - volume 2
- Tav. 1A - localizzazione edifici schedati
- Tav. 1B - localizzazione edifici schedati
- Tav. 1C - localizzazione edifici schedati
- Tav. 2A - localizzazione edifici PRG vigente su base catastale
- Tav. 2B - localizzazione edifici PRG vigente su base catastale
- Tav. 2C - localizzazione edidifi PRG vigente su base catastale.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 623 del 14.11.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 14.11.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio la variante ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 625663/57.09, in data 08.11.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 14.11.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 623 del 14.11.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Seren del Grappa (BL), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 623 in data 14.11.2007

Premesse:

• Il Comune di Seren del Grappa (BL). è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1456 in data 22.04.1997, successivamente modificato;

• Con deliberazione di Consiglio n. 4 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 9087 in data 27.10.2005, acquisita agli atti della Regione in data 10.11.2005;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 11 osservazioni nei termini e nessuna fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 29.08.2005;

• l'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Belluno, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 0025432 del 28.04.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Genio Civile di Belluno con nota n. 93993/46.06 del 11.02.2005 ha preso atto della asseverazione secondo la quale non non è necessario redigere la relazione di compatibilità idraulica ed ha espresso parere favorevole con le prescrizioni riportate nello studio geologico ai sensi dell'art. 89 del Dpr n. 380/2001;

• pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzione alle osservazioni ha preso atto del citato parere (Genio Civile).

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Seren del Grappa è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A) della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 78/409/CEE "; più precisamente il SIC in argomento riguarda::

IT3230022 (Massiccio del Grappa).

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza che è stata oggetto di apposita relazione tecnica istruttoria n. 208 del 8.10.2007 da parte del gruppo di esperti incaricati della Vinca che hanno preso atto della dichiarazione dei tecnici redattori dello studio, Dott. Orazio Andrich e Dott. Alberto Scariot, i quali affermano che "non è probabile che possano verificarsi effetti significativi sul sito Natura 2000 Massiccio del Grappa per la Variante n. 1/2005 al PRGC di Seren del Grappa".

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al PRG:

Modifiche puntuali Cartografiche

Var. n. 1 Viene previsto il completamento dei marciapiedi pubblici in località Rasai introducendoli con apposita grafia sulle tavole del P.R.G.

Modifiche ai testi normativi delle NTA

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle NTA, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentarie e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Var. n. 1 Modifica art. 2.25. Si prevede una integrazione delle norme vigenti relative alla disciplina delle aree a standard, prevedendo la possibilità che gli indici fondiari delle attrezzature siano definite dal Comune in ragione delle specifiche necessità.

Var. n. 2 Modifica art. 2.12B. Si adegua la norma di una precedente variante alla nuova zona ricreativa di tipo D3 prevedendo la possibilità di realizzare un volume residenziale di 350 mc. massimi ad uso del titolare/custode dell'attività.

Var. n. 3 Modifica art. 2.12. Viene ripristinata la disciplina del P.R.G. relativamente alle destinazioni d'uso nelle zone D2.2 (artigianali e commerciali) che era stata modificata a seguito della recente variante n° 15. In particolare la variante si poneva l'obiettivo di disciplinare, ai sensi della legge regionale sul commercio, la realizzazione di medie e grandi strutture di vendita nelle aree produttive. Per quanto riguarda le zone D2.2, pressoché sature, accanto a tale disciplina è stato introdotto un limite del 30% della superficie coperta anche per i piccoli negozi. Tale limite, se utile ed interessante per le aree

produttive ancora dotate di significativa capacità insediativa, si rivela invece eccessivamente penalizzante nel caso di zone già sature ed espressamente realizzate a destinazione commerciale. La proposta prevede pertanto di eliminare il vincolo al commercio al dettaglio.

Var. n. 4 Inserimento nuovo articolo 2.24.2. Si prevede la schedatura tipo "B", sul modello già realizzato per le zone A1 ed A4, di circa 120 edifici localizzati in zona agricola. Per essi viene determinata una classe di destinazione d'uso ed i relativi gradi di protezione basati sulla normativa vigente. La schedatura prevede 4 soli cambi di destinazione d'uso da rustico ad abitativo, mentre la gran parte dei rimanenti interventi disciplinano le modalità d'uso dei rustici esistenti suddividendoli in 3 categorie denominati N1, N2, N3. La norma consente altresì la riedificazione dei ruderi localizzati dalla schedatura secondo le caratteristiche originali (o con dimensioni standard prefissate in caso non fosse possibile determinare la sagoma), senza tuttavia la possibilità di riutilizzo a titolo residenziale. La norma relativa al presente punto di variante - che viene introdotta come art. 2.24.2 - disciplina altresì le malghe, i volumi comunali, ed i volumi residenziali esistenti in sintonia con le norme vigenti nei comuni limitrofi.

Var. n. 5 Modifica art. 6.22. La presente proposta prevede un'integrazione della normativa relativa alle zone produttive escludendo la costruzione di opifici all'inteno della zona soggetta a tutela da parte del Piano d'Area del Massiccio del Grappa aventi particolari destinazioni d'uso.

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune
1	CDE s.r.l.	Viene richiesta la non approvazione della variante relativamente alla proposta normativa n° 5 o in alternativa di modificare la citata prescrizione ammettendo nell'area P.I.P. la deroga al divieto di realizzare impianti per attività di betonaggio e fabbricazione di prodotti di materia prima per l'edilizia	non accolta
2	Valente Leonardo	a) Viene richiesto che il diritto di attività agrituristica venga ribadito esplicitamente nella vriante; b) viene richiesto che la potestà regolamentare sia esperita da un organo tecnico e non da un organo politico; c) viene richiesto che non si proceda alla schedatura a domanda individuale e a pagamento in quanto non è pensabile che sia adatta a perseguire gli obiettivi voluti dal PAMAG; d) denota che il tipo di schedatura proposta risulta essere sommaria ed insufficiente per una tutela degli edifici.	a) accolta limitatamente alla modifica dell'art. 2.42.2 punto 12 da "L'attività agrituristica, come regolamentata dalla L.R. 24/85 e dalla L.R. 9/97, è ammessa in tutte le zone." a "L'attività agrituristica, come regolamentata dalla L.R. 24/85 e dalla L.R. 9/97, è ammessa in tutte le zone fatto salvo il rispetto dei gradi di protezione se esistenti e per quanto non in contrasto con la normativa del PAMAG; b) non accolta; c) non accolta; d) non accolta.
3	Bagatella Vittore	viene richiesto di conformare la scheda n° 225 alle altre	Viene accolta conformemente all'allegato: A - controdeduzioni
4	Fantinel Gianvittore	Viene richiesto di conformare le schede del volume integrativo n° 4 alle altre	Viene accolta conformemente all'allegato: A - controdeduzioni
5	Scariot Giulio	Viene richiesto che venga inserito quanto previsto al voto di approvazione del P.R.G. al fine di consentire la copertura in lamiera grecata e la possibilità di modificare la destinazione d'uso in caso di restauro dell'architettura originaria	Accolta con l'adeguamento della norma di variante di cui all'art. 2.24.2 punto 5 ultimo comma secondo il testo seguente: "Tutti gli edifici con tipologia a "sfojarol" vengono classificati in classe N3 con G. di P. 3, e se danneggiati o ruderi vanno riedificati secondo tale classificazione e con le caratteristiche originali fatta salva l'eventuale copertura provvisoria in laminare grecato color "testa di Moro"; non è ammessa l'installazione di nuovi punti fuoco a fiamma viva. Oltre alle destinazioni previste è altresì ammessa anche la destinazione d'uso a carattere documentale (museo, mostra ecc.). La presente norma è prevalente rispetto a qualsiasi normativa contrastante;"
6	Secco Renato	Viene richiesto che il disposto dell'art. 6.22 in esame venga integrato come segue: "…In loco non sono inoltre ammesse su aree scoperte o, comunque, prive di adeguata copertura e di idoneo isolamento attività di deposito, stoccaggio e/o lavorazioni di rifiuti"	Non accolta rimandando la tematica all'adozione di una specifica variante
7	Munerol Maurizio	Viene richiesto che il disposto dell'art. 6.22 in esame venga integrato come segue: "…In loco non sono inoltre ammesse su aree scoperte o, comunque, prive di adeguata copertura e di idoneo isolamento attività di deposito, stoccaggio e/o lavorazioni di rifiuti"	Non accolta rimandando la tematica all'adozione di una specifica variante
8	Taita Adriano	Viene richiesto che il disposto dell'art. 6.22 in esame venga integrato come segue: "…In loco non sono inoltre ammesse su aree scoperte o, comunque, prive di adeguata copertura e di idoneo isolamento attività di deposito, stoccaggio e/o lavorazioni di rifiuti"	Non accolta rimandando la tematica all'adozione di una specifica variante

N. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune
9	Munerol Paola	Viene richiesto che il disposto dell'art. 6.22 in esame venga integrato come segue: "…In loco non sono inoltre ammesse su aree scoperte o, comunque, prive di adeguata copertura e di idoneo isolamento attività di deposito, stoccaggio e/o lavorazioni di rifiuti"	Non accolta rimandando la tematica all'adozione di una specifica variante
10	De Biasi Michele	Viene richiesto che il disposto dell'art. 6.22 in esame venga integrato come segue: "…In loco non sono inoltre ammesse su aree scoperte o, comunque, prive di adeguata copertura e di idoneo isolamento attività di deposito, stoccaggio e/o lavorazioni di rifiuti"	Non accolta rimandando la tematica all'adozione di una specifica variante
11	Munerol Rinaldo	Viene richiesto che il disposto dell'art. 6.22 in esame venga integrato come segue: "…In loco non sono inoltre ammesse su aree scoperte o, comunque, prive di adeguata copertura e di idoneo isolamento attività di deposito, stoccaggio e/o lavorazioni di rifiuti"	Non accolta rimandando la tematica all'adozione di una specifica variante

Valutazioni e proposte

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, e descritte nella relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene la variante condivisibile con gli elementi e le indicazioni contenute negli elaborati.

Pur tuttavia l'entrata in vigore della LR 10.08.2006, n. 18, che ha modificato la disciplina delle sottozone e delle costruzioni in zona agricola, fa sì che il Comune debba osseravarla e che pertanto il lavoro di analisi svolto, possa essere utilizzato in futuro per altra variante. Per quanto riguarda le osservazioni pervenute, si concorda con le controdeduzioni del Comune.

Tutto ciò premesso, il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere Che la variante del Comune di Seren del Grappa (BL), descritta in premessa sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 45 della LR 61/85 come composta da:

- Relazione Normativa
- Schedatura edifici - volume 1
- Schedatura edifici - volume 2
- Tav. 1A - localizzazione edifici schedati
- Tav. 1B - localizzazione edifici schedati
- Tav. 1C - localizzazione edifici schedati
- Tav. 2A - localizzazione edifici PRG vigente su base catastale
- Tav. 2B - localizzazione edifici PRG vigente su base catastale
- Tav. 2C - localizzazione edidifi PRG vigente su base catastale

Vanno vistati n. 9 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3806 del 27 novembre 2007

Comune di Seren del Grappa (BL). Piano Regolatore Generale - Variante n. 20 di adeguamento al Pamag. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Seren del Grappa (BL), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1456 del 22.04.1997, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 53 del 25.11.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 8236 del 14.10.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini e nessuna fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 13 del 26.05.2006.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 624 del 14.11.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Seren del Grappa (BL), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del

Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 624 del 14.11.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione Normativa
- Schedatura edifici
- Tav. 1A - localizzazione edifici schedati
- Tav. 1B - localizzazione edifici schedati
- Tav. 1C - localizzazione edifici schedati

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 624 del 14.11.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 14.11.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio la variante ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 625663/57.09, in data 08.11.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 14.11.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 624 del 14.11.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Seren del Grappa (BL), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 624 in data 14.11.2007

Premesse:

• Il Comune di Seren del Grappa (BL) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1456 in data 22.4.1997, successivamente modificato;

• Con deliberazione di Consiglio n. 53 del 25.11.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 8236 in data 14.10.2006, acquisita agli atti della Regione in data 18.10.2006;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 26.5.2006;

• L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Belluno, la quale ha comunicato con nota in data 24.2.2006 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• Il Genio Civile di Belluno con nota n. 784895/46 del 17.11.2005, ha preso atto dell'asseverazione a firma del dott. Mauro De Conz in data 2.11.2005 in merito alla DgrV 3637/02 ed ha espresso parere favorevole sotto il profilo geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del Dpr 380/01, con prescrizioni.

• Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637/2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Seren del Grappa è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 78/409/CEE "; più precisamente il SIC in argomento riguarda::

SIC/ZTS "Massiccio del Grappa"

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza che è stata oggetto di apposita relazione tecnica istruttoria n. 207 del 8.10.2007 da parte del gruppo di esperti incaricati della VINCA che hanno preso atto della dichiarazione dei tecnici redattori dello studio, Dott. Orazio Andrich e Dott. Alberto Scariot, i quali affermano che "non è probabile che possano verificarsi effetti significativi sul sito Natura 2000 Massiccio del Grappa per la Variante n. 20-3/2005 al PRGC di Seren del Grappa".

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al PRG:

Modifiche puntuali

Var. n. 1 Schedatura di 109 edifici, dal n. 120 al n. 230 (in realtà 108 in quanto due edifici sono stati raggruppati in fase di rilievo). Questa nuova schedatura è relativa ad una quota parte di edifici presenti nella variante 18-1/2005 per i quali il completamento delle voci di schedatura è potuto avvenire solo in sede di controdeduzioni poiché l'approfondimento dell'indagine si è potuta attuare solo nella buona stagione.

"Attraverso il rilievo si è verificato come - in realtà - ben 50 delle 108 schede a suo tempo adottate siano relative a ruderi, e quindi l'approfondimento riguardi in realtà 58 edifici rappresentati in gran parte da residenze agricole storiche ora dimesse ed utilizzate saltuariamente a residenza temporanea o ad annesso agricolo.

A seguito delle nuove analisi viene proposto un adeguamento delle classi di destinazione d'uso ed i relativi gradi di protezione basati sulla normativa vigente.

Modifiche ai testi normativi delle NTA

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle NTA, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentarie e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Var. n. 1 Art. 6.22 - Attività produttive

Viene inserito il seguente comma:

"Non sono inoltre ammesse attività operanti nel recupero, gestione, raccolta, smaltimento, stoccaggio, deposito temporaneo, riciclaggio di rifiuti:

- urbani art. 7 punto 2 D.lg 5/2/1997 n. 22
- speciali di cui all' art. 7 punto 2 voci g), h), i), l), l-bis del
- imballaggi, art. 34 del D.lg 5/2/1997 n. 22
- beni durevoli art. 44 del D.lg 5/2/1997 n. 22
- altri rifiuti di cui all'art. 8 del D.lg 5/2/1997 n. 22

Tutte le lavorazioni dovranno avvenire su aree coperte e tamponate; all'aperto sono ammesse solo movimentazioni di merci, deposito e stoccaggio di prodotti con i limiti di cui all'art. 4.3 delle NdA.

Var. n. 2 Art. 4.3 - Caratteristiche degli interventi nelle zone D.

L'art. viene integrato/ modificato

• precisando l'area di validità e dando ulteriori indicazioni alla realizzazione di nuove volumetrie o agli interventi sugli edifici esitenti "finalizzate alla valorizzazione dell'insediamento ed al fine di ridurre l'impatto paesaggistico dei nuovi volumi";

• Prescrivendo che per le nuove attività "i depositi all'aperto sono consentiti fino ad un massimo del 20% della superficie fondiaria" e che "non sono ammessi all'esterno di edifici tamponati depositi e stoccaggi di rifiuti salvo quanto previsto al successivo punto g)".

• "Per motivata necessità sono ammesse nelle aree scoperte, e non concorrono alla determinazione dell'indice di copertura" oltre alle già previste strutture per la protezione degli agenti atmosferici di automezzi, motocicli e cicli, i "g) volumi tecnologici completamenti tamponati e fino a mq. 50 di superficie e ml 3 di altezza, per lo stoccaggio controllato di rifiuti e scarti di lavorazione o prodotti pericolosi, nel rispetto delle vigenti norme di igiene e sicurezza

Var. n. 3 Viene completata la tabella "Classi e gradi di protezione per numero di edificio per gli edifici 120-230, e corretta la classificazione per gli edifici 2,28,32,34.

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune
1	Fantinel Antonio Prot. 2378 del 18.03.2006	Per l'edificio in proprietà schedato con il n. 122 si chiede la modifica della classe di appartenenza da "N2", come previsto dalla variante, ad "N3"	Accolta in considerazione della dimensione e tipologia dell'edificio in oggetto, nonché della possibilità di acesso da strada privata esistente.
2	G.G. Garbin sas, prot. 2491 del 22.03.2006	Chiede: 1. di ridurre i limiti alle destinazioni d'uso ammesse, almento per consentire la realizzazione di centri di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso 2. che venga eliminata la previsione che limita i depositi all'aperto ad un massimo pari al 20% della superficie fondiaria.	Non Accolta in quanto la variante è stata introdotta per una migliore tutela e controllo degli insediamenti ai fini della tutela ambientale richiesta dal Piano d'Area del Massiccio del Grappa relativamente alle aree produttive in esso comprese.

Valutazioni e proposte

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, e descritte nella relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene la variante condivisibile con gli elementi e le indicazioni contenute negli elaborati.

Pur tuttavia l'entrata in vigore della LR 10.08.2006, n. 18, che ha modificato la disciplina delle sottozone e delle costruzioni in zona agricola, fa sì che il Comune debba osseravarla e che pertanto il lavoro di analisi svolto, possa essere utilizzato in futuro per altra variante. Per quanto riguarda le osservazioni pervenute, si concorda con le controdeduzioni del Comune.

Tutto ciò premesso, il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere Che la variante del Comune di Seren del Grappa (BL) descritta in premessa sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 45 della LR 61/85 come composta da:

- Relazione Normativa
- Schedatura edifici
- Tav. 1A - localizzazione edifici schedati
- Tav. 1B - localizzazione edifici schedati
- Tav. 1C - localizzazione edifici schedati

Vanno vistati n. 5 elaborati

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3807 del 27 novembre 2007

Comune di Torre di Mosto (VE). Piano Regolatore Generale - Variante "Ampliamento zona produttiva Ponte Tezze". Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Torre di Mosto (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3824 del 1.12.2000, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 54 del 24.12.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 1524 del 17.03.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 24 del 16.04.2003.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 646 del 14.11.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'appro-

vazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Torre di Mosto (VE), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 646 del 14.11.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento

La variante risulta così composta:

- Tav. 13.1 Intero territorio comunale - Estratto PRGC con aggiornamenti dello stato di fatto
- Tav. 13.1 Intero territorio comunale - Estratto PRGC ampliamento zona produttiva
- Relazione tecnica

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 646 del 14.11.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 14.11.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 625663/57.09, in data 08.11.2007, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 14.11.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 646 del 14.11.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Torre di Mosto (VE), descritta in premessa, sia approvato con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 646 in data 14.11.2007

Premesse:

• Il Comune di Torre di Mosto (VE) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3824 in data 1.12.2000;

• Con deliberazione di Consiglio n. 54 del 24.12.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 1524 in data 17.3.2005, acquisita agli atti della Regione in data 1.4.2005;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 16.4.2003;

• L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Venezia, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 88292/02 del 26.2.2003 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che è pervenuta n. 1 osservazione della Lista Torre 99 uguale a quella inviata in Comune;

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Distretto Idrografico di Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste con nota n. 35577/57.06 del 22.01.2007, a seguito dell'esame dello studio idraulico ricevuto con nota n. 415763 in data 11.7.2006, del parere del Consorzio di Bonifica (nota n. 2517 del 9.11.2006) e delle integrazioni inviate in data 7.12.2006 con nota n. 6929 esprime parere positivo con prescrizioni in sostituzione del parere ex DgrV n. 1322 del 10.05.2006.

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Torre di Mosto è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.6.2002 ai sensi del Dpr 8.9.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 78/409/CEE "; più precisamente il SIC in argomento riguarda:

Sito natura 2000 SIC IT3240029 denominato "Ambito fluviale del Luvenza e corso inferiore del Monticano"

• Con il verbale di Istruttoria Tecnica n. URB/218/2007 del 5.11.2007 il gruppo di esperti istituito con Dgr n. 4388 del 30.12.2005, nominato per l'espletamento delle procedure concernenti la Valutazione di Incidenza connessa alle istruttorie di competenza della Direzione Urbanistica ha comunicato la conformità a quanto previsto dalla DgrV n. 3173/2006 della dichiarazione trasmessa con nota n. 5932 del 23.10.2007 dal Comune di Torre di Mosto.

Accordo di Pianificazione coordinata LR 35/2002

• Il Comune ritiene che la variante, essendo stata adottata dal Consiglio Comunale di Torre di Mosto in data 24.12.2002

non è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della LR 27 dicembre 2002 n. 35 (entrata in vigore il 01.01.2003), riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al PRG:

Zonizzazione

Var. n. 1 Ampliamento P.I.P. di Tezze ZTO D/2 per insediamenti produttivi di espansione: "riclassificazione da zona agricola a zona produttiva D/2 di un ambito di Ha 14,60. in prossimità della zona produttiva PIP di Tezze".

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune, sulla base di quanto precisato con nota del Comune n. 2618 del 22.5.2007, si fornisce il seguente quadro:

N. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune
1	Lista Torre, prot. 569 del 25.01.2003	Osservazione articolata in cui si evidenzia che: 1. non esiste un accordo provinciale, sovracomunale o con le categorie produttive che definisca la necessità di ampliare l'area già di ampie dimensioni 2. come si evince dalle delibere del C.C. troppe ditte rinunciano all'assegnazione del lotto per altri lotti o per altre aree produttive presenti nel territorio circostante, per cui l'ipotesi di avere già assegnato l'85% dei lotti non trova riscontro 3. nell'area artigianale di Via Confin vi sono ancora lotti non edificati 4. la LR 27.12.2002 n. 35 fissa che "..non è consentita l'adozione di strumenti urbanistici o loro varianti finalizzati alla previsione di nuove zone produttive, ovvero all'ampliamento di quelli esistenti; 5. la quota del terreno è sotto il livello medio della campagna circostante	Non Favorevole in quanto: 1. e 2. L'accordo di pianificazione coordinata con la provincia ai sensi della LR 35/2002 non trova applicazione in quanto postumo all'adozione della variante in oggetto; 3. È comunque rispettato l'art. 41 delle NTA del PTRC; 4. vedi punti 1 e 2 5. non appare veritiero che l'area sia posta a quota inferiore al livello medio di campagna ma che si trovi a livello superiore.
2	Mazzarotto Elisabetta, prot. 607 de 28.01.2003	Si rileva che la destinazione dell'area oggetto di variante a parco gioco e sport sia illogica e gravosa in quanto trattasi di area attraversata da una strada di collegamento di aree urbane artigianali-industriali con conseguente commistione di veicoli, camion etc. da una parte ed utilizzatori, (bambini, genitori etc) dall'altra con conseguente rischio di attraversamento. Inoltre il Piano generale di Bonifica e Tutela del territorio classifica l'intero Comune per la parte dei terreni a destinazione agricola come "ambito di preminente interesse agricolo" in quanto costituito da terreni di I^ classe". Si chiede che sia interamente riconsiderata la variante adottata ripristinando la destinazione agricola a favore dell'area	Non Favorevole in quanto - la dimensione di 5 ha del verde pubblico rende l'area opportunamente fruibile per la funzione prevista - sia la Regione con parere n. 810 del 10.11.93 in sede di esame della variante ex LR 24/85, che il Consorzio di Bonifica Basso Piave, ritengono che le zone agricole possano essere interessate da insediamenti produttivi o residenziali purchè in continuità a quelli esistenti e qualora esista il requisito della compattezza evitando gli ampliamenti a macchia di leopardo favorendo concentrazioni in un'unica area.

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Si condivide con il Comune che per la variante in oggetto, non sia richiesto l'accordo di pianificazione coordinato con la Provincia stabilito dalla LR 35/02, in quanto l'adozione della stessa è anteriore alla entrata in vigore della citata legge (01.01.2003).

L'art. 41 delle Norme di Attuazione del PTRC esclude la possibilità di previsione di nuove aree produttive prima del completamento dell'urbanizzazione primaria di quella già prevista dagli strumenti urbanistici, e la realizzazione di almeno il 60% degli insediamenti prevista, pertanto nella Relazione Tecnica della Variante è riportato lo stato di attuazione delle aree produttive del Comune individuate dal PRG vigente a dimostrazione del fatto che le aree produttive previste dal PRG sono tutte urbanizzate e utilizzate in una percentuale maggiore del 60%.

L'attuazione della Zona di espansione è disciplinata dall'art. 24 punto a) Norme generali e punto b) "Zone D/2 per insediamenti produttivi di espansione" delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente.

Lo strumento di attuazione della nuova zona è il P.I.P., redatto secondo le prescrizioni contenute nella tabella riportata nella Relazione Tecnica della Variante.

Dal punto di vista urbanistico non si rilevano particolari contrasti e pertanto si ritiene la variante ammissibile. Si ritiene comunque necessario operare alcune modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della LR 61/85 al fine di ricondurre il piano ad un maggior rispetto delle disposizioni di legge vigente più precisamente:

1) I dati dimensionali della nuova zona "Ampliamento P.I.P. Tezze" riportati nella Relazione Tecnica della Variante vanno riportati nelle Norme Tecniche di Attuazione
2) Le prescrizioni riportate nel parere n. 35577/57.06 del 22.01.2007 del Distretto Idrografico di Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste vanno introdotte con nota a margine nelle Norme Tecniche di Attuazione.

In merito alle osservazioni presentate si concorda con il parere del Comune pertanto tali osservazioni sono respinte

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Torre di Mosto (VE) descritta in premessa, sia approvata con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Tav. 13.1 Intero territorio comunale - Estratto PRGC con aggiornamenti dello stato di fatto
- Tav. 13.1 Intero territorio comunale - Estratto PRGC ampliamento zona produttiva
- Relazione tecnica

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3808 del 27 novembre 2007

Rettifica Dgr n. 2764 dell'11.09.2007. "Comune di Cassola (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27/6/1985, n. 61". *[Urbanistica]*

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

- Il Comune di Cassola (VI) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 5565 in data 27.07.1990. A seguito dell'approvazione del P.R.G. il Comune ha provveduto a redigere diverse varianti.

- Con deliberazione di Consiglio n. 17 in data 27.03.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al P.R.G., trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 10901 in data 30.09.04, acquisita agli atti della Regione in data 30.09.2004 prot. 640109.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 136 osservazioni nei termini e 3 fuori termine, alle quali il Comune ha controdedotto con D.C.C n. 41 in data 10.06.2004 e per le aree del settore produttivo con D.C.C. n. 91 in data 23.12.2004.

- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni se non le note del Comune di Cassola e della Provincia di Vicenza.

- La Provincia di Vicenza, con nota inviata al Comune il 25.10.2004 prot. 61241 e successive, ha espresso in merito alla variante il proprio parere, al quale il Comune ha provveduto con Delibera di C.C. n. 89 del 23.12.2004 avente per oggetto: "Esame ed adozione di modifiche alla variante al Piano Regolatore Generale adottato con deliberazione di C.C. n. 17 del 27.03.2004 ai sensi dell'art. 50, commi 1 e 2, della L.R. 61/1985 con contestuale sostituzione delle previsioni cartografiche e normative in contrasto con la stessa" a riaddottare parte della variante in oggetto.

- Con deliberazione di Consiglio n. 89 in data 23.12.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha riadottato parte di una variante al Piano Regolatore Generale, gia trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 10901 in data 30.09.04, acquisita agli atti della Regione in data 30.09.2004 prot. 640109.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n.8 osservazioni nei termini, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 18 in data 12.03.05.

- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.

- Si prende atto che sul territorio del Comune di Cassola (VI) non sono presenti SIC o ZPS, inclusi nell'elenco di cui al Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."

- Il Genio Civile di Vicenza, con nota del 22.03.2004 prot. 203524, ha espresso nel merito il proprio parere favorevole, sentito il Consorzio di Bonifica competente.

- Il Comune, con successive note, ha provveduto ad inoltrare copia del primo e del secondo "accordo di pianificazione coordinata" sottoscritto tra la Provincia di Vicenza ed il Comune di Cassola firmato in data 15.03.2004 e in data 19.11.2004.

- La variante Generale al Piano Regolatore Generale, adottata con Deliberazione del C.C. 17 del 27.03.2004 e riadottata con Del. C.C. n. 89 del 23.12.2004 è stata esaminata dal Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nella seduta del 16.11.2005, Arg. n. 431 con, 4 voti unanimi favorevoli e poi approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 313 del 4.02.2006 con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/85, e con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/85.

- Il Comune con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 5.06.2006 ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica introdotte con la Dgr n. 313 del 14.02.2006, e contemporaneamente ha provveduto a ripubblicare la parte riguardante esclusivamente il punto 14 del parere allegato alla Dgr precedentemente citata. ed a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini e 1 fuori termine alle quali il Comune ha controdedotto

- In data 25.09.2006, prot. 11119, ha trasmesso la Deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 28.09.2006, prot. 555131/57.010.

- Con successiva Deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 11.09.2006, trasmessa con nota del 7.06.2006 e prot. 6776, acquisita agli atti della Regione in data 08.06.2006, prot. 348936/57.010, sono state inviate le controdeduzioni relative alla ripubblicazione degli atti di cui alla ZTO D3.

- Le controdeduzioni Comunali di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 5.06.2006 nonché la parte ripubblicata con deliberazione del consiglio Comunale n. 86 del 11.09.2006. sono state esaminate dal Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nella seduta del 14.03.2007, Arg. n. 135 con, 4 voti unanimi favorevoli e poi approvate definitivamente con Deliberazione della Giunta regionale n. 2764 del 11.09.2007 ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/85.

- Il Comune di Cassola con nota n. 11319 in data 04.10.2007 chiede chiarimenti in merito all'art.112 delle N.T.A. ammissibilità degli esercizi di vicinato in zona D1; alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 11.09.2006. che riguarda le controdeduzioni relative alla ripubblicazione degli atti di cui alle ZTO D3; nonché all'aggiornamento degli elaborati cartografici approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 2764 del 11.09.2007.

- Al fine di chiarire in modo inequivocabile quanto richiesto dal Comune di Cassola con nota n. 11319 in data 04.10.2007 il Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della L.R. 23.04.2004, n. 11 ha riesaminato nella seduta del 14.11.2007 arg. n. 630 la variante descritta in premessa, esclusivamente per le parti sopradescritte oggetto di chiarimenti, approvandola definitivamente con 4 voti unanimi e favorevoli.

- Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente regionale la Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 630 del 14.11.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di prendere atto della necessità di rispondere adeguatamente alla richiesta di chiarimenti del Comune di Cassola formulata con nota n. 11319 in data 04.10.2007;

2) di rettificare la propria precedente deliberazione n. 2764 dell'11.09.2007 per i motivi esposti in premessa;

3) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cassola (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 630 del 14.11.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- N.T.A. Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 13.1.a - Intero territorio Comunale sc. 1:5.000. Localizzazione delle variazioni cartografiche;
- Tav. 13.1.b - Intero territorio Comunale sc. 1:5.000. Localizzazione delle variazioni cartografiche;
- Tav. 13.3.b - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.c - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.d - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.e - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.f - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.l - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.m - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Elaborati grafico-normativi allegati alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio comunale;
- elaborato punto 1 proposta di emendamento;

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 630 del 14.11.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 14.11.2007;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente la variante ai sensi dell'art. 46 della L.R. 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 625663/57.09, in data 8.11.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 14.11.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 630 del 14.11.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cassola (VI), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 630 in data 14.11.2007

Premesse:

- Il Comune di Cassola (VI) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 5565 in data 27.07.1990. A seguito dell'approvazione del P.R.G. il Comune ha provveduto a redigere diverse varianti.

- Con deliberazione di Consiglio n. 17 in data 27.03.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al P.R.G., trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 10901 in data 30.09.04, acquisita agli atti della Regione in data 30.09.2004 prot. 640109.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 136 osservazioni nei termini e 3 fuori termine, alle quali il Comune ha controdedotto con D.C.C n. 41 in data 10.06.2004 e per le aree del settore produttivo con D.C.C. n. 91 in data 23.12.2004.

- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni se non le note del Comune di Cassola e della Provincia di Vicenza.

- La Provincia di Vicenza, con nota inviata al Comune il 25.10.2004 prot. 61241 e successive, ha espresso in merito alla variante il proprio parere, al quale il Comune ha provveduto con Delibera di C.C. n. 89 del 23.12.2004 avente per oggetto: "Esame ed adozione di modifiche alla variante al Piano Regolatore Generale adottato con deliberazione di C.C. n. 17 del 27.03.2004 ai sensi dell'art. 50, commi 1 e 2, della L.R. 61/1985 con contestuale sostituzione delle previsioni cartografiche e normative in contrasto con la stessa" a riaddottare parte della variante in oggetto.

- Con deliberazione di Consiglio n. 89 in data 23.12.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha riadottato parte di una variante al P.R.G., gia trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 10901 in data 30.09.04, acquisita agli atti della Regione in data 30.09.2004 prot. 640109.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n.8 osservazioni nei termini, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 18 in data 12.03.05.

- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.

- Si prende atto che sul territorio del Comune di Cassola (VI) non sono presenti SIC o ZPS, inclusi nell'elenco di cui al Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."

- Il Genio Civile di Vicenza, con nota del 22.03.2004 prot. 203524, ha espresso nel merito il proprio parere favorevole, sentito il Consorzio di Bonifica competente.

- Il Comune, con successive note, ha provveduto ad inoltrare copia del primo e del secondo "accordo di pianificazione coordinata" sottoscritto tra la Provincia di Vicenza ed il Comune di Cassola firmato in data 15.03.2004 e in data 19.11.2004.

- La variante al Piano Regolatore Generale, adottata con Deliberazione del C.C. 17 del 27.03.2004 e riadottata con Del. C.C. n. 89 del 23.12.2004 è stata esaminata dal Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nella seduta del 16.11.2005, Arg. n. 431 con, 4 voti unanimi favorevoli e poi approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 313 del 4.02.2006 con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/85, e con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/85.

- Il Comune con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 5.06.2006 ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica introdotte con la Dgr n. 313 del 14.02.2006, e contemporaneamente ha provveduto a ripubblicare la parte riguardante esclusivamente il punto 14 del parere allegato alla Dgr precedentemente citata. ed a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini e 1 fuori termine alle quali il Comune ha controdedotto

- In data 25.09.2006, prot. 11119, ha trasmesso la Deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 28.09.2006, prot. 555131/57.010.

- Con successiva Deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 11.09.2006, trasmessa con nota del 7.06.2006 e prot. 6776, acquisita agli atti della Regione in data 08.06.2006, prot. 348936/57.010, sono state inviate le controdeduzioni relative alla ripubblicazione degli atti di cui alla ZTO D3.

- Le controdeduzioni Comunali di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 5.06.2006 nonché la parte ripubblicata con deliberazione del consiglio Comunale n. 86 del 11.09.2006. sono state esaminate dal Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nella seduta del 14.03.2007, Arg. n. 135 con, 4 voti unanimi favorevoli e poi approvato definitivamente con Deliberazione della Giunta regionale n. 2764 del 11.09.2007 ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/85.

- Il Comune di Cassola con nota n. 11319 in data 04.10.2007 chiede chiarimenti in merito all'art.112 delle N.T.A. ammissibilità degli esercizi di vicinato in zona D1; al riferimento alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 11.09.2006. che riguarda le controdeduzioni relative alla ripubblicazione degli atti di cui alle ZTO D3; nonché all'aggiornamento degli elaborati cartografici approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 2764 del 11.09.2007.

- Al fine di chiarire in modo inequivocabile quanto richiesto dal Comune di Cassola con nota n. 11319 in data 04.10.2007 si ritiene necessario sottoporre nuovamente all'esame del Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della L.R. 23.04.2004, n. 11 la variante descritta in oggetto. solo ed esclusivamente per le parti sopradescritte.

- Si rammenta che la Provincia di Vicenza, ha adottato con Deliberazione n. 78 del 20.12.2006, il PTCP come previsto dalla L.R. 11 del 23 aprile 2004. In base a quanto dispone l'art. 3 comma 3 delle Norme Tecniche, sono fatte salve le varianti al P.R.G. adottate ai sensi della L.R. 61/85, in corso di approvazione da parte della Regione Veneto.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati di controdeduzioni alla DgrV. n. 313 del 4.02.2006 approvati con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 5.06.2006 e n. 86 del 11.09.2006, sono così costituiti:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 5.06.2006.
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 11.09.2006.
- Relazione tecnica alle controdeduzioni.
- N.T.A. Norme Tecniche di Attuazione.
- Tav. 13.1.a - Intero territorio Comunale sc. 1:5.000. Localizzazione delle variazioni cartografiche.
- Tav. 13.1.b - Intero territorio Comunale sc. 1:5.000. Localizzazione delle variazioni cartografiche.
- Tav. 13.1.a - Intero territorio Comunale sc. 1:5.000.
- Tav. 13.1.b - Intero territorio Comunale sc. 1:5.000.
- Tav. 13.3.b - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000.
- Tav. 13.3.c - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000.
- Tav. 13.3.d - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000.
- Tav. 13.3.e - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000.
- Tav. 13.3.f - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000.
- Tav. 13.3.l - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000.
- Tav. 13.3.m - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000.

Proposte di modifica

- La variante al P.R.G. è stata esaminata dal Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 nella seduta del 16.11.2005, Arg. n. 431, successivamente approvata con D.G.R n. 313 del 4.02.2006, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/85 e parte ai sensi dell'art. 46. esaminate dal Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nella seduta del 14.03.2007, Arg. n. 135 con, 4 voti unanimi favorevoli e poi approvato definitivamente con Deliberazione della Giunta regionale n. 2764 del 11.09.2007 ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/85.

Le parti oggetto di art. 46 della L.R. 61/85, Proposte di Modifica erano le seguenti:

Art 112 N.T.A.

Il Comune modifica l'art. 112 delle NTA ed inserisce nell'elenco delle funzioni relative alle zone D1 oltre a quelle già previste gli esercizi di vicinato. Si concorda con la proposta comunale.

Valutazione

Possibilità di insediare esercizi di vicinato nelle ZTO D1

Secondo il citato art. 112 delle NTA, oltre alle attività produttive, sono già ammessi nelle ZTO D1: il commercio all'ingrosso, gli spacci aziendali, i pubblici esercizi e le strutture ricreative. Sono attività che - si può dire - integrano la fattispecie del commercio in senso stretto; la scelta del PRG tendeva a garantire alle ZTO D1 la possibilità di sviluppare attività di diverso tipo, proponendo il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nonché l'arricchimento delle pos-

sibilità tipologiche. Significa, ad esempio, prolungare negli orari tipicamente extra lavorativi, l'utilizzo di ampie zone del territorio che, viceversa, la città perderebbe in termini di utilizzo, evitando la costruzione di grandi aree monofunzionali. In quest'ottica si ritiene coerente permettere l'insediamento di limitate superfici di vendita (per gli esercizi di vicinato è posto il limite di 250 mq) che non comportino sostanziali alterazioni dei flussi viabilistici e degli schemi insediativi né comportino problematiche, proprie della mixitè funzionale, legate alla compatibilità tra diverse destinazioni.

L'accento va posto invece sulle capacità di servizio che potrebbero garantire le piccole attività commerciali localizzate nei o in prossimità dei luoghi del lavoro, in risposta alle esigenze espresse dalla città contemporanea riguardo a flussi e relazioni tra persone, merci ed attività.

È evidente che la diversa destinazione d'uso porterà i maggiori standard secondo le richieste di legge.

S'intende quindi modificare l'art. 112 delle NTA aggiungendo alle destinazioni ammesse la seguente voce:

- esercizi commerciali di vicinato

Osservazione n.136a

Nel parere per la Valutazione Tecnica Regionale previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della L.R. 23 aprile 2004 arg. 431 del 16.11.2005 riguardo l'Osservazione n. 136. a veniva formulata la seguente proposta di modifica ai sensi dell'art.46 della L.R. 61/85: "valuti l'Amm.ne se ci sono le caratteristiche per rendere D3 la zona in questione, anche sulla base di una attenta analisi di tutte le zone D. Qualora si ravvisi l'opportunità di estendere tale destinazione ad altre aree aventi le medesime caratteristiche, si sottolinea la necessità di provvedere alla pubblicazione di rito. Si esprime invece parere negativo per i punti B e C come da valutazione tecnica allegata alla variante".

Il Comune in sede di controdeduzioni ha provveduto alla ripubblicazione secondo quanto proposto nel parere 431 del 16.11.2005 approvato con Dgr 313/2006 relativamente alla riclassificazione delle zone produttive. Sono quindi pervenute n.3 osservazioni nei termini ed una fuori termine.alle quali il comune ha controdedotto con D.C.C. n. 86 del 11.09.06. In sede di esame delle controdeduzioni non si è provveduto alla valutazione delle osservazioni di seguito descritte.

n.	Ditta	Contenuto dell'osservazione	Controdeduzione del Comune	Parere Regione
1	Bittante Mario & Luciano s.n.c.	Possibilità di trasformare la destinazione urbanistica "attività da confermare" dell'area in proprietà in zona per insediamenti polifunzionali artigianali e commerciali ZTO D3.1 Per i seguenti motivi: - L'edificio esistente è attualmente sfitto e le richieste di locazione sono per piccole attività artigianali e commerciali; - Vista la presenza nelle adiacenze di alcuni edifici residenziali, prendere atto della vocazione dell'area più consona ad ospitare anche negozi o esercizi pubblici e non solamente attività artigianali	Osservazione non pertinente in quanto l'oggetto della variante non riguarda la riclassificazione delle attività da confermare. La richiesta potrà essere presa in considerazione nell'ambito del progetto di P.A.T. previsto dalla L.R.11/2004.	Concorda con il comune

n.	Ditta	Contenuto dell'osservazione	Controdeduzione del Comune	Parere Regione
2	Unione del Commercio di Bassano del Grappa	Esprimono il loro disaccordo sulle modifiche 8-9-10(si veda la relazione tecnica del Comune allegata alle controdeduzioni),attraverso le quali si propone il riconoscimento e la trasformazione di gran parte dell'Area a ridosso della S.S. 47 Valsugana(Strada Mercato) in Z.T.O.di tipo D2, cioè ad area specifica per insediamenti commerciali e strutture ricettive. Tale posizione non favorevole viene motivata nel seguente modo: A)l'assoluta inadeguatezza di tutto il sistema viario del tratto di via Valsugana che da Rosà porta a Bassano del Grappa,già insufficiente allo stato attuale e che in vista dei futuri e possibili sviluppi sia ad est che a Ovest della stessa S.S. 47 potrebbe portare ad insostenibili situazioni di traffico. B)l'eccessiva offerta, difficilmente riscontrabile in altri comuni del nostro mandamento, di territorio ad uso commerciale rispetto a quella che è la portata della domanda dei consumatori quantificabile in circa 106.00 mq di terreno solo per le Z.T.O. D2, senza contare le già citate Z.T.O. D3 nelle quali troverebbero facile possibilità di insediamento le medie Strutture di Vendita. C) l'elevato squilibrio nel territorio comunale tra presenza di Grandi Strutture di Vendita ed esercizi di vicinato rilevabile proprio da Vostri indici di equilibrio calcolati in sede di stesura dei criteri per MSV che si configurano nei seguenti rapporti: Alimentare: 0,3896 Non Alimentare: 0,3639 D)la presenza sul Territorio di un Parco Commerciale significativo di oltre 15.000mq di superficie di vendita calpestabile che già catalizza gran parte dei consumi sia del Comune di Cassola sia dei territori adiacenti. E)la preoccupante deregolamentazione nei criteri di insediamento per MSV del Comune, nonostante i nostri pareri contrari, che di fatto non prevedono alcun limite maggiormente restrittivo rispetto a quelle che sono le indicazioni regionali e che quindi di fatto svincolano ogni apertura di esercizi commerciali fino a 1.000 mq e gli ampliamenti fino ai 2.500 mq.	A)NC2 La presente osservazione non si ritiene controdeducibile in quanto non è supportata da una adeguata lettura e valutazione degli elaborati appare evidente che il tema fondamentale su cui è incentrata la riclassificazione delle zone produttive riguarda proprio la razionalizzazione delle stesse anche e soprattutto sulla base dei progetti relativi alla futura viabilità di progetto (vedasi in tal senso la relazione tecnica delle controdeduzioni da pag. 12 a pag. 21) B)- D) R Relativamente ai presunti squilibri, evidenziati nelle presenti osservazioni, dovuti sia ad uno squilibrato rapporti tra domanda ed offerta di strutture commerciali, sia alla presenza di una significativa superficie di mq 15.000 destinata a Parco Commerciale si evidenzia quanto segue: - le Grandi Strutture di Vendita rivestono un ruolo di servizio sovracomunale la cui approvazione regionale per l'apertura dell'esercizio, come è noto, è soggetta, alla previa verifica delle superfici disponibili, da parte della Regione.Dunque il ruolo del Comune non è quello di individuare e autorizzare le GSV ma, coerentemente ai contenuti della L.R. 15/2004 quello di localizzare sul P.R.G: quali ambiti territoriali possano potenzialmente essere destinati all'insediamento di tali strutture.Il comune di Cassola ha semplicemente indicato nel P.R.G: gli ambiti che, per vocazione funzionale e per sufficiente infrastrutturazione viabilistica sia esistente che di progetto, possano essere ritenuti idonei a tale scopo.Va poi evidenziato che, al di la degli aspetti procedurali normati dalla legislazione vigente,l'eventuale convenienza all'apertura di una GSV è legata agli studi sulle esigenze delle fasce sociali, sull'andamento del mercato e in ultima analisi sul rischio di impresa a carico	Si conferma quanto già formulato nel parere 135 del 14.03.07. NON SI CONDIVIDE quanto proposto per le grandi strutture di vendita in quanto il Comune in sede di ripubblicazione, non ha provveduto alla verifica prevista dall'art. 18 della L.R. n. 15/2004. Pertanto l'aggiunta relativa alle ZTO D2, poste a est della linea ferroviaria Bassano/Padova: parchi commerciali e grandi strutture di vendita di cui alla L.R. 15/2004", andrà stralciato.

n.	Ditta	Contenuto dell'osservazione	Controdeduzione del Comune	Parere Regione
			dell'operatore economico.L'amministrrazione comunale, infine,compie le proprie scelte sulla base dell'interesse generale e in tale contesto rientra in modo significativo la categoria dei consumatori ai quali va pur data una possibilità di scelta in ambito concorrenziale. C)- E) NC2 Per quanto concerne i punti C) ed E) si ritiene che gli stessi non abbiano alcuna attinenza ne logica ne tantomeno procedurale con i contenuti urbanistici oggetto della ripubblicazione della Variante Generale.Infatti il filo conduttore di tali contenuti è relativo alla riclassificazione delle zone produttive secondo i principi e i criteri e gli argomenti di cui al punto F della relazione tecnica allegata alle controdeduzioni esaminata e approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 48 in data 05/06/2006.Negli argomenti trattati, del documento citato, no si fa alcun riferimento alla disciplina inerente alle Medie Strutture di Vendita (e diversamente no poteva essere trattandosi di materia contemplata e già oggetto di trattazione in un regolamento commerciale),quindi tale disciplina, anche a fronte delle modifiche proposte nell'ambito della Variante Generale, continua a mantenere inalterate le modalità per il rilascio delle MSV.	
3	Maroso Aldo	Rileva che le scelte dell'amministrazione comunale mediante le modifiche di alcuni articoli delle NTA, rendono labili le distinzioni tra zone produttive vere e proprie,zone commerciali vere e proprie e zone miste e pertanto chiede: A)per le Z.T.O. D1 sia introdotto un vincolo all'insediamento degli esercizi di vicinato: un 20% massimo (modifica dell'art. 121 in cui, fra le destinazioni d'uso ammesse, si scriva " esercizi di vicinato nel limite massimo del 20% di ciascuna zona)	Si premette che per quanto concerne le motivazioni relative alla rivisitazione delle zone produttive non si può che rinviare ai contenuti generali illustrati nella relazione tecnica delle controdeduzioni. In questa sede si ritiene in ogni caso rilevare e ribadire i principi che sottostanno a supporto delle modifiche operate sul sistema produttivo. Tali principi riguardano fondamentalmente: -La generale volontà di razionalizzare il sistema produttivo in modo tale che tutte le aree produttive che sono relazionate ad un tracciato viario siano trattate allo stesso modo.	

n.	Ditta	Contenuto dell'osservazione	Controdeduzione del Comune	Parere Regione
		B)per le Z.T.O. D3 sia introdotto il vincolo del 40% in tutte le aree e non solo nelle 9 asteriscate; C)Sia eliminata dall'art. 117 delle NTA la destinazione d'uso a parchi commerciali e GSV per le zone a Ovest della ferrovia Bassano - Padova. D) Eliminazione della modifica agli art. 110 e 140 relativamente alle strutture turistico ricettive,modifica che raddoppia le altezze ammesse da ml 10,50 a 21.	Tale principio non è stato contraddetto nemmeno dall'accoglimento dell'emendamento"B" allegato alla DCC n. 48 del 5.06.2006 ad oggetto: Esame ed approvazione controdeduzioni alla deliberazione di Giunta regionale n.313 del 14.02.2006 di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 L.R. 61/85, della Variante Generale al PRG.- Riclassificazione zone produttive. Nell'emendamento citato, infatti, viene semplicemente proposto di confermare il principio sopra enunciato tenendo conto della diversa gerarchia viaria tra, quella superiore e intercomunale rappresentata dalla strada "Mercato"e dalla "S.S. 47" in direzione Nord- Sud e la restante viabilità comunale prevista nel progetto denominato "S.S 47 Valsugana Opere di Connessione alla Variante di Bassano del Grappa"che attraversa in direzione Est -Ovest la frazione di San Giuseppe. -Coerentemente a quanto affermato viene riconosciuta alla strada "Mercato" intesa come il tracciato che collega Bassano del Grappa a Cittadella, la Vocazione di Arteria commerciale lungo la quale si affacciano strutture aventi carattere prevalentemente commerciale. In tal senso già alla fine del 1998 il comune di Cassola aveva redatto una variante parziale al PRG relativa proprio a tali zone approvata dalla Regione con DgrV n. 1601 del 11/04/2000.In buona sostanza la variante, nel riconoscere il ruolo prevalentemente commerciale della porzione di territorio ricompressa tra la linea ferroviaria Bassano- Padova a Est e il limite posto a Ovest dalla suddetta "Strada Mercato", ha cercato di mettere in ordine una situazione insediativi disordinata e carente dal punto di vista degli spazi pubblici. -Pertanto il duplice riconoscimento effettuato in sede di controdeduzioni alla	Si conferma quanto già formulato nel parere 135 del 14.03.07. NON SI CONDIVIDE quanto proposto per le grandi strutture di vendita in quanto il Comune in sede di ripubblicazione, non ha provveduto alla verifica prevista dall'art. 18 della L.R. n. 15/2004. Pertanto l'aggiunta relativa alle ZTO D2, poste a est della linea ferroviaria Bassano/ Padova: parchi commerciali e grandi strutture di vendita di cui alla L.R. 15/2004", andrà stralciato.

n.	Ditta	Contenuto dell'osservazione	Controdeduzione del Comune	Parere Regione
			citata DgrV n. 313 del 14.02.2006 relativo sia alla presa d'atto della superiore gerarchia dell'Arteria Stradale rispetto alla viabilità comunale, sia al riconoscimento storico della vocazione commerciale degli ambiti territoriali coinvolti risulta coerente anche con le scelte che questa amministrazione comunale ha compiuto in passato. -Nell'ambito della Variante Generale si è perseguito il principio di evitare, specie per quanto concerne le zone produttive, la creazione di ampie zone monofunzionali e ciò al fine di garantire maggiori standard di qualità della vita attraverso ad es. la possibilità di ubicare attività compatibili quali: pubblici esercizi e strutture ricreative, attività di ricerca scientifica e tecnologica…ecc…(vedasi in tal senso l'art. 112 delle NTA).Questo tipo di approccio alla città è ormai comunemente accettato e nasce da un approfonda critica culturale all'impostazione rigida e funzionalista presente nel decreto 02/04/1968 n. 1444 che suddivideva in modo rigido il territorio comunale in zone omogenee senza tener conto della ricchezza e complessità funzionale della città contemporanea. Ciò premesso in merito ai rilievi sollevati si deduce quanto segue: A) R In merito al primo punto si rileva che il sistema della produzione è fondamentalmente caratterizzato dalla funzione principale" Attività Industriali ed Artigianali"(vedasi in tal senso l'art.73 delle NTA vigenti), pertanto tutte le altre funzioni previste dalle singole zone produttive sono da considerarsi come attività compatibili finalizzate all'arricchimento funzionale e tipologico delle zone produttive, di cui si è detto in premessa. Del resto il problema fondamentale che si pone in ambito poli funzionali è quello della compatibilità o meno delle funzioni	

n.	Ditta	Contenuto dell'osservazione	Controdeduzione del Comune	Parere Regione
			ammesse in tali ambiti. Nel caso specifico la presenza anche di più esercizi di vicinato (ammesso che una realistica previsione di mercato lo consenta)in un'area produttiva non costituisce un problema poiché comunque gli stessi ricadrebbero in un sistema adeguatamente infrastrutturato atto a sostenerne l'insediamento. Pertanto non si ritiene necessario introdurre, nelle zone produttive ,un vincolo relativo all'insediamento degli esercizi di vicinato(20% della superficie di zona). B)- C) R Le due richieste, che sono caratterizzate dalla volontà comune di ripristinare la situazione vigente non si ritengono accoglibili in quanto le scelte dell'amministrazione comunale risultano coerenti sia, alle vocazioni funzionali presenti sul territorio comunale, sia per le relazioni viabilistiche che sono state individuate con la zonizzazione di P.R.G.Si richiamano in tal senso i contenuti espressi in premessa. D)NC3 L'osservazione non si ritiene controdeducibile in quanto si appalesa come una richiesta di stralcio normativo non supportata da una motivazione.	
4	Batocchio Angelo	Viene richiesto lo stralcio parziale della norma che disciplina i parametri urbanistici relativi alle strutture alberghiere di cui agli art.110 e 140 delle NTA. Più precisamente si propone lo stralcio di quella parte della norma che vincola la realizzazione di queste strutture ad un numero massimo di 6 piani.La richiesta è motivata nel seguente modo: " Si rileva che tyra gli aspetti prescrittivi della norma compare anche il numero dei piani (massimo n. 6).Considerato che esistono già norme che sotto il profilo igienico-sanitario ed edilizio impongono il rispetto dei relativi parametri specie per ciò che riguarda le altezze dei locali, non appare giustificata l'eccessiva preoccupazione di andare a anormale	Considerato che lo stralcio riguarda esclusivamente il vincolo sul n. dei piani si esprime parere favorevole.	Si accoglie parzialmente per quanto riguarda l'art.110 NTA fatto salvo quanto stabilito nel parere 135 del 14.03.07. Si concorda con il Comune per quanto riguarda il vincolo sul numero di piani, per quanto riguarda l'art. 140 si ribadisce lo stralcio come da parere 135 del 14.03.07.

n.	Ditta	Contenuto dell'osservazione	Controdeduzione del Comune	Parere Regione
		un aspetto edilizio che comunque è già disciplinato dalla normativa vigente.Anzi si può rilevare come questo eccesso di disciplina finisca in realtà nell'irrigidire inutilmente le possibilità di gestione progettuale di questa specifica tipologia edilizia, che al contrario necessità per la sua sostenibilità economica di una maggiore elasticità di approccio alle modalità realizzative di strutture così complesse. Pertanto, fermi restando i parametri urbanistici della norma, H massima e rapporto di copertura, si ritiene proporre una modifica della stessa consistente nello stralcio di quella parte che riguarda la limitazione del n. massimo dei piani.		

- Per quanto riguarda gli elaborati grafici si procede alla verifica delle modifiche introdotte conseguentemente alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2764 del 11.09.2007 ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/85.

Il Comune ha controdedotto sia alle aree, categorie e punti oggetto di Proposte di Modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 che, a quanto già approvato con Parere della VTR del 16.11.2005, Arg. n. 431, allegato alla Dgr n. 313 del 14.02.2006.

Si ribadisce che sono oggetto di valutazione solo ed esclusivamente le varianti, i punti le osservazioni e quant'altro, oggetto di Proposte di Modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985. e di ripubblicazione secondo quanto proposto nel parere 431 del 16.11.2005 approvato con Dgr 313/2006 relativamente alla riclassificazione delle zone produttive. controdedotto con D.C.C. n. 86 del 11.09.06. relative alla richiesta di chiarimenti del Comune di Cassola con nota n. 11319 in data 04.10.2007

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cassola (VI), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- N.T.A. Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 13.1.a - Intero territorio Comunale sc. 1:5.000. Localizzazione delle variazioni cartografiche;
- Tav. 13.1.b - Intero territorio Comunale sc. 1:5.000. Localizzazione delle variazioni cartografiche;
- Tav. 13.3.b - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.c - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.d - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.e - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.f - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.l - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Tav. 13.3.m - Intero territorio Comunale sc. 1:2.000;
- Elaborati grafico-normativi allegati alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio comunale;
- elaborato punto 1 proposta di emendamento.

Vanno vistati n. 12 elaborati.

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento deve essere versato sul **c/c postale n. 10259307** intestato a:
REGIONE VENETO - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.
L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento.
Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947 - 041 279 2836, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

TREVISO
Libreria Canova, via Calmaggiore, 31
tel.-fax 0422 546 253

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B - tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreriacanova.co@libero.it

MONTEBELLUNA (TV)
Libreria Zanetti, via dei Martini, 2 - tel.-fax 0423 609 608
e-mail: info@libreriazanetti.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: lgiuridica@virgilio.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato in internet all'indirizzo http://bur.regione.veneto.it/BurvServices o dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30, presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Regionali per l'Informazione con sedi a:

BELLUNO	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262	**VENEZIA**	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163	**VERONA**	via Locatelli, 1 - tel. 045 8676614-5
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811	**VICENZA**	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278		

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

MODALITÀ

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla **Giunta Regionale - Bollettino ufficiale - Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia** (tel. 041 279 2900 - fax 041 279 2905 - e-mail: inserzioni.bur@regione.veneto.it), almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del numero per il quale si chiede l'inserzione. Per la trasmissione dei testi in forma elettronica si rinvia alla sezione sottostante "Tariffe".

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita IVA del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul **c/c postale n. 10259307** intestato a: **REGIONE VENETO - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 VENEZIA**, con l'indicazione della relativa causale.

Tenuto conto dei termini di invio di cui sopra, gli avvisi, gli avvisi d'asta e di gara d'appalto, i bandi di concorso e di selezione a impieghi in enti pubblici dovranno prevedere una scadenza posteriore di almeno 15 giorni alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termine inferiore previsto da specifiche norme di legge.

Con l'occasione si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es.: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR). Non si darà corso alla pubblicazione delle inserzioni per le quali non saranno stati rispettati i termini minimi sopra indicati.

Le domande con cui si chiede l'inserzione nel Bollettino e i relativi testi e/o documenti da pubblicare devono essere prodotti con l'osservanza della tariffa allegata al dpr 26 ottobre 1972, n. 642 e successivi in materia di "disciplina dell'imposta di bollo", salve le esenzioni di legge.

TARIFFE

Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga):

› Euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00 se il testo dell'inserzione è trasmesso solo su supporto cartaceo;
› Euro 25,00 più Iva 20% = euro 30,00 se il testo dell'inserzione è trasmesso anche via e-mail;
› Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe, gli importi sopra indicati sono raddoppiati.

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate per la pubblicazione integrale dello Statuto.

Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati, a condizione che il testo da pubblicare sia trasmesso anche in formato elettronico, è soggetta al pagamento del costo forfettario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 20 righe, sia trasmesso, almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino, oltre che su supporto cartaceo anche via e-mail e si limiti ad indicare i seguenti elementi: denominazione dell'ente, posti messi a concorso, requisiti di ammissione, termine di presentazione delle domande, calendario delle prove (se già fissato), indicazioni per richiesta di informazioni.

Lo schema redazionale da utilizzare obbligatoriamente è il seguente:

COMUNE DI ..... (PROVINCIA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per (numero) posti di (profilo) Categoria (A, B, C o D), Posizione (1, 2, 3, 4, 5 o 6)
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio)
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur).
Calendario delle prove:
- Prima prova scritta:
- Seconda prova scritta:
- Prova orale:
Per informazioni rivolgersi a:

L'e-mail contenente il testo della richiesta di pubblicazione e, quale allegato del messaggio, il testo dell'inserzione, deve essere trasmessa al seguente indirizzo: **inserzioni.bur@regione.veneto.it**

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: **Giunta Regionale - Bollettino ufficiale - Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia** (tel. 041 279 2900 - fax 041 279 2905 - e-mail: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it/BurvServices e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente	Franco Denti	**Abbonamenti**	Antonio Turrin
Responsabile di redazione	Toscana Pagan	**Composizione**	Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Collaboratori di redazione	Antonella Migliarese, Barbara Molin, Paolo Orsucci	**Ricerca fotografica**	Maria Clara Martignon
		Referente Internet	Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **4,00**